This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

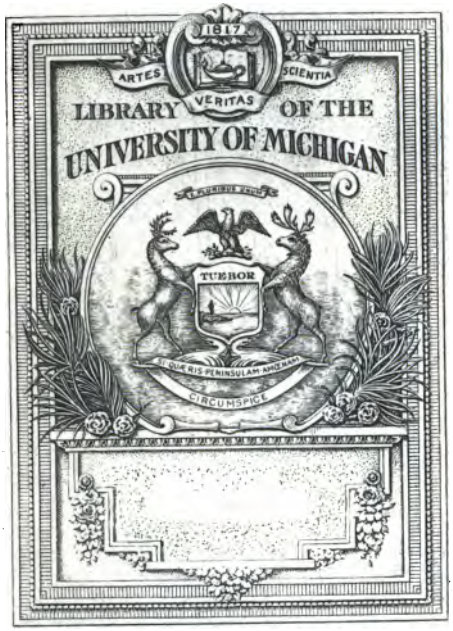
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

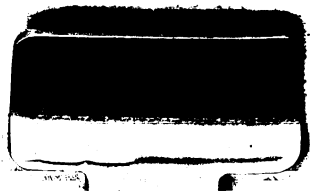
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A 717,699

ià NARDECCHIA
OMA





VOCABOLARIO

REGGIANO - ITALIANO

Autore
G. B. Ferrari

VOCABOLARIO

REGGIANO-ITALIANO

I

REGGIO

TIP. TORREGGIANI E COMPAGNO

MDCCCXXXII

1832

Lib. comm.
Nardecchia
5.24-33
27846
2 vol.

PREFAZIONE

DEL COMPILATORE

La maniera dei Dizionarii di dialetto vernacolo, de' quali è pur consigliata la compilazione da Uomini chiarissimi, in grazia della loro importanza ed utilità divenne così generale che quasi ogni Provincia d' Italia è già provveduta del proprio. E se la nostra Provincia si conta fra le poche che tuttora

per evidente sperienza con danno lor ne difettano, pure da sessant' anni addietro l' ottimo e dotto Sacerdote Don Giovanni Denti Rettore del Seminario-Collegio di Reggio mosso da patrio zelo il primo mirò premurosamente a fornirnela quando raccogliendo egli da quattro mila e più vocaboli compose un piccolo Dizionario per allora acconcio all' uopo speciale di promuovere nei Convittori la conoscenza e pratica del dolce e nobile idioma italiano. Molti anni dopo il colto Sacerdote Don Giovanni Alai pigliando pensiero di migliorare l' util lavoro tanto commendabilmente intrapreso dal benemerito Rettore, esclusi que' vocaboli che giudicò oziosi siccome da chiunque potevasi e comprenderne agevolmente la significanza e tosto dal vernacolo reggiano ridurli al perfetto italiano, buon numero ne aggiunse egli poi, e, grazie alle di lui fatiche, la raccolta ascese a cinque mila e cinquecento.

Nè l' una nè l' altra di dette opere però riuscì di quel comodo che si richiedeva dal pubblico bisogno, perchè ambedue restarono

manoscritte, perchè pochi parteciparono della prima, eccetto i Convittori, e perchè passò di questa vita l'autore della seconda quando a pochissimi e forse a me solo (bontà sua singolare) era stato concesso di vederla.

Tratto io in dura necessità d'alleggiare il tedio di una lunga penosa dimora, argomentai che non inutilmente avrei adoperato il tempo occupandomi nell' ampliazione di un lavoro che col rimuovere di tanto in tanto l' animo dai nojosi pensieri poteva pur ad un' ora risultare non ch' altro di mio privato vantaggio.

Mi diedi quindi alla trascelta occupazione prendendo per guida del mio divisamento la Crusca colle giunte che nell' impressione di Verona del 1806 raccolse il P. Cesari. Non *però di* questa mi valsi in modo esclusivo pei vocaboli di buona lingua da porsi in corrispondenza ai reggiani: consultai eziandio varii altri Dizionarii e di linguaggio italiano e di vernacolo procacciatimi dalla somma gentilezza di un colto e degno amico, e la lettura de' classici Scrittori pur mi

soccorse di molte voci che per avventura non furono avvertite dai Compilatori de' Vocabolarii.

E per ovviare ad un inconveniente, a mio avviso di non piccol momento, in cui incorsero i più de' Vocabolaristi de' dialetti omettendo di contrassegnare a ciascheduna dizione o il Vocabolario che la registrò o lo Scrittore che ne fece uso, io, lasciate senza verun segno le voci tolte dalla mentovata Crusca Veronese, aggiunsi per le altre l' indicazione dell' Autore o del Vocabolario da cui furono cavate.

In tal foggia facendo conoscere la fonte onde si trassero le parole e le frasi registrate, si è dato un modo agevolissimo d' andare alla sicura specialmente a chi scrivendo cerca un' indubitabile purezza di termini, ritroso a ragione, per non peccar nella scelta, d' abbandonarsi alla semplice asserzione di Vocabolaristi.

Quantunque per regola principale siansi tralasciate le parole che presso a poco sono le stesse in italiano che nel dialetto reggiano,

si concesse però luogo a voci assai simiglianti nelle due favelle quando occorse o di notar frasi e maniere proverbiali da esse dipendenti, o di far vedere che tal vocabolo corrente nel parlar comune del popolo, e che da pochi si avventurerebbe l'adoprarlo nelle scritture, è pure italiano e di buona lingua.

In quanto all' ortografia reggiana, nell' assoluta mancanza di Scrittori che in tal dialetto somministrassero opportuna norma, dacchè per questa parte non mi sembrarono a bastanza esatte e soddisfacenti le regole che piacquero ai menzionati Compilatori reggiani, m' adoprai il meglio che per me si seppe; e se nella scrizione non secondai rigorosamente la pronunzia della Città, fu per *mio* disegno d' estendere a maggior pro il lavoro, appagando in pari tempo nelle loro ricerche ed i cittadini e que' del contado, ritenuto che il levamento, la giunta o la variazione di una lettera o di un dittongo non potesse produrre nella parola trasfigurazion tale da difficoltarne o per gli uni o

per gli altri la pronta cognizione del significato.

Del resto verrò ora additando ad intelligenza d' ognuno il metodo a cui m' attenni, ed i segni de' quali feci uso nella necessità di essi per meglio servire allo scopo propostomi.

Nel dialetto reggiano l' *E* e l' *O* hanno due diversi suoni l' uno aperto o largo come in *Cuccièr* Cucchiajo, *Bòtt* Scocco, l' altro chiuso o stretto come in *Cucciér* Cocchiere, *Bótt* Botte. Il primo si è espresso coll' accento inclinato a sinistra, e viceversa riguardo al secondo come nelle sopranotate voci.

Gli accenti sulle altre vocali sonosi collocati senza regola d' inclinazione ed in modo da servire soltanto alla profferenza delle parole circa la loro lunghezza o brevità.

Si è scritto *Stucc* Astuccio, e *Stucch* Stucco, e così varie altre voci per far distinguere nella pronunzia i due *cc* dolci dagli aspri.

Si è apostrofata la *S* in *S'ciòpp* ed in

altre parole per accennare che nella pronunzia devesi far sentire in certo modo separata la *S* dal *c* a differenza di quanto praticasi nella pronunzia italiana.

Profferendosi la *Z* in due diversi suoni, aspro cioè come in *Žél* Cielo, e dolce come in *Ẑél* Gelo, sonosi contradistinte col soprapporre all' aspra il segno ˇ, e l' altro ˆ alla dolce.

Nella parte italiana parimente due sono gli accenti, coi quali, seguendo i precetti degli Uomini più prestanti in tal materia, si è indicata la pronunzia larga o stretta delle vocali E ed O.

Se la vocale avrà l' accento acuto (É Ó) dovrassi pronunziar stretta come *Pésca* Frutto del pesco, *Rócca* Strumento su cui s' assetta la materia da filare; e la vocale distinta coll' accento grave (È Ò) si pronunzierà larga come *Pèsca* Pescagione, *Ròcca* Luogo forte murato.

Così riguardo all' accento sopra le altre vocali da considerarsi semplicemente accento di posa e non di pronunzia, e che

giudicossi inutile sui monosillabi e dissillabi, si è fatto uso or dell'uno or dell'altro senza distinzione alcuna.

E quantunque gli accenti (salvo che sulle lettere finali) vengano esclusi nella scrittura italiana, pure colla mira di contribuire alla correzione de' molti errori di pronunzia che generalmente si commettono da noi Lombarbi, stimai non disdicevol cosa l'ammetterli in un Dizionario che diretto particolarmente al servigio della gioventù studiosa e de' men dotti, potrà così arrecar loro maggior comodo ed utilità.

Anche la Z fra le consonanti ha il suono aspro e il dolce, e la diversità di esso si è accennata come nella parte reggiana coi segni v ʌ; per esempio sarà aspro in Žio, Žana, Preżżo, dolce in Orżo, Žanżara, Želo.

Manifestai l'occasione da cui ebbe motivo questo mio lavoro, e la niuna idea che avesse a comparire in pubblico. Se avvenne poi che io mi condussi a farne parte ai nostri provinciali s' attribuisca all' esservi

stato per certo modo tirato dall' incitamento di molti amici, e più dall' autorevole esortazione di riputate persone, non da vaghezza d'accattar lode, o da spirito di particolare interesse chè troppo mal se ne competerebbe la ragione alla sterilità del mio ingegno ed alla grettezza di sì meschina cosa.

Dopo siffatta ingenua protesta, questa fatica, a cui, senza l' autorizzazione di un uso generalmente invalso, non sarebbe per avventura ben dicevole il titolo di Vocabolario, si offre di buon animo, qual si è, agli Abitanti della Provincia reggiana, pregando caldamente la discretezza de' cortesi conoscitori a perdonare gli errori e difetti ne' quali sarò incorso, e che forse saran *molti*, a far conoscere con gentile benignità *ogni relativa* loro osservazione ed a soccorrere di quelle correzioni e giunte che ravvisassero opportune a renderla più emendata e vantaggiosa.

Per ultimo dichiaro che mi terrei appagatissimo di quel poco che io ho fatto

solo che riuscisse valevole a risvegliar in altri di più acuto e felice ingegno il nobile pensiero di recarlo ad opera di possibile perfezione.

TAVOLA

DI ALCUNE ALTRE ABBREVIATURE

CHE S' INCONTRANO NEL CORSO DI QUEST' OPERA.

Accr.	Accrescitivo
Addiet.	Addiettivo
Assolut.	Assolutamente
Att.	Attivo
Avv.	Avverbio
Avverb.	Avverbialmente
Avvilit.	Avvilitivo
Dim. *Diminut.*	Diminutivo
Fem.	Femminino
Fig.	Figurato o Figuratamente
Fior. *Fiorent.*	Voce, Frase, o Modo di dire dell' uso Fiorentino
Lucch.	Voce, Frase, o Modo di dire dell' uso Lucchese
M. b.	Modo basso
Metaf.	Metafora, Metaforico o Metaforicamente
Mm. bb.	Modi bassi
Neut.	Neutro
N. a. *Neut. ass.*	Neutro assoluto
P. e.	Per esempio
Peggior.	Peggiorativo

Pist.	Voce, Frase, o Modo di dire dell' uso Pistojese
Pistoj.	
Plur.	Plurale
Prov.	Proverbio o Proverbialmente
Proverb.	
Proverbial.	
Rom.	Voce, Frase, o Modo di dire dell' uso Romano
Scherz.	Scherzevolmente
Semplic.	Semplicemente
S. f.	Significato femminino
Signif.	Significato
Signif. maso.	Significato mascolino
Signif. metaf.	Significato metaforico
Sim.	Simile
Similitud.	Similitudine
Sust.	Sustantivo o Sostantivo
Sost.	
V.	Vedi
V. a.	Verbo attivo
V. an.	Voce antica
V. b.	Voce bassa
Voc. contad.	Voce contadinesca
V. dell' uso	Voce dell' uso
V. dub.	Voce dubbia
Verb.	Verbo
Voc. scherz.	Voce scherzevole
Volgarm.	Volgarmente
Volg. fiorent.	Volgare fiorentino
Vo. aa.	Voci antiche
Vo. bb.	Voci basse

TAVOLA

DELLE

ABBREVIATURE D' AUTORI E DIZIONARJ

CITATI IN QUEST' OPERA.

Alaman. Opere di Luigi Alamanni.

Alb. Dizionario universale critico enciclopedico dell' abate Alberti di Villanova.

Amm. degli ant. Ammaestramenti degli antichi di Fra Bartolommeo da S. Concordio.

Ann. al Gran Diz. Annotazioni al Gran Dizionario bolognese.

Ann. al Malmant. Annotazioni al Malmantile, di Paolo Minucci.

Aret. Opere di Pietro Aretino.

Ar. prol. Cassar. Ariosto prologo della Cassaria.

Baldin. Opere di Filippo Baldinucci.

Band. ant. Raccolta di bandi, decreti ec. pubblicati colle stampe del Giunti.

Bart. Opere del P. Daniele Bartoli.

Baruf. Opere di Girolamo Baruffaldi ferrarese.

Bazzar. Bazzarini Ortografia enciclopedica universale della lingua italiana.

Bemb. Lett. Lettere del Cardinale Pietro Bembo.

Berg. Voci italiane d'autori approvati dalla Crusca nel Vocabolario di essa non registrate del P. Gio. Pietro Bergantini.

Bern. Elenco di alcune parole, oggidì frequentemente in uso, le quali non sono ne' Vocabolarj italiani, colle correzioni ed aggiunte allo stesso, di Giuseppe Bernardoni.

Bern. Catr. Catrina, atto scenico rusticale di Francesco Berni.

Bocc. Decamerone ossia Cento novelle di Messer Giovanni Boccaccio.

Bocc. Com. Dant. Commento o Lezioni sopra i primi sedici Capitoli dell' Inferno di Dante, di Messer Giovanni Boccaccio.

Borg. rip. Il Riposo di Raffaello Borghini.

Buonar.
Buonar. Fier.
Buonar. Tanc.
} Opere di Michelagnolo Buonarroti, la Fiera, la Tancia ec.

Cant. car. Canti carnascialeschi. Libro di canzoni che si cantavano in Firenze nelle Mascherate del Carnasciale.

Caro Amor. Amori Pastorali di Dafni e Cloe di Longo Sofista tradotti dal Commendatore Annibal Caro.

Caro En. Eneide di Virgilio tradotta dal Commendatore Annibal Caro.

Caro Mattac. Mattaccini ossia Dieci sonetti burleschi del Commendatore Annibal Caro.

Castigl. Il Cortigiano del conte Baldassarre Castiglione.

Cell. Oref. Trattato dell' Oreficeria di Benvenuto Cellini.

Cell. Vit. Vita di Benvenuto Cellini scritta da sè medesimo.

Chiabr. Rime e Poesie diverse di Gabriello Chiabrera.

Conq. Messic. Conquista del Messico, Istoria tradotta da Bartolommeo Corsini.

Cr. Vocabolario della Crusca colle giunte del P. Cesari.

Cres. o Crescen. Volgarizzamento del Trattato dell'Agricoltura di Pietro de' Crescenzi.

Da Porto Nov. Novelle di Luigi da Porto.

Dat. Vit. Pit. Vite de' Pittori antichi scritte ed illustrate da Carlo Dati.

Davanz. Colt. Coltivazione toscana di Bernardo Davanzati.

Diz. Bresc. Dizionario Bresciano-Italiano.

Diz. del Dis. Dizionario del Disegno di Filippo Baldinucci.

Diz. Fer. Dizionario Ferrarese-Italiano dell'Ab. Francesco Nannini.

Diz. Mil. Dizionario Milanese-Italiano di Francesco Cherubini.

Diz. Venez. Dizionario Veneziano-Italiano di Gaspare Patriarchi.

Diz. Univ. d' Agr. Franc. Dizionario ragionato ed universale d'agricoltura teorica e pratica de' Membri della Sezione di Agricoltura dell' Istituto di Francia.

Doni A. F. Opere varie di Antonfrancesco Doni.

Facciol. Ortografia moderna italiana compilata da Jacopo Facciolati.

Fag. Rime piacevoli e Commedie di Giambattista Fagiuoli.

Firenz. Opere di Messer Agnolo Firenzuola.

Forcell. Forcellini, Lexicon totius latinitatis.

Fortiguer. Il Ricciardetto, Capitoli, e Lettere di Nicolò Fortiguerri.

Fra Jacop. Poesie ossia Laudi spirituali di Fra Jacopone da Todi.

Cagliar. Vocabolario agronomico italiano compilato da Giambattista Gagliardo.

Galil. Opere di Galileo Galilei.

Garz. La Piazza universale di Tomaso Garzoni.

Gelli Cir. ec. Opere di Giovambattista Gelli, cioè la Circe, la Sporta, i Capricci del Bottajo ec.

Giambull. Opere di Messer Pierfrancesco Giambullari.

Giral. Gir. Novelle di Giraldo Giraldi.

Giunt. Ver. Giunte al Vocabolario della Crusca raccolte dal P. Antonio Cesari nell' edizione veronese del 1806.

Gori Long. Volgarizzamento del Trattato del Sublime di Longino, di Anton Francesco Gori.

Gran Diz. Gran Dizionario della Lingua italiana stampato in Bologna.

Guicciard. Storia d'Italia di Messer Francesco Guicciardini.

Lat. Favolell. Tesoretto o Favolello di Ser Brunetto Latini.

Lorenz. de' Med. Opere del Magnifico Lorenzo de' Medici.

Macch. Mand. La Mandragora, Commedia di Nicolò Macchiavelli.

M. Aldobr. Volgarizzamento di un Trattato di Medicina di Maestro Aldobrandino fatto da Sere Zucchero Bencivenni.

Malm. } Malmantile racquistato, Poema di Lo-
Malmant. } renzo Lippi.

Marchet. Lucr. Car. Lucrezio Caro, Della natura delle cose, libri VI. tradotti da Alessandro Marchetti.

Monos. Flores italicae linguae di Angelo Monosini.

Mont. Prop. Proposta di alcune correzioni ed aggiunte

al Vocabolario della Crusca, del Cav. Vincenzo Monti.

Morg. Il Morgante maggiore, Poema in ottava rima di Luigi Pulci.

Neri degli Strin. Cronichetta di Neri di Alfieri di Strinato di Ramingo degli Strinati.

Neri Ipp. Presa di Saminiato, Poema giocoso d' Ippolito Neri.

Nov. ant. Novellino ossia Cento novelle antiche di autore incognito.

Ort. En. Ortografia enciclopedica universale della lingua italiana compilata da Antonio Bazzarini.

Ovid. Pist. Volgarizzamento delle Pistole d' Ovidio.

Pallavic. Opere di Pallavicino Sforza.

Pauli mod. di dir. tosc. Modi di dire toscani del P. Sebastiano Pauli.

Pecor. Novelle di Ser Giovanni fiorentino intitolate il Pecorone.

Pros. Fior. Prose Fiorentine, Opera contenente orazioni, lezioni, lettere ec. di Scrittori fiorentini.

Red. Voc. Aret. Redi Francesco, Vocabolario della lingua aretina.

Ricett. Fior. Ricettario fiorentino.

Sacch. o Sacchett. Opere di Franco Sacchetti.

Sag. di nat. esp. Saggi di naturali esperienze descritte dal Conte Lorenzo Magalotti.

Salv. Opere dell' Abate Antommaria Salvini.

Sanazz. Arcadia di Messer Jacopo Sannazzaro.

Seg. Fior. Opere del Segretario fiorentino Nicolò Macchiavelli.

Senec. Pist. Volgarizzamento delle Pistole di Seneca.

Serd. Opere di Messer Francesco Serdonati.

Stor. d'Ajolfo. La Storia ovvero Le prodezze d'Ajolfo.

Tariffa delle gab. Tariffa delle gabelle toscane.

Tratt. Cic. Cicerone, Trattati della Vecchiezza, dell' Amicizia, ed il Sogno di Scipione volgarizzati nel buon Secolo della lingua.

Vasar. Vit. Vite de' più eccellenti Architetti, Pittori, Scultori ec. di Giorgio Vasari.

Vit. SS. Padr. Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri.

Zanob. Nuovo Dizionario portatile della Lingua italiana compendiato da Gio: Zanobetti.

Non sonosi compresi nella presente Tavola molti altri Autori allegati nell' Opera senza abbreviatura.

A = A. *Lettera vocale e prima dell' alfabeto. Nel dialetto reggiano posta innanzi a qualche verbo ha forza d'* io: *p. e.* A MAGN, A BÈV = Io mangio, Io bevo. — *Alle volte non è che voce puramente riempitiva: p. e.* A S'ANNÙVLA, A S'ASSRÈINA = Si annuvola, Si rasserena.

AAN = Ah. *Interjezione usata in segno di rammemorarsi: p. e.* AAN SÉ = Ah sì.

AAN = Eh. *Si usa nelle interrogazioni.*

ABÀTER = Rabbàttere, Socchiùdere. *Non interamente chiudere; e dicesi specialmente d' usci e finestre.*

ABBARCHÈRS = Sobbarcàrsi, Arrèndersi, Imbarcàrsi, Far barca. *Incurvarsi nella larghezza; e dicesi comunemente d' asse o legni non molto grossi che agevolmente e senza spezzarsi si piegano o volgono dopo che sono messi in opera.*

ABBOCCHÈÈ = Abboccàto. *Aggiunto a vino vale Amabile e soave al gusto.*

ABBONÈR = Menàr buòno, Bonificàre. *Far buono, e conteggiare i danari pagati o il credito che si pretende.*

ABBONÈRS = Appaltarsi. (Alb.) *Parlando specialmente di teatri e simili.*

ABBòžž = Bòžža. *Prima forma non ripulita di scrittura, scultura, pittura ec.*

ABBRAžžÈRS = Far le abbracciàte. *Vale Abbracciarsi vicendevolmente come si fa tra parenti e amici che si riveggono dopo lunga separazione, o per altra dimostrazione di affetto e di gioja* (Aret.)

A BISSA BóGA = A spina pésce.

ABIT = Àbito, Vestiménto.

ABIT ATTILLÈÈ = Àbito che sèrra alla vita, strožžàto.

ABIT CÒMED = Àbito vantaggiàto; *cioè Che pende nel dovizioso piuttosto che nello scarso.*

ABIT DAL FÈST = Àbito festeréccio, Àbito domenicàle, Àbito da dì delle fèste.

ABIT SCOLLÈÈ = Vestìto scollàto.

ABIT STRÌCCH SU AL CÒLL = Vestìto accollàto.

AVÈIR UN ABIT ÈD MÓLT COLÓR = Parér l' arco baléno. (Buonar. Fier.)

PROVÈR UN ABIT EC. = Provàre un àbito ec. *Metterlo addosso a chichessia per vedere se gli stà bene.*

TAJÈR UN ABIT PR' UN ÈCH CRÈSS = Tagliàre un vestìto a crescènža. *Vale Tagliarlo più lungo del bisogno acciocchè possa star bene a quelli che crescono di statura.*

VOLTÈR UN ABIT = Rivesciàre un àbito. *Voltare il rovescio ov' era il dritto* (Bazzar.)

ABIT = Àbito. *Qualità acquistata per uso frequente; come* Ha l'abito di dir male, o di mal dire ec.

ABORTìR = Abortìre, Sconciàrsi, Sciparsi, Gittàre il parto acèrbo (Bart.). — *Parlandosi di bestie dicesi più propriamente* Aortàre.

ABRASIóN = V. RAS'CIADùRA.

ABRASÈR = V. RAS'CIÈR.

A BRAžž = A bràccia.

PORTÈR A BRAžž = Portàre sulle bràccia.

PREDICHÈR A BRAžž = V. PREDICHÈR.

ABRIGHÈRGH = Tardàre, Indugiàre.

ABSÈSS = Ascèsso, Postéma. *Ammasso di materia marciosa in qualche parte del corpo.*

A CAVALL CIòž = A cavallùccio.

PORTÈR A CAVALL CIÒž = Portàre a cavallùccio. *Portare a cavallo sulle spalle con una gamba di quà ed una di là dal collo.*

ACCA = Acca. *L' ottava lettera dell' alfabeto italiano.*

N' IN TRÈR ACCA = Abbacàre, Armeggiàre, Aviluppàrsi, Confóndersi, Nón dare nè in cièlo, nè in tèrra.

ACCÀDER = Accadére.

ACCÀDA QUÈLL ÈCH' VÓL ACCÀDER = Avvènga che può avvenìre.

L' È UN PÈŽŽ CLA GH' IVA DA ACCADER = Tanto tonò ch' e' piòvve. *Vale che La cosa minacciata al fine succede.*

ACCAGIÈR = Rappiglìare, Coagulàre, Accagliàre (Cocchi).

ACCAGIÈR AL LATT = Rappiglìare il latte, Coagulàre il latte. *Condensarlo col coagolo o caglio.*

ACCANìRS = Accanìrsi, Invelenìrsi, Istižžìrsi.

ACCAPARÈR = Incaparràre, Innarràre, Caparràre, Prèndere. *Comprare dando la caparra.*

ACCAVAžžÈR UN ÈLBER = Svettàre, Levàr la vétta ad un àlbero.

ACCAVAŽŽÈRS = Far palco. (Davanz. colt.) *Dicesi degli alberi svettati, che col crescere spandono i rami.*

ACCIAPPÈR = Pigliàre, Prèndere.

ACCIAPPÈR PR' AL CÒLL' SÓTT AL J' ORÉCC = Aggavignàre, Prènder per le gavìgne. *Per diversi significati, e per altre frasi V. alla Voce*—CIAPPÈR.

ACCIAPPÈRGH, INDVINÈRGH = Appórsi.

ACCOMODÈR = Accomodàre.

ACCOMODÈR BÈIGN I SÓÓ INTERÈSS = Assettàre, o acconciàre le òva nel panerùżżolo.

ACCOMODÈR = Abbellìre, Giudicàr èsser bène: *Se ti abbellisce di fare ec.*

ACCOMPAGNÈR UN CAVALL, UN BÒ ec. = Accompagnàre, Appajàre un cavàllo, un bùe ec.

AL SGNÓR I FA E PÒ AI'ACCOMPÀGNA = V. SGNóR.

ACCOMPAGNÈRS A ÈTER DUU = Farsi tèrżo a due. (Firenz.)

ACCORDÈRS = Compórre, Convenìre, Pattuìre, Venìre a patti.

ACCORDÈRS INSÉMM ÈD DIR L' ISTÈSSA CÒSA = Raffrontàre, Raffrontàrsi, Indettàrsi. *Accordarsi a dire in uno stesso modo due o più persone nel testimoniare o ragionare sopra una cosa.*

ACCÒRDI = Accòrdo, Férma.

ANDÈR D' ACCÒRDI = Cadére in patto. *Venire ad accordo. p. e.* Caddono in patto di scudi dieci.

ANDÈR D' ACCÒRDI PR' AL SIT E PR' AL TÈIMP ÈD FÈR UNA CÒSA = Dar la pòsta a talùno, Dar la férma.

ANDÈR D' ACCÒRDI SECRETAMÈINT PER FÈR UNA CÒSA = Indettàrsi.

ACCOVATÌRS = Acquattàrsi, Agguattàrsi, Accacchiàrsi. *Chinarsi a terra il più basso che l' uom può per non esser visto senza però porsi a giacere.*

A CHÉS PINSÈÈ = A caso pensàto, A pòsta fatta, A partìto préso, Pensataménte.

A CIÀPPA CIÀPPA = A ruffa raffa, Alla ruffa alla raffa. *Con forza, con violenta prestezza, A chi più ne piglia.*

A CIÒPP = A stórmo, In truppa, In fòlla.

ANDÈR A CIÒPP = Andàre a stórmo.

ACQUA = Acqua.

ACQUA CÓN DL' ASÈJ = Pósca. *Liquore fatto con acqua e con aceto.*

ACQUA ÈCH GÓŽŽA DA UNA VIDA TAJÈDA = V. VIDA.

ACQUA ÈD FIUMM = Acqua fiumàle.

ACQUA ÈD MARÈIN = Diamarinàta.

ACQUA MNUDA = Acquerùgiola, Spruzzàglia, Acquicèlla.

ACQUA PANÈDA = Acqua panàta.

ACQUA STAGNANT = Acqua ammortìta. (Soderini)

ACQUA TANT FRÈDDA ÈCH FA AGGIAŽŽÈR I DÈINT = Acqua gelàta che assìdera i dènti. (Magalotti)

AL SÀNGHEV N' È ACQUA = Il sangue tira, Le carni tìrano. *Si dice del Risvegliarsi alcuna inclinazione o altro sentimento da natural simpatìa, somiglianza o congiunzione di sangue.*

ANDÈR TUTT INT UN' ACQUA = Trasudàre.

ANDGHÈRS O AFFOGHÈRS INT UN BICCIÉR D' ACQUA = Affogàrsi in un bicchièr d' acqua, o ne' mòcci, o alla porticiuòla, Rómpere il còllo in un fil di pàglia, Aombràr, o inciampàr ne' ragnatéli, Inciampàre nelle cialde o ne' cialdóni. *Dicesi d' uomo dappoco che s' avviluppi e si perda per ogni piccola faccenda.*

ARVÈS D' ACQUA = Rovèscio di piòggia. *Sùbita e veemente caduta di pioggia.*

A S' INTÉND ACQUA, E NÒN TEMPÈSTA = S' intènde acqua, e nón tempèsta. *Si dice di chi dà in eccesso nell' operare.*

CAVÈR DL' ACQUA = Attìgnere acqua.

CAVÈR UNA CÒSA FÓRA DALL' ACQUA = Ripescàre una còsa. *Cavar dell' acqua alcuna cosa che vi sia caduta dentro.*

CH' È STÈÈ SCOTTÈÈ DALL' ACQUA CHÈLDA L' HA PAVÙRA ANCH DLA FRÉDDA = Chi dalla sèrpe è punto, o Chi inciàmpa nelle sèrpi ha paùra delle lucèrtole, Al tèmpo delle sèrpi le lucèrtole fan paùra, Chi è scottàto una vòlta l' altra vi sóffia su. (Diz. Mil.)

FERMÈRS L' ACQUA INT UN SIT SÈINŽA PSÈIR SCOLÈR = Rimpožžàre.

FIGÙRA CH' ÉS VÉD INT L' ACQUA QUAND AS CH' È SÓVER = Postìlla.

FORÈR UN BUS INT L' ACQUA = Far un buco nell' acqua. *Affaticarsi senza frutto.*

IN ŽÈINT ANN E IN ŽÈINT MÈIS L' ACQUA TÓRNA AI SÓÓ PAÈIS = In cènt' anni e cènto mési l' acqua tórna a suói paési. *S' allude alla continua rivoluzione delle cose.*

L' ACQUA FA MARŽIR I FONDAMÈINT = L' acqua rovìna e rómpe i pónti, L' acqua fa marcìre i pali. *Così dicono i bevitori di vin pretto come per dannare l' uso di annacquare il vino.*

LA PRIMM' ACQUA ÈCH VÉN L' È QUÈLLA ÈCH BAGNA = Ògni acqua lo immòlla. *Si dice di chi è in termine che ogni minima cosa gli apporti danno.*

LASSÈR ANDÈR L' ACQUA PRÌ SÓÓ CANÈÈ = Lasciàr andar l' acqua alla china, o all' ingiù, Lasciàr andar due pani per còppia. *Lasciare andare le cose com' elle vanno.*

LAVORÈR SÓTT' ACQUA = Lavoràr sótt' acqua, Far fuòco nell' órcio, Lavoràr sótto, Lavoràr di straféro. *Operare di nascosto.*

PIAN BARBÉR CHE L' ACQUA SCÒTTA = Pian Barbièr che il ranno è caldo. *Dicesi quando vogliam dire che si faccia a bell' agio e che si vada bel bello.*

PISTÈR L' ACQUA INT AL MORTÈL = Bàtter o Ribàtter o Dibàttere l' acqua nel mortàjo. *Affaticarsi inutilmente a persuader chi che sia.*

SÓTT' ACQUA = Di straféro, Alla copèrta.

SPÉNDER ACQUA = Far acqua, Orinàre.

TIRÈR L' ACQUA AL SÒ MOLÈIN = Recàr l' acqua al suo mulìno. *Vale Aver più riguardo al suo interesse che all' altrui.*

VGNÌR L' ACQUA IN BÓCCA = Venìr l' acquolìna in bócca. *Appetire grandemente.*

ACQUA = Acqua, Colóre, Ària. *Parlando di gioje.*

ACQUA QUÉTA = Acqua quéta. *Dicesi d' uomo che operi con accortezza benchè nol dimostri.*

ACQUARÓL = V. LAVÈLL.

ACQUÉTTA = Acquétta. *Spezie di veleno.*

A CREPPAPANżA = A crèpa pància, A crèpa pelle, A crèpa còrpo. *Col verbo Mangiare vagliono Mangiare smoderatamente e ingojare tanto che quasi la pancia, la pelle o il corpo crepi.*

ACCUCCìRS = V. ACCOVATìRS.

AD

ADACQUÈR = Innaffiare, Irrigàre.

ADACQUÈR DÓÓ VÒLT AL DÌ = Rinaffiàre. *Inaffiare una seconda volta nello stesso giorno* (Gagliar.)

ADACQUÈR ÈL CÀMER PER SPAŽŽÈRLI = Spruzzàre le càmere.

ADACQUÈR UN PRÈÈ = Irrigàre un prato, Abbeveràrlo (Diz. Univ. d' Agr. Franc.)

TRÈIN CH' ÈS PÓL ADACQUÈR = V. TRÈIN.

ADDARBÈR ÈL VACCH ec. = Aderbàr le vacche ec. *Metterle a erba o in erba.*

ADDATTÈÈ = Adattàto.

ÈSSER ADDATTÈÈ = Èssere al dòsso. (Bart.)

ADDATTÈRS = Scèndere, Indùrsi, Piegàrsi (Ariosto) Calàrsi a ec.

ADDATTÈRS A TUTT = Avér mantèllo a ògni acqua. *Esser pronto al bene e al male, Accomodarsi a ogni cosa.*

ADDÈRS = Addàrsi, Accòrgersi.

ADDESSADDÈSS = Da quì a pòco, Fra pòco.

ADDORMÌRS = Addormentàrsi.

TORNÈR A ADDORMÌRS = Rattaccàre il sónno· (Buonar.) Rappiccàre il sónno.

ADDOTTORÈRS = Addottoràrsi, Farsi dottóre.

ADDRACCHÈRS = Indebolìrsi, Infiaccàrsi, Accasciàrsi.

ADDRIŽŽÈRS = Impennàrsi, Innalberàre. *Dicesi del Reggersi i cavalli tutti su' piè di dietro levando all' aria le zampe dinanzi.*

ADERNÌI DAL TRÒPP STÈR A SÉDER = Intorpidìto, Addormentàto, Intormentìto.

ADÈSI = Adàgio, A rilènto.

A DÌ GRAND = A dì alto.

ADOCCIÈR = Occhiàre, Aocchiàre. *Fissar l' occhio verso checchessia con pensiero d' ottenerlo.*

ADRÉÉ = Addiètro, Diètro.

DIRSN' ADRÉÉ ÈD TUTT ÈL SÒRT = V. DIR.

FÈRS GUARDÈR ADRÉÉ = V. GUARDÈR.

MÉTTER ADRÉÉ = V. MÉTTER.

RÌDER ADRÉÉ = V. RÌDER.

STÈR ADRÉÉ A UNA CÒSA = Stare dièlro a checchessia. *Fig. vale Usare pensiero o attenzione ad effetto di ottenerlo.*

ADULÈR = Adulàre, Palpàre.

AE

A ERMACòLL = A armacòllo. *Si dice di ciò che scendendo da una spalla all' opposto fianco attraversa il petto.*

AF

AFFACCHINÈRS = Affacchinàrsi. *Durar fatica a modo di facchino.*

AFFADIGHÈRS = Affaticàrsi.

AFFADIGHÈRS SÈINZA GUADAGN = Durar fatìca per impoverìre, Dare in un sacco rótto.

AFFAMÈÈ = Affamàto, Allupàto.

ÈSSER AFFAMÈÈ = Vedér la fame in ària. V. FAM.

AFFAżżÈRS, E GUARDÈR ÈD SCONDóN = Far capolìno. *Affacciarsi destramente per vedere altrui senza esser veduto.*

AFFÈR = Affàre.

AFFÈR DA SBRIGHÈRSEN PRÈST = Giuòco di pòche tàvole. (Firenz.)

IMPAżżÈRS INT J' AFFÈR ÈD J' ÈTER = V. IMPAżżÈRS.

L' È UN AFFÈR LISS = Nón v' è spina nè òsso, È negòžio spianàto.

L' È UN AFFÈR PER MÉ, PER VÙ ec. = È terréno da' mièi, da' vòstri ec. fèrri; *cioè Affare adattato per me, per voi ec. per la mia, per la vostra ec. astuzia o malizia.*

AFFERDÈÈ = Inferdàto.

AFFERTLÈÈ = Affrittellàto.

AFFETTÈÈ = Leccàto. *Parlando di discorso vale Soverchiamente studiato.*

AFFEžIONÈRS = Affežionàrsi, Pórre amóre. *Prendere affetto a checchessia.*

AFFITT = V. FITT.

AFFOGHÈR = Affogàre. *Uccidere altrui col chiudergli la respirazione, il che più comunemente s' intende dell' acqua.*

AFFOGHÈRS = Affogàre (n. a.). *Morire per soffogazione.*

AFFOGHÈRS INT UN BIGGIÉR D'ACQUA = V. ACQUA.

AFFOLLÈÈ D' AFFÈR = Affogàto nelle faccènde.

AFFONDÈR = Affondàre. *Far più profondo.*

AFFONDÈRS = Sfondolàre (n. a.). *Cadere in fondo, Precipitare.*

AFTÈÈ = Afféttàto. *Tagliato a fette.*

AFTÈR = Afféttàre, Sfetteggiàre. *Tagliare in fette.*

AG

AGGIAžžÈR = Agghiacciàre (v. a.) *Propriamente Ridurre l' acqua in ghiaccio, Congelare; e per similitud. dicesi d' ogni altro corpo liquido.* — (n. a.) *Divenir freddo qual ghiaccio.*

AGGIAŽŽÈR ÈL MAN, I DÈINT ec. = Mozzàre le mani, i dènti ec. *Si dice del sentimento che produce in queste parti il soverchio freddo dell' aria, dell' acqua, de' cibi e delle bevande gelate.*

AGGRUPPÈÈ = Raggricchiàto, Rannicchiàto. *Raccolto in sè stesso colle membra o per freddo o per simile accidente.*

AGGRUPPÈR = Annodàre. *Legar con nodo.*

AGHERLÌR = Intirizzàre (n. a.). *Parlando delle dita delle mani ec. che s' assiderano pel freddo si dice:* Aggranchiàre e Aggranchiàrsi.

AGHIÈÈ = Pùngolo, Stimolo, Pungétto, Pugnétto. *Bastoncello dove è fitta dall' uno de' capi una punta, del quale si servono per lo più i bifolchi per far camminare i buoi pungendoli con esso.*

AGNUS = Brève, Brieve. *Piccolo involto entrovi reliquie od orazioni, e portasi al collo per divozione.*

AGOBBÌRS = Ingobbìre, Far arco delle schiène.

AGóCCIA = V. GóCCIA

AGOCCIÈDA = V. GOCCIÈDA.

AGOCCIóN = V. GOCCIóN.

AGORGHÈRS = Ingorgàre (neut. ass.). *Far gorgo, e dicesi più particolarmente delle acque.*

AGRÈSTA = Agrestàta. *Bevanda fatta con suco d' uva acerba, e di zucchero.*

AGUžžÈIN = Aguzzino. *Colui che ha in custodia gli schiavi.*

AGUžžÈR = V. GUžžÈR.

AGUŽŽÈR I GRIFF = V. GRIFF.

AJ = Àglio.

POLÉŽŽA D' AJ = Spìcchio d' àglio.

SGARBÀŽŽA DL' AJ = Códa; *ed è la parte opposta al capo.*

AJ FRÉSCH, O IN ÈRBA = Agliétto.

AJ SÈINŽA POLÉŽŽ = Tamburìno, Àglio màschio. (Alb.) *Quella specie d' aglio che ha il capo intero e senza spicchi.*

CÒ, O SPIGH D' AJ = Capo d' àglio.

MAGNÈR L' AJ = Ròdere, o Mòrdere il frèno le mani, o i chiavistèlli, Rugumàre, Schiacciàre. *Vale Aver grand' ira, e non poterla sfogare.*

AJÈDA = Agliàta. *Manicaretto di noci e mandorle con pane in zuppa, e poco aglio pesto.*

AJUSTÈR = Accomodàre, Acconciàre, Compórre, Mèttere in sèsto, Raffažžonàre.

AJUSTÈR ÈL PARTÌD DL' ANMA = Acconciàrsi dell' ànima, Ragguagliàre le partìte dell' ànima. (Bart.) *Accomodarsi alla morte col ricevere i Sacramenti.*

AJUSTÈRS J'ÓV INT AL ŽÈST = V. ÓV.

AJUSTÈR UN PR' ÈL FÈST = Acconciàre uno, Acconciàr uno pel dì delle fèste. *Ironicamente vale Ridurlo in cattivo stato.*

ADRÉÉ LA STRÈDA AS' AJÙSTA LA SÒMA = Per le vie s' accónçian le sòme. *In operando si superano le difficultà.*

AJUSTÈR = Compórre; *per Metter d' accordo.*

AJUT — AJUT = Accor' uòmo.

CIAMÈR AJUT = Gridàre accor' uòmo.

AJUTÈR = Ajutàre.

AJUTÈR QUELCHIDÙN = Èssere per lui.

AJUTÈRS L' UN L' ÈTER = Fare a gióva gióva, Prestàrsi il sale l' un l' altro, Una mano lava l'altra, e tutte e due il viso.

AL DIÈVEL AJÙTA I SÓÓ = Ai più tristi pòrci vanno le miglióri pére, A pòrci càdono le miglióri pére in bócca. *Vale che Il premio bene spesso tocca a chi meno merita.* (Diz. Mil.)

AL SGNÓR DIS, AIÙTET TÉ CHE T' AJUTARÒ ANCA MÉ = A téla ordìta Dio manda il filo. (Detto)

AL

ALAMÈR = Alamàro. *Sorta di ornamento sulle vesti in modo di allacciatura* (Alb.)

ALAPÈÈ DALLA SÈJ = Assetatìssimo, Allampàto.

ALAPÈR DALLA SÈJ = Allampanàre. (Salv.) Àrder di séte.

ALBARÀJA (all') = V. SBARÀJA.

ALBARÈLLA = Alberèlla, Trèmula. *Spezie di pioppo.*

ALBIÓL DLA GABBIA = Beccatójo. *Cassetto o simile dove si dà da beccare agli uccelli.*

ALBRAżż = Alberàccio. *Peggior. di albero.*

ALBRÉTT = Alberèllo, Alberìno, Alberétto. (Lasca) *Dim. d' albero.*

ALBRÓN = Alberóne. *Accr. d' albero.* (Doni A. F.)

ALBRONÀżż = Alberonàccio. *Peggior. d' alberone.*

ALCHÈR = Leccàre.

ALCHÈRSEN I DI = V. DI.

ALCHÉRA = Ghiótta, Leccàrda. (Alb.) *Tegame bislungo che si mette sotto l' arrosto quando si gira per raccogliere l' unto che cola.*

ALDAM = Letàme. V. RUD.

ALDAM D' ÈLBER MÈRŽ = Fradiciùme, Fracidùme. *Frantume d' alberi marciti.* (Cresc.)

ALDAMÈR = Concimàre, Governàre, Conciàre.

ALÉV = Creàto (sust.), Allièvo, Creatùra.

ALFABÉTT = Alfabéto.

N' AVÈIR TUTT' ÈL LÈTTER DL' ALFABÉTT = Impaniàre le paròle. (Salv.); *cioè Pronunziare p. e. la* S *in vece dello* Z *e simili.*

ALGERÈIN = V. CANòNICH, BIRICHìN.

ALGNARóL = Taglialégne. (Alb.)

ALGNÈDA = Legnàta, Bastonàta.

ALGNÈD D' UN PÈIS L'UNA = Bastonàte da cièchi.

FIOCCHÈR ÈL J' ALGNÈD = V. FIOCCHÈR.

ALGNÈR = Legnàre, Bastonàre.

ALGNÈRA = Legnàjo, Legnàja. (Chiabr.) *Massa o Magazzino di legna.*

ALLA BóNA DÈ DìO = Roždaménte, Alla sciamannàta.

ALLA CARLóNA = Alla carlóna, All' ingròsso.

ALLA FÈ = Affè, Per mia fède.

ALL' ALBASÉN = A bacìo. *A coperto del Sole.*

ALLA MNUDA = A minùto, A ritàglio.

VÉNDER ALLA MNUDA = Vèndere a minùto, a ritàglio; *cioè A libbre, a once, a braccia.*

ALLA PÈž = Alla più trista, Alla pèggio fare.

ALLA RANDA DAL SóL = V. RANDA.

ALL' ÀRIA = All' ària.

ANDÈR, TRÈR, O MANDÈR ALL' ÀRIA = Andàre, Mandàre all' ària, a soqquàdro.

ALLÉGHER = Gioióso, Allégro.

ALLÉGHER, ÈLT DA UN PÈ, A MEŽŽ'ARIA = V. ÀRIA.

ALLEGHÈT = Allegàto. *Documento, Scrittura, Atto*

che si unisce ad una supplica, ad un conto. (V. dell' uso)

ALLINTÌRS = Allentàrsi. *Far che le vesti sieno meno ristrette al corpo.* (Buonar.)

ALLINTÌRS = Allentàrsi. *Dicesi del Cominciare a cadere gli intestini nella coglia.*

ALLóCCH = Allòcco, Barbagiànni. *Uccello notturno.*

FÈR DA ALLÓCCH = Far la gatta mòrta, o di Masìno. *Fare il balordo.*

FÈR DA ALLÓCCH PER N' ALVÈR AL SÈL = V. SÈL.

LA NÒTT È FATTA PER J' ALLÓCCH = V. NÒTT.

ALLOCCHÌR = Sbalordìre, Assordàre, Abbuccinàre, Buccinàre (Senec. Pist.) *Dicesi di chi grida o chiacchiera troppo, e sbalordisce altrui.*

ALLOGHÈR = Allogàre, Ripórre.

ALLOGHÈR = Allogàre, *per Dar marito.*

ALLóN = Ànimo, Via, Su, Trana. *Voce per sollecitare.*

ALOJÈÈ = Allogliàto, Lolióso. *Aggiunto di grano vale Che ha del lolio, Che è pieno di lolio.*

ALOJÈÈ (metaf.) = Stùpido.

ALSÌA = Liscìva, Ranno, Rannàta.

ALT — FÈR ALT = Far alto. *Fermarsi.*

ALTÀNA = Altàna (Tasso) *Loggia sopra l' edifizio.*

ALTARÈIN = Altarìno.

DESCRÓVER J' ALTARÈIN = Scoprìre gli altàri, o un émbrice. *Dir cose che altri vorrebbe che si tacessero per non essere di suo servigio che il pubblico le sappia.*

ALTÈR = Altàre.

A FALLA ANCH AL PRÉT ALL'ALTÈR = V. MÉSSA.

SPARÈR L' ALTÈR = Sparàr l' altàre, Disarmàr l' altàre. (Bart.) *Spogliarlo de' paramenti.*

ALTÉRA = Lettièra, Cassa del lètto. (Sacch.) *Il legname del letto, o sia l' Intelajatura di legnami in cui sono poste l' assi che reggono il saccone, e le materasse del letto.*

ALVADÈIN = Fritèlle a vènto, o fatte a vènto.

ALVADÓR = Lièvito, Ferménto.

ALVÈÈ = Lievitàto, Fermentàto.

PAN MÈL ALVÈÈ = Pane màžžero.

ALVÈDA = Alžàta. *Parlando di gioco.* (Alb.)

ALVÈDA = Levàta. *Nome generico di tutti i moti che fa il cavallo nell' alzarsi colle gambe dinanzi e posarsi su quelle di dietro.* (Baldin.)

ALVÈR = Allevàre, *ma meglio* Crèscere; *per Nutrire, Alimentare, Costumare.* — *Voi come figliuola cresciuta m' avete.*

ALVÈR = Levàre in capo. *Si dice propriamente del vino quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla, o per similitud. d' altri liquori che sollevino e mandino alla loro superficie checchessia.*

ALVÈR = Levitàre. *Il rigonfiarsi che fa la pasta mediante il fermento.*

ALVÈR = Alžàre le carte, *ed anche* Alžàre *assolut.* (Alb.). *Parlando di gioco.*

ALVÈR AL BÓJ = Levàre il bollóre. *Cominciare a bollire.*

ALVÈR AL TACCÓN = V. SCAPPÈR.

ALVÈR ÈL RÈST AI PÉSS = Diliscàre i pésci.

ALVÈR UN CÓNT = Levàre un cónto. *Levare o copiare le partite di un conto che alcuno ha accese in un libro.*

ALVÈR L' ÒLI A UNA BOTTÌGLIA = Sboccàr via l'òlio a un fiasco, a una bottìglia.

ALVÈRS PIÙ PRÈST DAL SÒLIT = Levàrsi in sógno; *cioè Più presto dell' ora solita quasi sognando esser ora di levarsi* (Minucci)

ALVÈRS SÙ = Levàrsi, Alžàrsi, Sórgere.

ALVÈRS CÓN AL CUL ARVSSÈ = Alžàrsi colle lune a rovèscio. (Diz. Mil.)

ALžÈR, e ALžÈR AL GóMED (metaf.) = Caricàr l' òrža al fiasco, Alžàr il gómito. *Vale Ber di molto.*

ALŽÈR LA CRÉSTA = V. CRÉSTA.

ALžÉR = Leggière, Leggièro.

ÈSSER VESTÌ ALL' ALŽÉRA = Avér pòco indòsso. (Lasca)

ALžERÌRS ÈD PAGN = Allegerìrsi; *cioè Scemarsi i panni di dosso.*

AM

A MÈINA DI = Su per le dita, A ména dito.

A MÈLA PÈINA = A mala péna, A briga.

AMÈR = Amàro. *Contrario di Dolce.*

DVINTÈR AMÈR = Inamarìre. (n. a.)

AMÈR = Amàre.

AMÈR TANT = Volére il mèglio del Móndo, Avér in delìžie.

FÈRS AMÈR = Venìre in amóre a ec. — *Intanto m' è venuta in amore, ch' innanzi vorrei morire che perderla.*

AMÈR = Amàre. *Dicesi del terreno quando in esso alligna bene una pianta; p. e. È un terreno che ama la vigna.*

AMÌGH = Amìco.

AMÌGH CH' ÈS DISGÙSTA PER GNINT = Amìco di vétro. *Amico che d' ogni piccola cosa s' offende.* (Lat. Favolel.) (Gran Diz.)

AMÌGH CÓMM' È CAN E GATT = V. GATT.

AMÌGH DAL BÓN TÈIMP = Amìco da bonàccia; *cioè In buona ventura e per interesse.*

AMÌGH INTRÌNSICH = Mignóne.

FÈR DA AMÌGH A UN PR' INGANNÈREL = Rìdere ad alcùno o in bócca ad alcùno.

FÈRLA DA BÓN AMÌGH = Prestàrsi l' un l' altro il sale. (Buonar. Tanc.)

FÈRS AMÌGH UN = Amicàrsi uno, Intrinsicàrsi uno.

RÒBA DALL' AMÌGH = Ròba dall'amìco; *cioè Squisita nel suo genere, e perfetta.*

SÈINŻA AMÌGH = Mendìco d' amìci. (Caro.)

SERVÌR DALL' AMÌGH = Servìre dall' amìco; *cioè Da amico.*

TORNÈR AMÌGH = Reintegràr l' amicìżia.

AMIT = Àmido.

AMIT DESFATT = Salda. *Acqua in cui sia stato disfatto amido.*

DÈR L' AMIT = Insaldàre, Saldàre, Dar la salda.

AMIżìżIA = Amicìżia.

PATT CIÈR, AMIŻÌŻIA LUNGA = Patto chiaro amìco caro, Patto chiaro amicìżia lunga.

RÓMPER L' AMIŻÌŻIA = Stracciàre l' amicìżia. (Firenz.)

AMMACCADÙRA = Ammaccatùra, Ammaccaménto.

AMMACCHÈR = Acciaccàre, Ammaccàre.

AMMACCIÈR = Macchiàre. *Bruttar con macchie.*

AMMAGONÈRS = Accoràrsi, Affliggersi, Contristàrsi, Sconfortàrsi.

AMMALADìžž = Malatìccio, Ammalatìccio, Cagionévole della persóna.

AMMALÈÈ = Ammalàto.

AMMALÈÈ DICHIARÈÈ TÌSICH, IDRÒPICH EC. = Tìsico confermàto, Idròpico confermàto; *cioè Tale dichiarato da' Medici.*

AMMALÈÈ MISS PÈRS DAL MÈDEGH = Ammalàto sfidàto dal Mèdico, Spacciàto, Spedìto, Infermo a mòrte.

AMMANìR = Ammanìre, Apparecchiàre.

AMMARMÈRS = Ammelmàre, Ammemmàre. (n. a.) *Conficcarsi nel fango, e nella melma.*

AMMARUžžÈRS = V. AMMUCCIÈRS.

AMMATTìR = Impažžàre, Impažžìre, *ed anche* Immattìre.

CH' INVCCìSS AMMATTìSS = V. INVCCìR.

FÈR AMMATTìR = Ammattìre.

AMMAžžÈÈ = Innamoràto mòrto, Mòrto, Mòrto fràcido. *Innamorato perdutamente.*

AMMAžžÈR = Ammažžàre.

AL SRÉV DA AMMAžžÈR SÉ ec. = Sarèbbe da dargli un cavàllo se ec. (Salv.)

AMMAžžÈRS ADRÉÉ A UNA CòSA = Ammažžàrsi in alcùna còsa. *Esservi tutto attento.*

AMMUCCIÈR = Accumulàre.

AMMUCCIÈR DI DENÈR A PÒCH A PÒCH = Raggružžolàre, Raggranellàre denàro.

AMMUCCIÈRS, AMMARUžžÈRS = Ammonticchiàrsi, Meriggiàre. (Caro Amor.) *Dicesi delle pecore quando nelle ore calde del mezzogiorno si pongono serrate insieme all' ombra.*

AMMUTìRS = Nón batter paròla, Star chéto cóm' òlio, Ammutìre, Ammutolìre.

AMóR = Amóre.

ANDÈR IN AMÓR = Èssere in sùcchio. *Parlando di piante dicesi quando l' umore viene alla corteccia e rendela agevole all' essere staccata dal legno.*

FÈR ALL' AMÓR = Far all' amóre, Vagheggiàre, Intèndersi d' amóre con ec.

AMPóLLA, e IMPóLLA = Ampólla.

FÈR VÉDER AL DIÈVEL INT UN BUS, O INT L' AMPÓLLA. = Mostràre il diàvolo nell' ampólla; *cioè Usare scaltrezze ec.*

AN

ANCIóVA = Acciùga, àlice.

ANCùżEN = Ancùdine, Incùdine. *Strumento di ferro sopra il quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo.*

ŽÒCCA = Céppo.

ÈSSER TRA L' ANCÙŻEN E 'L MARTÈLL = Èssere tra l' ancùdine e 'l martèllo, Èsser tra le fórche, e Santa Càndida. *Vale Aver mal fare da tutte le bande.*

ANCùżEN DA ORÀVES = Tassétto, Tassettìno.

ANCÙŻEN PŻNÈIN CÓN I CORNÉTT LUNGH = Caccianfuòri. *Ancudinetta con corna lunghe.*

ANDADùRA = Andatùra; *cioè Il modo dell' andare.*

AL G' HA UNA CATTÌVA ANDADÙRA = Égli ha una cattìva andatùra.

ANDADÙRA DAL CAVALL = V. CAVALL.

ANDÈDA = Andàta.

TÓR SÙ UN' ANDÈDA = Pigliàr una dirittùra.

ANDÈÈ IN PÈS = Vatti con Dio. *Modo di licenziare.*

ANDÈR = Andàre.

ANDÈR A BISSA BÒGA = Andàre a spina pésce. *Andare in quà e in là quasi serpeggiando.*

ANDÈR A CÀ DAL DIÈVEL CALŽÈÈ, E VESTÌI = V. DIÈVEL.

ANDÈR A DÈR = Far capo, Sboccàre.

ANDÈR A DUU A DUU = Andàre a còppia.

ANDÈR A GAMB AVÈRTI = Andàre a gambe apèrte, Andar largo, Andar largo cóme un crepàto, Andar a sciacquabarìli. (Ann. al Malmant.)

ANDÈR ALLA CURTA = Andar alla recìsa.

ANDÈR ALLA PÒSTA DLA LÉVRA = V. LÉVRA.

ANDÈR ALL' ARBÙFFA = Andar a ritróso; *cioè All' indietro, All' opposto.*

ANDÈR ALL' ARVÈSA = Andàre a rovèscio, Andàr a Róma per Mugèllo. *Fare una strada tutto contraria.*

ANDÈR ALLA SCRÒCCA = V. SCROCCHÈR.

ANDÈR ALLA SFILÈDA = Andar alla spicciolàta, alla sfilàta; *cioè Senz' ordine.*

ANDÈR A PÉÉ = Andar su i suòi pièdi, Spronàre *le scarpe*, Andàre sul cavallo di S. Francésco, Andàr pedóni. (Fortiguer.)

ANDÈR A PÈ ŽOPPÉTT = Andàre a piè žòppo.

ANDÈR A RÓTTA ÈD CÒLL = V. CÒLL.

ANDÈR A SPASS = Andàre a spasso, a dilètto, a ricreažióne, a solàžžo.

ANDÈR A STÈR ÈD CÀ ec. = V. CÀ.

ANDÈR A VAJÓN = Andar a žónžo, ajóne, ajóni. *Andare attorno perdendo il tempo.*

ANDÈR DE DLÀ = Èssere spallàto, Èssere in ispàllo. — *A bàżżiga Aver fatto più di trentuno.* (Minucci)

ANDÈR DE DLÀ = Trasmodàre, Uscìr di mòdo, di règola, di misùra.

ANDÈR DEDNANŻ CAMMINÀND = Entràre innànżi.

ANDÈR DÉ SGALÉMBER = Andar ancajóne, Andare sghémbo, Cioncolàre (Aret.) *Vale Andare con aggravarsi più sur un' anca che sur un' altra, e ciò per dolore che sia sopraggiunto a quella parte.*

ANDÈR DÓV ANS PÓL MANDÈR NISSUN = Andàr dóve nè papa nè imperadóre può mandar ambasciadóre; *cioè Al cesso, A' suoi bisogni.* (Serd.)

ANDÈR DRITT = Andàre intéro. *Portare la persona diritta.*

ANDÈR ÈD LUNGH = Andar a dilùngo; *cioé Senza fermarsi.*

ANDÈR ÈD SALTÒCC = Andàre balżellóni. (Malm.)

ANDÈR ÈD TRAVÈS = Obliquàre, Nón andar rètto.

ANDÈR FLIN FLÓN = Andar giò giò (m. b.) *Vale Andar a passo lento.*

ANDÈR FÓRA ED CARRÈRA = Uscìr di tèma, o di propòsito, Escìr dal seminàto o fuòr del seminàto, Vagàre, Pèrdere la tramontàna o la scerima. *Non rispondere a proposito.*

ANDÈR FÓRA ÈD PÒST = Spostàrsi.

ANDÈR FÓRA ÈD SÉ = Dare in ismemoràre. (Bart.)

ANDÈRGH FÉN AL ŻNÒCC, ALLA PANŻA = Andàrvisi sino al ginòcchio, sino alla pància. (Firenz.)

ANDÈR IN GATTÓN = Andar carpóne, o carpóni; *cioè Colle mani per terra.*

ANDÈR IN LUNGA = Andar d' òggi in domàni; *cioè Passando da un giorno in un altro senza terminar quello che si ha fra mano.*

ANDÈR INSÉMM = Andar di consèrva.

ANDÈR IN STRIÀŽŽ = V. STRIÀŽŽ.

ANDÈR IN TÈRRA = Ricadére. *Parlando di grano spigato, Non si sostener ritto per troppo rigoglio o per altra violenza.*

ANDÈR IN TRAMBALLÓN = Barcollàre, Andàre a ónde; *cioè Pendere di quà e di là.*

ANDÈRLA = Passar battàglia. *Superare, Esser il meglio.* p. e. L' ARROST' LA VA A TUTT = L' arrosto passa battaglia.

ANDÈR LÀ = Largheggiàre. *Usar liberalità di donativi o d' altro.*

ANDÈR LÀ SULLA PARÒLA ÈD QUELCHIDÙN = V. PARÒLA.

ANDÈR MÈL VLONTÉRA A FÈR UNA CÒSA = Andàrvi cóme la bìscia o la sèrpe all' incànto. *Indursi a far che che sia malissimo volontieri.*

ANDÈR PER LA STRÈDA DAL CARR = Andàre per la piàna; *cioè Per la strada e per i mezzi più facili e più usitati.*

ANDÈR PR' AL MÓND TRIBOLÀND = Andar tapìno, o tapinàndo per lo móndo.

ANDÈR PRÌ FATT SÓÓ = Andàre alla sua vìa, al suo viàggio e a suo viàggio. *Andare pe' fatti suoi.*

ANDÈR STAGN = Andar col piè férmo (Guarini)

ANDÈR SÙ = Andàre al bòsco; *e dicesi de' bachi da*

setà quando sono in punto di cominciar il lavoro del bozzolo.

ANDÈR UN PÒ PIÙ PIAN = Quetàr il passo; *cioè Non andar sì ratto.* (Dante)

ANDÈR ŽÓ = Tramontàre, Declinàre, Andar sótto, Abbassàre, Colcàrsi. *Parlando del Sole.*

ANDÈR ŽÓ = Uscir de' gàngheri.

ANDÈRSEN = Andàrsene. *Vale Morire.*

ANDÈRSEN NÈCH NÈCH = Partìr gòbbo gòbbo. (Buonar. Fier.)

AN ANDARÉV AL DIÈVEL PR' UN' ANMA = Il diàvolo nón anderèbbe per un' ànima. *Modo prov. che s' usa quando il tempo è così cattìvo che s' ha da stare in casa.* (Alb.)

A TUTT ANDÈR = A tutto andàre. *Continuamente, Senza intermissione* (Filicaja.)

ÈSSER LÉ PR' ANDÈR VÌA = Star sull' ale.

E VÈDD CLA VÓL ANDÈR MÈL = La véggo mal paràta (Redi)

FÈR ANDÈR p. e. UN'OSTARÌA, UNA BOTTÈIGA = V. OSTARÌA, BOTTÈIGA.

LA N' ANDARÀ SÈIMPER ACSÉ = Sèmpre nón istà il mal dóv' éi si pòsa. *Risposta di colui cui sono rimproverati i suoi danni, volendo inferire, che gli stati talor si mutano dal male al bene.*

LÈSSA CLA VADA = Làscia andar l' acqua alla china. *Lascia andar le cose come elle vanno.*

PER PIÙ STRÈD AS VÀ A RÓMA = Vassi a Róma per più strade. *Vale Potersi in più modi ottenere un intento.*

QUAND TÉ ÈT GH' ANDÈV, MÉ GH' ÉRA STÈÈ = Quando il tuo diàvolo nacque il mio andàva a

panca. *Vale che Gli uomini di età come più esperti si possono più difficilmente ingannare.*

SLA VA LA VA, SLA 'N VA PAŽÌNŽIA = S' èlla còglie, còglie, se nò a patìre, *ovvero* Se nón còglie nón m' impòrta, me la rido.

ÀNDES, ÉNDES=Éndice, Guardanìdio. *Uovo di marmo o d'altro che si lascia nel nido delle galline quasi a dimostrar loro dove hanno a andare a far le loro uova.*

ANDÈR = Córrere. *Parlando di monete.*

ANDGHÈRS = Annegàrsi, Annegàre (n. a.)

ANDGHÈRS INT UN BICCIÉR D'ACQUA=V. ACQUA.

ANÈLL = Anèllo.

ANÈLL DA SPÓS = Féde.

ANÈLL DA TÉNDA = Campanèlla. — *Dicesi pure di molti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizj.*

ÀNEM = Ànimo.

BASTÈR L' ÀNEM = Dar il cuòre, Bastar l' ànimo, Bastar la vista.

ANGARÌA = Angherìa. *Sforzamento fatto altrui senza ragione.*

ANGARIÈR = Angariàre, Angarieggiàre.

ANGUÌLLA = Anguìlla.

ANGUÌLLA PÂNÉINA = Cecolìna, Ciecolìna.

ANGùRRI = Ramàrro. *Serpentello verde.*

ANGùRRIA = Cocómero.

ANIMÈL = V. PòRCH.

ANMA = Ànima.

ANMA DESPRÈDA, ÈCH N' HA NÈ LÈGG NÈ FÈID = Uòmo di scarrièra. *Uomo presto a malfare.*

ANMA D' ÉST MÓND = Ànima nata. — ÈN VÓI CH' AL SÀPPIA ANMA D' ÉST MÓND = Non vo' che 'l sappia anima nata.

AJUSTÈR ÈL PARTID DL' ANMA = Ragguaglière le partìte dell' ànima. (Bart.) Acconciàrsi dell' ànima.

ARCMANDAŽIÓN DL' ANMA = Raccomandažióne dell' ànima, Comandaménto dell' ànima.

DÈR L' ANMA A DIO = Sacramentàre, Giuràre.

E N' HO FÈIN L' ANMA ÈD TÉ = Tu m' hai fradìcio.

ÈSSER DÓÓ ÀNEM E UN CÒRP SÓL = Èssere due ànime in un nocciòlo, due ànime in un cuóre.

MAGNÈRS L' ANMA L' UN L' ÈTER = Ròdersi i basti l' un l' altro; *cioè Dir peggio che si può, Perseguitarsi con mormorazioni.*

RÓMPER L'ANMA = Rómper la fantasìa, Importunàre, Tórre il capo.

TGNIR L' ANMA CÓN I DÈINT = V. DÈINT.

TORNÈR L' ANMA INT' AL CÒRP = Ritornàre il pólso. (Sacch.)

VLÈIR UN BÈIGN DL' ANMA = Volére il mèglio del móndo ad alcùno.

ANEM DAL PURGATÒRI = Purgànti. (assolut.)

ANMA DA BTÓN = Ànima, Fondèllo.

ANMA DAL FÈRR DA SÈLDA = Màstio, Ànima (Alb.) *Quel ferro che risoaldato si mette nella cucchiaja.*

ANN = Anno.

ANN PASSÈÈ = Anno. *L' anno prossimamente passato.*

AL SRÀ LA BONTÈÈ *o* LA POVERTÈÈ ÈD 15 ANN = Sarà un negòžio, un bordèllo, un còso di 15 anni (mm. bb.)

AL SRÀ UN ANN ADDÈSS = Ór farà l'anno. (Fortiguer.)

ANNI ANNÒRUM = Anni e anni, Anni Dòmini (m. b.) *Quantità d' anni.*

AN PASSARÀ ST' ANN CHE ec. = Nón darà vòlta quèst' anno che ec. (Bart.)

CHI FA A SÒ MÓD SCAMPA UN ANN ÈD PIÙ = Chi fa a suo mòdo nón gli duòle il capo. *Vale Chi opera secondo la sua propria volontà ne trae soddisfazione.*

CHI SCAMPA UN DÌ SCAMPA UN ANN = V. SCAMPÈR.

CONTÈR J' ANN = Misuràre gli anni.

IN ŽÈINT ANN E IN ŽÈINT MÈIS L' ACQUA TÓRNA AI SÓÓ PAÈIS = V. ACQUA.

L' ANN DAL DUU = Alle calènde grèche; *cioè Mai, perchè i Greci non avevano calende.* (Serd.)

PORTÈR BÈIGN J' ANN = V. PORTÈR.

UN ANN PÈR L' ÈTER = L' un anno per l' altro, Di rio in buòno. *Vale Ragguagliatamente.*

UN ANN SÉ E UN ANN NÒ = Di due anni l' uno. (Cresc.)

ANNEBBIÈÈ = Afàto. *Parlando di frutta.*

ANNEBBIÈÈ = Abbacinàto. *Parlando di sole, giorno, luce, specchio ec.*

ANNÉTT — AVÈJER I SÓÓ ANNÉTT = Nón èsser cóme l' uòvo frésco nè d' òggi, nè di jèri. *Si dice di chi è uomo d' età.*

ANNIANNÒRUM — *Voce che si usa in questa frase* = L' È ANNIANNÒRUM CH' ÈN V' HO VIST, O PARLÈÈ, *o simili* = Sóno anni e anni, *o* Anni Dòmini (m. b.) che nón vi ho visto, o parlàto *o simili.*

ANNOJÈR = Muòvere il còrpo. *Annojare.*

ANNUVALÈRS = Annubilàrsi, Annuvolàrsi, Annuvolìrsi. *Coprirsi il cielo di nuvole.*

ANQUÀNA, TÒDNA, TINTINNÈGA = Tentennóne. *Colui che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio e conclude poco.*

ANQUANÈR = Tintinnàre, Ninnàre.

ANSA = Ansa (Bembo) (Salvini.) *Occasione, Incitamento, Stimolo.*

DÈR ANSA = Dare ansa; *cioè occasione, incitamento ec.*

ANTCÓR = Anticuòre. *Tumore ne' cavalli verso il cuore.*

ANTÈR = Nettàre, Sventràre, Svisceràre. *Ripulire i polli, trarne le frattaglie per cucinarli.*

ANTICÀMRA = Anticàmera.

FÈR FÈR ANTICÀMRA = Tenér pòrta..

ANTÌGA — ANDÈR ALL' ANTÌGA = Antioheggiàre.

ANTIGÀJ = Vecchiùme. *Quantità di cose vecchie e malandate.*

ANTIGÀJA = } Anticàglia. *Nome generico di*
ANTIGHITÈÈ = } *cose antiche.*

ANTIGÒTT = Attempatòtto, Vecchiòtto.

ANTIPÒRT = Antipòrta. *Porta che è avanti ad un' altra porta.* (Ann. al Gr. Diz.)

ANVÈR = V. NVÈR.

ANžÀNA = Alžàja. *Fune per tirare le travi contr' acqua.*

ÀNžEL = Àngelo.

ANDÈR DA ÀNŽEL = Andàre a capéllo, appuntìno, a pennèllo, a còrda, a dramma.

ANDÈR DA ÀNŽEL = Andar bène, a secónda, di

rondóne (m. b.); *e si dice quando le cose succedono prospere senza aver briga.*

ANżINÉTT DA CIAPPóN = Gànghero. *Piccolo strumento di filo di ferro adunco che serve per affibbiare in vece del bottone.*

— *La femmina si chiama* = Feminèlla.

AO

A ÒCC = A òcchio; *cioè Senz' altra misura che della considerazione oculare.*

A ÒCC AVÈRT = A òcchi apèrti.

A ÒCC SRÈÈ = A chius' òcchi.

A UN DIPRÈSS = A un di prèsso, Indigròsso. *Circa, In circa.*

AP

A PALÈD = A bižžèffe, A jòsa, A ribócco, A fusóne (v. an.) A balle, A masse, A sacca. (mm. bb.) *Vagliono Abbondantemente, In copia.*

A PANżA BASS = Corpóne. (avv.)

A PANżA VóDa = A digiùno. *Avanti di mangiare.*

A PCóN A PCóN = A minùžžoli.

A PÈ NUD, *o* DESCHÈLżA = V. DESCHÈLżA.

A PIóMB = A perpendìcolo.

APPARCIÈR = Métter le tàvole. *Apparecchiar la tavola pel convito.*

APPARÈINżA = Apparènża, Parùta.

APPARTAMÈINT = Appartaménto. *Aggregato di più stanze che formano abitazioni libere e separate dal resto della casa.*

APPARTAMÈINT DA BASS = Terrèno. *Tutto l' appartamento abitabile della casa che è più vicino alla terra, o che posa sulla terra.*

APPARżER = Appareggiàre, Pareggiàre. *Far pari, Uguagliare, Adeguare.*

APPASÈR = Pacificàre, Rappacificàre, Appaciàre, Abbonìre, Placàre, Calmàre, Abbonacciàre, Rabbonìre, Rabbonacciàre, Acquetàre, Imbonìre, Imbuonìre, Sedàre, Quetàre, Tranquillàre, Acchetàre, Acquietàre.

APPÈLL = Chiamàta. *Termine militare.*

FÈR L' APPÈLL = Far la chiamàta dei Soldàti.

APPESTÈR = Appuzzàre, Appestàre. (Malm.) *Indurre puzzo.*

APPICCHÈR = Impèndere, Impiccàre.

APPIÉTT = Affàtto.

TÓR APPIÉTT = Piglìare affàtto; *cioè Senza sceglimento, senza distinzione.*

APPISLÈÈ = Addormentatìccio. *Mezzo addormentato.*

APPISLÈRS = Velàr l' òcchio. *Addormentarsi leggermente.*

APPLINÈÈ = Malatìccio, Malazzàto, Bacatìccio.

ÈSSER APPLINÈÈ = Chiocciàre. *Cominciare a sentirsi male.*

APPONTÈÈ = Apprèsso.

STÈR APPONTÈÈ = Stare apprèsso, Star vicìno.

APPRADÈR = Appratìre. (Alb.) Pratàre. (Gagliar.) *Ridurre a prato.*

APPRÈNDRES = Rassegàre, Assevàre. (neut. ass.) *Congelarsi a guisa di sevo.*

APPUNTALLÈR = Puntellàre. *Porre sostegno ad alcuna cosa.*

APPUNTALLÈR UN PÈIR, UN PÓMM ec. QUAND L' È CARGH ÈD FRUTT = Staggiàre un péro, un pómo ec. (Gagliar.)

APTÌT = Appetìto, Mangiàre.

AVÈIR BÓN APTÌT = Pigliàre il póllo sènza pestàre. *Esser sano e mangiar con grande appetito e di voglia.*

GUŽŽÈR L' APTÌT = Aguzzar l'appetìto. *Provocar la fame.*

L' APTÌT L' È LA MIÓRA SÈLSA CH'ÈGH SÌA = Appetìto nón vuòl salsa.

PÈRDER L' APTÌT = Pèrdere il mangiàre o il cibo.

APTITÓS = Appetitóso, Appetitìvo. *Che desta, Che aguzza l' appetito di mangiare.*

MAGNÈR APTITÓS = Tornagùsto, Bramangière, Leccùme. *Cosa che faccia venir il gusto o la voglia di mangiare.*

AR

ARAMPÈRS = Rampicàrsi, Inarpicàrsi, Arpicàrsi, Erpicàrsi.

*ARAMPI*NÈÈ = Uncinùto, Uncinàto.

*ARAMPI*NÈRS = Aduncàrsi, Divenìr adúnco.

ARANžINÈÈ = Rannicchiàto, Raggricchiàto.

ARANžINÈRS = Ranicchiàrsi, Raggricchiàrsi.

A RASÓN ÈD CHÈRT = A ragión di Móndo. *Secondo il conto comune.*

ARBAD'DÙRA = Ribattitùra; *cioè Il ribattere.*

ARBAD'DÙRA = Ribaditùra; *cioè La parte del chiodo ribadito.*

GUASTÈR L' ARBAD'DURA = Disbadìre. *Disfare la ribaditura.* (Alb.)

ARBALTÈRS = Riboccàrsi. *Rivoltarsi sossopra.*

ARBÀTTER = Ribàttere.

ARBÀTTER I GIÒLD = Ribadire i chiòdi.

ARBCHÈRS = Rimbeccàssi, Rivoltàrsi. *Rispondere con parole o con fatti a chi t' abbia provocato.*

ARBGHÈR = Erpicàre. *Spianare coll' erpice la terra de' campi lavorati.*

ARBIóN = Ardiglióne. *Ferruzzo appuntato ch' è nella fibbia.*

ARBLÈÈ = Aoncinàto.

ARBLÈR = Aoncinàre. *Torcere, piegare in punta.*

ARBLÈRS = Aoncinàrsi, Aduncàrsi. (Sanazz.) *Torcersi in punta. — Quando in vece della punta s' arrovescia il taglio per cattiva tempera dicesi* = Rivoltàrsi.

ARBOCCADÙRA = Arricciàto, Arrìccio. *Seconda crosta della calcina.* (Diz. del Dis.)

PRIMMA ARBOCCADÙRA = Rinżàffo, Rinżàffatùra. (Detto)

ARBOCCHÈR = Arricciàre. *Dare il secondo intonaco che si fa con rena di fiume, e calcina per ovviare alle bruttezze del primo intonaco, riducendone la superficie più piana. — L'arricciare un muro per la prima volta dicesi più propriamente* Rinżaffàre. (Detto)

ARBOMBÈR = Rimbombàre. — *Il rimbombare fortemente dicesi* = Rintronàre.

ARBOMBÈR = Rimbalżàre, Balżàre. *Risaltare che fanno molti corpi percossi in terra.*

ARBORÈÈ = Inarboràto. *Aggiunto a campo vale Piantato d' alberi.*

ARBÙFF = Rabbùffo. *Bravata minacciosa.*

ARBùFFA (all') = A ritróso. *All' indietro, All' opposto.*

ANDÈR ALL' ARBÙFFA = Andar a ritróso.

ARBUFFÈR=Rabbuffàre. *Scompigliare, Disordinare.*

ARBùRTA (andèr all') = Ripulìre. *Vale Richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasti a dietro uccelli che non siano stati levati — I Cani che fanno quest' uffizio si chiamano* Cani da ripulìta.

ARBUTT = Virgùlto, Pollóne, Rampóllo. *Sottile rimettiticcio di pianta. — Dicesi* Polléżżola *la punta tenera de' polloni cresciuti anzi tempo.*

ARBUTTÈR=Ripullulàre, Rigermogliàre, Riméttere. *Germogliar di nuovo.*

ARBUTTóN = Nasàta, Sgàrbo, Dispètto. *Ripulsa o negativa data a chicchessia con maniera sgarbata.*

ARCALżADùRA = Rincalżaménto, Rincalżatùra. *L' atto di rincalzare, e la cosa che rincalza.*

ARCALżÈR = Rincalżàre. *Mettere attorno a un albero o simile terra o altro per fortificarlo, acciocchè stia saldo e si sostenga, o venga bene;* p. e.

ARCALżÈR ÈL VÈIRŽ = Rincalżàre i càvoli.

ARCALżÈR ÈL BÓTT, I VASSÉŽ, ÈL BÒŽŽ ec. = Abboccàre le bótti ec.

ARCHÉRA = Feritója, Archibusièra, Balestrièra. *Piccola apertura nelle muraglie per cui poter trarre archibusate.*

ARCHERVÈR = Rinnovàre, Rifàre. (Cell. Vit.)

ARCIÀM = żimbèllo. *Uccello legato a una lieva di bacchette colla quale, tirata con uno spago, si fa svolazzare per allettare gli altri uccelli.*

TÓRD D'ARCIÀM = Tórdo allettajuòlo, cantajuòlo.

ARCMANDAžIóN = Raccomandažióne.

ARCMANDAŽIÓN DL' ANMA = V. ANMA.

LÈTTRA D' ARCMANDAŽIÓN = V. LÈTTRA.

ARCMANDÈR = Raccomandàre.

ARCMANDÈRS = Fare spallùcce. *È il raccomandarsi con ismorfie storcendo il collo e stringendo le spalle alla volta di quello.*

ARCÓJER = Raccògliere. *Mettere insieme, Ragunare.*

ARCÓJER DLA GIANDA, DÈL CASTAGN ec. = Rassettàr ghiande ec; *cioè Ricorle di terra.*

ARCÒLT = Ricòlta, Ricòlto. *Le rendite della terra raccolte.*

BÓN ARCÒLT = Ricòlta ubertósa.

INT L' ARCÒLT = Di ricòlta, In sulla ricòlta; *cioè Nel tempo della ricolta.*

ARCORDÈRS = Rimembràre (n. a.) Ricordàrsi, Rammemoràrsi, Avére in memòria.

ARCÒST = Solatìo, Caldìno, Caldìna. *Luogo esposto al mezzodì, il contrario di* Bacìo.

ALL' ARCÒST = A solatìo.

ARCÓVA = Alcòva, Alcòvo, Arcòa. *Luogo appartato in una stanza a uso di riporvi un letto.*

ARCULÈR, ARCULÈRS = V. INCULÈR, INCULÈRS.

ARDADDÙRA = V. CADÈINA ARDÈDA.

ARDAMÈINT = Corrèdo, Dónora, Donaménto. *Quegli arnesi che si danno alla sposa quando ella se ne va alla casa del marito.*

ARDINŽÈDA = Risciacquàta. *Leggiera lavatura.*

ARDINŽADÙRA = Stóppa. *Materia che si trae dopo il capecchio nel pettinar lino o canapa.*

ARDINŽÈR = Risciacquàre. *Leggiermente lavare.*

ARDINŽÈR AL GRAN = Rinettàrlo. (Bart.)

ARDONDÈR = Rotondàre, Ritondàre, Tondàre, Attondàre (Segneri). *Far tondo checchessia.*

ARDÒSS = A bardòsso, A ridòsso, A bisdòsso, A caval nudo.

ARÈDA = Ajàta. *Tanta quantità di grano o biada in paglia quanto basta ad empier l' aja.*

ARÈINT = Rasènte, Accànto, Apprèsso, Vicìno, A randa, A randa a randa (Dante)

PASSÈR D' ARÈINT = Rasentàre. *Accostarsi, in passando, tanto alla cosa che quasi la si tocchi.*

ARÈLLA = Cannìccio *e* Canìccio.

ARÈR = Aràre, Dar le aratùre (Bart.)

ARÈR DÈINTER LA RÒBA SEMNÈDA = Far sciovèrso. (Davanz. Colt.) Métter sótto. (Cresc.)

ARÈR DRITT = Aràre dirìtto. *Vale Agire con precauzione.*

ARFÈR = Rifàre.

ARFÈR I DANN = Ristoràr li danni, Ammendàre, Far ammènda (Alb.)

ARFÈRS = Risquòtersi, Ricattàrsi, Riméttere. (Ariosto); *cioè Rivincere il perduto, o anche Rendere il contraccambio dell' ingiuria ricevuta, locchè si dice ancora* = Rènder pan per focàccia, frasche per fòglie, Rispóndere alle rime *o* per le rime.

ARFÈRS DAL TÈIMP PÈRS = Riméttere le dòtte. *Riacquistare il tempo perduto.*

ARFIADÈR = Fiatàre.

ARFIADÈR = Sfiatàre, Mandar fuòri fiato, Svaporàre. *Parlando d' un recipiente, o vaso che lascia sortir l' aria che vi si soffii.*

ARFIADÈR = Sfiatàre. *Propriamente dicesi delle*

ferite che passano da banda a banda onde entrandovi l' aria fanno un certo ribollio per avventura simile al rantolo de' moribondi. (Buonar. Tanc.)

ARFILÈR = Affilàre. *Assottigliare il taglio a ferri taglienti.*

ARFILÈR UN PUGN, UN GANASSÓN = Appiccàre un pugno, un ganascióne.

ARFILÈR = Ritondàre, Raffilàre. *Pareggiare con istrumenti taglienti l' estremità d' alcuna cosa.*

ARFRANT = Rinfrànto. *Opera di tela lina.*

ARFRÉDD = Rifréddo.

ARFUGG = Sceglitìccio, Maràme, Pisciagióne. (Sacch.) *La parte peggiore e più vile delle cose scelte.*

ÀRGHEN = V. ÈRGHEN.

ARGHGNÈÈ — ÈSSER ARGHGNÈÈ = Chiocciàre. *È quel cominciar a sentirsi male, Essere malazzato.*

ARGHGNÈRS = Digrignàre. *Aprire la bocca in traverso, storcendola.*

ARGHGNÈRS ADRÉÉ A UN QUELCHIDÙN = Coccàre, Far bócchi o le bócche, boccàccia (Magalotti), i visàcci. (Aret.) *Aguzzare le labbra inverso uno in segno di dispregio a guisa che fa la bertuccia, o cavando fuori mostruosamente la lingua, il che vien detto anche in francese* = Faire le mone.

ÀRIA = Ària.

ÀRIA GRÒSSA = Ària gròssa, grassa, dènsa, vaporósa.

ÀRIA PIOMBÈDA = Ària colàta.

A MÈŽŽ' ÀRIA = A mèŽŽ' ària, *e* A mèŽŽària. *Mezzo della maggiore e minore altezza, Non troppo alto nè troppo basso.*

A MÈŽŽ' ÀRIA = Brillo, Alto dal vino, Cottìccio,

Altìccio, Cicìschero, Albìccio; *cioè Alquanto allegro dal vino.*

ANDÈR A CIAPPÈR UN PÒ D' ÀRIA = Asolàre, Andàre a pigliàre un pò d' àsolo. *Andare a prendere un poco d' aria, Andare ai freschi* (Salv.)

AN TIRÈVA UNA BUSCA D' ÀRIA = Nón tiràva da niùna banda bava di vènto. (Caro Amor.)

CAPÌR IN ÀRIA = Intènder per ària. *Capire velocemente checchessia.*

CIAPPÈR UN PÒ D' ÀRIA = Asolàrsi. *Stare in luogo aperto ed arioso per godere del fresco e dell' aria.* (Lami)

COLÓR D' ÀRIA = Colór aerìno, *o* ajerìno.

COMPRÈR FÌN L' ÀRIA = V. COMPRÈR.

DÈR ÀRIA A UNA CAMRA = Ventilàre una càmera. (Alaman. Colt.) *Aprirne le finestre e gli usci per cambiarne l' aria.*

DÈREGH DL' ÀRIA = Far baldòria, Sbraciàre a uscìta. *Vale Consumar il suo avere dandosi bel tempo.*

DÈRS DL' ÀRIA = Avér gran fava. *Riputarsi, o voler esser riputato oltre al convenevole.*

ÈSSER FATT D' ÀRIA = Èsser di piuma. *Parlando d' ordigni vale Esser debole.* (Buonar. Fier.)

ÈSSER INT ÈL J' ARI = Imbaldanzìre, Imbaldìre.

FÈR DÈR ŻÓ, *o* CALÈR ÈL J' ARI, FÈR ABBASSÈR LA CRÉSTA = Cavàrè il rużżo, Cavàre il rużżo del capo, Sbaldanzìre, Rómpere *o* Fiaccàr le còrna (Ariosto) Abbassàre il cimièro (Serd.) Fare abbassàr la crésta (Alb.). *Rintuzzare l' orgoglio, Reprimere la superbia.*

FÈR DI CASTÉŻ IN ÀRIA = Far castèlli in ària,

Disegnàre in ària. *Fare disegni in vano, Pensare cose vane, e impossibili.*

PRINŽIPIÈR A CALÈR ÈL J' ARI, *o* I GRII = Cominciàre ad uscìre di ruźźo, *o* uscìre il ruźźo del capo.

VÉDER L' ÀRIA = Vedèr la luce.

VÌVER D' ÀRIA, *o* ÈD PAN E SPUDA = V. SPUDA.

ÀRIA = Piglio. *Aspetto, Un certo modo di guardare.*

ÀRIA BRUSCA, ÀRIA SOSTGNÙDA, ÀRIA DÓLŽA = Mal pìglio, Piglio sevèro, Piglio dólce ec.

ARIÀžžA = Breźźolóne. *Vento non gagliardo ma freddo e crudo.*

ARIÉTTA = Breźźolìna. *Piccolo venticello ma freddo e crudo.*

A RISGA = Appéna, A péna. *Con pena, Con istento.*

ARIžžÈR = Aggrinžàre, Affaldàre, Increspàre.

ARIžžÈR AL NÈS = Arricciàre il naso, *o* il muso, *o* le labbra. *Mostrar di aver qualche cosa a sdegno od a stomaco.*

ARIžžÈR AL NÈS IN TUTT ÈL CÒS = Puźźàre i fiori di melarància. *Suol dirsi d' uno che pretende esser molto dilicato in qualunque genere di cose. p. e.* Gli puzzano i fiori di melarancia.

ARIžžÈR I CAVÌI = Arricciàre i capégli, Fare i ricci. *Vale Inanellarli con arte per abbellirsi.*

ARIžžÈR LA CÓVA = Arroncigliàr la códa; *e dicesi particolarmente del porco.*

SINTIRS ARIžžÈR I BUDÉÉ *o* I CAVÌI = Raccapricciàrsi, Sentìrsi rimescolàre, Prèndere rimescolaménto. *Risentire quel terrore, agitazione o' turbamento che produce nel sangue un' improvvisa cagion di spavento.*

ARIžžÈRS = Rannicchiàrsi, Aggomitolàrsi,

Raggricchiàrsi, Raggrużżolàrsi, Raggruppàrsi. *Dicesi dell' uomo che raccoglie insieme le membra per freddo o per altro accidente.*

ARLICHINÈDA = żannàta. *Cosa da zanni.*

ARLóJ = Orològio, Oriuòlo.

ARLÓJ CÓN AL SVELIARÈIN = Orològio cól destatójo. (Lasca)

ARLÓJ DA TÓRR = Oriuòlo da contrapési. (Bart.)

BATTERÌA DL' ARLÓJ = Sonerìa. (Alb.)

CASSA DL' ARLÓJ = Custòdia dell' orològio. (Berg.)

MÓSTRA DL' ARLÓJ = Mostrànża dell' óre (Bart.)

REGOLÈR L' ARLÓJ = Temperàre l' oriuòlo.

TIRÈR SÙ L' ARLÓJ = Caricàre l' orològio. (Alb.)

ARMADùRA DA VòLT = Cèntina.

ARMÀRI = Armàdio, Armàjo, Cassettóne.

ARMÀRI INCASTRÈÈ INT LA MURÀJA = Scarabàttolo, Scarabàttola.

ARMES'CIÀNżA = Mescolànża. *Più sorte d' erbe mescolate insieme per farne insalata.*

ARMÉTTER = Riméttere.

ARMÉTTER ÈL DÓGH AL BÓTT = Dogàre.

ARMÉTTERGH DAL SÒ = Scapitàre. *Perdere, e Metter del capitale, Metterci del suo.*

ARMÉTTERLA INT' UN = Riméttersi in uno. *Porsi in arbitrio e volontà altrui.*

ARMÉTTERS = Rimpannucciàrsi, Rincavallàrsi, Rinfrancàrsi. *Migliorare le condizioni, Rifarsi di qualchè disastro sofferto.*

ARMÉTTERS IN TAL ŻÓGH = Riscattàrsi nel giuòco.

ARMÉTTERS = Rincarnàre, Rimpolpàre. *Rimetter la carne.*

ARMGNÈR = Ruminàre, Rugumàre, Rumàre,

Digrumàre. *Far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato, per masticarlo, ed è proprio degli animali del piè fesso che hanno un solo ordine di denti.*

ARMìSSA = Riméssa. *La stanza ove si ripone il cocchio.*

ARMìSSA ÈD FIUMM = Colmàta.

ARMONDÈR = Purgàre, Risanàre, Mondàre.

ARMONDÈR J' ÈLBER = Dibruscàre. *Levare i ramoscelli inutili, e seccaginosi.*

ARMONTÈR I STIVÀJ = Riscappinàre gli stivàli. *Rifare lo scappino o pedule degli stivali.*

ARMÓR = Rumóre.

ARMÓR D' ACQUA ÈCH CASCA = Stròscio.

FÈR DL' ARMÓR CÓN I TACCH INT L' ANDÈR = Žoccolàre. (Saccenti)

FÈR DL' ARMÓR, DAL FRACASS = Dar all' arme.

TANT ARMÓR E PÒCA LANA = Assai pàmpani e pòca uva, Gran rombàžžo e pòca lana. (Redi) *Gran dimostrazioni e pochi effetti.*

ARMUSINÈR = Rimuginàre, Rovigliàre, Disguižžolàre, Rovistàre. *Andar per la casa trassinando e movendo le masserizie da luogo a luogo quando si cerca di checchessia; che anche dicesi* = Trambustàre o Rifrustàre.

ARNÈÈ (fig.) = Dècimo, Afatùžžo, Scriàto, Scriatèllo. *Ragazzo poco vegnente e mal costrutto.*

ARNEGHÈR = Rinnegàre, Abbjuràre.

ARNEGHÈR = Scompužžàre, Attoscàre. *p. e.* Odor che attosca.

ARòST = V. RòST.

AROSTìR = V. ROSTìR

A RÓTTA ÈD CÒLL = A rompicòllo, Precipitosaménte.

ARPICCHLÈRS = Riavérsi, Rifàrsi, Riżżàrsi a panca. *Dicesi quando uno si rimette in buon essere, in buono stato sì di salute come di beni.*

ARPŽADÙRA = Ripeżżatùra. *Il ripezzare, e la parte ripezzata.*

ARPŽÈR = Ripeżżàre, Rapeżżàre.

ARPŽÈR (metaf.) = Ripeżżare; *cioè Racconciar una cosa p. e. Ripezzar una scusa, un errore ec.*

ARQUÈST = Sottigliùme di carnàggi.

ARRABÌI = Arrabbiàto.

ARRABÌI ADRÉÉ A UNA CÒSA = Rótto ad alcùna còsa, Che l' ha fitta nell' òssa; *cioè Dedito, inclinato grandemente p. e. Rotto alla lussuria, Che ha fitta la lussuria nelle ossa.*

ARRABÌI CÓMM' UN CAN = Incagnìto, Arrabbiàto cóme cane, Arrovellàto.

ARRABÌR = Arrabbiàre.

FÈR ARRABÌR, O ARRABIÈR = Arrovellàre. (att.)

ARRABÌR = Arrabbiàre. *Dicesi di grano, biada od erba che sono ancora sopra la terra, e si seccano prima del debito tempo per nebbia o caldo.*

ARRABÌRS = Arrovellàrsi, Arrangolàrsi, Montàr in ira.

ARRAMPÈRS = Arrampicàrsi.

ARRAMPÈRS SU PER J' ÈLBER = Inalberàre, Inalberàrsi. *Salire su gli alberi aggrappandosi colle mani e co' piedi.*

ARRI LÀ = Arri, Arri là. (Malm.) *Termine stimolatorio usato per gli asini, muli ec.*

ARRIV = Arrìvo.

ARTAJÈRS = Toccàrsi l' uno cón l' altro piède, Percuòtere l' un piè coll' altro, Ferìrsi dell' un piè nell' altro (Cresc.) — Attinto. (sost.) *dicesi la contusione o ferita che da sè stesso si fa il cavallo in una delle sue gambe quando la percuote col ferro dell' altra.* (Bonsi)

ARTIRÈRS = Indietreggiàre. *Dare o tirarsi indietro.*

ARTIRÈRS DEDRÉÉ = Addopàrsi. *Ritirarsi di dietro, o dopo ec.*

ARTIRÈRS = Rientràre. *Dicesi de' panni che bagnati ritiransi e ristringonsi in sè.*

ARVANGHÈR = Infrancescàre, Rinfrancescàre, Rivangàre. *Ripetere, Ritornare su una medesima cosa.*

ARVÈS = Rovèscio.

ARVÈS D'ACQUA, ÈD TEMPÈSTA, ÈD BASTONÈD EC. = Rovèscio di piòggia, di gràndine, di bastonàte.

MAN ARVÈS = Rovescióne. *Colpo grande menato col dosso della mano.*

ARVÈSSA (all') = A ritróso, Capovòlto, Capopiè; *cioè Al contrario.*

ANDÈR ALL' ARVÈSSA = Andar a rovèscio, Andàre a Róma per Mugèllo. *Fare una strada tutto al contrario.*

CURÈR ALL' ARVÈSSA = V. CURÈR.

FÈR ÈL CÒS ALL' ARVÈSSA = Arar coll' àsino e col bue. (Serd.) *Far le cose a ritroso. Tolta forse la metaf. dall' impotenza dell' asino in cooperar col bue al lavoro ed esser anzi a questo d' impaccio sì che o ritardisi il lavoro o venga mal fatto.*

INTÉNDER ALL' ARVÈSSA = Frantèndere. *Intendere al contrario di quel che è detto.*

ARVGNÌR = Rinvenìre, Rivenìre, Riavérsi, Risensàrsi, Ritornàre in sè, Risentìrsi. *Ricuperare gli spiriti, e il vigore.*

FÈR ARVGNÌR = Far risensàre, Riavére.

ARVGNÌR = Rinvenìre, Invincidìre. (Redi) *Si dice dell' ammollirsi e rigonfiarsi le cose secche e passe, messe in acqua o in brodo, e fra noi anche al calor del fuoco.*

ARVGNÙÙ = Vìncido. *Aggiunto di quelle cose che per umidità pèrdono in buona parte la durezza o consistenza naturale come le castagne secche, le cialde e simili.*

ARVÌA = Rubìglia. *Legume.*

ARVÌNA, RUÌNA = Rovìna, Ruìna.

ANDÈR IN RUÌNA = Andàre in ruìna o alla banda o a brodétto, Rómpersi il còllo. *Precipitare da buon stato in pessima condizione.*

ARVINDRÓL, ARVENDRÓL = Rivendugliòlo, Barùllo.

FÈR L' ARVENDRÓL = Treccàre, Barullàre. *Esercitare la treccheria, la rivenderia.*

ARVENDRÓL D' INSALÈTA = Insalatàjo (Lasca)

ARVINDRÓLA = Trècca, Trèccola. *Rivendugliola che vende o traffica frutta, legumi, erbe e simili.*

ARVINÈR, RUÌNER = Ruinàre, Rovinàre.

ARVINÈR UNA CÒSA = Farne mal govèrno, Conciàrla male, Disertàrla.

ARVIÓÓ = Raviuòli. *Vivanda in piccoli pezzetti bislunghi fatta d' erbe battute con cacio, uova ed altro.*

ARVIÒTT = Pisèllo. *Legume noto.*

ARVÌR = Aprìre.

ARVÌR AL LÌBER = V. LÌBER.

ARVÌR LA VÈINA, CAVÈR SANGHEV = Sventàr la véna, Segnàre, Flobotomàre, Cavar sangue, Tór sangue.

ARVIR UNA BOTTÈIGA, UN NEGÒŽI ec. = Rižžàre una bottéga, un negòžio. *Cominciare a tenerlo aperto.*

FÈRS ARVIR LA VÈINA = Scemàrsi sangue.

ARVIRS = Allentàrsi, Sbonžolàre. *Cominciare a cadere gli intestini nella borsa.*

ARVIRS = Sbonžolàre. *Parlando di muri.*

ARVÓJ, ARVOJÈDA = Pièga, Torciménto.

ARVOJÈR = Piegàre, Avvòlgere, Attòrcere.

ARVOJÈRS = Avvòlgersi, Ripiegàrsi in giro, Attorcigliàrsi.

ARVÒLTA PÌGA = Rimboccatùra. *Quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra la coperta.*

FÈR L' ARVÒLTA LA PÌGA = Fare la rimboccatùra, Rimboccàr le lenžuòla.

ARVOLTÈRS = Arroncigliàrsi, Tòrcersi in sè stésso. *Dicesi specialmente della serpe, quando percossa si ritorce in sè stessa.*

ARVOLTÈRS = Rivoltàrsi. *Si dice di que' ferri a quali per cattiva tempera s' arrovescia il taglio.*

ARVOLTÈRS SU ÈL MÀNEGH = Rimboccàre le maniche, Sbracciàrsi.

ARVSÀRIA = Versièra. *Furia infernale che dalle donnicciuole è presa per una diavolessa moglie del diavolo.*

ARVÙLT INSÉMM, *o* ALL'ARFÙSA = Alla mescolàta, Mescolata ménte, Mischiataménte, Alla rinfùsa.

ARVULTÈR (*che anche dicesi* MÉTTER SÓTT SÓVER) = V. ARMUSINÈR.

ARVULTÈRS PR' AL LÈTT = Voltolàrsi per il lètto. (Caro Amor.)

ARVULTÈRS PR' AL LÈTT PR' UN GRAN MÈL = Scagliàrsi per il lètto. (Gelli)

ARVULTÈRS SÓTT SÓVER = Dar la vòlta tónda.

ARžDóRA = Reggènte, Padróna, Massàja di casa.

ARžIóN = Arcùccio, Cassétta. *Arnese arcato fatto di strisce di legno che serve a tenere sollalzate le coperte a bambini nella culla.*

ARžNADùRA = Caprùggine. *Intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti o simili vasi.*

ARFÈR L' ARŽNADÙRA = Ricaprugginàre.

PIOLÉTT DA FÈR ÈL J' ARŽNADÙR = Capruginatójo. (Alb.)

ARžNÈR = Arginàre.

ARŽNÈR I CAMP = Approdàre i campi; *cioè Far i ciglioni lungo la proda.*

ARžNÈR = Pusignàre. *Mangiar dopo cena.*

AS

ASCHIžž = Ricagnàto, Rincagnàto. *Aggiunto di chi abbia il naso in dentro a guisa di cagnuolo.*

ASCOLTÈR = Ascoltàre, Stare in ascólto.

ASCOLTÈR D' ASCÓS I DISCÓRS SECRÉT ÈD J' ÈTER = Origliàre. *p. e. Guarda se v' è alcuno che origli il nostro discorso.*

ASCóNDER = Nascóndere, Occultàre, Appiattàre, Soppiattàre, Impiattàre, Rimpiattàre, Rappiattàre, Innascóndere, Ascóndere.

ANDÈRS A SCÓNDER = Andar a ripórsi, Ficcàrsi

in un cèsso. *Vale Non poter più comparire al paragone per aver perduto il credito, o per essere superato.*

ŽUGHÈR A SCÓNDRES = Fare a capo a niscóndere, *o* nascóndere. V. ŽUGHÈR.

ASCóS (d') = Di sottècchi, Di nascóso.

ASCRA = Rincrescimènto.

A SCRòCCH = A scròcco, A ufo, A macca. *A spese altrui.*

ASCURìRS = Abbujàrsi. *Farsi bujo.*

ASCURTÈRS = Rientràre, Raccortàre, Ritiràrsi, Ristrìgnersi in sè.

ASÈJ = Acéto.

ACQUA CÓN DL' ASÈJ = Pòsca.

DVINTÈR ASÈJ = Acetìre, Inforžàre.

FRUTT PASSÈÈ INT L' ASÈJ = Frutte accónce.

RÒBA PASSÈDA INT L' ASÈJ = Acetùme. *Propriamente quelle cose che si conciano coll' aceto, come sono i capperi, i peperoni, pesci marinati e simili.* (Cocchi)

ASÈRB = Laždžo, Afro, Afruždžo, Arelgno. *Parlando del sapore delle frutte.*

ASIÈR = Assillàre. *Infuriare, e smaniare per puntura d' assillo. Si usa anche metaf. per Infuriarsi.*

ASIóL = Assìllo, Tafàno, *e secondo i moderni Naturalisti* Lupi-mósca. *Insetto alato che punge asprissimamente*

DÈR ALL' ASIÓL = Assillàre, Aver l' assìllo. *Esser infestato da esso.*

A SMACCH = A bižžèffe. *Abbondantemente.*

ASNÈR, *o* ASNÈL = Asinèllo. *Quella trave che regge le altre travi del tetto che piove a un' acqua sola.*

A Sò CòMED = A suo bèll' agio.

ASPA = Aspo, Naspo, Guìndolo, Aspa. (Buti)

A SPARÉCC = Con un sólo pajo béstie.

A SPICCAJóN = Penžolóne, Penžolóni.

A SPRóN BATTùù = A sprón battùto. *A tutta corsa, sollecitissimamente.*

ASPTÈR = Aspettàre, Far da mula, *o* Far mula di Mèdico.

ASPTÈR A BRAŽŽ AVÈRT *o* IN DIVOŽIÓN = Star in sulla fune, Aspettàre a glòria. *Vale Aspettare con grandissimo desiderio; o struggimento.*

ASPTÈR ALL' ULTIM MOMÈINT A FÈR UNA CÒSA = Indugiàre, Ridùrsi all' òlio santo, Condùrsi al capežžàle.

ASPTÈR L' INCÓNTER, L' OCCASIÓN FAVORÈVOL = Aspettàre il pòrco alla quèrcia, Aspettàre la palla al balžo. *Attendere l' opportunità.*

ASPTÈR UNA CÒSA PASSEGGIÀND INNANŽ E INDRÈÈ CÓN STIŽŽA = Far le vòlte del lióne.

ASPÈTTA MÉ = Aspètta. *Modo di minacciare chi fa qualche male.*

FÈR ASPTÈR = Pórre *o* tenére a piuòlo.

ASS = Asso. *L' unità ne' dadi, e nelle carte da giuoco.*

LASSÈR IN ASS = Lasciàre in asso, in Nasso. *Lasciare in abbandono.*

ASSA = Asse. *Legno segato per lo lungo dell' albero di grossezza di tre dita al più, che di maggior grossezza si chiama* Pancóne.

ASSAGGIÈR = Assaggiàre. *Gustar leggermente per sentirne il sapore.*

ASSAGGIÈR ÈL PIATTANŽ PRIMA ÈD PORTÈRLI IN TÈVLA = Far la credènža *o* la salva. *L' assaggiare*

che fanno gli scalchi delle vivande prima di servirne il loro signore.

ASSALTÈÈ = Assalìto.

ÓMM ASSALTÈÈ MÈŽŽ MÒRT = V. MÒRT.

ASSÈÈ = Assài.

MÓLT PÒCH FANN UN ASSÈÈ = V. PÒCH.

ASSICURÈÈ=Assodàto; *parlando di credito, dote ec.* (Segni)

ASSÌSTER = Stàre alla persóna di ec. (Ariosto)

ASSOMIGLIÈRS, *o* ASSIMIÈRS A UN = Arieggiàre, Rènder ària ad uno.

ASSOMIGLIÈRS MOLTÌSSEM A UN = Nón ne pèrder nulla.

ASSÓN = Pancóne; *e diminut.* Panconcèllo. (Baldin.)

ASSORDÌR GRIDAND = Assordàre, Abbuccinàre (Senec. Pist.)

ASTA DAL MÒRS=Guàrdia. *Quella parte del morso del cavallo che rimane fuori della bocca ai due lati.*

ASTI = Àstio.

AVÈIR ASTI CÓN UN = Astiàre uno, Odiàrlo.

ASTIGHÈR = Instigàre — V. STIGHÈR.

ASTRACCHÈR = Stancàre — V. STRACCHÈR.

A STRÌNŽER I CÓNT = Al levar delle tènde, A far i cónti.

AT

ATTACCH = Accànto, Allàto, Prèsso, Vicìno, Accòsto.

ATTACCH ATTACCH = Allàto allàto, Vicìn vicìno.

STÈR ATTACCH = Appoggiàrsi ad uno. *Attenersi, Darsi all' ajuto, al favore di uno.*

ATTACCHÈR = Attaccàre, Appiccàre.

ATTACCHÈR UNA DÒNNA A UN PER MOJÉRA = Appiccàre una dònna a uno per móglie. *Dargliela per forza.*

ATTACCHÈRS = Appiccàrsi. *Parlando di mali contagiosi.*

ATTACCHÈRS = Appiccàrsi. *Dicesi delle persone che essendo in ragionamento con altrui mai non finiscono.*

ATTACCHÈRS = Appiastràrsi, Appiastricciàrsi. *Dicesi dell' appiccarsi delle cose viscose.*

ATTACCHÈRS = Abbarbicàre, Abbarbicàrsi, Alleficàre, Appiccàrsi, Afferràre, Appigliàrsi, Radicàre. *Dicesi delle radici delle piante e delle piante stesse che si appiccano; e così* = Appiccaménto, Appigliaménto ec.

ATTACCHÈRS = Venìr alle prése. *Pigliarsi, o Acchiapparsi per le vesti o per alcun membro nell' azzuffarsi, nel combattere o nel lottare.*

ATTEMPÈÈ = Attempàto. *Piuttosto vecchio.*

ATTENTÈRS = Attentàrsi. *Arrischiarsi, Pigliar ardire e animo*

ATTGNIRS = V. TGNIRS.

ATTILLÈÈ = Tiràto.

ATTILLÈÈ ALLA VITTA = Serràto, Strétto alla vita.

ABIT ÈCH VÀ ATTILLÈÈ = Àbito che sèrra alla vita.

ATTIM = Àttimo.

INT UN ATTIM = In un àttimo, In un sùccio.

ATTÓRN = Attórno.

DÈRS D' ATTÓRN = Darsi attórno. *Studiarsi, Affaticarsi, Industriarsi, Ingegnarsi.*

ATTORTIÈR = Attortigliàre, Attorcigliàre, Attòrcere.

AVAR = Avàro, Pidocchióso, Mìsero.

DVINTÈR AVAR = Inavarìre, Gittàrsi all' avàro.

FÈR L' AVAR = Avarižžàre.

AVARÀžž = Avarùccio, Avaróne, Avaronàccio, Pìttima cordiàle (m. b.), Più scarso che 'l fìstolo, Arpìa. (Ariosto.)

AVARÌžIA = Avarìžia, Misèria, Grettézža.

DÈRS ALL' AVARÌžIA — *Lo stesso che* DVINTÈR AVAR = V. *alla Voce* AVAR.

AVÈJR = Avére.

AVÈIR COMPASSIÓN = Incréscere.

AVÈJR CORAGG ÈD FÈR ec. = Avér viso di fare ec.

AVÈJR J' ÒCC RÈS = Imbambolàr le luci, Avér gli òcchi incristallàti. *Aver le luci ricoperte di lagrime senza mandarle fuori.*

AVÈJR I PÉÉ INT LA BUSA = Piatìre co' cimitèrj. *Vale Esser vicino a morire.*

AVÈJR LA LUNA = Avér i cacchióni. *Aver pensiero o malinconia.*

AVÈJR SCRÙPEL = Farsi coscièn̄za.

AVÈJR UNA CÒSA ÈD CÒ DALLA LINGUA = Avér una còsa sulla punta della lìngua. *Si dice quando non risovviene sùbito una cosa che si è per dire.*

AVÈIREGH PLÈÈ E SCORDGHÈÈ = Èsser putta scodàta, Èsser gažža che ha pelàta la códa, Avér pisciàto in più d' una nève.

AVÈJRLA CÓN UN = Avèrla con uno, Èssere adiràto, Avér ràbbia, Avér tarlo con qualcùno.

CHI ÈN L' HA PR' UN VÈRS L' HA PER CL' ÈTER = V. VÈRS.

FÈR CH' HA AVÙ HA AVÙ = Fare a chi s' ha s' abbia. (Caro)

RESTÈR A AVÈIR = Restàre avére, *o* a avére. *Vale Rimaner creditore.*

ÀVE MARÌA INFILžÈDA = Ipocritìno, Quietìno. (Alb.)

AVVENTADÙRA = Èrnia.

AVVENTÈÈ = Ernióso.

AVVENTÓR = Avventóre. *Colui che continua a frequentar la bottega di un altro.*

DISGUSTÈR J' AVVENTÓR = Tiràre i sassi alla colombàja. (Crusca alla V. COLOMBAJA)

PÈRDER, *o* FÈR PÈRDER J' AVVENTÓR = Sviàr la bottéga.

AVÈRT = Allentàto, Crepàto, Ernióso.

AVRIL = Aprìle.

D' AVRIL ÈNT' ALžERÌR = Quando il giùggiolo si vèste e tu ti spòglia, e quando e' si spòglia e tu ti vèsti.

AUT — AUT = O bére o affogàre.

AVVANž = Avànzo.

AVVANž D' UNA CÒSA DA MAGNÈR = Rilièvo.

AVVANž ÈD LIQUÓR INT UN BICCIÉR = Abbeveràto, Abbeveratìccio. *Residuo di liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima.*

AVVILÌRS = Avvilìrsi, Invilìrsi, Fuggir l' ànimo, Cadér d' ànimo, Scoràrsi.

AVVINCHÈR = Avvincàre (Baruff.). *Piegare.*

AVVINÈÈ = V. IMBERIÈGH.

AVVINÈÈ = Avvinàto. *Dicesi di vaso usato al vino.*

AVVINÈR = Avvinàre p. e. una bótte. *Inzupparla di vino prima di servirsene* (Diz. Univ. d' Agr. Fran.)

AVVISÈÈ = Avvisàto.

ÓMM AVVISÈ MÈŽŽ PROVVÌST = Uòmo avvertìto mèžžo munìto.

AVVOCHÈT = Avvocàto.

AVVOCHÈT DÈL CÀVES PÈRSI = Dottór de' mièi stivàli, Dottór da nulla, Dottorèllo, Dottorétto, Dottorùccio.

FÈR DA AVVOCHÈT = Salamistràre, Far il saccènte o il Sér saccènte.

FÈR L' AVVOCHÈT = Avvocàre. *Difendere e consigliare nelle cause altrui.*

AVVOJÈR, o IMBROJÈR UN = Aggiràre uno, Aguindolàrlo. *Traviarlo, ingannarlo con parole, e con fatti.*

AVVOJÈRS = Aggiràrsi. *Muoversi in giro, Andare attorno.* — *Si dice anche di chi uscito fuor della retta strada va in quà e in là cercando di rinvergarla.* — *Metaf. Vale pure Non ritrovare nè via nè verso di far che che sia.*

AZ

AŻAQUÈR = V. ADACQUÈR.

AŻAQUÈRS = Sdrajàrsi.

AŻAQUÈRS VÒLT A BASS = Prostèndersi boccóne.

AŻAQUÈRS = Ricadére. *Parlando di frumento od altri grani vale Non si sostenere ritto il grano spigato per troppo rigoglio, o per violenza.* — Allettàre *dicesi l' abbassarlo che fa l' acqua o il vento.*

AŻARDÈÈ = Arrischiàto, Cimentàto (Varchi)

AŻARDÈR = Arrischiàre, Cimentàre (Detto)

AŻARDÓS = Avventàto. *Uomo inconsiderato, precipitoso, arrischiato.*

AżÈRD = Rischio, Rìsico, Ażżàrdo (Magalotti)

AżżARÈIN DA S'CIòPP = Piàstra (Diz. Mil.). *Lastra posta nel fucile che porta il cane, ed il focone.*

ARGÒN = Mòlla.

CAN = Cane. (V. CAN *per le sue parti*)

NOSÉTTA = Nóce. (Alb.)

PALLÒN = Fucìle, Focìle.

PASSARÈIN = Grillétto, Sottoscàtto. (Alb.)

SCUDLÈIN = Scodellìno.

AżżARÈIN DA BÀTTER FóGH = Fucìle, Focìle, Battifuòco, Acciaiuòlo, Acciaròlo.

BÀTTER L' AżżARÈIN, *o* BATTER FÓGH = Bàttere il fuòco. *Percuotere la pietra per accendere il fuoco.*

AżżOCADÌI = Assopìto, Sopìto.

AżżOPPÌR = Ażżoppàre. *Far divenir zoppo.*

AżżOPPÌRS = Ażżoppàre. (n. a.) *Divenir zoppo.*

BA

BABBAN = Babbàccio. *Semplice, Sciocco.*

BABBI = Fàccia.

DIR INT AL BABBI = Dire in fàccia.

BABBIóN = Babbèo, Babbuàsso, Mażżamarróne.

BACCAJÈR = Gridar contrastàndo..

BACCÀN = Chiàsso, Baccàno. *Romore, fracasso, che risulta dallo scherzare sconciamente.*

FÈR DAL BACCÀN = Sbaccaneggiàre. *Fare il baccano.*

BACCH = Passo.

FÈR UN BACCH = Fare un passo.

BACCH LÀVER = Bacca, Orbàcca, Còccola d' allòro.

BACCHÈR = Pór piede. p. e. ÈN BACCARÒ PIÙ IN CÀ TUA = Nón porrò più piède in casa tua.

BACCHÈR ADDÒSS = Pórre i pièdi sópra gli altrùi.

BACCHÈR INT UN CALCAGN DLA SCHÈRPA = Scalcagnàre. *Calcare altrui il calcagno della scarpa in andando.*

BACCHÉTT DLA GABBIA = Grétole. *Vimini di che sono composte le gabbie degli uccelli.* — Staggi *diconsi i regoletti che tengono unite le gretole.*

BACCHÉTTA = Bacchétta, Scudiscio.

BACCHÉTTA DA PAJNÈLL = Paniùżżo, Paniùżża. *Fuscelletto impaniato che s' adatta su' vergelli.* V. PAJNÈLL.

BACCHÉTTA DA APIÈR IN CÉSA = Accenditójo.

BACCHÉTTA DA TAMARAŻŻÈR = Camàto, Scamàto, Vétta.

BACCHÉTTA DA RANÈR = Mażżàcchera.

BACCHÉTTA — *Voce usata nella frase* STÈR *o* FÈR STÈR A BACCHÉTTA, *Lo stesso che* STÈR *o* FÈR STÈR A STÉCCH — V. STÉCCA.

BACCIòCCH, BALóRD = Baggèo.

BACCIòCCH DLA CAMPÀNA = Battàglio, Batòcchio.

BÀCIER = Bàcchio, Batàcchio. *Pezzo di bastone.*

BACTÈDA = Bacchettàta. (Segneri) *Colpo di bacchetta.*

BACTÈR = Scurisciàre, Scudisciàre, Svergheggiàre, Vergheggiàre. *Percuotere con verga.*

BADA (a) = A bada. *A trastullo, A tedio, In speranza.*

TGNIR A BADA = Mandar d' òggi in domàne, Prolungàre, Tenér a bada, Tenér in pastùra,

Tenére a lòggia, Trastullàr di paròle, (Lorenz. de' Med.), Tenér a paròle, Tenére in lunga. (Ariosto) (Monti)

BADACC = Batàcchio. *Piccolo randello.*

BADACC = V. SBADACC.

BADACC (a) = Boccheggiànte.

ANDÈR A BADACC = Boccheggiàre. *L' andare a nuoto a fior d' acqua che fa il pesce boccheggiando.*

BADACCIÈR = V. SBADACCIÈR.

BADACCIÈR L' USS = Arrandellàre l' ùscio, Stangar l' ùscio. (Firenz.) *Fermare l' uscio col batacchio.*

BADALùCCH = Baccàno, Chiàsso, Bordèllo.

BADDŻÈÈ = Batteżżàto.

BADDŻÈÈ CÓN DAL BRÒD ÈD ŽUCCA = Batteżżato in Domènica; *cioè In tempo che non si vende sale, e dicesi di uno sciocco, scipito e scimunito.*

BADDŻÈÈ (bón) = Bonàccio.

DA CRISTIÀN BADDŻÈÈ = Affè di Dio, Da cristiàno. *Sorta di giuramento.*

BADÈR = Badàre.

BADÈR AI FATT SÓÓ = V. FATT.

BADIÈL = Squisìto, Perfètto.

BADIL = Badìle. *Strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, per cavar fossati e simili.*

CANA DAL BADIL = Cartòccio del badile. (Alb.)

BADINÈR = Scherżàre, Celiàre.

BAFFI = Baffi, Basétte, Mustàcchi. *Quella barba che è sopra il labbro.*

BAGÀJ = Ragàżżo, Rabàcchio, Marmòcchio, Citto, Cittolo.

BAGAJN, BAGAJÉTT = Fanciullìno, Ragażżétto,

Ragażżìno, Ragażżùccio, Ragażżuòlo, Cittolèllo, Rabacchìno.

BAGN = Bagno.

ANDÈRSEN A BAGN-MARÌA, *Lo stesso che* ANDÈR CÓMM' È LA NÈIVA AL SÓL = V. NÈIVA.

BAGNARÓLA = Tinòżża. (Redi) *Vaso per l'acqua ad uso di bagnarsi.*

BAGNÈÈ = Bagnàto.

BAGNÈÈ CÓMM' UN POLSÈIN = V. POLSÈIN.

BAGNÈR = Immollàre, Ammollàre.

BAGNÈR = Intìngere. p. e. *Intingere la penna nel calamajo.*

BAGNÌCHEL = Intìnto. *La parte umida delle vivande.*

BAJ = Latràto, Abbajatùra, Abbajaménto. *La voce che manda fuori il cane abbajando.*

BAJ = Bajo. *Aggiunto di mantello di cavallo, o mulo; e secondo le sue differenze dicesi chiaro, scuro, castagno, focato, lavato, bruciato, dorato, acceso, maltinto.*

BAJÈDA. *Voce usata nella frase*

FÈR LA BAJÈDA ADRÉÉ = Far códa Romàna; *cioè Andar dietro ad alcuno schernendolo e beffandolo.*

BAJÈLLA = Frullo. *Cosa da nulla.*

BAJÈR = Abbajàre, Latràre.

CAN ÈCH BAJA ÈN DÀ ÈD BÓCCA = V. CAN.

BÀJLA = V. BÀLJA.

BAJLÓNA = V. BALIÓNA.

BAJONÉTTA = Bajonétta.

SBÀTTER DALLA BANDA DLA BAJONÉTTA = Èssere scannàto dalla fame,

BALÀNžA = Bilància.

PIATT, *o* SCUDÈLL = Gusci, Còppe. (Alb.)

STANGHÉTTA = Stilo, Fusto.

ÎÙDES = Ago, Lingua.

STÈR IN BALÀNŽA = Stare in bìlico, Star in bilàncio. (Alb.)

STÈR *o* TGNIR IN BALÀNŽA = Stare o Tenère sulla grùccia. *Stare o Tenere coll' animo sospeso.*

BALANžÈIN, *o* BSÉTTI DALL' ÒR, DÈL MONÈID = Saggiuòlo, Sàggio.

BALANžÈIN = Bilancìno. *Parte del calesse a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuori delle stanghe.*

BALAÙSTRA = Balaùstro, Balaùsto.

BALDACCHÌN = Baldacchìno.

BALDACCHÌN DAL LÈTT = Sopraccièlo. *La parte superiore del cortinaggio del letto.* — *Quella frangia che gira intorno al letto attaccata al sopraccielo si chiama* Pendènti, *ed anche* Pendàgli, *o* Drappellóne. — Ženžarière, *o* Žanžarière *è quel cortinaggio che serve a difender dalle zanzare.*

ALŽÈR AL BALDACCHÌN = Sedére a scranna.

ALŽÈR AL BALDACCHÌN, *Lo stesso che* ALŽÈR LA CRÉSTA = V. CRÉSTA.

BÀLIA = Bàlia, Nutrìce, Lattatrìce.

DÈR, TÓR, ÈSSER A BÀLIA = Dare, Tórre, Èssere a bàlia.

MARÌ DLA BÀLIA = Bàlio.

PÈGA DLA BÀLIA = Baliàtico. *Prezzo che si dà per allattare un fanciullo.*

BALIÓNA = Balióna. *Balia fresca e grassa* (Leopardi) (Alb.)

BALL = Ballo.

ÈSSER IN BALL = Èssere in danza. *Metaf. Essere impacciato in qualche affare.*

FÈR AL BALL DAL PIANTÓN = Dare un piantóne. *Andarsene senza far motto.*

PIANTÈR IN BALL, *o* LASSÈR INT ÈL PÉTTEL = V. PÉTTLA.

REGOLÈR AL BALL = Menàr la danza; *cioè Guidar chi balla. Metaf. Maneggiare, o Guidare alcuno affare.*

BALLA = Pallòttola; *o piccola o grande che sia, fatta di materia soda.*

BALLA CH' ÈS MÉTT IN ŽIMMA AL TÓRR, AL CÙPEL ec. = Méla.

BALLA DA ŽUGHÈR = Palla.

BALLA DA BIGLIÈRD = Bìglia (Alb.)

BALLA DL' ÒCC = V. ÒCC.

BALLA ÈD NÈIVA = Palla di nève. (Lasca)

BALLA ÈD PIÓMB = Piombàta. (sust.)

BALLA ÈD MERCANžìA = Balla.

PINŽ, *o* PIŽŽ DÈL BALL = Pellicìni.

LIGHÈR D' INTÓRN' ÈL BALL = Ammagliàre; *cioè Legare d' intorno le balle e ai lati con legatura a guisa di rete.*

BALLA = Panžàna, Caròta.

DÈR A INTÉNDER DÈL BALL, *o* PIANTÈR DÈL BALL = Piantàre, *o* ficcàre, *o* cacciàre caròte, bòžže, panžàne, baggiàne, Carotàre, Dar parolìne, *o* pasto, Sballàre (m. b.)

ÈSSER ÈD BALLA = Èssere di ballàta cón alcùno. *Essere seco d' accordo per alcun segreto maneggio.* (Fag.)

BALLADÓR DLA GABBIA = Polajétto.

BALLADÓR DAL CLOMBARÈIN DI PIZZÓN = Asserèllo. *Legno posto fuori della colombaja dove si posano i colombi.*

BALLARÈIN = Ballerìno.

BALLARÈIN DA CÒRDA = Funàmbulo, Ballerìno da còrda, Ballatóre sul cànapo. (Alb.)

BALLARÈR = Succiolàjo. *Venditor di succiole* (Alb.)

BALLÈDA ÈD NÈIVA = Pallàta di nève (Lasca)

FÈR AL BALLÈD = Fare alla nève.

BALLÉIN = Grillo, Lécco. *Quel segno al quale in giocando alle pallottole, o alle piastrelle ciascuno cerca d' avvicinarsi il più ch' e' può con quella cosa ch' e' tira.*

BALLÉNA = Pallìno, *e* Pallìni. *Munizione piccola da caccia.* — *Alla più piccola si dice* Migliaròle.

BALLÈR = Ballàre.

BALLÈR LA VÈCCIA PR' AL CHÈLD = Mareggiàr l' aria pèl caldo.

BALLÈR LA VISTA = Abbaglìare (n. a.) *Dicesi del Non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo o far altro.*

AGH PÓL BALLÈR DÈINTER I SÓRGH = V. SÓRGH.

FÈR BALLÈR LA CAVALLÉNA = Scórrere, o Córrere la cavallìna. *Cavarsi ogni suo piacere senza ritegno.*

QUAND' AN GH' È AL GATT I SÓRGH BÀLLEN = V. GATT.

QUÈLL ÈCH FA BALLÈR J' ÓRS, I CAN = V. ÓRS.

BÀLLER = Sùcciole, Balògie, Ballòtte, Caldalésse (Tassoni). *Castagne cotte nell' acqua colla sua scorza.*

BALLÉTT = Vàglio, Crivèllo. *Istrumento con cui si mondano le biade.*

BALLÉTT DA CALŽÉINA = Cóla.

ŽÉRC DA BALLÉTT = Cassìno. (Tariff. delle gab.)

BALLóN = Èrnia, Allentatùra, Crepatùra.

BALLóN DA PIžž = Tómbolo delle trine.

òss = Piombìni.

BALLóN DA ŽUGHÈR = Pallóne.

ŽUGHÈR AL BALLÓN = Pallonàre. (Boccalini)

BALORDÀGIN = Cervellinàggine, Bessàggine, Leggieréžža. *Azione fatta con poco senno.*

BALORDóN, *o* GIRAMÈINT ÈD TÈSTA = Capo gìro, Vertìgine, Scotomìa.

BALòTTA. *Voce usata nelle frasi*

VÈCC BALÒTTA = Vècchio barbògio, o cucco, Frannónnolo, Barbògio, Vècchio barùllo.

VÈCCIA BALÒTTA = Vècchia borbògia, Barbògia.

BALOTTÈIN = Aggiratóre, Fantìno, Farabùtto (Alb.) Truffatóre, Imbroglióne, Gabbamóndo (Berg.) Barattóre, Traforèllo, Bìndolo.

BALTADóR = Vagliatóre.

BALTÈR = Vagliàre, Crivellàre. *Sceverare col vaglio da grano o biada il malseme, o altra mondiglia.*

BALUCCH (a) = A bižžèffe, A fusóne, A cafisso, A micca, A barèlla, A ribócco. *Abbondantemente.*

BALUCCHÈR = Calpestàre. *Calcar co' piedi.*

BALžAN = Balžàno. *Che ha un segno, o macchia bianca.*

CAVALL BALžAN = V. CAVALL.

BAMBASÉNA = Bambagìno. *Tela fatta di fil di bambagia.*

BAMBASóN = Sèmplice, Scimunìto.

BAMBÈIN = Bambìno.

FÈR BASÈR AL BAMBÈIN = Far costàre salàto, Tiràre gli orécchi ad alcùno. *Vender caro.*

BAMBÈS = Bambàgia, Cotóne.

ÈSSER STÈÈ AVVEŽŽÈÈ A VÌVER INT AL BAMBÈS = Èssere avvéžžo, o tenùto nella bambàgia; *cioè In delizie, in morbidezze.*

IMBOTTÌR ÈD BAMBÈS = Abbambagiàre. (Alb.)

BAMBòžž = Bambòccio. *Uomo semplice, inesperto.*

BANCA = Panca.

ANDÈR SÓTT ALLA BANCA = Andar sótto. *Non esser messo in conto.*

STÈRSN' A SCALDÈR ÈL BANCHI = Stàrsene a culattàr le panche. *Vale Starsi ozioso sedendo senza far cosa alcuna.*

BANCA DA PCARÌA = Désco. *Quello sul quale si taglia la carne alla beccheria*

BANCALòžž DLA FNÈSTRA = Davanžàle. *Quella cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.*

BANCH DA CÉSA = V. STALL.

BANCH DA MARANGóN = Pancône da legnaiuòlo.

BANCH DA NODÈR = Banco da notàjo.

BANCH DA ORÉVES = Tavolèllo da orèfice.

BANCHÉTT DA CALžOLÈR = Deschétto, Bischétto (Alb.). *Tavolino de' calzolaj.*

BANCHÉTTA = Panchétta. *diminut. di Panca.*

BANCHI DAL CòRO ÈCH S' ÈLžEN E ABBÀSSEN INT I GUÈRž = Manganèlle.

BAND = Bando.

DÈR AL BAND = Bandeggiàre. *Mandare in esilio.*

BANDA = Banda, Lato.

DA BANDA A BANDA = D' óltre in óltre, Fuòr fuòri; p. e. *Lo passò fuor fuori.*

MÉTTER DA BANDA, AMMUCCIÈR = Raggruzzolàre, Far grùzzolo. *Metter insieme, Ammassar danari.*

BANDA = Banda. *Musica militare.* (Alb.)

BANDA = Parte.

SAVÈIR UNÀ CÒSA DA BÓNA BANDA, DA BÓN CANÈL = V. CANÈL.

TGNIR PIUTTÒST DALLA BANDA D' UN CHE DL' ÈTER = Parteggiàre, Star per alcùno.

BANDIRóLa = Banderuòla.

ÓMM FATT A BANDIRÓLA = Banderuóla, Fraschétta, Farfàlla. *Uomo leggiero e instabile.*

VOLTÈR BANDIRÓLA, *o* VÉLLA = Voltàr bandièra, o casàcca, o mantèllo. *Passare da un partito all' altro.*

BANDOLÉRA (a) = Pendolóni, Penzolóni, Ciondolóni. (avv.)

CÓN I BRAZZ ŻÓ A BANDOLÉRA = Cólle bràccia pendolóni.

BARÀCCA = Stambèrga, Topàja. *Casa ridotta in pessimo stato.*

BARÀCCA = Stravìzzo, Gozzovìglia, Gozzovìglio.

FÈR BARÀCCA = Gozzoviglìare, Darsi tempóne.

BARACCÀNA = Capróna. *Aggiunto di lana ruvida e grossa.*

BARADÓR = Barattière, Truffatóre, Giuntatóre, Baro, Ingannatóre.

BARATT = Baràtto, Càmbio, Permùta.

BARATTÈR = Barattàre. *Cambiar cosa a cosa.*

BARATTÈR ÈL CHÈRT IN MAN = Scambiàre i

dadi o le carte. *Ridire in altro modo quello che s' era detto.*

ÈS LI BARATTARÉM = Élle si mescoleránno. *Dicesi da alcuno a chi minaccia di percuoterlo.* (Salv.)

BARBAJÈR = Barbugliàre. *Parlare interottamente senza essere inteso.*

BARBÉR = Barbière.

PIAN BARBÉR CHE L' ACQUA SCÒTTA = V. ACQUA.

BARBÉTTEL = Bargiglióni, Bargìgli. *Quella carne rossa, come la cresta, che pende sotto il becco ai galli.*

BARBÓJ = Bólla, Gallòzzola, Sonàglio. *Globetto che fa l' aria in passando per qualche liquido, e sonaglio che fa nell' acqua la piova.*

BARBOJAMÈINT DI BUDÉÉ = Borbottìo (Redi), Ruggìto. *Romore degli intestini procedente da flatuosità.*

BARBOJÈR = Bruìre, Gorgogliàre. *Si dice quando gli intestini o per vento o per altra cagione romoreggiano.* V. BARBOTLÈR I BUDÉÉ.

BARBOJÈR = Gorgogliàre. *Mandar fuora quel suono strepitoso che si fa nella gorga gargarizzandosi, o favellando in maniera che si senta la voce senza distinguersi le parole.*

BARBOTLÈR, *o* BRONTLÈR = Brontolàre, Borbottàre, Bufonchiàre, Bofonchiàre.

BARBOTLÈR I BUDDÉÉ, *o* BARBOJÈR LA PANžA = Gorgogliàre il còrpo, Bruìre (v. an.), Borbottàre, Cigolàre (Fortiguer.) *Quel romoreggiare che fanno gli intestini per flatuosità o depravata triturazione di cibi.*

BARBOžžÈL = Barbòžža. *È quella parte della testa del cavallo dov' è il barbazzale.*

BARBOŽŽÈL DLA BRÌA = Barbažžàle. *Catenella che va attaccata all' occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampìno che è all' occhio manco dietro alla barbozza del cavallo.*

BARBOžžÈL, *o* BAURA = V. BAURA.

BARBÙSA = Mùschio, *e* Musco, Lanùgine. (Ricett. Fior.) *Erba che nasce per lo più nelle fonti, e su per li pedali degli alberi.*

BARCHEGGIÈR = Barcheggiàre. *Fig. Destreggiare, Maneggiarsi con destrezza.* (Grillo)

BARCHÉTT = Orecchìni, Campanèlle. *Cerchietti che portano le donne alle orecchie.*

BARDÀSSA = Ragažžàccio.

BARDASSÈDA = Ragažžàta.

BARDÈLLA DAL VESTÌI = Falda, Quarto.

BÀREGH = Agghiàccio, Giacìglio. *Quel prato o campo dove i pecoraj rinchiuggono il gregge con una rete che la circonda.*

BARÈLLA = Barèlla. *Arnese consistente in una tavola e due stanghe per uso di trasportar sassi, terra ec.*

PORTÈR CÓN LA BARÈLLA = Barellàre.

BARÈLLA DL' ALTÈR = Predèlla. *Scaglione di legno a piè degli altari, sopra il quale sta il Sacerdote quando celebra la messa.*

BARICòCHEL = Albicòcco, Albercòcco.

BARILòTT = V. TOMBACCIòTT.

BAROLÈ, *o* BAROLÌ = Barulè (Biscioni)

BARONÀJA = Mólti furfànti, Mólti monèlli.

BARONÈDA = Baronàta, Bricconerìa. *Azione da barone, da briccone.*

BASÈR = Baciàre,

BASÈR AL CADNÀŽŽ DLA PÒRTA = Baciàr il chiavistèllo. *Vale Andarsene senza speranza di ritorno.*

FÈR BASÈR AL BAMBÈIN = V. BAMBÈIN.

BASLÉTTA = Tafferìa. *Strumento di legno per mondare il riso ec.* (Redi Voc. Aret.)

BASLÉTTA = BaŽŽa. *Mento allungato, e un po' arricciato.* (Alb.)

BURLÉNA INT LA BASLÉTTA = V. MINTòŽŽ.

BASLòTT = Catinèlla, Catìno, Bacìno, Bacìle.

BASS = Basso.

DÈR IN BASS = Balenàre, Venìre al pòco, Cadére al basso. *Dicesi di un Mercatante quando il suo credito comincia a diminuire e vacillare, e non aver polso e saldezza; siccome di un cortigiano che vacilli o traballi, e cominci a cadere della grazia del suo padrone; e così decadere di stato anche parlando d' onore, di credito, di riputazione. Dicesi anche* Dar del cèffo in tèrra *e si applica ai Mercatanti, ed a que' cittadini, e gentiluomini che hanno perduto il credito, come anche a que' spositori che interpretano male alcun luogo d' Autore.*

FÈR ÈLT E BASS = V. ÈLT.

BASS (a) = All' ingiù.

A ANDÈR A BASS TUTT I SANT AJÙTEN = A buòna secónda ògni Santo ajùta. (Alb.)

BASS' ÒRA = Ora bassa. *Voce contadinesca per denotare Sul tardi, Sull' imbrunire.*

BASTARDòN = Succhióne. *Il ramo rimessiticcio che nasce dall' albero.* (Gagliar.)

BASTÈR = Bastàre.

BASTÈR L'ÀNEM = Bastar il cuòre, Dar il cuòre, Bastar l'ànimo, Avér ardìre.

BASTA CLA SIA = Alla gròssa.

BASTÈRD = Bastàrdo, Mulo, Fatto a stràccio.

T' ÉÉ UN GRAN BASTÈRD = Sei nato vestìto. *Vale Sei molto fortunato.*

BASTÈRD ÈCH NASSEN INT AL PÈ AJ'ÈLBER = Bastardùme. *Rimessitioci superflui e tristanzuoli delle piante.*

BASTI = Basto, Bardèlla.

CAVÈR AL BASTI = Sbastàre.

GÓCCIA DA BASTI = V. GÓCCIA.

MÉTTER AL BASTI = Imbastàre.

BASTÓN = Bastóne.

BASTÓN CÓN LA MAŽŽÒCLA = Màžžero. (v. an.)

BASTÓN DAI GRUPP = Bastóne nocchierùto.

BASTÓN DEL RÉD = Stàggia, Stàggio.

BASTÓN GRÒSS, *o* MÀNEGH DLA ŽÉRCIA = Manfanìle. *Il maggior bastone del correggiato.*

BASTONÈDA = Bastonàta.

BASTONÈD DA ÒRB = Bastonàte da cièchi, Bastonàte da cristiàni, Sùdice, e vècchie bastonàte; *cioè Forti, sode, senza riguardo o discrezione.*

ÈSSER DUU ÒRB ÉCH FAN AL BASTONÈD = Èsser due cièchi che fanno alle bastonàte; *cioè Che contendono nè sanno ciò che dicono.*

FRACCH ÈD BASTONÈD = V. FRACCH.

FÈR AL BASTONÈD = Fare alle bastonàte. *Percuotersi vicendevolmente col bastone.*

BASTONÈR = Bastonàre, Dare un podére a Legnàja. (Buonar. Tanc.)

BASTONÉR = Ramàrro. *Colui che ha cura che le Processioni vadano con ordine.*

BATTÈINT DL' USS, E DLA FNÈSTRA = Battitójo. *Quella parte dell' imposta d' uscio e finestra che batte nello stipito, architrave o soglia, o nell' altra parte dell' imposta quando si serra.*

BATTÈINT INT LA MURÀJA = Battitójo. *Quella parte cioè dello stipito che è battuta dall' imposta dell' uscio, o finestra.*

BATTÈISEM = Battésimo.

TGNIR AL BATTÈISEM = Batteżżàre, Tenére a battésimo, Levàre dal sacro fónte, Levàre dell' acqua del santo battésimo.

BÀTTER = Bàttere.

BÀTTER AL FÈRR CHÈLD = Mażżicàre.

BÀTTER AL GRAN INT L' ÈRA = V. ÈRA.

BÀTTER AL TACCÓN = V. TACCóN.

BÀTTER DÈL MAN = V. MAN.

BÀTTER ÈL BORCHÉTT = V. BORCHÉTTA.

BÀTTER ÈL CUSDÙR = V. CUSDùRA.

BÀTTER, *o* SBÀTTER I PAGN = V. PAGN.

BÀTTER I TAMARÀżż = V. TAMARÀżż.

BÀTTER LA CAMPÀGNA = Uscìr del propòsto, Nón istar nei tèrmini, Uscìr del seminàto, Forviàre.

BÀTTER LA LANA = Scamatàre, Divettàre. *Battere la lana colla vetta ossia col camato per purgarla.*

BÀTTER LA LUNA = Sonàre a mattàna. (Alb.)

BÀTTER LA SÓLFA = Bàttere il tèmpo, Far la battùta. *Dicesi del maestro di cappella il quale accenna la misura del tempo battendo.*

BÀTTER LA TÈSTA PR' ÈL MURAJ = Bàttere il capo nel muro, Darsi alla disperażióne.

BÀTTER L' AŽŽARÈIN = V. AŽŽARÈIN.

BÀTTERSLA = Sbiettàre. V. SBIGNÈRSLA.

CH' IN PÓL BÀTTER AL CAVALL, BATT LA SÈLLA = V. CAVALL.

ÈN BÀTTER A SÈGN=Saltar di palo in frasca. *Saltar senza proposito d' un ragionamento in un altro.*

LA BATT LÉ = Élla batte, E' rìsica; *cioè Se ciò non tocca la verità, almeno la rasenta.*

BÀTTER = Potére. *Parlando del Sole.* p. e. AGH BATT AL SÓL DALLA MATTÈINA ALLA SIRA = Il Sóle vi può dalla mattìna alla séra.

BÀTTER = Martellàre. *È il tormento che danno le ulceri, ferite, fignoli, posteme ec. quando generano putredine.*

BÀTTER = Inculcàre. p. e. BATTÌGLA = Inculcàteglielo.

BATTERÌA ÈD CUSÉNA = Stovìglie, Stovìgli, Attréżżi di cucìna. — Stovìglie *si possono dire anche i vasi non di terra.*

BATTERÌA DL' ARLóJ = Sonerìa. *Tutto ciò che serve a far sonare un oriuolo.* (Alb.)

BATTIBùJ = Tafferùglio, Bólli bólli, Parapìglia.

BATTòSTA = Carpíccio, Rovèscio di bastonàte.

BATTùDA = Battùta.

BATTÙDA DAL CAVALL INT L' ANDÈR = Scalpitío, Scàlpito. (Manzoni)

BATTÙDA DLA SCÙRIA = V. SCùRIA.

STÈR FÒRT ALLA BATTÙDA = Star fòrte, sòdo, saldo al macchióne. *Non si lasciar persuadere nè svolgere a dire quel che altri vorrebbe.*

BATTùù = Gétto, Smalto. *Smalto composto di ghiaja e calcina per far pavimenti.*

BATTÙÙ = Battùto. *Suolo o pavimento di terrazzo o luogo scoperto.* — Paviménto di commésso *chiamasi quel composto di più pezzetti di marmi ridotti in figure e fermati con forte stucco onde resistano all' uso del camminarvi sopra e all' acqua.* (Diz. del Dis.)

BATTÙÙ = Battùto, Percòsso.

TGNIR BATTÙÙ = Insístere.

BATTÙÙ = Serràto. *Aggiunto di panno, tela, e simili vale Fitto contrario di Rado.*

BAVARÈISA = Mostreggiatùra. (Alb.)

BAVARÓLA = Bavàglio. *Pezzo di panno lino, e adopranlo i bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture.*

BÀVER DAL GABBAN ec. = Bàvero. *Collare del mantello ec.*

BÀVER DA SÓRA = Soggólo. *Velo che portano le monache sotto la gola, ed intorno ad essa.*

BAULÈDA = Filaticcio.

BAULÈIN = Scardassière di bavèlla.

BAURA = Giogàja, Soggiogàja, Pagliolàja. *Pelle pendente dal collo de' buoi.* — *Per similitudine si dice* Soggiogaja, Soggolo, e Soggiogo *anche alla* BAURA *degli uomini e delle donne.*

BAVULL = Baùle.

ANDÈR INT UN SACCH E TORNÈR INT UN BAVULL, *o* INT UNA SPÒRTA = V. SACCH.

BAŻ = Soppàsso, BaŻŻòtto. *Fra secco e verde.*

BAŻA = BaŻŻa, Bùona sòrte, Bùona fortùna.

CAPITÈR UNA BAŻA = Avér di baŻŻa. *Conseguire qualche bene per modi inaspettati.*

BAŻEL = Gèrlo, Bílico. (Lucchesi) *Specie di bastone*

lungo circa trè piedi un po' concavo nel mezzo, e avente da ambo i capi una specie di tacca alla quale si appendono i secchj d' acqua che in tal modo si portano sulle spalle.

BAżEL = Bàggiolo. *Legno da tetti.*

BAżòTT = Bażżòtto. *Tra sodo e tenero.*

BÀżżIGA = Bàżżica. *Spezie di giuoco di carte notissimo.*

BÀżżIGA GIGLIÈDA = Bàżżica gigliàta. (Fiorent.)

GILÈ = Giulè. *Somiglianza di due carte.* (Monosini)

MATTA = Matta. (Diz. Mil.) *Carta determinata, che fra noi è il sette di qualunque seme, la quale si fa contare quanto un vuole.*

SÈTT PUNT = Cricca, *e* Bażżicòtto. (Fiorent.) *Somiglianza di tre carte.*

BAżżIGHÈR = Bażżicàre. *Frequentare un luogo.*

BAżżìL, *o* BAżżìLA = Bacìno, Bacìle.

TGNÌR AL BAżżìL ALLA BÈRBA = Tenér la lància alle réni ad uno, Tenére il bacìno alla barba altrùi. *Non cedergli punto in qualche pregio.*

BD

BDAGN = Passatójo, Palàncola. (Neri Ipp.)

BDAGN CÓN AL MANTÈGN = Passatójo coll' appoggiaménto.

BDANA = Pedàna. *Pezzo di legno su cui posano i piedi del cocchiere.* (Magalotti)

BDÉNA = Pedóna, Pedìna. *Uno de' pezzi con cui si giuoca a dama.* (Alb.)

BDONÈR = Pedovàre. (v. dub.)

BECCAMòRT = Beccamòrto, Becchìno. *Sotterrator di morti.*

BÈCCH = Bécco. *La bocca degli uccelli.*

DÈR ÈD BÈCCH A TUTT = Dar di bécco a ògni còsa; *cioè In tutto ragionando voler far il saccente e il satrapo.*

ÈSSER SÈIMPER A BÈCCH E FÈRR = V. FÈRR.

FÈR AL BÈCCH ALL' ÒCA = Fàre il bécco all' òca. *Maniera giocosa esprimente Venire a conclusione di cosa difficile, e che non si sarebbe forse creduta.*

BÈCCH = Bécco, Capro. (Ariosto, Sannazz. ec.). *Il maschio della capra.*

BECCHÈR = V. PCHÈR.

BECCHÈRS UNA CòSA = Beccàrsi su una còsa. (m. b.) *Guadagnarla e acquistarla con industria, e con arte.*

BECCHÈRS UNA CòSA = Beccàrsi su una còsa. *Aver cosa di danno o noja.*

BÈCCH GRòSS = Frosóne, Frusóne. *Uccello.*

BEDRÈVA = Barbabiètola. *Spezie di bietola, di cui la barba grossa, e di color rosso oscuro si mangia cotta.*

BÈÈT = Bacchettóne, Collotòrto, Santinfizza, Baciapìle, Baciapólvere, Graffiasànti, Stroppicciόne, Picchiapètto, Torcicòllo, Ipòcrita, Coronciàjo, Beghìno, Gabbadèo, Gabbasànti, Bigòtto (Saccenti)

BÈÈTA = Bacchettóna, Santéssa, Spigolìstra, Bizzòca, Picchiapètto. Bigòtta (Saccenti)

BÉGRA = Lòja (Biscioni) (Minucci) (Gran Diz.) Melmétta (Redi). *Terra stemperata con acqua e ridotta liquida.*

BÈIGA = Insètto. *Nome generico de' baccherozzoli*

o bruchi, de' quali altri si strisciano sulla terra come i lombrichi, altri camminano come le formìche, ed altri volano come le mosche, le farfalle o simili.

L' È UNA MÈLA BÈIGA = È un mal bigàtto; *cioè Uomo di maligna intenzione.*

BÈIGA DA DÈR L' ODÓR AL TABACCH = Cerambìce odoróso. *Insetto che manda buon odore, e perciò suol mettersi anche nelle tabacchiere per profumarvi il tabacco.* (Leske)

BÈIGA DA SAM = Ape, Pécchia.

BÈIGA DA ŽÈINT GAMB = Filatèssera.

BÈIGA ŽUCCHÈRA = Grillo talpa, Žuccajuòla.

BÈIGH = Baco.

BÈIGH DA LÈGN = Tarlo, Caruòlo (Forcell.) Terèdine (Vallisnieri) (Berg.)

BÈIGH DA SÈIDA = Bigàtto, Baco, Filugèllo.

BÈIGH DLA CHÈRNA SALÈDA = Marméggia.

BÈIGH ÈCH FAN AL FOLSÈLL INT ÈL J' ARÈLL = Frati. *Vermetti da seta i quali per non esser mandati per tempo alla frasca s' incrisalidano sulle stuoje.* (Biscioni)

BÈIGH ÈCH FAN DOLÓR ÈD PANŽA = Vèrmi, Lombrìchi, Bachi.

BÈIGH ÈCH MAGNA AL FORMÈINT INT AL GRANÈR = Gorgolióne, Tònchio. — *Populatque ingentem farris aceroum curculio.* (Virgil.)

BÈIGH ÈCH MAGNA ÈL VID = Taradóre. (Cresc.)

BÈIGH ÈCH VÌN INT AL FORMÀJ = Baco.

TGNIR DI BÈIGH = Far i bachi. *Nutrir i bachi per aver la seta.*

BÈIGN = Bène.

CHI STÀ BÈIGN ÈNS MÓVA = Chi ha buòn nón rimèscoli. *Chi sta bene si contenti.*

ÈN GH' ÈSSER DA FÈR BÈIGN = Nón èsser terréno da pórci vigna.

ÈN GH' ÈSSER UN BÈIGN DÈ DIO = V. DIO.

ÈSSERGH D' IN BÈIGN DÈ DIO = V. DIO.

FÈR BÈIGN = V. FÈR.

FÈR LA RINÙNŽIA DI BÈIGN AI CREDITÓR = V. RINÙNŽIA.

FÈR PER BÈIGN = Far per bène. *Far con buon fine.*

FÈRS VLÈIR BÈIGN = Aggraduìrsi. *Procacciarsi benevolenza*

LAGH STÀ ÈD BÈIGN = A tal coltèllo tal guaìna. *Vale Che una cosa s' avviene e adatta bene altrui.*

PRÈST E BÈIGN ÈN PÓL STÈR INSÉMM = V. PRÈST.

STÈR BÈIGN = V. STÈR.

VLÈIR UN BÈIGN DL' ANMA = V. ANMA.

UN ÈCH VÓJA BÈIGN AL TÓS TUTT = Càlcio di stallóne nón fa male a cavàlle. *A chi si vuol bene non si fa offesa che dolga.*

BÈIGN = Suffràgio. *Ciò che i fedeli offrono di bene a vantaggio delle Anime purganti* (O. E.)

LASSÈRS DAL BÈIGN = Lasciàr per l' ànima. (Nov. ant.)

BEIGNSERVÌI = Benservìto. *Licenza che si dà altrui per iscrittura con attestazione del buon servigio ricevuto.*

BEIGNSTÀNT = Benestànte, Abbiénte, Adagiàto, Agiàto.

BEIGN TORNÈÈ, BEIGNVGNÙ = Ben vègna, Ben tornàto, Benvenùto. *Modo di salutare altrui al suo ritorno.*

BEIGNVGNù = V. BEIGN TORNÈÈ.

BÈLL = Bèllo.

AH BÈLLO VÈ = Sótto buòn piccìni. *Esortazione che si fa a cani quando s' incitano o si ammettono contro qualche fiera.* (Malm.)

AN' È BÈLL FIORÈINŽA, MA L' È BÈLL PIASÈINŽA = Nón è bèl quèl ch' è bèllo, ma quel che piàce.

DVINTÈR PIÙ BÈLL = Rimbellìre (neut.)

ÈSSER AL BÈLL E AL BÓN = V. BÓN.

FÈR AL BÈLL = Fare il galànte, il cicisbèo.

FÈR BEL BÈLL = Far bel bèllo. *Vale Far pianpiano.*

FÈRLA BÈLLA = Farla di quarta. *Deludere con inganno artificioso.*

INT AL PIÙ BÈLL = In sul più bèllo.

PÈRDER AL SÒ BÈLL = Sfiorìre. (neut.) *Perdere il più vago della bellezza.*

VÉDERSLA BÈLLA = Vedére il bèllo. (Firenz.)

BELLUMóR = Bellumóre.

BÈLžA = Pastója. *Fune o catena che si mette a piedi delle bestie da cavalcare perchè non possano camminare a loro talento.*

BÈLžA = Sessitùra. *Piegatura che si fa per lo più da piè delle vesti, fermandola col cucito per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno.*

BÉNA = Castellìna. *Quel mucchio di trè noccioli di cui si servono i fanciulli al gioco delle noci.*

ŽUGHÈR AL BÉNA = V. ŽUGHÈR.

BENDÈR = Abbendàre. *Fasciare con benda od altro.*

BENDÈR J' ÒCC = Abbendàre gli òcchi.

BENDìGA = Benedìca. (Alb.)

BENDìR = Benedìre.

ANDÈRS A FÈR BENDÌR = Andàre alla banda, o in rovìna o in chiasso. *Andare in malora.*

DÈREN *o* TÓREN SU QUANTI HIN PÓL BENDÌR UN PÈPA = V. PÈPA.

BÉNDLA = Dònnola, Mustèlla. *Animaletto.*

BENEDÉTT = Benedétto. *Per Grandemente desiderato.* p. e. S' ARRIVASS MÒ QUÈL BENEDÉTT MÈDEGH = Se arrivasse quel benedetto Medico.

BÈRBA = Barba.

BÈRBA BIÀNCA = Barba fiorìta.

ALLA TÒ BÈRBA, ALLA SÒ BÈRBA = Alla barba tua, Alla barba sua; *cioè A tuo, a suo dispetto.*

AN GH' È BÈRBA D' ÓMM CHÈGH LA VADA = E' nón gli cròcchia il fèrro, Nón v' è maggiór barba di lui. (Nov. ant.)

DIRGLA, *o* FÈRGLA IN BÈRBA = Dirgliela, o Fargliela in viso; *cioè Liberamente.*

FÈR LA BÈRBA = Ràdere la barba.

FÈR LA BÈRBA = Fare una pedìna a uno. *Vale Impedire o torre altrui una cosa che stava per conseguire.*

FÈR LA BÈRBA DÈ STÓPPA = V. STÓPPA.

LA G' HA TANT ÈD BÈRBA = Sapevàmcelo dison que' da Capràja, Tu nón avrài le calže.

SERVÌR ÈD BÈRBA, E 'D PERUCCA *Lo stesso che* CUNŽER PR' ÈL FÈST = V. FÈSTA.

TGNIR AL BAŽŽÌL ALLA BÈRBA = V. BAŽŽÌL.

UN CH' HA PÒCA BÈRBA = Barbaccìno; *cioè Gh' è di prima barba, Che ha poca barba.*

BERBA = Žio, Barba.

BÈRBA = Ŏste.

BÈRCA = Barca.

TGNIR DRITT LA BÈRCA = Mantenér la barca. (Dante) *Reggerla, Tenerla diritta.*

TGNIR DRITT LA BÈRCA = Mantenére o tenére la barca dirìtta. *Governar bene le faccende.* (Serd.)

BERGÀGNA = Cestóne. *Cesta per someggiare.*

BERGNÒCLA = Bernòccolo, Bitóržolo, Cornétto, Còrno.

BERGNOCLÈINT = Bernoccolùto, Tuberóso, Bitoržolùto.

BERGNÓL, *o* BRUGNÓL = Prùgnolo. — *Il frutto dicesi* Prùgnola.

BERLECCHÈR = Leccàre, Lambìre.

BERLÈIDA = Gréto. *Quella parte del letto del fiume che rimane scoperta dall' acque.*

BERLISSÉNA = Lisciàrda, Lisciardièra. *Donna che si liscia per parer bella.*

BERLÙS = Balusànte, Bercilòcchio. *Di corta vista.*

BERLUSÌR = Luccicàre, Rilùcere, Lùcere, Risplèndere, Splèndere, Lampàre, Lampeggiàre, Lustràre.

BERNARDÈIN = Svèrža. *Così chiamasi quel piccol pezzo di sasso o mattone con che i Muratori raccomodano le fessure nelle muraglie, e calzano i sassi che avendo del tondo malamente si posano sulle spianate, e lasciano fra l' uno e l' altro gran buche, e conventi — Il mettere in opere* Sverze, *chiamasi* Sveržàre i muri. (Diz. del Dis.)

BERSÀJ = Bersàglio, Pòsta. *Segno dove gli arcieri o altri tiratori dirizzan la mira per aggiustare il tiro.*

BERSÒ = Pèrgola. (Alb. *alla Voce Pergoletta*) Cerchiàta (Gàgliar.) Cùpola (Alb.)

BERSÓL = Tubercolìno, Tubercolétto, Fìgnolo.

BERSOLÈINT = Fegatóso. *Chi ha nella faccia ribullimento con pustule rosse.*

BERTADÈLL = Buźźo, Vèntre.

BERTAGNÌN = Baccalà, Baccalàre, Merlùźźo.

BERTÈIN = Berrettìno, Beretìno, Bertìno. *Aggiunto di colore bigio cenerognolo.*

BERTÈIN = Berrétto, Berrétta, Berrettìno.

BERTÓN = Berrettóne. *Berretta grande.*

BERTÓN ÈD Tòźź ec. = V. MANUCC.

BERTONÈÈ, BRICCHÈÈ = Źucconàto. *Che ha tagliato i capelli sino al vivo.*

BERVÈDA = V. BROVÈDA.

BERVÈR = V. BROVÈR.

BERźMÈIN = Marźomìno, Marźimìno, Uva canajòla.

BÈS = Bàcio.

BÈS GRÒSS, *o* BASÓN = Baciòźźo. *Bacio dato di cuore e sodo e appiccante, a modo contadinesco.*

CIAMÈR I BÈS ÈD LONTÀN ŹÈINT MII = V. MII.

BESALÌCCH = Bassìlico.

BESALÌCCH CAPÒLEGH = Bassìlico Benevantàno. (Cresc.)

BESALÌCCH FÉN = Bassìlico garofanàto. (Detto)

BESAPILÉTT = V. BÈÈT.

BESCÀJ = Broncóne. *Palo grosso con traverse da capo che si dicono* Cornetti *ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi.*

BESCHÌźźEL = V. PÌTMA.

BESCÒTT = Biscòtto, Biscottìno.

BESJÈR = V. BSIÈR.

BÈSLA = Catìno. *Vaso di terra cotta, nel quale per lo più si lavano le stoviglie.* — Catino *dicesi anche a vaso simile di legno, di rame ec.*

BÈSLA = V. BASLÉTTA (*per Mento lungo*)

BÈSTIA = BÈSTIA.

BÈSTIA DALL' UNGIA FÉSSA = Animàle fissípede, Bisùlco. (Alb.)

BÈSTIA DA SÒMA = Bèstia somàja.

BÈSTIA ÈD LATT = Lattónžo *o* Lattónžolo.

BÈSTIA MÒRTA INT AL SÒ LÈTT = Bèstia moticìna; *cioè Morta di morte naturale.*

BÈSTIA VÓDA = Bèstia vòta. *Vale Scarica.*

ANDÈR IN BÈSTIA = Dar ne' lumi, nelle fùrie, nelle stovíglie, nelle smànie, nelle scartàte, Andàre sulle fùrie, Montàre o Saltàre sulla bica o in bèstia, Imbarcàre, Andàre in fisima, o in furia, Inalberàre, Bàttere i pièdi, Entràre in bèstia, Insàccare nel frugnòlo, Imbestialíre, Indragàre, Ingrecàre, Andàre *o* Montàre in bižža, Avér le battígie. (Alb.)

BÀTTER LA BÈSTIA QUAND L' È STÈDA INFIÈDA PER SCORDGHÈRLA = Tamburàre, Tambussàre. *Bastonare la bestia morta e gonfiata, acciò si stacchi la pelle.* (Minucci)

CGNÒSSER L' UMÓR DLA BÈSTIA = Comprèndere l' umór della bèstia. (Car. Lett.)

BÈSTI GRÒSSI = Bèstie gròsse; *cioè Vacche, buoi, cavalli ec.*

BÈSTI MNUDI = Bèstie minùte; *cioè Pecore, porci, capre ec.*

BESTIÈR = Armentàrio. *Che ha cura degli armenti, cioè d' animali grossi domestichi, come buoi, cavalli e simili.*

= Capràjo. *Guardiano e Custode delle capre.*

= Pecoràjo. *Guardiano e Custode delle pecore.*

= Porcàjo, e Porcàro = *Guardiano e Custode de' porci.*

BESTRÌGHEL = Strígolo. *Rete grassa che sta appiccata alle budella degli animali.*

BETÒNICA = Betònica.

CGNOSSÙ PIÙ CHE LA BETÒNICA = Più conosciùto della mal èrba. *Essere da tutti conosciuto.*

BÈVER = Bévere, Bére. — *Quel suono che si fa in gola dopo avere assaggiato alcun liquore dicesi* Scrocchétto.

BÈVER A CÒLL = Bére a cannèlla. *Vale Bere coll' otro alzato, tracannare a canna aperta, e come si dice senza rifiatare.* (Salv.)

BÈVER GRÒSS = Cioncàre. *Bere sconciamente.*

BÈVER GRÒSS = Bér grósso. *Metaf. vale Non la guardare in ogni cosa minutamente.*

BÈVER J' ÓV = Bére uòva.

BÈVER SÈINŽA STERMNÈRS AL VÈIN ADDÒSS = Bére nétto. (Ariosto) *Bere senza imbrattarsi di vino.*

BÈVER SOTTÍL = Bére a sórsi *o* a ciantèlli, Centellàre, Sorseggiàre. (Berg.)

BÈVER SPÉSS = Bombettàre, Sbevažžàre. *Bere spesso.*

BÈVER UN PO' PIÙ DAL SÒLIT = Allargar la mano nel bére. (Redi)

ANDÈR A BÈVER INSÉMM = Fare una combibbia. *Andare a bere all' osteria o altrove con più persone.*

AVÈIR PIÙ VÓJA ÈD MAGNÈR CH' ÈD BÈVER = V. MAGNÈR.

CHI BÈV PIÙ BÈV MANCH = Pòco vive chi mólto sparècchia.

DÈR DA BÈVER A TÈVLA = Servìr di còppa. *Far da coppiere.*

DÈR BÓN BÈVER = Dar buòn bére. *Render gustoso il bere* (Alb.)

DÈR BÓN BÈVER = Dar buòn bére. *Fig. Dar gusto, Dar piacere.* (Detto)

FÈR DI DSÓRDEN INT AL BÈVER = Far oltràggi nel bére.

INVIDÈR UN TEDÈSCH A BÈVER = V. TEDÈSCH.

ÓV DA BÈVER = V. ÓV.

PCÓN PER BÈVER = Sciacquadènti. (Malm.) *È quel po' di cibo che si prende per ber con gusto.*

VUDÈR DA BÈVER = Méscere.

BEVRÓL DLA GABBIA = Beveratójo.

BEVRÓN = Beveróne. *Quella bevanda composta d' acqua e di farina che si dà a cavalli o altri simili animali per ristorarli.*

BÈžžI = Denàri, Lampànti.

BG

BGARÈR = Guažžàre. — E guazza quella come un anitrino. Morg. 25. 264.)

BGHÉNGH = Scémo. *Di poco senno, Sciocco.*

AVÈIR DAL BGHÉNGH = Sentìr dello scémo.

BGHÌJ = Bacàto. *Dicesi di cosa nella quale siano nati bachi*

BGHÌI = Bacàto, Bacatìccio. *Leggiermente indisposto.*

BGHJR = Bacàre. *Dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi; ma parlando di grani e legumi dicesi* Gorgogliàre, Intonchiàrsi.

BIÀNCH = Biànco.

BIÀNCH CÓMM' È LA NÈIVA, *o* CÓMM' È AL LATT = Càndido, Lattàto.

CÓSER IN BIÀNCH = Lessàre; *e parlandosi di pesci* Trotàre.

DÈR ÈD BIÀNCH = Imbiancàre, Far biànco, Dar di biànco. (Lasca)

FÈR BIÀNCH = Bianchìre.

BIANCHERÌA = Biancherìa, Lingerìa.

DÈR AL FÈRR ALLA BIANCHERIA = V. FÈRR.

BIANCHÌN = Imbiancatóre.

BIASMÈR = Biasimàre, Censuràre.

CHI BIÈSMA CÓMPRA = V. COMPRÈR.

BIASSÈR = Biasciàre, Biascicàre.

BIASSÈR DI PÀTER = Spaternostràre. (Saccenti) Labbreggiàr pater nòstri. (Ruspoli)

MANDÈR ŻÓ SÈINŻA BIASSÈR = Ingollàre.

BIASSÈR = Trinciàre, Cincistiàre, Tagliużżàre. *Tagliar male.* p. e. *Questa forbice trincia ec.*

BIASSÈR = Schiacciàre, Rugumàre. *Vale Rodere il freno, Aver grand' ira e non poterla sfogare.*

BIASSUGHÈR = Masticacchiàre.

BIASSUGÓN = Masticatìccio. *Cosa masticata.*

BIBI = Bùa. *Voc. puerile e significa Male.*

BIAVARÓL = Granajòlo, Granajuòlo, Biadajòlo.

BICCIÉR = Bicchière.

BICCIÉR GRAND = Pècchero, Bellicóne, Bicchieróne, Tónfano.

ANDGHÈRS INT UN BICCIÉR D' ACQUA = V. ACQUA.

IMPÌR TRÒPP I BICCIÉR = Far traboccàre i bicchièri.

VÈIN CH' ARMAGN IN FÓND AI BICCIÉR = Abbeveratìccio, Abbeveràto.

BIDA, *o* MÈRDA ÈD VACCA, ÈD MANżÓL, D' ÓMM = Méta. *Quello sterco che in una volta fa alcun animale, e per lo più l' uomo, e 'l bue.*

BIDA = Bovìna, Buìna, Vaccìna, Stallàtico. *In generale per Sterco bovino o vaccino.*

BIÉTTA = Biétta. *Pezzetto di legno o ferro grosso da un' estremità, assottigliato dall' altra; per uso di strignere o serrare checchessia.*

BIÈVA = Biàda.

DÈR LA BIÈVA = Abbiadàre.

PORŽIÓN ÈD BIÈVA CH' ÈS DÀ INT UNA VÒLTA A UN CAVALL ec. = Prebènda, Profènda. — Profendàre *vale Dare la profenda alle bestie.*

BIGH = Bacàto.

PÈIR BIGH = Péro bacàto, bruciolàto,

BIGLIÈRD = Bigliàrdo. (Muratori)

BALLA = Bìglia. (Alb.)

BUSA = Buca. (Alb. *alla V. Biglia*)

SPÓNDA = Mattonèlla. (Alb.)

STÉCCA = Asta.

BIGLIÉTT = Vigliétto, Bigliétto.

ATTACCHÈR *o* MÉTTER FÓRA I BIGLIÉTT PR' UNA CÒSA PÈRSA = Bandìre una còsa su canti. (Alb.)

BIGLIÉTT DA TIRÈR SU A SÒRT = Bullétta. *Polizzetta nella quale si scrivono i nomi da estrarre a sorte.*

BIGNAMÈIN, *o* CÒCCH = Cucco. *Così si dice al figliuolo più amato dai genitori, ed a qualsisia persona favorita o distinta.*

BIGNÓN = Cicciône. *Picciola postema che si produce nella cute.*

BIGNONŽÉTT = Fignolo, Furùncolo (Alb. Berg.)

BIGÓNŽ = Bigóncia. *Vaso di legno senza coperchio composto di doghe, di forma tonda compressa per uso di portar acqua, vino ec.*

BIGÒRDEL = Trèfolo. *Filo attorto, del quale preso a più doppi si forma la fune.*

GUASTÈR I BIGÒRDEL = Strefolàre.

BIGORDLÈÈ = Lucignolàto.

BIGÒTT = Bigòtto, Bighiòtto, Bigòzzo. *Bacchettone.*

BIGOTTÌSEM = Bacchettonìsmo, Bacchettonerìa.

BILIA = Bìlia, e Bìlie. *Legni storti co' quali si serrano le legature delle some.*

BINDÀI = Bàndolo. *Capo della matassa, che si lega per ritrovarlo.*

TROVÈRGH AL BINDÀI = Ritrovàrci il bàndolo, Ravviàre il bàndolo. *Vale Trovare il modo, e Superare le difficoltà.*

BINDÈLL = Brandèllo. *Pezzo strappato di panno, tela e simile; e fra noi propriamente s' intende Quel brano che per esser lungo, e stretto sia atto anche a servir di legacciolo.*

BINDÈR J' ÒCC = V. BENDÈR J' ÒCC.

BIÓLCA = Iùgero, Bifólca, Bubùlca.

BIÓLCH = Bifólco. *Quegli che ara, e lavora il terreno co' buoi.*

BIÒSS = Disadórno, Sèmplice; *cioè Senza artifizio.*

BIRACC = Birràcchio. *Vitello dal primo al secondo anno.*

BIRBA = Bìrba, Birbóne, Furbo.

BIRBA = Birba. *Frode, Malizia.*

ANDÈR ALLA BIRBA = Paltoneggiàre, Sbirbàre (Alb.) Sbirbonàre. (Fag.)

BIRICHÌN = Biricchìno. (Berg.)

BIRICHINADÈLLA DA RAGAżż = Sboccatùra. *Pazziuola giovanile.* (Panciatichi) (Alb.)

BIRICCHINÀIA = Baronìa. *Quantità di monelli, furfanti, o baroni.* (Malatesti) (Alb.)

BIS = Bìgio, Cenerògnolo. *Di color di cenere.*

BÌSCHEL = Bìschero. *Legnetto a cui si attaccano le corde del liuto e simili.*

BISCHÈR = Schiacciàre. *Vale Rodere il freno, Aver grand' ira e non poterla sfogare a suo modo.*

BISLÀCCA (alla) = A casàccio, A vànvera, A bàmbera, *e* A fànfera. *Inconsideratamente.*

BISóGN = Bisógno.

AVÈIR GRAN BISóGN D' UNA CÒSA = Avér più bisógno d' una còsa che il tignóso del cappèllo. (Caro)

AVÈIR TUTT AL SÒ BISóGN = Avér il suo bisognévole.

CHI HA BISóGN SLÓNGA LA MAN = Chi ha bisógno s' arrènda. (Alb.)

FÈR I SÓÓ BISóGN = Fare i suói agi, il mestièr del còrpo, suo bisógno, Pagàre i comùn dèbiti alla natùra. (Bart.)

BISSA = Bìscia, Sèrpe.

FRÉDD CÓMM' È UNA BISSA = V. FRÉDD.

TIRÈRS LA BISSA IN SÈIGN = Pagàre il bòja che ci frusti. *Spendere per avere il danno.*

BISSABóGA = Vilùppo, Guażżabùglio; *e qualche volta* = Andirivièni, Riuscìte, Giravòlte.

BISSABóGA (a) = A spina pésce.

ANDÈR A BISSABÒGA = Andàre a spina pésce.

BISSÀCCA = Bisàccia; *e per lo più* Bisàcce.

BISSASCUDLÈRA = Tartarùga, Testùggine.

BISSÓLI = Bisciuòle. *Vermi nel fiele e nel fegato de' montoni, o de' castrati.* (Redi)

BISSÓN = Biscióne.

BISÙ = Giojèllo.

BL

BLÉDEGH = Sollético, Dilético, Titillaménto.

BLEDGHÈR, *o* FÈR AL BLÉDEGH = Solleticàre, Dileticàre, Diliticàre. *Stuzzicare altrui leggiermente in alcune parti del corpo che toccate incitano a ridere e a sguittire.*

BLÈIN = Balòcco, Crepùnde. *Trastulli fanciulleschi di varie guise.*

FÈR DI BLÈIN = Fare alle mammùccie, Baloccàrsi.

BLÈIN, FÈR BLÈIN BLÈIN = Accarežžàre, Confettàre uno, Lisciàre, Leccàre, Piaggiàre, Andàre alle bèlle o ai vèrsi. *Compiacere uno per proprio interesse o per giovamento che se ne speri. Dicesi anche* Palpàre, Far le moìne.

BLÉTT = Lìscio, Bellétto, Fattibèllo. *Materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni.*

BLÉžžA = Bellèžža.

L' È UNA BLÉžžA, L' È UN PIASÈIR A VÉDREL = È una belléžža vedérlo; *cioè Un piacere, una gioia.*

BLIžGARÓLA = Ballo in sul diàccio. (Alb.)

FÈR ALLA BLIŽGARÓLA = Giocàre *o* Fare a sdrucciolàre, Sdrucciolàre.

BLIŽGHÈR = Sdrucciolàre, Scórrere, Smucciàre. *Si dice del piede quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno.*

BLIŽGHÈR D' IN MAN = Schižžar di mano.

BLIŽGHÈR VÌA = Sgusciàre. *Scappar via, Fuggir dalla presa.*

BLIŽGÓN = Pendìo, Scésa.

BLIŽGÒTT, *o* BLIŽGHÈDA = Sdrùcciolo, Sdrucciolaménto.

BO

BÒ = Bue.

BÒ D' ÒR = Ricco sfondàto. *Vale Trarícco* (v. an.)

LAVORÈR CÓMM' UN BÒ = V. LAVORÈR.

MERCÀNT DA BÓÓ = Boattière.

BOÀžžA = V. BIDA.

BÓCCA = Bócca.

LÀBER = Labbro, Labro; *nel plur.* Labbri, Labbra *e* Labbia.

ŽEL = Palàto.

BÓCCA DAL CANNÓN = Giòja.

BÓCCA DAL STÓMEGH = Forcèlla, Bócca dello stòmaco.

BÓCCA D' ÒR = Sputažùcchero, Suaviloquénte. (Cecchi)

BÓCCA LÈRGA = Bócca da mangiàr fichi piàttoli. (Alb.)

BÓCCA SÈINŽA I DÈINT DEDNÀNŽ = Bócca sferràta. (Minucci)

BÒCCA SFUGONÈDA = Bócca svivagnàta. *Bocca eccedentemenie larga.*

AGH STÀ BÈIGN LA LÌNGUA IN BÓCCA = Nón gli muòre la paròla fra dènti, Nón gli balbètta la lingua. *È loquace o efficace nel parlare.*

AL PÈRLA PÈRCH' AL G' HA LA BÓCCA = Bócia in fallo, Apre la bócca e sóffia (Alb.), Parla al bàcchio, a caso *o* a casàccio, a fata, a vànvera. *Dicesi di coloro che vogliono intromettersi in alcun ragionamento o negozio senza saper nè che si dicano nè che si facciano.*

A MÈŻŻA BÓCCA = A mèŻŻa bócca, Fra i dènti, A mèŻŻa lìngua (Bart.)

CUSIR LA BÓCCA = Cucìre la bócca. *Vale Metter silenzio.*

DÈR ÈD BÓCCA = Addentàre.

DIR QUÈLL ÈCH VÌN ALLA BÓCCA = Dir ciò che viène sulla lìngua. *Parlare sconsideratamente.*

ÈD BÓNA BÓCCA = Abboccàto, Di buòna bócca. *Che mangia assai e d' ogni cosa.*

FÈR BÓCCA DA PIÀNŻER, *o* FÈR AL MÉS'C = Far gréppo, Far la bócca brìncia (Allegri)

FÈR BÓCCA DA RÌDER, *o* FÈR BOCCHÌN = Sorridere, Far bócca da rìdere.

FÈR DEL BÓCCH = Far bócchi, *o* le bócche, Coccàre. *Agguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio a guisa che fa la bertuccia.*

LADÈIN ÈD BÓCCA *o* ÈD LÌNGUA = Latìno di bócca, Linguacciùto, Sboccàto, Mordàce.

MÉTTER SU LA BÓCCA INT' UN BICCIÉR = Libàre (Tasso), Umettàrsi le labbra (Caro Amor.) *Gustar leggiermente coll' estremità delle labbra.*

MÉTTERS UN PISTÓNŽ, UN BICCIÉR ALLA BÓCCA = Abboccàre, Méttere a bócca un fiasco, un bicchière ec.

NEGHÈR UN PAST ALL' ÒST CÓN ÈL BRIS ALLA BÓCCA = Negàre il paiuòlo in capo. *Dicesi del Non voler giammai confessar cosa che si abbia fatta quantunque sia manifesta.*

PARLÈR A MÈŽŽA BÓCCA = Parlar fra i dènti *o* a mèžža bócca, Ridìrsi fra dènti.

RESTÈR A BÓCCA SUTTA = Rimanére a dènti sécchi *o* asciùtti; *cioè Senza mangiare.*

SPAŽŽÈRS LA BÓCCA, *o* MÉTTER LA VÓJA DA UNA BANDA = Appiccàre, *o* Attaccàre le vòglie all' arpióne *o* al chiòdo, Sputar la vòglia.

STOMPÈR LA BÓCCA = Chiùder la bócca, Strožžàr in bócca le paròle, le ragióni ec., *e anche* Strožžàre *semplicemente* p. e. Queste sono ragioni che strozzano.

STORŽGNÈR LA BÓCCA = Tòrcere il grifo. *Mostrar di disapprovare o disprezzare alcuna cosa.*

TASTÈR *o* SENTIR IN BÓCCA A UN = Tastàre, *o* Tastar l' ànimo d' alcùno. *Cercar di conoscere la di lui intenzione, volontà ec.*

TÓRSEL DALLA BÓCCA = Cavàrsi alcùna còsa dalla bócca. *Risparmiare privandosi di ciò che è necessario.*

TÓR UNA CÒSA D' IN BÓCCA A UN = Furar le mòsse, Rómpere l' uòvo in bócca. *Si usa da chi avendo poco men che aperte le labbra per dover dir alcuna cosa, un altro la dice prima di lui.*

VGNIR L' ACQUA IN BÓCCA = V. ACQUA.

UN CH' HA UNA GRAN BÓCCA = Boccùto.

BOCCALÈIN = Doccióne. *Strumento di terra cotta fatto a guisa di cannella di cui si fanno i condotti per mandarvi l' acqua.*

BOCCÈDA = Pallàta.

BÒCCH = Spino, Spina, Ròga, Stécco.

BOCCHÈ = Mażżétto, Mażżolìno.

BOCCHÈDA = Boccàta, Mòrso. *Tanta materia quanta se ne può tenere in bocca.*

BOCCHÈL = Boccale. *Vaso di vetro prescritto per misura di vino agli Osti: così detto dall'* abboccare, *che nella Crusca vale* Finir d' empiere il vaso insino alla bocca, *e* Porsi a bocca; *esso di fatto può applicarsi alla bocca senza bisogno di bicchiere.*

BOCCHÈL, ORINÈL = Urinàle, Orinàle.

ANDÈR A FÈR DLA TÈRRA DA BOCCHÈL = Andàre a babborivèggoli. *Morire.*

BOCCHÌN = Bocchìno.

BOCCHÌN DA SÓRA = Bócca da sciórre aghétti. *Bocca stretta e forzatamente serrata come sogliono tenerla per parer belle le donne leziose.*

BÈLL BOCCHÌN = Labbra sì bèlle e gražióse che n' incàcano il culo d' un gallétto che nón àbbia ancóra mandàto fuòri la prima squàqquera. (Magalotti)

FÈR BOCCHÌN DA RÌDER = Fare un ghignétto, Sorrìdere, Sogghignàre.

BOCCHÌN = Luminèllo. *Piccolo anelletto dove s' infila il lucignolo della lucerna.*

BÒCCIA DA MAN = Pallòttola, Palla.

BÒCCIA DA TRUCCH = Palla da trucco.

BOCCÌN, BALLÈIN = Grillo, Lécco. *Piccolo segno nel giuoco delle pallottole a cui le palle devono accostarsi.*

BóCCLA = Campanèlla. *Cerchietto che portano le donne alle orecchie.*

BóCCLA DLA RóDA = Bùccola, Bóccola, e Bronzìna *particolarmente se è di bronzo.* (Alb.)

BOCCóN (in) = Boccóne, Boccóni. (avv.)

CASCHÈR IN BOCCÓN = V. CASCHÈR.

BOCRóL = Beccùccio. *Canaletto adunco ond' esce l' acqua de' vasi.*

BODÉN = V. BUDÉN.

BODGHÈR = Pizzicàgnolo, Pizzicheruòlo (v. an.)

BODSÈLLA = Vagìna. *In botanica quella foglia che nasconde la spiga delle biade prima che fiorisca.* (Alb.)

BóGGIA = Bòlgia, Carnièra, Carnière, Carnièro. *Foggia di tasca propria de' Cacciatori per riporvi la preda.*

BóGH DAL NÈS = Nari, Narìci.

BóGNA = Tumóre, Enfiaménto, Gonfiézza.

BóJ = Bollóre.

ALVÈR AL BÓJ = Levàre il bollóre. *Cominciare a bollire.*

DÈR UN BÓJ = Fermàre, Rifàre, Lessàre alquànto, Dare un bollóre. (Bart.) *Si dice del dare una prima cottura alle carni quando sono vicine a patire perchè si conservino.*

UN BÓJ *o* DUU = Una bollitùra *o* due. — E sia cotto in acqua una bollitura o due. (M. Aldobr.)

BOJDA = V. BUJDA.

BóJER = Bollìre.

BÓJER FÒRT = Bollìre a scròscio.

LASSÈR BÓJER INT AL SÒ BRÒD = Lasciàr cuòcere

nel suo bròdo. *Vale Lasciar scapricciare, Lasciar fare a suo modo.*

PRINŽIPIÈR A BÓJER = Grillàre.

SAVÈIR CÒSA BÓJ IN PIGNÀTTA = V. PIGNÀTTA.

BÓJER = Grillàre. *Il bollire che fa il vino.*

LASSÈR BÓJER PÒCH AL VÈIN = V. VÈIN.

BÓJER = Far la luna. *Vale Esser in gran collera.*

LAGH BÓJ = É fa la luna, Élla gli fuma.

BOLÈJ = Bolèto, Uòvolo.

BOLÈIN DA ORÈVES = Ciàppola.

BOLÈIN DA NOTÈR ŽUGAND = Quarteruòlo, Quatteruòlo.

BOLÈIN, *o* BALLÈIN DA ŽUGHÈR AL BÒCC = V. BOCCìN.

BOLÈIN ÈD NÈVLA DA SIGILLÈR ÈL LÈTTER = Ostia, Ciàlda.

BÒLL ÈD CIOCCOLÀTTA = Bòglio di cioccolàtte. (Redi Lett.)

BÓLLA = Bólla.

BÓLLA ÈD PRIVILÈGG = Salimbàcca. *Arnese ritondo a guisa di scatoletta fatto di diverse materie che si pone pendente da una cordicella a privilegi e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede.*

BÓLLA D' ÀRIA = Pùlica, Pùliga, Ampollìna, Ampollétta. *Quello spazietto che pieno d' aria o d' altro s' interpone nella sostanza del vetro, cristallo e simili.*

BOLLÈR = Sugellàre. *Segnare la carne a' malfattori col ferro infocato.*

BOLSìR = Imbolsìre, Divenìr bólso.

BOLTÈIN DA TIRÈR SU A SÒRT = Bullétta.

BOLTÈIN DA ŽIRòTT, UNGUÈINT ec.= Piastrèllo.

BOLžóN = Puntèllo. *Legno con cui si puntella uscio o finestra.*

FÈR SERVÌR DA BOLžÓN = Cavàre il gràncchio dalla buca cólla man d' altri. *Vale Cercare d' arrivar al suo intento coll' altrui pericolo.*

BOLžóN DAL CADNAžž = Boncinèllo. *Pezzo di ferro attaccato alla maniglia del bastone di un chiavistello o al mastietto delle serrature alla piana, il quale si fa èntrare nella serratura medesima per fermarvelo colla stanghetta che nel chiuderla passa nel di lui fóro, e lo tien saldo.*

BOMBóN = Dólce, Confètto, Chicca. *L' ultimo vocabolo vale Frutte, Ciambelle, e simili.*

BóN = Buòno.

BÓN DÓÓ VÒLT = Minchióne, Corbellóne, Scimunìto.

BÓN CÓMM' È AL PAN = Me' che 'l pane. *Si dice d' uomo che sia in estremo grado di bontà.*

AL BÓN PIÈS A TUTT = Ôgni uccèl conòsce il grano. *Il buono piace a tutti ed è da ognuno conosciuto.*

AVÈIR BÓN = Avér trovàta la pastùra. *Parlando di cani che abbiano trovata la traccia dell' odore che gli animali lasciano in caccia.* (Monti prop.)

CONÒSSER AL BÓN DAL CATTÌV = Discèrnere il pruno dal melaràncio, Distìnguere il pan da sassi. *Distinguere il buono e l' utile dal cattivo e nocivo.*

DA BÓN = Davvéro, Da véro. *Contrario di Da beffe.*

DA BÓN A BÓN = A buòno a buòno, A buòn cóncio. *D' amore e d' accordo.*

DIR DA BÓN = Favellàre in sul saldo, e di sòdo.

DÒPP AL CATTIV A VÌN AL BÓN = Dòpo la gran montàgna si tròva la gran valle.

E SÌI PUR BÓN S' ÈL CHERDÌI = Oh vói buòno se lo credéte!

ÈSSER AL BÈLL E AL BÓN = Essere il buòno e'l bèllo prèsso alcùno. *Essere in favore d' alcuno.*

FÈR BÓN = Far buòno. *Parlando di gioco vale Obbligarsi anche più di quella moneta che si ha d' avanti.*

FÈR VGNIR BÓN = Ammorbidàre, Ammorbidìre, Addolcìre, Appiacevolìre.

MÉTTERSGH DA BÓN = Méttervisi di fòrza.

PÙCH ÈD BÓN = Maltartùfo, Malbigàtto.

SAVÈIR ÈD BÓN, ÈD MILL ODÓR = Sapér di mille odóri. *Dicesi di cose che abbiano gran fragranza.*

TGNIR BÓN = Confettàre. *Far cortesia ad alcuno per renderselo benevolo.*

TGNIRS ÈD BÓN = Rallegràrsi, Consolàrsi, Tenérsi in buòno, Crogiolàrsi, Pavoneggiàrsi, Tenérsi di una còsa.

TÒR AL BÓN E LASSÈR AL CATTIV = Tòr la ròsa e lasciàr star la spina. *Appigliarsi al buono lasciando da parte il cattivo.*

ŽUGHÈR DA BÓN = V. ŽUGHÈR.

BóNA — ÈSSER IN BóNA, TROVÈR IN BóNA = Èssere in buòna, Trovàre in buòna, Èssere in buòna témpra. (Sacchetti) *Disposto a compiacere.*

BÓNA (alla) DÉ DIO = Alla naturàle. (Bart.)

ANDÈR CÓN ÈL BÓNI = Piacevoleggiàre, Andar cólle buòne, cólle bèlle, destraménte, cón piacevoléżża, Andar per via di lusìnghe.

BONACHÈ = Fortùna, Buòn per mé, Buòn per té *o simili. Vale Buona cosa, o bene per me, per te, per lui.* p. e. BÓNACHÈ L' ANDÈ VIA = Fortuna, *o* Buon che l' andò via.

BONALÀNA = Mala lanùżża, Malażèppa, Mala sciàrda. *Dicesi di persona trista.*

BONAMÀN = Mància, Paraguànto, Benandàta, Buonamàno.

BONAMSÙRA = Sopramercàto, Arròto, Giùnta.

BONAżż = Bonàccio, Buòn pastricciàno.

BONIFÈST = Mància, Strénna.

BONTÈÈ = Bontà.

AL SRÀ LA BONTÈÈ ÈD DÉS *o* DÓDS' ANN = Sarà un bordèllo, *o* un còso, *o* un negòżio di dièci *o* dódici anni. *Dicesi dalla plebe per indicare uno spazio di tempo di cui non sa l' appunto.*

BONVIVÀN = Compagnóne. (*Derivat. Francese.*)

BORÀCCIA = Barilétta, Barlétta, Borràccia. *Piccolissimo barile da portare a cintola per cammino.*

BORÀSCA, BURÀSCA = Burràsca.

L'È IN BORÀSCA = La marìna è turbàta *o* gonfiàta. *Dicesi di chi è in collera o pieno di mal talento.*

BORCÀJ = Allargatójo. (Facciol.)

BORCHÉTTA = Bullétta.

BÀTTER ÈL BORCHÉTT = Bàttere la bórra, *o* la diàna, Bàttere la furfantìna. (Minucci) *Tremar per freddo.*

STRICCHÈR LA BORCHÉTTA = V. STRICCHÈR.

BORCHÉTTA D' OTTóN = Farfàlla. *Piccolissima bulletta di ferro col capo d' ottone.*

BORDÀNA = Biliórsa, Versièra, Befàna. (Alb.)

BORDÈLL = Fracàsso, Fracassìo, Frastuòno, Frastuòlo, Bordèllo.

FÈR DAL BORDÈLL = Far il bordèllo, Far baje, Scherżàre, Sbordellàre, Far chiàsso.

BORDÈR = Orlàre, Gallonàre.

BORDNÈL = Bordonàle (Alb.) Bordóne (Neri degli Strin.) *Trave maestro cioè principale.*

BORìCCA = Burìcco. *Abito da contadino.*

BORICCH = Àsino, Ciuco, Borìcco. (Amati)

BORNìSA, *o* ŻERNìSA = Cinìgia. *Cenere per lo più calda, e che ha del fuoco.*

BóRSA = Bórsa.

BÓRSA MUTTA = Ricco sórdo. *Ricco non conosciuto.*

BÓNA BÓRSA = Buòna bórsa. *Uomo ricco.*

ALVÈR LA BÓRSA = Tagliàr la bórsa.

DÈR FALLÌI CÓN LA BÓRSA IN SACCA = Fallir cól sacco, Fallir cól mòrto in casa (Fiorent.)

SALASSÈR LA BÓRSA = Smùgner la bórsa, Ràdere.

BORSARóL = Borsajuòlo, Tagliabórse.

BòSCH = Bòsco.

ÓMM *o* DÓNNA DA BÒSCH E DA RIVÉRA = Uòmo *o* dònna da bòsco e da rivièra; *cioè Da adattarsi ad ogni cosa.*

BOSCHìVA = Boscàta. *Aggiunto di terra.*

BOSìA = Bugìa, Menżógna, Mentiménto, Mendàcio.

DIR DÉL BOSÌI = Bugiàre (v. an.)

ÈL BOSÌI HAN CURT I PÉÉ = Le bugìe hanno le gambe córte, Si conòsce più prèsto un bugiàrdo che uno żòppo.

J' HIN I MINCIÓN ÈCH DÍSEN DÉL BOSÌI = Le bugìe sóno lo scudo de' dappòchi.

TROVÈR IN BOSÌA = Còrre, *o* Acchiappàre in fròdo.

BOSÌA = V. BÈLžA.

BOSÌA = Bugìa. *Strumento a uso di piattellino con bocciuolo per adattarvi una candela, che usano i Prelati nelle sacre funzioni per veder lume in leggendo.*

BOSIÈDER = Bugiàrdo, Mentitóre, Menžognère, Menžognèro, Menžonière, Menžonièro.

BOSIÈDER CÓMM' È UN ŽÌNGHER = Bugiàrdo cóme un gallo. *Dicesi di chi frequentemente è uso di mentire.*

CHI È BOSIÈDER È LÈDER = V. LÈDER.

BOSIÓN = Bugiardóne, Bugiardàccio.

BÒSMA = BÒŽŽIMA. *Intriso di stacciatura o di cruschello, di untume e di acqua col quale si frega la tela lina in telajo per rammorbidarla che si dice* ImboŽŽimàre.

ALVÈR LA BÒSMA = SboŽŽimàre.

BOTGHÌN = Botteghìno.

FÈR UN BOTGHÌN = Far bottéga, o mercàto sòpra di una còsa. *Trarne utilità propria contro il dovere e la convenienza.*

BOTSÈLLA = V. BODSÈLLA.

BÓTT, BÓTTA = Bótte, Véggia. — *Per le diverse parti della Botte V. sotto la Voce* VASSÈLL.

BÓTT AVVINÈDA = Bótte avvinàta. *Botte usata al vino.* (Soderini)

BÓTT CH' HA DLA PANŽA = Bótte uŽŽàta. (Alb.)

ALVÈR LA BÓTT = Levàre la bótte. (Crusca *alla V.* MOSCIONE) Alžàre la bótte. (Davanz.)

ARCALŽÈR LA BÓTT = Abboccàre la bótte.

ARMÉTTER EL DÓGH AL BÓTT = Dogàre.

DÈR UN CÓLP AL ŽÉRC, E UN ÈTER ALLA BÓTT = V. CóLP.

FÈR ANDÈR ÈD SÓVER UNA BÓTT = Far rìdere una bótte.

FÓND ÈD BÓTT = V. FONDÀJA.

LA BÓTT È CÓN AL CUL ALL' ARIA = La bótte fa querciuòlà.

LA BÓTT FILA = La bótte fila; *cioè Getta sottilmente.*

MÉTTER A MAN LA BÓTT = Spillàre la bótte.

SOPPIÈR VIA LA S'CIUMMA ÈCH VÌN AL BUS DAL CONCÓN DLA BÓTT = Soffiàre in bócca ad una bótte. (Davanz. Colt.)

BòTT = Cólpo, Bòtto.

TUTT INT' UN BÒTT = Di bòtto, Di butto, In un cólpo, Ad un tratto, Improvvisaménte.

BòTT = Scòcco. *Batter delle ore.*

AL BÒTT DÉL TRÈI = Allo scòcco dellé trè óre.

SONÈR A BÒTT = V. SONÈR.

BòTT = (*s. f. plur.*) Busse, Pèsche, Nèspole, Frutte di Frate Alberìgo.

DÈR VÌA DÉL BÒTT = Bàttere.

ÈL BÒTT DESPIÈSEN ANCH AI CAN = V. CAN.

BòTTA = Bòtta, Percòssa.

MORIR IN BÒTTA, *o* RESTÈR IN BÒTTA = Morir sènza bàtter pólso. (Lasca)

RESTÈR IN BÒTTA = Allibbìre, Restar attònito.

TGNIR BÒTTA = V. TGNIR CUCC.

BòTTA = Cimbòtto, Cimbòttolo. *Cascata in terra.*

DÈR UNA BÒTTA IN TÈRRA = Cimbottolàre.

BòTTA = Bastonàta. *Danno o pregiudizio riportato in un contratto od affare.*

BòTTA = Bòria, Albagìa.

BòTTA E RISPòSTA = Bòtta rispòsta. *Replica fatta prontissimamente a qualsiasi proposta.*

BOTTAžž o BOTTAžžA = Bottàccio, Barilétto, Barilòtto.

BOTTAžž = Còlta. *Acqua che si raccoglie per far macinare i mulini.*

MASNÈR A BOTTAžž = Macinàre a bottàccio, Macinàre a raccòlta. *Si dice delle mulina che non avendo acqua continua a sufficienza per macinare, aspettano che l' acqua si rauni, e si raccolga dentro la colta.*

BOTTAžžÈR = Guažžàre. *Parlando d' uova sceme;* p. e. óv ÈCH BOTTÀžžA = Uòvo che guažža.

BOTTAžžóN = Bužžóne (v. b.) Pancióne. (Caro) *Che ha gran ventre.*

BOTTAžžùù = Panciùto.

BOTTÈIGA = Bottéga.

BOTTÈIGA DA CALŽOLÈR = Calžolerìa.

BOTTÈIGA POSTÌžžA = Bottéga a vènto. (Alb.)

ARVIR BOTTÈIGA = Rižžàre una bottéga, un negòžio. *Cominciare a tenerlo aperto.*

FÈR ANDÈR UNA BOTTÈIGA = Far andàre una bottéga. *Farla lavorare, Farla tirare avanti.*

ÓMM ÈD BOTTÈIGA = Fattóre.

TGNIR LA BOTTÈIGA STRAVÈRTA = Stare a sportèllo. *Tenerla socchiusa come si pratica da taluni in giorno di festa.*

ŽÓVEN ÈD BOTTÈIGA = Fattorìno.

BòTTEL = Ghiòžžo, Avannòtto, Uguannòtto. *Nome*

di tutte le specie de' pesci fluviali nati di fresco.

BOTTIÈÈ = Brontolàto. (v. an.)

PAN BOTTIÈÈ ÈN STRAPPA BUDÈLL = Boccón rimproveràto nón affogò mai niùno.

BOTTIÈR = Brontolàre.

BOTTìGLIA = V. ŽUCCHÉTTA.

Bóžž = Bužžo. V. MUSóN.

FÈR AL BÓŽŽ = Far bužžo, Tenér bróncio.

BòžžA = Bòccia. *Vaso di vetro da conservar liquori.*

IMPAJADÙRA DLA BÒŽŽA = Vèste della bòccia.

BOžžÉTTA = Bottìglia. (Marini) (Caro En.)

BOŽŽÉTTA PER L' ACQUA DA ODÓR = Oricànno, Bottóne. (Redi)

BOžžILÀN = Ciambèlla, Bracciatèllo, Bocellàto, Bożżolào. (Berni)

BR

BRAGHÉTTA = Vitìccio. *Certo sostegno quasi braccio che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile serve per sostenere lume o altro.*

BRAGHIRÈR = Portar i calžóni, Far da padróne, Comandàre, Maggioreggiàre, Far del maggióre.

BRANCADÈINA = Manatèlla, Manciatèlla.

BRANCH = Branco, Grégge, Arménto. *Moltitudine d' animali adunati insieme.* Armento *però dicesi più propriamente d' animali grossi domestichi come buoi, cavalli e simili.*

BRANCH = Stórmo, Folàta, Brigàta. *Dicesi di un branco d' uccelli.*

BRANCHÈDA = Manàta, Pugnèllo, Pugnétto, Pugno, Manciàta.

BRANCHÈDA CÓN TUTT DÓÓ ÈL MAN, *o* PUGN = Giumèlla, *o* Giomèlla. *Tanto quanto cape nel concavo d' ambe le mani per lo lungo accostate insieme.*

BRANCHÈR = Abbrancàre, Aggrappàre, Artigliàre, Ghermìre. *Prendere con forza.*

BRANZUGHÈÈ = Brancicàto.

BRANZUGHÈR = Brancicàre. *Volgersi checchessia per le mani.*

BRANZUGóN = Brancicóne, Brancicatóre.

BRANž = Rèbbio. *Ramo della forca, e Punta della forchetta.*

BRASÉRA = Bracière, Caldàno. *Vaso per tener fuoco nelle stanze.*

BRASCA = Fiàle. *Quella parte di cera dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele. Se contiene il mele dicesi* Favo.

BRASCA DÉL VRÈSP SALVÀDGHI = Vespàjo.

BUS DÉL BRASCH = Cèlle, Cellìne.

BRASóLA = Arosticciàna, e Braciuòla *o* Bragiòla (Tassoni) *se non è cotta.*

BRASóLA = Frittèlla. *Macchia sui vestiti.*

BRAVÈDA = Riprensióne, Rammanzìna.

DÈR UNA BÓNA BRAVÈDA = Fare una sbarbažžàta, Cantar il vèspro a uno.

BRAžž = Bràccio.

BRAžž (a) = A bràccia. *Colla forza delle braccia.*

BRAžž A BANDOLÉRA = Bràccia pendolóni.

BRAžž SÈINŽA MAN, *o* CÓN LA MAN STÓRPIA = Moncherìno, Monchìno, Moncóne.

ASPTÈR A BRAžž AVÈRT = V. ASPTÈR.

AVÈIR UNA GRAN FÒRŽA INT I BRAŽŽ = Avér il diàvolo nelle bràccia.

A UN TANT AL BRAŽŽ = A un tanto la canna, Alla gròssa, Cón pòca attenzióne.

CASCHÈR I BRAŽŽ = Cascar le bràccia, Cascar l' ovàja, Fuggir l' ànimo, Pèrdersi d' ànimo, Sbigottìrsi, Abbandonàrsi, Cascar il fiàto.

ÈSSER AL BRAŽŽ DRITT = Èssere bràccio dèstro; *cioè Il sostegno d' alcuno.*

FÈR AL BRAŽŽ = Fare alle bràccia, Giucàre alle bràccia, Lottàre, Fare alla lòtta.

FÈR GIUSTÌZIA A UN TANT AL BRAŽŽ = Far la giustìzia cóll' asce, *o* coll' accétta.

GUADAGNÈRS AL PAN CÓN I SÓÓ BRAŽŽ = Vìvere *o* Campàre delle bràccia.

MÉTTER I BRAŽŽ IN CRÓS = Far delle bràccia cróce.

MÉTTERS *o* BUTTÈRS INT I BRAŽŽ D' UN = Gittàrsi in grèmbo ad alcùno, Riméttersi alla mercè d' alcùno; *cioè Prenderlo per avvocato.*

PREDICHÈR A BRAŽŽ = V. PREDICHÈR.

BRAŽŽADÈLLA = Bracciatèllo. *Specie di ciambella grande.*

BRAŽŽADÈINA = Bracciatèlla. *Dim. di Bracciata.*

BRAŽŽÈDA = Bracciàta. *Tanta materia quanta in una volta può strignersi colle braccia, come* Bracciata di legne, di panni ec.

BRAŽŽÈINT = Bracciànte. *Che lavora a giornate.* (Alb.)

BRÉCCIA = Bréccia.

FÈR BRÉCCIA = Fare bréccia. *Far colpo, Fare impressione, Persuadere.*

BRÈGA D' UN ÈLBER = Fórca d'un àlbero. (Soderini)

BRÈGH = Brache, Calžóni, Pannilìni, Panni di gamba.

CAVALL = Fóndo.

CONTRAPÀTTA = Pistagnìno. (Alb.)

CUL = Culàtta.

GRUPPÀJ = Usolièri.

ÓREL = Sèrra. (Fagiuoli)

PATTA o PORTÉRA = Brachétta, Braghétta, Tòppa. (Alb.)

SACCHÌN = Taschétta, Taschétte.

ŽINTURÈIN = Cinturìno.

BRÈGH A GARANDÈLL = Calžóni a cacajuòla, a campanile, a bracalóni. (Alb.)

AL TÈIMP CH' ÈS TIRÈVEN SU ÈL BRÈGH CÓN LA ŽIRÈLLA = V. ŽIRÈLLA.

CALÈR ÈL BRÈGH = Calar le brache; *cioè Darsi per vinto.*

CAVÈRS ÈL BRÈGH = Sbracàrsi.

FÈRSLA INT ÈL BRÈGH, o IMPÌRS ÈL BRÈGH = Cacàrsi sótto, Èmpirsi i calžóni, Cascar le brache, o Fàrsela nelle brache o sótto o ne'calžóni. *Detto figurato che vale Perdersi d' animo, Avvilirsi.*

MÉTTERS ÈL BRÈGH = Incalžonàrsi.

PORTÈR ÈL BRÈGH = Portar le brache o i calžóni. *Parlando di donne vale Aver padronanza.*

SÈINŽA BRÈGH = Sbraculàto, Sbracàto.

BRÈS = Bràgia, Brage, Bràcia, Brace, Bràscia.

BRÈS DLA LUMA, o DLA CANDÈJLA = Fungo, Smoccolatùra, Móccolo, Moccolàja. (Salv.) *Quella parte del lucignolo della lucerna, o dello stoppino*

della candela che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via perchè non impedisca il lume.

BÈSA = Bràgia. V. BRÈS.

RÓSS CÓMM'UNA BRÈSA = V. RÓSS CÓMM'UN PIT.

SALTÈR DALLA PADÈLLA INT ÈL BRÈS = Fuggir l' acqua sótto le grondàje, Trarsi della padèlla e gettàrsi nel fuòco.

BÉSCA = V. BRASCA.

BÉTTA = Berrétta

BRÉTTA DA PRÉT = Berrétta a spicchi. (Menzini)

BÈV = Cacafèrro. *Sicario che uccide uomini per altrui.*

FÈR AL BRÈV = Mangiàrsi le lastre, Far del gagliàrdo. (Sacchet.)

BIA = Brìglia.

ARSCHÉTTA = Seghétta.

ASTA DAL MÒRS = Guàrdia. *Quella parte di morso che rimane fuori della bocca del cavallo ai due lati. La parte superiore termina coll' occhio nel quale entra il portamorso: la parte inferiore è composta di due ferri ritorti che chiamansi* Voltòj *ed è ai medesimi che si attaccano le redini. In mezzo alla guardia vi ha una borchia che chiamasi* Fióre.

BARBOŽŽÈL = Barbažžàle. *Catenella che va attaccata all' occhio dritto del morso, e si congiugne col rampino che è all' occhio manco.*

CANNÓN DAL MÒRS = Imboccatùra, Cannóne. *Quella parte che va in bocca al cavallo.*

FILÉTT = Frenèlla. *Ferro piegato che si mette in bocca al cavallo per scaricargli la testa.*

FRONTÈL = Frontàle. *Quella parte della brig che è sotto gli occhi del cavallo e passa per fronte, e per esso passa la testiera, la sguanc e il soggolo.* (Alb.)

GANASSÉNA = Sguància. *Striscia di cuojo del lunghezza della testiera, alla quale è attaccato portamorso.*

GUID = Rèdini, o Rèdine.

MÒRS = Mòrso, Fréno.

MUSÉRA = Museruòla. *Quel cuojo che passa s pra li portamorsi per la testiera, e la sguancia p istringere la bocca al cavallo.*

OCCIÈÈ = Paraòcchi. (Alb.)

PASSANT = Passànti. *Quelle striscioline di cuoj che sono nella briglia, nelle quali si introduco gli avvanzi de' cuoj che passano per le fibbie.*

PORTA MÒRS = Portamòrso. *Striscia di cuojo ci dalla sguancia entra nell' occhio del morso e sostiene.*

SÓTT-GÓLA = Soggólo. *Quel cuojo che si attacc mediante lo scudicciuolo colla testiera, passa p l' estremità del frontale sotto la gola del cavall e s' affibbia insieme dalla banda sinistra.*

STRÌOCH = Filétto. *Imboccatura con due cor tirate che tengono alta la testa del cavallo.*

TESTÉRA = Testièra. *Testa della briglia.*

CAVÈR LA BRIA = Sbrigliàre.

MÉTTER LA BRIA = Imbrigliàre.

MOLÈR LA BRIA = Lasciàr la brìglia.

SÈINŽA BRIA = Sbrigliàto.

STRAPPÓN ÈD BRIA = Sbrigliàta, Sbrigliatùra Sbarbažžàta.

TIRÈR LA BRIA = Raccògliere il fréno.

BRICCH = Montóne.

BRICCHVìV = Capriccio.

BRICCóN = Briccóne.

DVINTÈR BRICCÓN = Imbricconìre.

FÈR AL BRICCÓN = Sbricconeggiàre.

BRILLÈR = Brillàre, Pillàre. *Parlando di riso e simili vale Spogliar del guscio.*

BRINÈR, *o* PRILLÈR J' ŌV = Vòlgere l' uòva al fuòco. *Cuocerle girandole.* (Crusca V. Volgere (*).)

BRINTADóR, BRENTADóR = Brentatóre. *Colui che porta la brenta.* (Garz.)

BRISA = Micolìno, Pocolìno, Brìciolo, Brìcia, Briciolìno, Minùžžolo, Trìtolo, Brìciola.

BRISA DAL PAN = Mollìca, Midólla, Pólpa, Mólsa. (v. an.)

BRISA = No, Niènte affàtto, Miga, Mica.

BRòCCA = Mesciròba. *Vaso col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani.*

BRòCCA = Bròcca. *Per la quantità del liquido in essa contenuto; e così* Bròcca d' acqua ec.

BRòCCA DA ADACQUÈR = Inaffiatójo, Clessìdra, Bròcca. *Vaso da annacquare.*

BRòCCA = Ramoscèllo, Ramuscèllo, Ramicèllo.

BRòCCA (dè) = Di bròcco. (avv.) *Nè troppo presto nè troppo tardi.*

BROCCÀM = Stèrpi, Sterpàme, Stirpàme.

BRòCCH = Ramo, Brónco. *Parte dell' albero che si dilata a guisa di braccio.*

BRÒCCH GRÒSS STACCHÈ DALL' ÈLBER = Broncóne. *Bronco grande tagliato dal suo ceppo, ma non rimondo.*

BROCCHÈR=Sbroccolàre. *Pascersi di sbrocco,* PLóN.

BRòD = Bròdo.

BRÒD DSÉVED = Bròdo sciòcco, insìpido.

BRÒD LUNGH = Bròdo lungo. (Redi)

BRÒD TIRÈÈ = Consumàto, Stillàto. (sust.)

ANDÈR IN BRÒD ÈD LASAGN = V. BRòDA.

LAMENTÈRS DAL BRÒD GRASS = V. LAMENTÈRS.

LASSÈR BÓJER INT AL SÒ BRÒD = V. BóJER.

BRòDA = Bròda.

ANDÈR IN BRÒDA = Spapolàre, Spappolàre, Disfàrsi. *Non si tener bene insieme.*

ANDÈR IN BRÒDA, *o* IN BRÒD ÈD LASAGN = Andar in sùcchio, Imbietolìre, Andar in brodétto, Andàre in dolcézza (Caro Amor.) *Metaf. Provare un grandissimo piacere.*

TRÈR LA BRÒDA ADDÒSS A J' ÈTER = Rovesciàre *o* gettar la bròda addòsso agli altri. (m. b.) *Versar la colpa addosso ad altri, Colpare.*

BRODGHìSIA=Sudiciùme, Sożżùra, Lordùra, Bruttùra, Sporcìżia, Immondìżia, Lordùme.

BRODGóN = Lèrcio, Sudìcio, Sùcido, Brutto, Spòrco, Lórdo, Sóżżo.

BROJÈR = Bucheràre. *Procacciarsi con ogni maniera di sommissione i voti per ottener gradi o uffizj.*

BRONTLÈR = Borbottàre, Brontolàre, Bufonchiàre, Bollìre, Stronfiàre. (Aret.)

FÈR QUÈLCH CÒSA BRONTLAND = Nicchiàre. *Dicesi del Mostrare di non essere soddisfatto interamente, o dell' Imprendere mal volentieri a far qualche cosa.*

BRÒVADÙRA, BERVADÙRA = Bollitùra. *Quell'acqua o altro liquido nel quale ha bollito checchessia.*

BROVÈDA, *o* BERVEDA = Prima cocitùra (Cresc.)

BROVÈR, *o* BERVÈR = Fermàre, Rifàre. *Vale Dare alle carni una prima cottura quando sono vicine a patire perchè si conservino.*

BRòžž = Baròccio. *Carretta a due ruote.*

BRÙFFEL = V. BERSÓL.

BRUGNA = Susìno, *o* Prugno (*l'albero*), Susìna, Prugna (*il frutto,*)

BRUGNA ANNEBBIÈDA = Bożżàcchio, Bożżacchióne. *Susina che sul maturare intristisce.*

BRUGNA ASÈRBA = Prugna strożżatója. *Si dice ad una sorta di susine di sapore aspro, e si dice anche di ogni altra cosa di cotal sapore.*

BRUGNA DAL MESCHIN = Prugna amoscìna.

BRUGNA = V. CIUCCA.

CIAPPÈR LA BRUGNA = V. CIUCCA.

DÈR LA BRUGNA = Far andar alla banda.

PASSÈR LA BRUGNA = Uscìre il vino del capo.

BRUGNÓL SALVÀDEGH = Pruno, e Prùgnolo. (*l'albero*) Prùgnola (*il frutto.*)

BRÙMEL = Codióne, Codrióne. *L'estremità delle reni appunto sopra il sesso, più apparente negli uccelli che negli uomini.*

BRUNIDÓR = Brunitójo.

BRUSÀJA = Bruciàglia. *Cose combustibili.* (Salv.)

BRUSCA (alla) = Alla brava; *cioè In modo di bravo. Dicesi di abiti, mode, o foggie di vestire.*

BRÙS'CIA = Brusca, Bùffola (V. *la Crusca alla Voce* BRUSCA). *Strumento con setole onde si puliscono i cavalli.*

BRUS'CìN = Spaẑẑolìno.

BRUSÈD = Bruciàte. *Castagne arroste.*

QUÈLL ÈCH VÉND ÈL BRUSÈD = Bruciatàjo.

BRUSÈÈ = Bruciatíccio, Abbruciatíccio.

SAVÈIR ÈD BRUSÈÈ, *o* AVÈIR CIAPPÈÈ AL BRUSÈÈ = Sentír di bruciatíccio *o* di léppo.

BRUSÈIN DA CAFFÈ = Tamburíno. (Fiorent.) *Strumento cilindrico di ferro con cui si abbrostisce il caffè.*

BRUSÈR = Bruciàre, Abbruciàre.

BRUSÈR AL CAFFÈ = Abbrostíre il caffè.

BRUSÈR AL PAJÓN = V. PAJóN.

BRUSÈR DAL CHÈLD = Stillar del caldo, Nón trovar luògo di caldo, Abbruciàre (neut. as.)

BRUSÈR VIA = Andar via a ruba. *Dicesi di merce od altro che abbia grande spaccio.*

FÈR BRUSÈR LA GÓLA = V. GóLA.

BRUSÈR = Abbronẑàre. *Parlando del diseccare che fa violentemente il sole; e così* Erbe abbronẑàte, Carni abbronẑàte.

BRUSÈR = Riàrdere. *È il diseccare delle erbe, biade, frutte, piante ec. per troppo freddo, per troppo caldo, o per mordacità d' umori.*

BRUSÈR = Friẑẑàre, Mordicàre, Cuòcere. *Dicesi del dolore in pelle che cagionano le materie corrosive poste su gli scalfitti e simili.*

BRUSÈR = Scottàre, Cuòcere. *Metaf. vale Molestare, Dispiacer molto, Provar gran dolore, o risentimento di chichessia.*

QUÈSTA L' AM BRUSA! = Oh quésta mi scòtta, mi cuòce!

BRUSTLIDùRA = Abbrostitùra. *Effetto dell'abbrostire.*

BRUSTLìR = Abbrostolàre, Abbrostìre, Abbronżàre.

BRUSTLóN, BRUSTLóNA = Fegatóso, e Fegatósa. *Chi ha nella faccia del ribullimento con pustule rosse.*

BRUTT = Brutto.

AL DIÈVEL AN' È BRUTT CÓMM' ÈL DPÍNŻEN = V. DIÈVEL.

BRUTTA — VÉDERSLA BRUTTA = Vedér la mala paràta. *Conoscere d' essere in termine pericoloso.*

BRUTTA CòPIA = Stracciafòglio, Minùta.

BRUTTÉTT = Bruttacchiòlo (Lami), Brutterèllo (Tesauro)

BS

BSÈR = Pesàre.

BSÈR ÈL PARÒL = Pesar le paròle, Parlar cólle sèste. *Parlare con gran cautela.*

BSÉTTI DALL' òR = Saggiuòlo, Sàggio.

BSJ = Pungiglióne, Pungétto, Pungitójo, Ago, Pinžo (v. an.), Puntiglióne. (Caro Amor.)

BSJ = Frižžo.

MÉTTER FÓRA AL BSJ = Mostràre i dènti. *Mostrarsi ardito, coraggioso e senza paura.*

BSIÈR = Pùgnere, Appinżàre. (Salvini)

BSóL DA SAM = Bugno, Àrnia, Alveàre, Cassétta da pécchie.

BSUNTUMM = Untùme.

BTóN, PTóN = Bottóne.

ANMA DA BTÓN = Ànima, Fondèllo.

BU

BUALÈIN = V. RIATÈIN.

BUBLA = Bùbbola, Menžógna, Fàvola.

BùCC = Bròcco. *È quel piccolo gruppo che rileva sopra il filo, e gli toglie l' essere agguagliato.*

BùCCEL = Gèmma, Ôcchio, *e forse meglio* Picciuòlo. (V. *la Crusca alla voce* OCCHIO §. *V. esemp. del Ricett. Fior.*)

BUCC'LóS = Broccolóso, Broccóso. *Che ha brocchi; e così* Seta broccosa, Tela broccosa.

BUCCÈR = Trucciàre. *Termine usato in alcuni giuochi che si fanno con palle; e vale Levare colla sua la palla dell' avversario dal luogo dove era.*

BUDÉÉ DAL CALAMÈR = Stracci, Péli. *Materia che si mette nel calamajo inzuppata d' inchiostro, e che è seta de' bozzoli stracciata.*

BUDÈLL = Budèllo, Intestíno.

AVÈIR AL BUDÈLL *o* AL CUL ARVSSÈ = Avér la luna a rovèscio, Avér le patùrnie. (Salv.)

BARBOJAMÈINT ÈD BUDÉÉ = V. BARBOJAMÈINT.

BUDÈLL DL' OMBRìGHEL = Bellicónchio. *Budello del bellico che hanno i bambini quando nascono. Dicesi anche* Tràlcio.

BUDÉN = Puddìngo. *Vivanda dilicatissima che si compone di diverse maniere di robe. — Questa parola venuta dall' inglese* pudding, *non registrata*

nei Dizionarii, fu usata dall' Algarotti in una Lettera al Patriarchi.

BUFF = Buffo. *Soffio non continuato ma fatto a un tratto.*

INT UN BUFF = In un sóffio, In un sùccio, In un àtomo.

BUFFÈR = Soffiàre. *Per Anelare, Ansare.*

BUFFÈR = Soffiàre. *Isbuffar per collera o per superbia.*

BUFFÈR = Soffiàre. (Fiorent.) *Dicesi nel giuoco di dama* Soffiàre una pedìna, una dama *quando si portano via per non avere l' Avversario mangiato con quelle le pedine o dame che per inavvertenza o appostatamente si trovavano soggette ad esser mangiate*

BUFFÓNA = Bómbola. *Sorta di vaso di vetro col collo corto per uso di tenervi vino o altro liquore.*

BUFFONÈDA = Laẓẓo. *Atto giocoso che muove a riso.*

FÈR DEL BUFFONÈD = Laẓẓeggiàre. (Gran Diz.) Laẓeggiàre. (Minucci) (Alb.)

BUFFONÈR = Schernìre, Derìdere, Uccellàre.

BUGADARÌA = Cura. *Luogo dove si purgano e s' imbiancano le tele e i pannilini.*

BUGADÈIN = Bucatìno.

BUGADÉR = Curandàjo.

BUGADÉRA = Lavandàja, Lavandàra.

BUGH = Bucàto, Foràto, Bùgio, Buso.

NÓSA BUGA = V. NÓSA.

BUGHÈDA = Bucàto. *Quella quantità di panni che s' imbucatano in una volta.*

DESTÉNDER LA BUGHÈDA = Tèndere il bucàto.

FÈR BUGHÈDA = Far bucàto, Bollír il bucàto (Lasca) *e metaf.* Spaźźar l' òrto e Imbucatàrsi.

FÈR BUGHÈDA INT UN CÀNTER = Imbottàr la nébbia, Far l' èrba ai cani, Far la źuppa nel panière. *Gettar via il tempo facendo cosa che non può riuscire.*

MÉTTER IN BUGHÈDA = Imbucatàre.

SUGHÈR UNA BUGHÈDA = Ripescàr le 'sécchie. *Si dice del Racconciar con fatica gli altrui errori.*

BUGHÌR = Gorgogliàre, Intonchiàrsi. *È il bucarsi che fanno i grani e legumi.*

BUGNÈGA = Bulinàca, Bulimàca, Anònide, Bonàgra (Forcell.)

BUGNÓN, BOGNÓN, BÓGN, *e* BIGNÓN = Cicciône. *Piccola postema che si genera nella cute.*

BUJA = Bùglia. *Zuffa, rissa di più persone che fanno rumore.* (Gigli.)

TACCHÈR BUJA = Far bùglia (Alb.) Bugliàre. (Salv.)

BUJDA = Stufa. *Acqua bollente che mettesi nella botte perchè rinvenga.* — Pampanàta *è quella stufa che si fa alla botte per purgarla composta di cenere e pampini.*

L' È ÈD SÈTT CÒTT E UNA BUJDA = È vólpe vècchia, Putta scodàta, È di malìźia raffinàta.

BULL = Bravo, Braváccio, Braváźźo.

ÈSSER AL BULL D' UN = Èsser sua lància, suo cagnòtto.

FÈR AL BULL = Fare il bajardìno, il fantìno, Cagneggiàre, Braveggiàre, Mangiàrsi le lastre, Far del gagliàrdo (Sacch.)

BULLA = Segatùra. *Quella parte del legno che*

ridotta quasi in polvere casca in terra in segando.

BULLÈDA = Bravàta.

BUMBù = Bómbo. *Voce colla quale i bambini chiamano la bevanda.*

BURATT = Frullóne. *Strumento di legname a guisa di cassone, dove per mezzo di un buratello di stamigna o di velo, scosso dal girar di una ruota, si cerne la crusca dalla farina forse detto Frullone dal romor che nel girar fa la ruota.*

BURATTÈIN = Burattíno. *Diciamo a quel fantoccio di cenci o di legno, con molti de' quali rappresentano i Ciarlatani o simili le commedie.*

GABBIÒTT DA BURATTÈIN = Castèllo da burattíni. (Salv.)

UNA MANDGA ÈD BURATTÈIN = Una mano di ventaruòle, di fraschétte. *Fig. vale Gente senza stabilità, senza parola.*

BURATTÈR = Abburattàre. *Cernere la farina dalla crusca.*

BURATTINÈR = Burattinàjo. (Fag.)

BURÀŻ = Canovàccio, Canavàccio.

BURÀŻNA = Borràgine, Borràna.

BURDIGHÈR = Frugàre, Frugacchiàre.

BURÈLLA DAL STóMEGH = V. FORŻÈLLA.

BURGAGNóLA CH' ÈS MÉTT AL BÈSTI = V. CAVAGNóLA.

BURGAGNóLA, *o* CAVAGNóLA DA CóJER I FRUTT = Bròcca.

BURGH = Cestíno. *Dove covano i colombi.*

BURIDóN = Battisóffia, Battisóffiola.

FÈR UN BURIDÓN = Dare una battisóffia, *o* una

battisóffiola, *o* una cusóffiola ad alcùno. *Dirgli cosa o vera o falsa mediante la quale egli entri in sospetto o in timore di alcun danno o vergogna.*

BURLA = Burla, Bèffa, Baja, Schèrżo.

BURLA ÈD FATT = Giòstra, Burla, Ingànno.

BURLA ÈD PARÒL = Cèlia, Mòtto, Schèrżo.

BURLA INGIURIÓSA = Billèra.

DA BURLA = Da bèffe, Da burla, Da mottéggio, Giochevolménte.

FÈR DA BURLA = Fare da burla; *cioè Per ischerzo.*

FÈR UNA BURLA = Fare una giòstra ad uno.

TGNIR MAN AL BÙREL = Règger le cèlie.

TÓR LA BURLA = Règger alla cèlia.

TÓR UNA CÒSA IN BURLA = Succiàrsela in burla. (Malmant.)

TRÈR IN BURLA. *o* IN CANŻÓN = V. CANŻÓN.

BURLANDÒTT = Guàrdia di finànża, Gabellière, Stradière.

BURLÈÈ = Beffàto.

RESTÈR BURLÈÈ = Restar gòffo, Restar all' ingànno. (Dat. Vit. Pitt.)

BURLÈIN = Pożżétte, Fossèrelle. (Pecor.) *Quei buchi o avvallamenti che si fan nelle gote nel ridere.*

BURLÉNA INT AL MINTòżż = V. MINTòżż.

BURLÈR = Burlàre. *Non dire, e non far da senno.*

BURLÈR CÒN CHI BURLA = Riburlàre.

AL BURLA ÈS DIS DA BÓN = Tal si burla che si confessa; *e vale che Alle volte sotto apparenza di burlare si dice la verità.*

ÈSSER INT AL BURLÈR = Èsser su per le baje.

BURLINTÓN = Burlóne, Bajóne, Bajonàccio, Burlièro. *Che burla e fa le baje volontieri.*

BURRA DAL PIóD = Bura, Bure. *Il manico dell' aratro.*

BùRRER = Levàre, Scovàre la lépre, Dar sótto. *Vale Scoprirla; e si dice anche dei volatili fatti alzare a volo dai Cacciatori, e degli altri animali terrestri fatti sbucare.*

BURT (avèjr) = Avér scovàto, levàto la lépre.

BUS = Buco, Bùgio, Fóro, Pertùgio.

BUS DAL LAVÈLL = Buco dell' acquàjo.

BUS DÉL BRASCH DEL VRÉSP = Cèlle, Cellìne.

BUS DÉL J' ARBÉTT = Bòssolo delle spèzie. *Così chiamasi per ischerzo il sedere* (Alb.)

BUS DLA BACCHÉTTA DA S'CIÒPP = Sbacchettatùra. (Diz. Mil.)

BUS DLA CIAVGA = Emissàrio. (Bart.)

BUS DLA GÓCCIA DA CUSÌR = Cruna.

BUS DLA SPÍNA = Fecciàja. *Buco nel fondo del mezzule dove si mette la cannella alla botte, e per lo quale si può trar la feccia.*

BUS DÓV ÉS MÉTT ÈL LÈTTER ALLA PÒSTA = Buca della Pòsta. (Red. Lett.)

BUS ÈCH FA LA TÈRMNA = Tignuòla.

BUS ÈCH FA LA TÒPA = Andróne, Cunìcolo. *Bucherattola che fa in terra la talpa.*

BUS IN FÓND AI VÈS = Fógna. *Dicesi dai giardinieri al foro de' vasi per cui si dà lo scolo al soverchio umido.* (Alb.)

BUS PRI CLÓMB INT ÈL CLOMBÈR = Finestrèlla. (*Crusca nell' esemp. del Pallad.*)

ANDÈR BUS, *o* FORÈR UN BUS INT L' ACQUA = Andar fallìto *o* vòto, Venir córto, Bér biànco, Far un buco nell' acqua. *Non riescire un disegno.*

FÈR VÉDER AL DIÈVEL INT UN BUS, *o* INT L' AMPÓLLA = V. AMPóLLA.

L' È ANDÈDA BUSA = Élla è stata biànca, *cioè La speranza ha fallito.*

N' ÈSSER BÓN ÈD CAVÈR UN RAGN D' INT UN BUS = Nón sapére *o* nón potére cavar un ragno d'un buco. *Dicesi d' uomo di pochissima abilità.* (Alb.)

SCAPPÈRLA PR' AL BUS DLA RASÓRA *o* DLA CIAVADÙRA = Uscìrsene pel rótto della cùffia.

BUSA = Pózza, Pozzànghera, Osterìa de' cani. *Si dice propriamente alle buche delle strade ripiene d' acqua piovana.*

BUSA = Formèlla. *Buca che si fa in terra per piantarvi alberi.*

BUSA = Sepólcro, Buca sepolcràle.

AVÈJR I PÉÉ INT LA BUSA = Contrastàr coi cimitèri, Avér la bócca sulla bara, Tenere il piède nel sepólcro.

BUSA DóV ÈS FA AL CARBóN = Carbonàja, Cetìna.

BUSÀNCA = Pedignóne, Bugànza (Pignoria) Bottacciuòlo. (Redi) *Infiammazione che per cagion del freddo in tempo d' inverno si genera ne' calcagni, e nelle dita delle mani e de' piedi.*

BUSCA = Buschétte, Bruschétte. *Fuscelli ineguali coi quali si fa l' indovinamento.*

TIRÈR LA BUSCA = Tiràre, *o* gettar le buschétte.

BUSCA D' ÀRIA = Bava di vènto. p. e. Non tirava da niuna banda bava di vento. (Caro Amor.)

BUSCÀJ = Mondìglia.

BUSCH = Brùscolo, Brusco, Busco, Fuscèllo, Festùca.

BUSCH CH' HIN INT LA LANA = Pagliùżże. (Alb.)

AVÈJR I BUSCH INT J' ÒCC = Avér le travèggole, o le travvèggole. *Si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra o travede.*

ALVÈRS UN BUSCH D' INT J' ÒCC = Levàrsi un brùscolo di sugli òcchi. *Liberarsi da cosa molesta.*

TRÈR DI BUSCH INT J' ÒCC = Far venìre le travèggole. *Metaf. vale Far travedere.*

BUSCHÈR = Toccar delle busse. *Vale Esser percosso.*

BUSCHÈR QUÈLL = Buscàre, Leccàre qualche còsa. *Acquistar cercando, Procacciarsi con industria checchessia.*

BUSCHÈR UN DISNÈR, UNA ŽÈINA = Spiccàre un desinàre, una céna. (Macchiav.)

BUSGNÓN (in) = Coccolóne, Coccolóni. *A sedere sulle calcagna.*

BUSÌLLIS = Busìlli, Busìllis. *Difficoltà grande. Dicesi derivata quest' espressione da un Cherico il quale dovendo in un esame dichiarare quelle parole* In diebus illis, *dopo aver detto* In die (*nel giorno*) *restò sospeso dicendo che quel* bus illis *era un passo molto oscuro e difficile.* (Biscioni)

BUSINAMÈINT = Tintinnìo, Cornaménto, Żufolaménto, Mormorìo. *Il fischiar degli orecchi.*

BUSINÈR = Bucinàre. *Andar dicendo riservatamente, Essere qualche voce o sentore di checchessia. Si badi bene a non iscrivere* Buccinare *con due c, perchè allora vale precisamente il contrario.*

BUSINÈR ÈL J' ORÉCC = Cornàre gli orécchi; *cioè Sentirvi dentro alcun zufolamento o fischio.*

BUSINÈR ÈL J' ORÉCC = Cornar gli orécchi. *Suol*

dirsi per baja che ciò accade quando alcuno dice male di quel tale.

BUSLÉN ÈCH VÌNEN INT ÈL MASSÈLL QUAND AS RID = V. BURLÉNI.

BUSLÉNA DLA BASLÉTTA = V. MINTòžž.

BùSSEL = Bòsso, Bòssolo.

BUSSLA = Bòssolo. *Vaso di latta o d' altra materia simile per raccor l' elemosine.*

BUSSLA = Bùssola. *Quel riparo di legname o d' altro che si pone davanti agli usci per difender le stanze dal freddo, e per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, che si dice anche* Paravènto, *o* Usciàle.

BUSSLA = Bòssolo. *Vasetto da raccorre i partiti.*

BUSSLA = V. BASLÉTTA.

BUSSLòTT = Bussolòtto. *Vaso che serve per fare varj giuochi di mano.* (Fag.)

ŽUGADÓR DA BUSSLÒTT = Tragettatóre, Tragittatóre, Giocolatóre.

ŽUGHÈR AI BUSSLÒTT = Giuocàr di mano. (Alb.)

BUSSLòTT DA DINÉR = V. SELVADINÈR.

BUSSLòTT DA ŽERCHÈR LA LIMòSNA = Bòssolo.

BUST = Busto, Imbùsto. *Veste affibbiata e armata di stecche la quale cuopre il petto alle donne.*

QUÈLL CH' ÈN VA IN BUST, VA IN MÀNEGH = Quel che nón va nelle màniche va ne' gheróni. *Vale che Quello che non si consuma in una cosa si consuma in un' altra.*

BUSTA DA CERùSICH = Ferrièra, Busta (Alb.) *Astuccio da tenervi entro strumenti di ferro o d' argento per cerusici. ec.*

BUSTA DÉL POSSÈD = Custòdia delle posàte, Busta. (Alb.)

BUSTARÉNA = Busténca. *Drappo con che alcune donne cuoprono il petto nella lunghezza del busto.* (Alb.)

BUSTIGHÈR = Frugàre, Frugolàre, Raźźolàre.

BUTT = Germóglio, Gèrme, Rampóllo, Mèssa, Messitìccio.

BUTT = Òcchio, Gèmma. *Dicesi della prima messa delle viti.*

BUTTAFóRA = Mandafuòra. *Così chiamasi colui che invigila perchè i recitanti escano delle scene nell' ordine stabilito in un foglio che chiamasi esso pure* Mandafuòra. *V. la Voce* Mandafuora *nel Malm.* 1. 50. *riportata dal Vocab. nell' esemp. alla Voc.* SCENARIO, *ma per errore tipografico come* Mondofuòra.

BUTTÈDA, PONTÈDA = Mèssa, Gettàta. (Alb.)

BUTTÈDA = Sfucinàta. *Quantità, Gran numero.*

BUTTÈR = Buttàre.

BUTTÈR FÓRA = Eruttàre (*V.* Monti Prop.)

BUTTÈR IN ÒCC = Buttar negli òcchi, Gettar al vólto, *o* in fàccia. *Vale Rinfacciare.*

BUTTÈR LÀ = Slanciàre. — BUTTÈR LÀ UNA PARÒLA = Slanciàre una paròla, Gittàre a vólo una paròla. (Bart.)

BUTTÈR SOTTSÓVER = V. SCARAVOLTÈR.

BUTTÈR ŻÓ = Votàre. *Rovesciare, Far cadere.*

BUTTÈRS A NÓD = Navigàr per perdùto.

BUTTÈRS FÓRA = V. TRÈRS FóRA.

BUTTÈRS UNA CÒSA DRÉÉ DAL SPALL = Métterla in nón calére, Gittàrsela dietro alle spalle, Postergàrla, Gittàrsela a tèrgo.

BUTTÈRS ẑó = Sdrajàrsi, Corcàrsi, Coricàrsi.

BUTTÈR = Accadére.

QUELL' ÈCH BUTTA, BUTTA = Succèda quel che vuòle, Quel che viène, viène.

BUTTÈR = Méttere, Germogliàre, Pullulàre, Germinàre, Gemmàre, Sbocciàre, Dar fuòri.

PRINŽIPIÈR A BUTTÈR = Mostrar gli òcchi gròssi. *Parlando di vite.* (Davanz. Colt.)

BUTTÉR, *o* BUTTIR = Burro, Butìrro.

DA BUTTÉR, *o* CUNẐ GÓN AL BUTTÉR = Burróso, Condìto cól burro; *e così* Minèstra burrósa MINÈSTRA DA BUTTÉR.

BUTTóN, *o* URTóN = Urto, Urtóne, Spinta.

BUẑRA = Còllera, Ira, Stižža, Biżżarrìa.

EH LA BUẐRA = Le žucche marìne. *Sorta d' esclamazione.*

SGNÓR DALLA BUẐRA = V. SGNóR.

VGNIR LA BUẐRA = Montar in sulla bica, Montàre in valìgia (m. b.) o in còllera, Inritrosìre, Montar la luna, Montar la biżżarìa.

BUẑRA = Erroràccio, Marróne, Strafalcióne, Corbellerìa, Scimunitàggine.

FÈR UNA BUẐRA = Far un arròsto. (Arrosto *vuol dire errore di fatto solamente*)

BUżżARÈDA (una) = Cica, Acca, Stràccio.

AL NIN SÀ UNA BUżżARÈDA = Nón ne sa stràccio.

BUżżARÈR = Giuntàre, Trappolàre.

BùżżER, BUẑRA = Omicciuolo.

BùżżER = Grilli, Fantasìe. *Ghiribizzi stravaganti.*

AVÈIR DÉL BÙŻŻER PER LA TÈSTA = Avér dei grattacàpi, Avér da pensàre.

CÀ = Casa, Magióne.

CÀ BASSA, *o* D' UN SÓL PIAN = Casa terràgnola.

CÀ CÓN TUTT' I SÓÓ CÒMED = Casaménto agiàto. (Bocc.)

CÀ DA POVRÉTT = Casa da piàttole. *Casa povera, sudicia.*

ANDÈR A CÀ DAL DIÈVEL CALŽÈÈ E VESTÌI = V. DIÈVEL.

ANDÈR A STÈR ÈD CÀ = Prènder casa.

DÒNNA DA CÀ = Massàja, Dònna casalìnga.

ÈN MÉTTER UN PÈ FÓRA ÈD CÀ = Nón cavar piè di sòglia.

ÈN TÓR NISSUN IN CÀ = Nón si méttere persóna in casa (Gelli)

ÈSSER A CÀ, *o* ÈSSER A CAVALL = Èssere a cavàllo. *Dicesi di chi sia in buono stato, in sicuro.*

ÈSSER ÈD CÀ *o* ÈD LA CÀ = Èsser di casa. *Vale Famigliare, Intrinseco.* — Esser della casa più che la granata o che il gatto, *esprime maggior famigliarità, intrinsechezza.*

FÈR I FATT ÈD CÀ = V. FATT.

GRANÈRA NÓVA SPAŽŽA BÈIGN LA CÀ = V. GRANÈRA.

MAGNÈRS ANCH I CIÒLD DLA CÀ = Ridùrsi, Condùrsi in sul làstrico, sul mattonàto. *Vale Consumare, Scialacquare tutto il proprio avere.*

MÉTTER LA TÈSTA A CÀ, *o* A SÈGN, *o* A PARTÌI = V. TÈSTA.

MUCC ÈD CÀ IN VILLA *o* IN ŽITTÈÈ = Céppo di case. — *Un ceppo di case staccate da ogni banda dicesi* ìsola, Isolàto.

MUDÈR ÈD CÀ, *o* FÈR S. MARTÈIN = V. SGOMBRÈR.

N' AVÈJR NÈ CÀ, NÈ FÓGH = Nón avér più nè luògo nè fuòco. *Vale Essere rovinato interamente, Non aver luogo ove poter dimorare, Non aver casa nè tetto, Non aver terra ferma.*

ÓMM DA CÀ = Massàjo, Uomo casalìngo. *Uomo da far roba e da mantenerla.*

TIRÈR A CÀ QUÈLL ÈCH S' ÉRA PÈRS = Riscattàrsi nel giuòco. *Rivincer quello che s' era perduto.*

TÓR A UN LA CÀ CL' ÀBITA = Scasàre uno. (Cell. Vit.)

VADA LA CÀ, E 'L TÉGG = V. TÉGG.

CABARÈ = Vassójo. (Alb.)

CABRÒSS = Rovìstico, Ligùstro. *Arboscello che fa per le siepi.*

CACCA = Cacca, Mèrda. *Voce dei fanciulli.*

DÈR IN CACCA, *o* IN MARRÓN = V. MARRÓN.

CÀCHEL = Càccole. *Sterco che rimane attaccato ai peli.*

CÀCHEL = Caccherèllo. *Sterco dei topi, delle lepri, conigli ec.*

CÀCHEL ÈD PÈGRA, ÈD CHÈVRA = Pilàccola, Pillàcola. (Alb.) (Gagliar.) (Gran Diz.)

CACIÙFFA = Pennàcchio, Ciùffo (Redi)

GALLÉNA, CLÓMB ec. DALLA CACIÙFFA = Gallìna, Colómbo ec. cappellùto.

CADÈINA = Caténa.

CADÈINA DAL FÓGH = Caténa da fuòco.

MÉTTER ALLA CADÈINA = Méttere alla caténa. *Incatenare.*

CADÈINA = Caténa. *Lunga e grossa verga di ferro la quale si mette da una muraglia all' altra per*

tenerle collegate insieme, e render saldi e fermi i loro recinti, e specialmente le fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati Paletti *che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate, il che si dice* Incatenare. *Quel pezzo poi di rame o di ferro, con cui negli edifizj si tengono unite insieme pietre con pietre si chiama* Àrpese.

CADÈINA = Caténa di légno. *Lunga e grossa trave* (Vasar. Vit.)

CADÈINA ARDÈDA = Cavallétto. *Composto di tre travi a triangolo che sostiene il tetto pendente da due parti. La maggiore delle travi che è in fondo e posa in piano dicesi* Asticciuòla. *Le due che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando angolo ottuso si chiamano* Puntóni. *La travetta corta di mezzo, che passando fra li detti puntoni piomba sopra l' asticciuola si dice* Mònaco: *e li due corti legni che puntano nel monaco e ne' puntoni si chiamano* Raẑẑe. (Diz. del Disegno.)

CADNAẑẑ = Chiavistèllo, Chiavàccio, Catenàccio, Catòrcio.

BOLẐÓN = Boncinèllo, Nasèllo.

BASÈR AL CADNAẑẑ DLA PÒRTA = V. BASÈR.

CADNÀẑẑA = Palétto. *Strumento di ferro che si mette agli usci per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma schiacciata a guisa di regolo.*

CADNAẑẑÈR = Incatenacciàre, Inchiavistellàre.

CADNAẑẑóL = Stanghétta. *Ferretto lungo che è nella toppa d' alcune serrature, e serve per chiuderle.*

CADNÈLLA = Mollétta. *Pezzo di ferro attaccato ad una fune col quale s' attigne acqua da un pozzo.* (Alb.)

CADNÌL = Seccostìle. (Arrivabene)

CADRÉGA, CARRÉGA = Sèdia a bracciuòli.

CAFFÈ = Caffè.

CAFFÈ BRUSÈÈ = Caffè abbrostìto, abbronzàto, tostàto. (Crusca alla V. CAFFETTIERA)

BEVDÓR DA CAFFÈ = Caffeìsta (Redi Lett.)

BRUSÈR AL CAFFÈ = Abbrostìre il caffè.

CAFTÉRA = Caffettièra. *Vaso in cui si fa bollire il caffè.*

CAGADÓR = Cèsso, Privàto, Cacatójo, Agiaménto, Luògo comùne, Dèstro, Laterìna, Comodità, Necessàrio, Camerétta, Żambra.

CANNA = Góla, Canna.

QUÈRC = Carièllo, Carèllo.

ANDÈR AL CAGADÓR = Andar a żambra, Andar a sèlla, Andar alla camerétta.

CAGADÙRA ÈD MÓSCA = Cacatùra di mósca.

CAGARÈLLA = Caccajuòla, Soccorrènża, Scorrènża, Diarrèa.

CAGG = Càglio, Presàme, Gàglio, Coàgulo. *Quella materia che si mette nel latte per rappigliarlo, poi farne cacio, o sia fior di cardo, o sia gaglio o altro.*

CAGGIÈDA = Giuncàta. *Latte rappreso.*

CAGGIÈRS = Quagliàrsi, Rappigliàrsi, Coagulàrsi. Compigliàrsi, Rapprèndersi.

CAGGIÈRS, *o* AGGIAŻŻÈRS AL SÀNGHEV ADDÒSS = V. SÀNGHEV.

CAGGIÓN = Grumo. *Sangue raggrumato fuor delle vene, o latte assodato nelle poppe.*

CAGHÈDA = Méta. *Quello sterco che in una volta fa alcun animale, e per lo più l' uomo e il bue.*

CAGHÈDA = Inèzia, Frullo, Misèria, *Cosa di poco conto.*

CAGHÈR = Cacàre.

CAGHÈRLA DURA = Gonfiàre, Andàre in contégno, Sputar tóndo, Star in sul grande, Filar del signóre.

CAGHÈRS ADDÒSS, *o* FÈRSLA INT ÈL BRÈGH = Cacàrsi sótto. *Dicesi di chi per timidità o per altro nel trattare qualche negozio si perde.*

ÈN MAGNÈR PR' ÈN CAGHÈR = V. MAGNÈR.

UN CLA CHÈGA DURA = Cacasòdo, Contegnóso.

CAGNA (*metaf.*) = Caròta, Fiaba, Favola.

CAGNÓN, CIAPPÈR AL CAGNÓN, AVÈIR AL CAGNÓN = Incerconìre. *Dicesi del vino, che in allora chiamasi* Cercóne, *come qualunque altra sorta di vino guasto.* V. GUASTÈRS.

CAL = Scarsità. *Parlandosi di monete vale Scarsità di giusto peso.*

CALAMARÈDA = Cólpo di calamàjo.

CALAMÈR = Calamàjo. — *I Fior. chiamano* Scrivanìa *quella specie di vassojo, ordinariamente d' argento od altro metallo su di cui stanno il calamajo, il polverino e il pennajuolo.*

BUDÉÉ DAL CALAMÈR = Stracci, Péli, Cénci del calamàjo.

PNARÓLA = Pennajuòlo. *Strumento da tenervi dentro le penne da scrivere.*

SPÓLVER = Pólvere. *Arena preparata, ovvero limatura d' ottone o simili che si getta in sullo scritto fresco onde non si sgorbii.* (Alb.)

SPOLVRÈIN = Polverìno. *Quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto.*

CALAMÈR = Occhiàja. *Si dice a un certo lividore che viene altrui sotto l' occhio.*

CALANT = Scarsa. *Addiettivo di moneta che non sia di giusto peso.*

CALCAGN = Calcàgno.

BACCHÈR INT UN CALCAGN D' UNA SCHÈRPA = Scalcagnàre.

SÈDERS INT I CALCAGN = Méttersi coccolóni.

CALDARÈIN = Sècchia di rame, Caldàja. *Vaso di rame cupo col quale s' attinge l' acqua.*

CALDÉRA = Caldàja.

CALDÉRA DA TINTÓR = Vagèllo.

CALDÉRA DA CASÈLL = Calderóne. *Quella caldaja ove si fa cagliare e cuocere il latte per farne cacio.*

CALDIRÓN = Vagellóne.

CALDSÈLLA = Dirizzatùra. *Quel rigo che separa i capegli in due parti per mezzo la testa.*

CALÈDA = Discésa, Scésa, Calàta, China, Chinàta.

PIAN INT ÈL CALÈD = Piàno a ma' passi.

CALÈR = Calàre. *Diminuir di prezzo.*

CALÈR, *o* ASCURTÈRS = Rientràre, Raccortàre, Ritiràre, Ristrignersi in sè. *Dicesi di tela, panno ec.*

CALÈR ÈL BRÈGH = V. BREGH.

CALÈR, *o* MANDÈR ŻÓ PIAN PIAN UNA CÒSA = Declinàre. — Declinano il Marchese nel battello (Ariosto)

CALÉŻNA = Fulìggine, Filìggine. *Quella materia nera che lascia il fumo su pe' cammini.*

CALGARÌA = Cóncia delle pèlli.

CALGHÈR = Pelacàne. Galigàjo. *Quegli che concia le pelli.*

CALISSÓN = Colascióne. *Strumento musicale a due corde accordato in diapente.*

CALL = Callo.

FÈR AL CALL = Fare il callo. *Assuefarsi.*

CALMÉR = Tarìffa. *Nota de' prezzi assegnati.*

CALMUCCH = Carpìta. *Panno con pelo lungo.*

CALÓR = Riscaldaménto, Pružža. *Chiamansi così in complesso quelle bollicine minute e rosse che vengono in pelle per troppo calore. — Chi ha nella faccia del ribullimento con pustule rosse provenienti da soverchio calore di sangue chiamasi* Fegatóso.

CALÒSS = V. CALVÀRI.

CALÒTTA = Cupolìno. (Fiorent.) *Berrettino di pelle o seta, di un quarto di palmo di diametro o poco più con cui i Preti cuoprono la chierica.*

CALVÀRI = Malèscio. *Si dice d' Uomo cagionevole, o infermiccio.*

CALŽÉNA, CALŽEÌNA = Calcìna, Calce. — *Tanto la pietra cotta per murare, quanto se è stemperata con acqua e rena dicesi sempre* Calcìna.

CALŽÉNA GRASSA = Calcìna grassa. *Quella che è mescolata con manco rena del convenevole* (Gran Diz.)

CALŽÉNA MÈGRA = Calcìna màghera. *Quella che è mescolata con troppa più rena del convenevole* (Detto)

BAGNÈR LA CALŽÉNA = Spègner la calcìna.

BALLÉTT DA CALŽÉNA = Cóla.

FIÓR ÈD CALŽÉNA = Grassèllo.

FORNÈSA DA CALŽÉNA = Calcària.

CALŽÈR = Ricalcitràre, Tirar calci, Scalcheggiàre, Sparàre. *Dicesi del cavallo che tira i calci a coppia.*

CALŽÉTT = Calža, e Calžétta *quando è di materia nobile, come seta, stame o simili.*

COSDÙRA = Costùra. *Quella lista fatta di maglie a rovescio che è nella parte deretana della calza.*

FIÓR = Màndorla, Fióre. (Alb.)

PUNT ARVÈS = Rovescìno. (Alb.)

SCAPÈIN = Pedùle, Scappìno. *Quella parte della calza che calza il piede.*

STAFFA = Staffa, Staffétta.

CALŽÉTT A GARANDÈLL = Calže a cacajuòla, Calže a campanìle, Calže a bracalóni. (Alb.) *Calze che sciolte al ginocchio cadon grinzose su piedi.*

CALŽÉTT ÈD PIÙ COLÓR = Calže alla divìsa, o divisàte.

CAVÈRS I CALŽÈTT = Scalžàrsi.

TIRÈR SU I CALŽÉTT = Cavàre i calcétti. *Trar di bocca ad alcuno quel che egli per altro non direbbe.*

TIRÈR SU I CALŽÉTT = Tirar gli orècchi ad alcùno. *Vale Esser troppo rigoroso nel prezzo vendendogli una cosa.*

TIRÈRS SU I CALŽÉTT, FÈR AL RUFFIÀN = V. RUFFIÀN.

TÓR SU UN PUNT CASCHÈÈ D' UN CALŽÉTT = Ripigliàr una màglia. (Alb.)

CALžINÉTT, *o* CALžINÈLL = Sbullettatùra. *Quel getto che fanno gli intonachi di calcina di una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda simile al cappello o alla testa d' una bulletta o chiodo.* (Diz. del Dis.)

TRÈR FÓRA DI CALžINÉTT, *o* DI CALžINÉÉ = Sbullettàre. (Detto)

CALžINÀžž = Calcinàccio. *Pezzo di calcina stato in opera nelle muraglie.*

CALžOLÈR = Calžolàjo.

BANCHÉTT DA CALžOLÈR = Deschétto, Bischétto. (Alb.)

BOTTÈIGA DA CALžOLÈR = Calžolerìa.

CALžóN = V. BRÈGH.

CALžTÉR = Calžettàjo, Calžajuòlo. *Quegli che lavora di calzette, o racconcia calzette.*

CALžTÉRA = Calžettàja (Alb.)

CAMARÈIN = Camerétta. *Stanzino ove è posto il cesso.*

CAMARÉRA = Camerièra. (Sacch.)

CAMARINžÈIN = Bugigàtto, Stanžìbulo.

CAMBI = Càmbio, Scàmbio.

TÓR IN CAMBI, *o* IN SBALI = Prèndere a scàmbio. (Bart.) Cògliere *o* Pigliàre in iscàmbio.

CAMBIÈR = Scambiàre.

CAMBIÈR ÈL CHÈRT IN MAN = V. CHÈRT.

CAMBIÈR D' OPINIÓN = Barattàrsi d' opinióne.

FÈR CAMBIÈR UN ÈD PARÈIR = V. PARÈIR.

CAMBRÈRS = Rapprèndersi.

CAMÈIN = Cammìno. *Luogo della casa nel qual si fa il fuoco.*

CANNA = Góla.

CAPPA ÈD SÓTT = Capànna. (Diz. del Dis.) Cappa. (Malmant.)

CAPPA SÓVER I CÓPP = Fumàcchio, Fumajuòlo, Ròcca del cammìno. *Quella parte di esso che esce del tetto per la quale esala il fumo.*

DIVISIÓN DLA CAPPA D' UN CAMÈIN = Véla. (Alb.)

PRÉDA = Frontóne. (Alb.)

CÒS DA DIR SÓTT AL CAMÈIN = Còse da dire a vègghia. *Vagliono Cose ridicole, non credibili.*

CÀMES = Càmice. *Veste lunga di panno lino bianco che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uficj divini sotto il primo paramento.*

CAMINÀND = Di cammìno. (avv.) *Senza fermata o indugio, senza esitare.* (Guicciard.)

CAMINÈR = Camminàre.

CAMINÈR A LUSÓR ÈD LUNA = Andàre al lume della luna.

CAMINÉRA = Camminièra. (Fiorent.) *Quello specchio di moderno trovato che si sovrappone a un camminetto d' una stanza.*

CAMÌSA = Camìcia.

FONDÈLL = Quadrellétto. (Alb.)

ÓREL DAL CÒLL = Collarétto (Firenz.) Collarìno (Redi) Còllo (Alb.)

ÓREL DÉL MÀNEGH = Solìni delle màniche. (Magalotti)

SCAJÓN = Gheróne. *Pezzo che si mette alle vesti o camice per giunta o supplemento.*

S'CIAPPÈDA DEDNANŽ = Sparàto, Casso (Liburnio) *Tagliatura o apertura dalla parte davanti delle camice.*

S'CIAPPÈDA DÉL MÀNEGH = Sparàto delle màniche.

SCOLADÙRA = Scollatùra. *Stremità superiore della camicia da donna.*

SPALLÈIN = Spallétta. (Alb.)

CAMÌSA TUTTA BAGNA ÈD SUDÓR = Camìcia che si sarèbbe tòrta.

ANDÈR IN CAMÌSA = Andar in camìcia; *cioè Vestito colla sola camicia.*

A TIRA PIÙ LA CAMÌSA CHE LA GIÙBBA = Strigne più la camìcia che la gonnèlla, Più vicìno è il dènte che nessun parènte.

AVÈIR UNA CAMÌSA INDÒSS, E CL' ÈTRA INT AL FÒSS, *o* N' AVÈIR CAMÌSA DA CRÓVERS AL CUL = Èsser brullo. *Vale Privo di spoglie.*

CAVÈR ANCH LA CAMÌSA A UN = Trarre il filo della camìcia a uno. *Metaf. vale Farlo piegare al suo desiderio, Trovarlo condiscendente oltre modo*

CAVÈRS LA CAMÌSA = Scamiciàrsi. *Spogliarsi della camicia.*

CHI FILA HA UNA CAMÌSA, E CH' IN FILA N' HÀ DÓÓ = Chi fila ha una camìcia, e chi non fila n' ha due. (Diz. Mil.)

LA CAMÌSA N' ÈGH TÓCCA AL CUL = La camícia nón gli tócca il culo, Nón tócca tèrra, Nón cape in sè stésso, Nón cape, nón istà nella pèlle, Nón cape nel cuòjo. *Si dice di chi ha grande allegrezza.*

MÉTTER UN IN CAMÍSA = Cavàrgli le pénne maèstre, *cioè Torgli la miglior parte dell' avere.*

MÉTTERS LA CAMÍSA = Incamiciàrsi. *Mettersi la camicia indosso.*

PÈRDER ANCH LA CAMÍSA = Pèrdere gli òcchi. *Vale Perder tutto.*

CAMÌSA D' UN PÓŽŽ ec. = V. PÓŽŽ.

CAMISÓLA = Camicciuòla.

CAMISÒTT DA CONTADÈIN = Saltimbàrco.

CAMLÒTT=Ciambellòtto, Cambellòtto, Cammellìno.

CAMP = Campo.

CAMP CH' ÈS LÀSSA IN SÈLDA *o* VÓD PR' UN ANN = Maggése, Maggiàtica. *Campo lasciato sodo per seminarlo l' anno vegnente.*

CAMP CH' ÈS PÓL SEMNÈR = Campo seminàle.

CAMP CH' HA DAL FÓND = Campo fondàto; *cioè Profondo e che ha molta terra buona.*

LASSÈR IN RIPÒS UN CAMP = Lasciare star sòdo per qualche témpo un campo. (Redi)

SBASSÈR UN CAMP ec. = Sterràre. *Levar il terreno, Sbassar la terra* (Baldin.)

CAMPACCIÈR = Vivattàre. *Vivere alla meglio che si può, Vivere meschinamente.* (Doni)

CAMPÀGNA = Campàgna.

BÀTTER LA CAMPÀGNA = V. BÀTTER.

CHI DA DANN IN CAMPÀGNA = Dannajuòlo. (Band. ant.)

STÈR IN CAMPÀGNA = Rusticàre. *Vivere in campagna, Villeggiare.*

CAMPÀNA = Campàna.

A CAMPÀNA = Accampanàto. *Dicesi di buco o anello che abbia una delle due camere maggiore dell' altra nella superficie.* (Alb.)

BISÓGNA SENTÍR TUTT DÓÓ ÈL CAMPAN = All' udir una campàna, e nón udir l' altra nón si può giudicàre, Òdi l' altra parte, e crèdi pòco.

QUÈLL ÈCH FÀBBRICA ÈL CAMPAN = Campanàjo. (Cell. Vit.)

SONÈR A CAMPAN DÓPPI = Sonàre a catàsta, Sonar le campàne a dóppio. *Metaf. vale Percuotere uno con replicati colpi.*

SONÈÈ CAMPAN = Sonàte un dóppio. *Quasi atto d' ammirazione quando taluno ha fatto una cosa che non si reputava mai dover fare.*

SONÈR CAMPÀNA A MARTÈLL = Sonàre a stórmo, Stormeggiàre, Sonàre a martèllo, Ticchettàre. (Berg.)

SONÈR ÈL CAMPAN PR' AL TÈIMP = Sonàre a mal tèmpo.

CAMPANÈLL = Campanèllo, Tintinnàbolo, Tintinnàbulo.

ANDÈR A TÈVLA A SÓN ÈD CAMPANÈLL = Andàre a tàvola apparecchiàta, Andàre a suòn di campanèllo. *Vale Non aver briga di pensare al proprio nudrimento.*

CAMPÈR = Campàjo. (Alb.) (Band. ant.)

CAMPÈR DA ACQUA = Acquajuòlo.

CAMPÉżEN = Campéggio. (Alb.)

CAMPIóN = Campióne. *Uom prode in armi.*

CAMPIóN = Mòstra. *Esemplo o Saggio di checchessia.*

CAMRA = Càmera, Stanża.

CAMRA ADRÉÉ AI CÓPP = Soffitta.

CAMRA DI SPÓS = Tàlamo. (Salv.)

CAMRA ÈLTA = Càmera sfogàta.

CAMRA ÒRBA = Càmera cièca.

DÈR ÀRIA A UNA CAMRA = Ventilàre una càmera. (Alaman.)

FUGA ÈD CÀMER, *o* FILA ÈD CÀMER = Fuga di stanze, Riscóntro di stanze. *Quantità di stanze poste in dirittura*

CAMUSSóN = Burèlla. (v. dub.) *Prigione secreta.*

CAN = Cane.

CAN ARRABÌI = Can guasto.

CAN BARBÓN = Cane barbóne, Cane da acqua. (Alb.)

CAN BRACCH = Segùgio, Bracco.

CAN CH' ABBÀJA ÈN DÀ ÈD BÓCCA = Can che abbàja pòco mòrde.

CAN DA PASTÓR = Mastìno. *Spezie di cane che tengono i pecoraj a guardia del loro bestiame.*

CAN DA PÒSTA = Cane da férmo. (Magalotti)

CAN DA PRÈISA = Dògo. (Detto)

CAN ÈN MAGNA ÈD CAN = Còrbi cón còrbi nón si màngiano gli òcchi.

CAN GUAST = V. CAN ARRABÌI.

CAN LEVRÉR = Véltro, *e* Véltra (*se femm.*) Levrière, Cane da giùgnere.

CAN PÙMER = Cane lioncìno. (Detto)

ARRABIÈRS CÓMM' UN CAN = Incagnìre, Rincagnàrsi. (Caro) *Far viso di cane che ringhia.*

DESGRAŽIÈÈ CÓMM' I CAN IN CÉSA = V. DESGRAŽIÈÈ.

ÈL BÒTT DESPIÈSEN ANCH AI CAN = Il giocàr di mani dispiàce infino ai cani.

ÈSSER AL CAN = Èssere ridòtto al vérde, Èssere al vérde, Ritrovàrsi nelle sécche a góla.

FÈR AL VÈRS ÈCH FA I CAN A BÈVER = Lapteggiàre, Fare lapt lapt. *V. imitativo dello strepito che fanno i cani in bevendo.* (Segni)

INT AL TÈL PAÈIS ÈGH LÌGHEN I CAN CÓN LA SALSÌŽŽA = V. LIGHÈR.

INT I TÈRMEN LUNGH AGH VA A PISSÈR SU I CAN = V. TÈRMEN.

MOLÈR AL CAN = Lasciàre il cane.

MOLÈR UN CAN ADRÉÉ A UN QUELCHIDÙN = Accanàre, Accaneggiàre qualchedùno.

MÙCCIA ÈD CAN = Canatterìa.

PANŽA DA CAN LEVRÉR = V. PANŽA.

PARÈIR AL CAN D' UN SGNÓR = Avér capellàcci sparsi.

QUAND LA LÈVRA L' È IN PÉÉ TUTT I CAN ÈGH DAN ADRÉÉ = V. LÈVRA.

QUÈLL ÈCH FA BALLÈR I CAN, J' ÓRS = V. ÓRS.

RAŽŽA ÈD CAN BARBÈIN = Di schiatta di can bòtolo. *Detto in gergo di chi è vendicativo, altrimenti* Di mal pélo.

STÈR D' ACCÒRDI CÓMM È CAN E GATT = Star punta punta, Star cóme capre e coltellàcci, Star cóme cani, e gatti.

STIGHÈR I CAN ÈCH DÒRMEN = Svegliàr il can che dòrme, Stužžicàre il formicàjo, *o* il vespàjo. *Recar molestia a chi sta quieto, e, incitato, può offendere.*

STIŽŽÓS CÓMM UN CAN = Incagnàto.

TUTT I CAN SQUASSEN LA CÓVA, TUTT I MINCIÓN VÓLEN DIR LA SÒA = Chi fa la casa in piažža o la fa alta o la fa bassa, Ognùno dice la sua. *Vale Che non si può soddisfare a tutti.*

VÈRS ÈCH FAN I CAN A BÈVER = Lapt lapt. (Segni)

CAN = Cane. *Per barbaro. E* Cane *dicesi anche per Uomo di mal affare.*

CAN DA CAVÈR I DÈINT = Cane.

CAN DL' AżżARÈIN = Cane. *Ferro dell' archibuso e della pistola che tiene la pietra focaja.*

GANASS = Mascèlle. *Quella parte del cane d' un archibuso che strigne e tien ferma la pietra focaja.* (Alb.)

CANA = Canna. *Pianta il cui fusto è diritto, lungo, nodoso e vòto.*

CANA DLA GòLA = Stròżża, Gorgożżùle, Canna.

GIAPPÈR PER LA CANA DLA GÓLA = V. GóLA.

CANA DA LAVATìV = Canna da servižiàle.

CANA DAL BADìL, DLA VANGA ec. = Cartòccio. (Alb.)

CANA DAL CAGADóR = Canna, Góla.

CANA DA CAMÈIN = Góla.

CANA DA S'CIòPP = Canna d' archibùso.

TIRÈR UNA CANA DA S'CIÒPP = Tiràre una canna d' archibùso. *Vale Ridurre la sua superficie a convenevole figura e pulimento.*

CANA DA STRòLEGH = Cerbottàna. *Strumento vòto dentro a guisa di canna per parlare altrui all' orecchio pianamente.*

CANADÈLL DÉL STRÈD = Rigàgnolo. *Quell' acqua che corre per la parte più bassa delle strade.*

CANADÈLL DÓV CÓRR L' ACQUA ÈCH PIÓV DAI GÓPP = Piovitójo. (Neri degli Strin.)

CANÀJA = Canàglia. *Gente vile e abbietta.*

CANALÉTTA = Fógna, Cloàca, Smaltitójo, Privàta, Ricettàculo di bruttùra.

CANALżżż = Gorgożżùle, Stròżża, Gòrga, Gòrgia, Gorgòżża, Canna, Strożżùle. — *Il condotto della strozza chiamasi* Canalétto.

CANARÓL = Cannàjo. *Strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori metton i gomitoli per ordire.*

CANAVÈR, CANVER = Canapàja. (Alb.)

CANAVÙLL = Canapùlo. *Fuscello di gambo di canapa.* (Tariffa delle Gab.)

CANAVÙI ÈGH RÈSTEN INT LA CÀNVA DÒP CLÈ STÈDA RÓTTA E GRAMLÈDA = Lisca, Lische.

CANVA PÌNA ÈD CANAVÙI = Cànapa liscósa. (*V. la Cr. alla Voc.* CAPECCHIO.)

CAND = Càndido, Bianchìssimo, Bianco lattàto.

CANDÈJLA = Candéla.

CH' HA MAGNÈÈ ÈL CANDÈIL CHÈGA I STOPPÈIN = V. STOPPÈIN.

DESFÈRS CÓMM UNA CANDÈJLA = V. DESFÈRS.

FÈRLA VÉDER IN CANDÈJLA = Farla vedére in candéla. *Far che succeda alcuna cosa contro il desiderio altrui.*

NÈ DÓNNA NÈ TÈILA VA GUARDÈDA A LUMM ÈD CANDÈJLA = Nè dònna nè téla a lume di candéla.

TÌNÎER CÓN AL FUMM DLA CANDÈJLA = Affumàre cól lume della candéla. (Cell. Oref.)

CANDLÉR = Candellière.

GAMBA = Fuso.

PÈ = Base, Pianta.

SCUDLÈIN = Piattèllo.

PORTÈR AL CANDLÉR = Servìr per lucernière, Tenér il lume. *Vale Intervenire in qualche maneggio solo per servizio altrui.*

CANDLÉTTA = Candéla. *Lista di panno lino incerata o diversamente impiastrata, ridotta in*

cilindro solido che s' introduce nel canale dell' uretra per aprire il passo all'orina. (Pasta)

CANDLòTT = Candelòtto, Torchiétto.

CANDLÒTT DA SMOCCHÈR = Torchiétto nuòvo. (*Crusca alla V.* CEROTTO)

CANDLÒTT PIANTÈÈ INT AL CANDLÉR = Céro impalàto. *Dicesi il cero quando è fitto nell' ago del candelliere.* (Biscioni)

CANDLÒTT SMOCCHÈÈ = Torchiétto arsìccio (*Crusca alla V.* CEROTTO)

CANDLòTT = Ghiacciuòlo, Diacciuòlo. *Pezzo d' acqua congelata pendente da checchessia.*

CANÈI = Cannèto. *Luogo piantato di canne.*

CANÈL = Canàle.

SAVÈIR ÈL CÒS DA BÓN CANÈL = Sapér checchessìa di buòn luògo.

CANÈLLA = Matterèllo. *Legno lungo e rotondo su cui s' avvolge la pasta per ispianarla e assottigliarla.*

CANÉTTA DA LAPIS = Matitatójo, Toccalàpis. (Alb.) *Strumento piccolo a guisa di penna da scrivere nel quale si mette la materia per uso del disegnare.*

CANóN DA SVOJÈR = Cannóne. *Pezzo di canna sul quale s' incanna seta, lana ec.*

CANóN DAL MòRS = Imboccatùra, Cannóne. *Quella parte del morso che va in bocca al cavallo.* V. BRIA.

CANòNICH = Canònico.

CANÒNICH, BIRICCHÌN = Buòna lanùżża.

CANòNICH, MLóN CATTÌV, DSÉVED = Mellóne, Żucca. — *Il Mellone buono chiamasi* Popóne.

CANTAGHìGHI = Chichirichì. *Canto del gallo.*

CANTARÀN = Cassettóne.

CASTÓN = Cassétta.

CANTARÈLLA = Žirlo. *Quel tordo che si tiene in gabbia per zirlare.*

CANTÈIN = Minùgia, Minùgio. *Ogni corda d' istrumento di suono, come violino ec.*

TOCCHÈR UN CANTÈIN *Lo stesso che* TOCCHÈR UN TAST = V. TAST.

CANTÈR = Cantàre.

CANTÈR *o* SONÈR ACSÌ FÒRT CH' ANS SÈINTA ÈL J' ÈTER VÓS *o* JSTROMÈINT = Abbagliàre (neut. ass.) Coprìr la vóce. (Alb.)

CÀNTER = Pitàle. *Vaso di terra per uso delle necessità corporali.*

FÈR BUGHÈDA INT UN CÀNTER = V. BUGHÈDA.

CANTÉR = Stile, Abetèlla, Cantèo. (Berg.) *Legno che serve alle fabbriche per formar ponti, e per attaccarvi le taglie ad alzar pesi.* — *Per* CANTÉR *noi intendiamo più propriamente que' travicelli che dal comignolo scendono fin sul tirante di un tetto, e su cui si inchiodano le assicelle dette* TÈIMPI.

CANTÓN = Cantóne.

CANTÓN DLA CAMRA = Cantùccio.

CATÓN, *o* PINŽ DI SACCH, *o* DÉL BALL DA MERCANŽÌA = Pellicìno. *Quella stremità de' canti delle balle e de' sacchi, per la quale si possono agevolmente pigliare.*

CANTORÌA = Poggiòlo dell' òrgano. (Vasar. Vit.)

CANVA = Cànapa, Cànape. *Pianta da cui esce filo simile al lino, ma di minor finezza con cui si fanno corde, funi, e tele.* — Cànapa *chiamasi anche la stoppa o il filo della canapa purgata dai*

cannelli che mercantilmente dicesi Cànapa sòda. *La Canapa più fine dai mercanti è detta* Garzuòlo, *e la più grossa* Canapóne. *Il luogo in cui è seminata la canapa dicesi* Canapàja (Alb.) *e colui che assetta la canapa* Canapàjo.

CANVA PÍNA ÈD CANAVÙI = Cànapa liscósa, pièna di lische. (*V. la Cr. alla Voce* CAPECCHIO)

CUNŽÈR LA CANVA = Pettinàr la cànapa.

GRAMLÈR LA CANVA = Maciullàre, Gramolàre.

RÓMPER LA CANVA = Scotolàre. *Battere colla scotola la canape.*

CANŽóN = Canžóne.

TRÈR IN CANŽÓN *o* IN BURLA = Far la fanferìna, Méttere in fanferìna, Ridùrre a burla. (Caro lett.) *Si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baja, in canzone.*

CAP = Capo.

FÈRS DA CAP = Farsi da capo. *Cominciar da principio.*

CAPACITÈR = Far capàce, Persuadére ec.

CAPARÈR = V. ACCAPARÈR.

CAPDòPRA = Capolavóro.

CAPÈLL = Cappèllo.

CUCÙCCIA = Cucùžžolo, Fórma (*Crusca alla V.* CORDONE §. I.)

ÈLA = Falda, Tésa. *Quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo e fa solecchio.*

CAPÈLL A QUATTR' ÀCHEV = Cappèllo a grónda, a quattr' àcque. (Magalotti)

CAPÈLL ÈD PAJA, ÈD SALES = Cappèllo di tréccia, o di trùccioli. *Quello che è fatto di trecce di paglia, o di trucioli di legno.* (Alb.)

CAVÈRS AL CAPÈLL = Scappellàrsi, Cavarsi il cappèllo, Far di berrétta, Trarsi di berrétta; *cioè Scoprirsi in segno di riverenza.*

CÓN AL CAPÈLL INT J' ÒCC = Cól cappèllo tràttosi giù fino alle ciglia. (Bart.)

PORTÈR AL CAPÈLL FÓRA ÈD J' ÒCC = Andàre a frónte scopèrta; *cioè Senza temer di vergogna.*

FÈR UN CAPÈLL O UN CAPLÈIN A UN = Far un cappellàccio *od* un cappèllo ad alcùno. V. FLIPP.

SCATLA DA CAPÈLL = Cappellièra. *Quella custodia ove si ripongono i cappelli.*

TGNIR AL CAPÈLL IN TÈSTA = Tenére in žucca. *Tenere il capo coperto.*

TIRÈRS AL CAPÈLL INT J' ÒCC = Tirar giù buffa, Mandar giù la visièra, Tiràrsi il cappùccio sugli òcchi. *Deporre ogni rossore, e por da banda il rispetto.*

CAPÈLL = Bróncio.

CIAPPÈR CAPÈLL = Pigliàre il grillo, Montàre in sulla bica, Imbronciàre. *Vale Aversi a male di una cosa.*

CAPÈLL = Cappèllo. *La graspa che soprannuota al mosto quando si fermenta* (Gagliar.)

RÓMPER AL CAPÈLL A UNA TÉNA = Tagliàre i raspi. (Davanz. Colt.)

CAPÈLLA ÈD CIÒLD = Cappèllo. Capòcchia.

CAPI = Càppio, Nastro, Bindèlla, Fettùccia.

CAPI = Càppio. *Annodamento che tirato l' un dei capi si scioglie.*

CAPI CORDÓR = Càppio corsójo, e scorsójo. *Sorta di cappio che quanto più si tira più si serra, e che scorre agevolmente.*

CAPIR = Capìre.

CAPIR A ŽÈGN = V. ŽÈGN.

CAPIR D' ÈSSER IN GRAN PERÌCOL = Vedére la mala paràta.

CAPIR IN ÀRIA = V. ÀRIA.

FÈR LA VISTA D' ÈN CAPIR = Mostràrsi delle cènto miglia.

CAPITÀNIA = Capitanéssa. *Femm. di Capitano.*

CAPITÈL = Scòrta. *Quella quantità di bestiame, semenze, legne ed altro che il padrone del podere dà al fittajuolo. Noi distinguiamo* i CAPITÈL in CAPITÈL VIV e CAPITÈL MÒRT. *I primi comprendono i Bestiami, Pollami ec. e i secondi le Semenze, Legne ec.* (Gagliar.)

AVÈIR UNA CÒSA A CAPITÈL = Avérla a capitàle, Avérla a stima.

BÓN CAPITÈL, *o* BÓN TÒM = V. BÓNA LANA.

LA N' È CÒSA DA FÈREN CAPITÈL, DA CONTÈREGH SU = Nón è terréno da pórci vigna.

CAPITÈL = Mèssa, Capitàle. *Quella porzione o primo danàro che serve di base al negozio di una compagnia.*

CAPITÈL = Détta. *Sorte principale del debito.*

ŽÉDÉR UN CAPITÈL CÓN DLA PÈRDITA = Tagliàr la détta. *Cedere altrui la pretensione de' crediti col perdervi qualche cosa.*

CAPITÈR = Capitàre.

CAPITÈR INT UN BRUTT MOMÈINT = Capitàre a mal punto.

CAPLÈDA = Cappellàta. (Fior.) *Quanto può contenere un cappello.*

CAPLÈIN = Rabùffo, Lavàta di capo.

FÈR UN CAPLÈIN = V. FLIPP.

CAPLÉTT = Pergaména. *Quella carta che cuopre il lino sulla conocchia, ridotta in forma di cartoccio.*

CAPLÉTT = Spegnitójo. *Arnese di latta stagnata o simile fatto a foggia di campana per lo più con manico ad uso di spegner lumi.*

CAPLÉTT = Cappellétto. *Malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro.*

CAPLÉTT DLA ŽÉRCIA = Gombìna. *Quel cuojo con che si congiugne la vetta del coreggiato col manico.*

CAPLÉTT = Agnellòtti. *Sorta di minestra.*

CAPòLGA — *Nella seguente frase.*

QUÈSTA L' È CAPòLGA! = Quésta è marchiàna! Quésta è col mànico!

CAPORÈLA, CAPORALÀžžA = Sghèrra, Spavàlda. *Donna grande, forte, e che abbia una certa aria ardita.*

CAPPA DAL CAMÈIN = Capànna, Cappa. (Minucci) *Quella parte che immediatamente dal focolare riceve il fummo, però ne' cammini grandi da cucina, perchè ne' moderni tempi fuori delle cucine, o fucine di metallo, non sono più in uso esse capanne, ma cominciano i cammini con la gola, e terminano colla rocca.* (Diz. del Dis.)

CAPPAMÀGNA = Gufo, Almùžia. *Pelliccia solita portarsi dai Canonici.*

CAPPARÈIN = Càppero. *Frutice che si pianta nelle mura, e tanto si dice* Cappero *alla pianta quanto al suo frutto, il quale non è buono se non acconcio in aceto e sale.*

CÀPPIA = Susta. *Corda con che si legano le some.*

CAPPóN = Cappóne. *Gallo castrato.*

CAPPÓN INGRASSÈ, *o* STÈ IN CAPPONÈRA = Cappóne impastàto.) Caro)

CAPPÓN MÈL CASTRÈ = Gallióne.

DUU CAPPÓN ÈD MONTÀGNA UN MÈGHER E UN GRASS = Pólli di mercàto, un buòno e un cattivo. *Prov. Si dice di due cose simili che ne sia una buona e una cattiva.*

CAPPóN = Ménno. *Privo de' membri genitali.*

CAPPONÈRA = Capponàja, Stìa, Cèsta de' cappóni. *Gabbia grande dove comunemente si tengono i polli per ingrassarli.*

STÈ IN CAPPONÈRA = Stiàto.

TGNIR IN CAPPONÈRA = Stiàre.

CAPPòTT = Cappòtto. *Dicesi particolarmente il Mantello degli schiavi o marinari, che cuopre loro la vita e la testa.*

DÈR CAPPòTT = Dar cappòtto. *Nel giuoco di dama dicesi comunemente il Vincere senza che l' avversario abbia potuto andare a dama.*

CAPRóL ÈD GIANDA = V. COPRóL.

CAPRìżżI = Tìcchio, Crìcchio, Caprìccio.

CAPSTóRE L = Capogìro, Capogìrlo, Vertìgine.

CAPUżż = Càvolo-cappùccio. *Cavolo di color bianco che fa il suo cesto sodo e raccolto come una palla.*

CAPUżż = Bacùcco. *Arnese di panno che serve per metterlo in capo a uno per coprirgli il volto, e il metterlo altrui in capo si dice* Imbacuccàre.

CAPUżż = Cappùccio. *Quello che portano i Frati continuamente.*

CAPUżżóL = Monachétto. *Quel ferro nel quale*

entra il saliscendo e l' accavalcia per serrar l' uscio.

CARATÀNT = Caratànte. *Chi ha parte o è interessato in un' impresa.* (*V. dell' uso* Bazzar.)

CARÀTER = Caràttere. *Scrittura o modo con cui altri forma i caratteri* (Magalotti)

CARÀTER MNUU = Occhi di pulce. (Alb.)

CARAVÀNA = Carovàna.

AVÈIR FATT LA SÒ CARAVÀNA = Avér fatta la sua carovàna; *cioè Aver fatto il noviziato, Aver preso pratica in checchessia.*

CARBÓN = Carbóne.

A MSURA ÈD CARBÓN = A misùra di carbóni. *Vale A soprabbondanza, Soprabbondantemente.*

BUSA DÓV AS FA AL CARBÓN = Carbonàja, Cetìna. (Band. ant.)

FÈR UN SÈGN CÓN UN CARBÓN BIÀNCH = Fare un ségno cón un carbón biànco. *Si dice quando si vuol mostrare essere avvenuta alcuna cosa insolita e felice.*

CARBONÉNA, CARBONEÌNA = Brace, Carbonìgia (Biringuccio) *Carboni di legne minute spenti.*

CARBONER = Carbonàjo. *Colui che fa o vende il carbone.*

CARCADÈLL = V. RÈPEGH.

CARCAGNÓL DL' ÒCC = V. ÒCC.

CARCIòFFEN, ARTICIòCCH = Carciòfo, Artichiòcco. (Salv.) *Specie di cardo che fa una boccia a guisa di pina ed è buono a mangiare.*

CARCIÒFFEN DA MAGNÈR DÒP CH' ÈS GH' È TAJÈÈ LA GAMBA, E 'L FÓJ = Girèllo.

CARCIÒFFEN DA STRAPIANTÈR = Gòbbo.

CARCIOFNÈRA = Carciofàja (Alb.) Carciofoléto. (Gagliar.) *Luogo piantato di carciofi.*

CARCÒSS = V. MARGÒSS.

CARDA = Chiudènda. *Chiusa o riparo che si fa con siepe, pruni od altro ad orti, campi e simili.*

CARÈIN = Anitròcolo.

CARÉŽŽA = Moìna.

FÈR DÉL CARÉŽŽ = Ammoinàre, Ammuinàre, Accareżżàre, Far moìne.

CARGA = Incàrica. *Tanto peso quanto si porta al più addosso in una volta.*

CARGADÙRA = Snìnfio. *Zerbino caricato.* (Salvini)

CARIÈÈ = Carióso, Intarlàto.

CARISTÌA, CARESTÌA = Carestìa.

AVÈIR CARISTÌA D' UNA CÒSA = Patir d' una còsa; *come* Patir di pane, di danari ec.

CARITÈÈ = Carità.

CARITÈÈ PLÓSA = Carità *o* pietà pelósa. *Dicesi in prov. quando sotto specie di carità verso altrui si tende al proprio utile ed interesse.*

CARNÀŽŽA = Carnàccia. *Carne cattiva.*

CARNÈL, CARNÈR = Moscajòla, Moscajuòla. *Arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela e serve per guardar dalle mosche carne o altro camangiare.*

CARNÉR = Sacchétto. *Piccolo sacco.*

CARNUŽŽ = Carnùme. *Escrescenza di carne.* (Vallisnieri, Berg.)

CARÓGNA = Carógna.

ÈL MÓSCH VAN ADRÉÉ AL CARÓGN = V. MÓSCA.

CAROGNÓN = Carognàccia. *Per lo più detto di persona per improperio.*

CARR = Carro.

CARR ÈD LÈGNA, ÈD FASS ec. = Carràta, Carro. *Quanto ne può in una volta portare un carro.*

ANDÈR PER LA STRÈDA DAL CARR = Andar per la piàna; *cioè Per la strada e per i mezzi più facili ed usitati.*

CIAPPÈR ÈL LÈVER CÓN AL CARR = V. CIAPPÈR.

ÈSSER UN CARR RÓTT = Èssere una cónca féssa. *Dicesi di chi abbia poca sanità.*

LA PIÙ TRISTA RÓDA DAL CARR L'È QUÈLLA ÈCH SCHERŽNÌSS = V. RÓDA.

TÓR LA VÒLTA DAL CARR = Vòlgere largo *o* lèsto ai canti, Far la giràta del can grande. *Vale Pigliarla per la lunga.*

CARRADÓN = Stradóne, Viàle.

CARRÈRA = Carreggiàta, Carràja.

ANDÈR FÓRA ÈD CARRÈRA = Escìr del seminàto *o* fuòr del seminàto *o* di téma, Vagàre, Pèrdere la tramontàna *o* la scrima. *Uscire dal soggetto di che trattasi.*

CARRÈRA DAL CUL = V. BRÙMEL.

CARRÉŽ — ANDÈR IN CARRÉŽ = Carreggiàre, Vettureggiàr cól carro.

CARRIÓLA = Carriuòla. *Carretto con una ruota sola e due braccia.*

CARRÒŽŽA = Carròžža.

CARR DLA CARRÒŽŽA = Carro. *Il complesso dei pezzi di legname su di cui si stabilisce la cassa.* (Tariffa delle Gab.)

CASSÉTTA = Cassétta.

MAGAŽŽÈIN DLA CARRÒŽŽA = V. MAGAŽŽÈIN.

PEDÀNA = Pedàna. (Magalotti Lett.)

PERAFÀNGH = Parafàngo. (Detto)

SCÒCCA = Gùscio, Cassa.

CARROžžÈDA = Carrožžàta. *Quella camerata di persone, che sono portate nella stessa carrozza; dicesi anche* Cocchiàta.

CAROžžóN = Cocchióne.

CARTÈLLA = Luògo di mónte. *Vale Credito di somma determinata in un monte.*

CARTLÈIN = Facciuòla. *L' ottava parte del foglio.*

CARTÙCCIA, CARTATÙCCIA = Cartòccio. (Alb.)

CARŻÈDA = Rotàja, Òrbita, Carreggiàta (Rabbi) Ruotèggio. (Aret.) *Il segno che fa in terra la ruota.*

CARŻÈDA = Carreggiàta. *Larghezza del carro o della carrozza tra ruota e ruota.* (Alb.) p. e. CLA CARÒŽŽA È LÈRGA ÈD CARŻÈDA. Quella carròžža è larga di carreggiàta.

CARŻóL = Garżuòlo. *Sorta di canape fine.*

CASÀCCA — VOLTÈR CASÀCCA = V. VOLTÈR.

CASANT = Inquilìno, Pigionàle, Pigionànte. (Segneri) *Che sta a pigione.*

CASCAMÒRT = Cascamòrto. *Che fa l' innamorato, Vagheggino, Damerino ec.* (Pros. Fior.)

FÈR AL CASCAMÒRT = Fare il cascamòrto *o* lo spasimàto; *cioè l' innamorato, per alludere a quei damerini che pare che si svengano quando sono davanti alla dama.* (Biscioni)

CASCHÈDA = Cascàta, Cimbòttolo. *Colpo che si dà in terra da chi casca.*

CASCHÈR = Cadére.

CASCHÈR A CÒ FITT = Far capitómbolo, Capitombolàre.

CASCHÈR CÓN ÈL GAMB ALL' ARIA = Tomàre, Tombolàre.

CASCHÈR DA CAVALL = Votàr la sèlla.

CASCHÈR DALLA SÓNN = Morir di sónno, Cascar di sónno.

CASCHÈR ÈD CÓLL MÈL = Èssere epilètico, soggètto al mal maèstro, Patir di quel benedétto.

CASCHÈRGH = Rimanérci. *Restare schernito o burlato o ingannato.*

CASCHÈR I BRAŽŽ = V. BRAŽŽ.

CASCHÈR IN BOCCÓN = Cadér boccóne, Dar del cèffo in tèrra.

CASCHÈR, *o* DÈR INT I SBIRR = V. SBIRR.

CASCHÈR INT LA TRAPLA = Infilžàrsi da sè, Rimanére alla schiàccia, Restar all' ingànno.

CASCHÈR LA GÓŽŽA = Avére un cólpo apoplètico, Avére un accidènte di gócciola, Cadér la gócciola. (Borgh. rip.)

CASCHÈR LA GÓŽŽA = Assevàre. *Divenir quasi immobile per soverchio desiderio di cosa da mangiare che si vegga, o che si ricordi.*

CASCHÈR LA STABLIDÙRA DÉL MURAJ = Scanicàre. *Si dice propriamente dello Spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gli intonicati.*

CASCHÈR LA TÈSTA = Tracollàre. *Lasciar andar giù il capo per sonno o simile accidente.*

CASCHÈR L' UGLA = Affiocàre, Divenir fiòco.

CASÈIN ÈD CAMPÀGNA VSÈIN ALLA ŽITTÈÈ = Suburbàno. (signif. masc.) (Bembo)

CASÈLL = Cascìna. *Luogo ove si manipola il latte per cavarne il burro, il cacio, la ricotta e tutte le altre manifatture lattee.* (Gagliar.)

CASÈR = Formagiàjo. (Alb.) Cascinàjo. (Zanob.)

CASÈRA = Cacciàja. *Maestra di far cacio.* (Cant. Car.)

CASòTT = Capànna, Capànno, Capannùccia.

CASòTT DI BURATTÈIN = Castèllo dei burattìni. (Salv.)

CASòTT ÈD CANVA = Stipa di cànape. *Fasci di canape posti a piramide.*

CÀSPITA = Càppita, Càpperi. *Sorta d' esclamazione.*

CASS = Boróso. (Fiorent:) *Parlando di rafano.*

CASS DAL TLÈR = Casse. *Que' legni del telajo, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine, per cui passano le fila della tela, colli quali si percuote e si serra il panno. I due pezzi verticali diconsi* Staggi, *e i due orizzontali che tengono obbligato il pettine chiamansi uno* Copérchio, *e l' altro* Travóne. (Vasari)

CASSABÀNCH = Cassapànca. *Cassa a foggia di panca.*

SVÈLT CÓMM' È UN CASSABÀNCH = Dèstro cóme una cassapànca. *Dicesi per ironia di chi è disadatto.*

CASSAR = Catriòsso. *Ossatura del cassero de' polli o d' altri uccellami scussa di carne.*

CASSARÓN = Garóntolo. *Pugno, Percossa col pugno.*

CASSÉTTA = Cassétta.

CASSÉTTA DAL LIMÒSEN = Céppo. *Cassetta da metter le limosine.*

CASSÉTTA, *o* VEDRÈNA DA ORÈVES = Scarabàttola, Bachèca. *Sorta di stipo e studiolo trasparente da una o più parti, dove a guardia di cristalli*

si conservano tutti i generi di minute miscée, cui la rarità, la ricchezza o il lavoro rende care, preziose e stimabili.

CASSÉTTA DA ARLÓJ DA MUR = Guardacòrde. (Alb.)

CASSÉTTA = Botteghìno. *Cassetta piena di merci che portano addosso coloro che le vendono per le strade.*

CÀSSIA = Càssia.

DÈR L' ÈRBA CÀSSIA = V. ÈRBA.

CASTÀGNA = Castàgna. *Frutto del castagno.*

GUSSA = Gùscio.

PÈLL = Pelùja. *Buccia interiore e più sottile che riveste immediatamente le castagne.* (Alb.)

RIŽŽ = Rìccio.

BÀLLER = Sùcciola, Ballòtta, Caldalésse (Tassoni) *Castagna cotta nell' acqua colla sua scorza.*

CASTAGN PADLÈD = Bruciàte, Caldarròste (Berg.) *Marroni o castagne cotte arrosto.*

CASTAGN SÉCCHI = Confètti di montàgna (Biscioni)

CUCCIARÓ = Vecchióni.

CAVÈR LA CASTÀGNA CÓN LA ŽAMPA DAL GATT = Cavar la castàgna colla žampa altrùi, Cavar il gràncchio della buca cón la mano altrùi. *Cercare d' arrivare al suo intento coll' altrui pericolo.*

CAVÈR ÈL CASTAGN DAL RIŽŽ = V. SRIžžÈR.

CASTAGNÀŽŽ = Castagnàccio.

AL STÀ LÉ PÈR STAMPA ÈD CASTAGNÀŽŽ = Se ne sta al détto, Sèrve per candellière. (Malmant.) *Si dice di chi interviene solo per bel parere, e per un verbigrazia, rimettendosene agli altri.*

CASTAGNÈI = Marronéto, Castagnéto.

CASTAGNìžž = Di colór capellìno, *o* Capellìno *assolut.* (Redi)

CASTAGNóLI = Manichìni. *Consistono questi in una cordicella lunga un po' più che il giro di un polso comunale, la quale ha ai capi due pezzetti di legno, come a dire randelletti, due piccole bilie diritte. La cordicella avvinghia il polso del paziente; i legnetti passati tra il medio e l' anulare del prenditore gli rimangono chiusi in pugno, di modo che egli storcendolo, ristringe l' allacciatura a volontà; con che ha mezzo non solo di assicurare la presa, ma anche di martoriare un recalcitrante: a far meglio il quale effetto la cordicella è sparsa di nodi.* (Manzoni)

CASTÈLL = Castèllo.

CASTÈLL IN ÀRIA = Castèllo in ària, Castellùccio. *Pensiero vano, Disegno mal fondato.*

FÈR DI CASTÉÉ IN ÀRIA = V. ÀRIA.

TRÈR IN CASTÈLL = Fare fiànco, Alžàre il fiànco, Méttere in castèllo (Malm.) *Fig. Vale Mangiar bene e bere meglio.*

CASTITÈÈ = Castità.

PREDICHÈR LA CASTITÈÈ AI RONDÓN = V. RONDóN.

CASTLÈDA = Castellàta (Zanotti) *Vaso lungo cilindrico a maniera di barile ma grandissimo, composto di doghe di legno cerchiato di ferro, entro cui si porta dalla campagna in città l' uva pigiata.*

CASTRADóR = Castrapòrci, Castraporcèlli. *Quegli che esercita l' arte del castrare le bestie.*

CASTRÈÈ = Castràto, Castróne. *Agnello grande castrato; e* Mannerìno *Castrato giovane e grasso.*

CASTRÈR = Conciàre, Governàre, Sanàre. *Dicesi di porci, vitelli e simili animali.* — Castràre un cavàllo per acciàccaméntо. *Dicesi il Castrarlo comprimendo ed ammaccando a poco a poco i testicoli dell' animale col mezzo di tanaglie non taglienti costrutte a bella posta.* (Bonsi)

CASTRÈR I GALLÉTT = Accapponàre i pólli.

CASTRÈR I MARRÓN, ÈL CASTAGN = Castràre i marróni, le castàgne. *Intaccarli acciocchè non iscoppino quando si mettono a cuocere.*

CASTRÈR = Assettàre. *Dicesi de' soli uomini.*

CASTRÓN = Innarsicciàto. (sust.) *Margine o segno d' abbrucciamento o d' arsione.*

CASTRÓN = Pottinìccio. *Cucitura o rimendatura mal fatta.* (Alb.)

CASTRONÈR = Pottinicciàre. *Cucire o rimendare malamente.* (Detto)

CASÙPLA = Casìpola, Casùpola. *Casa piccola e cattiva.*

CATAMÈLL = Véżżi, Moìne ec.

CATARR = Catàrro. *Superfluità d' umore che ingombra il petto e la testa.*

AVÈIR DI CATARR = Avére il catàrro d' alcùna còsa. *Vale Credersi, immaginarsi di riuscirvi o di saperla fare.*

SALTÈR AL CATARR = Saltar il tìcchio.

CATRAMÌSS = Ripostìglio. *Luogo ritirato da riporvi checchessia.*

CATRAMONÀŻŻA — AVÈIR DÈÈ LA CATRAMONÀŻŻA A UN = Avér dato la żampa della

bòtta a uno. *Essersi impadronito interamente dell' altrui grazia.* (Alb.)

CATTÈR = Cògliere.

CATTÈR FÓRA = Rinvenìre, Trovàre, Ritrovàre.

CATTÈR SU = Toccàr delle busse. *Vale Essere percosso.*

VÀTTEL CATTA = Indovìnala grillo. *Suol dirsi di chi non sa dar notizia o ragione di checchessia.*

CATTIV = Cattìvo, Rèo.

CONÒSSER AL BÓN DAL CATTIV = V. BÓN.

DÒP AL CATTIV A VÌN AL BÓN = V. BÓN.

TÓR AL BÓN E LASSÈR AL CATTIV = V. BÓN.

CATTÙRA = Cattùra. *Per l' Ordine della presura.*

CATTÙRA = Cattùra. *Per lo Diritto che si paga ai birri per la presura.*

CATÙBA = Tamburóne, Gran Cassa (Alb.)

SONÈR LA CATÙBA = Bàttere il tamburóne o la gran cassa. (Detto)

CAVÀDEL, CAVÉDEL = Cavèdine. *Pesce.*

CAVAGN = Canèstro, Panière. *Arnese fatto di più forme e di più materie, ma per lo più di vinchi e di vetrice, con manico per uso di portare attorno le cose.*

CAVAGN CH' ÈS PÒRTA AL DÓNN ÈD PÈRT = Parto. (Cecchi)

CAVAGN DA INSALÈTA = Scotitójo.

AN GH' È SÌ TRIST CAVAGN CH' ÈN S' ADRÓVA UNA VÒLTA L' ANN = Ogni acqua immòlla, ogni acqua spègne il fuòco. *Vale che Alle necessità ogni cosa serve, per cattiva ch' ella sia.*

AVÈIR DOV' AS CMÈINŻA I CAVAGN = Avére in cùpola, in tasca, in quèl servìżio.

LÒDET CAVAGN CH' AL MÀNEGH È RÓTT = Lodàtevi césto che avéte bel mànico, Lòdati césto che il mànico hai bèllo, Hai fatto assài scrivi al paése. *Dicesi per derisione quando altri ha fatta un' azione da lui stimata grande e bella, che in effetto non è poi tale, anzi è tutta il contrario.*

CAVAGNÈR = Zanajuòlo, Panieràjo, Cestaròlo (Moniglia)

CAVAGNÌN = Panierùžžolo, Panierìno.

CAVAGNÓLA, *o* BURGAGNÓLA DA CÓJER I FRUTT = Bròcca. (Alb.)

CAVAGNÓLA *o* BURGAGNÓLA CH'ÈS MÉTT AL BÈSTI = Cavagnòlo. *Quella cesta che si mette nella bocca delle bestie per impedire che mangino le biade.* (Gallo) (Gagliar.)

CAVAJ DÈL CAMPAN = Armadùra. *Que' travi laterali su cui posano i perni della cicogna che bilica le campane.*

CAVAJÓN = Bica. *Quella massa di forma circolare non molto dissimile dal pagliajo, che si fa de' covoni del grano quand' è mietuto.*

CAVALCADÙRA = Cavalcatùra.

CAVALCADÙRA CÒMDA = Cavalcatùra dólce e posàta. (Novel. ant.)

CAVALCHÈR = Cavalcàre.

CAVALCHÈR ARDÒSS *o* A BARDÒSS = Cavalcàre a bardòsso, *o* a ridòsso.

CAVALÉR = Filugèllo, Bigàtto. *Baco che fa la seta.* — *I bachi che intristiti per malattia non lavorano chiamansi* Vacche.

CAVALÉR = Cavalière. *Eminenza di terreno fatta per iscoprir da lontano ed offendere.*

DÈR LA LÈVRA ÈD CAVALÉR = Dar la lépre di cavalière. (Berni) *Insegnar la lepre a covo.*

ÈSSER *o* STÈR A CAVALÉR = Èssere *o* Stare a cavalière; *cioè Al di sopra.*

CAVALÉR = Cavalière.

CAVALÉR SERVÈINT = Servènte.

CAVALÉRA = Cavaleréssa. (*In ischerzo*)

CAVALL = Cavàllo. — Destriere *vale Cavallo nobile.*

CAVALL A BALANŽÈIN = Cavàllo del bilancìno. *Quello che è in coppia al cavallo che è sotto le stanghe.*

CAVALL AVVEŽŽÈÈ A SALTÈR = Cavàllo saltarìžžo. (Fortiguer.)

CAVALL BAJ = Cavàllo bajo.

CAVALL BALŽAN = Cavàllo balžàno; *cioè Che essendo d' altro mantello, ha i piedi segnati di bianco.*

CAVALL BALŽAN DAL PÈ DRITT D' AVÀNTI E DRITT DEDRÉÉ, *o* SINÌSTER D' AVÀNTI, E SINÌSTER DEDRÉÉ = Cavàllo balžàno travàto.

CAVALL BALŽAN DAL PÈ DRITT D' AVÀNTI E SINÌSTER DEDRÉÉ, *o viceversa* = Cavàllo balžàno trastravàto.

CAVALL BALŽAN DAL PÈ SINÌSTER D' AVÀNTI = Cavàllo balžàno della staffa.

CAVALL BALŽAN SÓL DAL PÈ DRITT D'AVÀNTI = Cavàllo balžàno della lància.

CAVALL CASTRÈÈ = Cavàllo scogliàto, Cavàllo castràto.

CAVALL CH' ABBIA TUTT QUATTER ÈL GAMB BIANCHI SIN AL ŽNÒCC = Cavàllo balžàno calžàto.

CAVALL CH' ABBIA UNA MÀCCIA BIÀNCA CHE DAL PÈ VADA SIN AL ÂNÒCC, *o* ÈD SÓVER = Cavàllo calzàto.

CAVALL CH' ÀBBIA UNA STRÌSCIA BIÀNCA ÂÓ PER LA FRÓNT = Cavàllo sfacciàto.

CAVALL CH' HA CIAPPÈÈ UN VIŽI = Cavàllo che ha pigliàto una credènza.

CAVALL CH' HA TÒT LA MAN = Cavàllo che ha guadagnàta la mano, che non cura più il fréno.

CAVALL CH' HA UN ÒCC GAŽŽÓL = Cavàllo vajàto. *Quello che ha gli occhi diversi l' uno dall' altro con cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla.* (Alb.)

CAVALL CH' ÈS SÈD SUL GAMB DEDRÉÉ E ÈLŽA QUÈLLI D' AVÀNTI = Cavàllo corvettatóre, che corvétta.

CAVALL CH' È UN PÈŽŽ CH' AL N' È STÈÈ MÒSS = Cavàllo stallìo.

CAVALL CÓN UNA STRÈLLA IN FRÓNT = Cavàllo stellàto, *o* stellàto in frónte. — *La stella chiamasi* Cométa.

CAVALL CÒRB = Cavàllo arcàto. (Bonsi)

CAVALL CURT ÈD TÈSTA = Cavàllo accappucciàto. (Alb.)

CAVALL DA CARRÒŽŽA = Cavàllo da còcchio.

CAVALL DA DOMÈR = Polédro, Pulédro.

CAVALL DA MULATTÉR ÉCH VA CÓN LA CÙBBIA = Bardòtto.

CAVALL DA MÓNTA = Ronžóne, Stallóne, Cavàllo da guadàgno, da mónta.

CAVALL DA STRAPPAŽŽ = Cavàllo da fatìca.

CAVALL DÓLŽ ÈD BÓCCA = Cavàllo abboccàto.

CAVALL DRITT, SVÈLT = Cavàllo surto di còllo. (Dati Vit Pitt.)

CAVALL DUR ÈD BÓCCA, SBOCCHÈÈ = Cavàllo sboccàto; *cioè Che non cura il morso.*

CAVALL ÈCH S' ATTÀCCA DA PER LÙ DEDNANŽ A ÈTER DUU = Trapélo. (Alb.)

CAVALL ÈCH SIA MONTÈÈ A CAVALL ALLA TIRÈLLA = Cavàllo rimbalžàto.

CAVALL ÈCH TRÀ = Cavàllo calcitróso, Cavàllo che spara, che sèrra calci.

CAVALL ÈCH VA ÈD CHINÈA, *o* ÈD TRAÌNA = Chinèa.

CAVALL ÈCH VÒLTA TRÒPP STRÉTT = Cavàllo che ruba la vòlta.

CAVALL INQUARTÈÈ = Cavàllo quartàto; *cioè Grasso e membruto.*

CAVALL INTÉR = Cavàllo intèro; *cioè Non castrato.*

CAVALL MOŽŽCÓA = Cavàllo codimóžžo.

CAVALL MUGH, *o* DAL J' ORÉCC TAJÈDI = Bertóne.

CAVALL OMBRÓS = Cavàllo ombróso, Cavàllo ombràtico, Cavàllo che ómbra.

CAVALL PÌCCOL = Ronžìno.

CAVALL PÌCCOL DA CAMPAGNA = Bidétto.

CAVALL POMÈÈ = Cavàllo pomellàto.

CAVALL PŽÈÈ = Cavàllo peržžàto, Burèlla. *Macchiato a pezzi grandi di più colori.*

CAVALL RABICÀN = Cavàllo rabicàno; *cioè Bajo o morello che abbia peli bianchi sparsi qua e là.*

CAVALL RESTÌI = Cavàllo ristìo, *o* restìo, Biciùghera (*che vale qualunque bestia restia*).

CAVALL RÓTT INT LA SCHINA = Cavàllo inguidalescàto.

CAVALL SÀVER = Cavàllo sauro; *cioè Tra il bigio, e il tanè.*

CAVALL SLÈÈ = Cavàllo sellàto. *Che ha la schiena che piega troppo verso la pancia.*

CAVALL STORNÈLL = Cavàllo stornèllo.

CAVALL SUTT ÈD GAMB, ÈD CÒLL SVÈLT ec. = Cavàllo scàrico di gambe, di còllo ec.

A CAVALL DONNÈÈ AN S'ÈGH GUÈRDA IN BÓCCA = A cavàllo donàto nón si guarda in bócca.

ALVÈDA DAL CAVALL = Levàta. *Nome generico di tutti i moti che fa il cavallo nell' alzarsi colle gambe dinanzi e posarsi su quelle di dietro.* (Baldin.)

AVÈIR UN BÓN CAVALL SÓTT = Èssere bén montàto.

AVVEŽŽÈR UN CAVALL ALLA BRIA = Assicuràre un cavàllo sulla brìglia. *Avvezzarlo a soffrirla senza verun segno d' impazienza.* (Alb.)

BATTÙDA DAL CAVALL INT L' ANDÈR = Scalpitìo, Scàlpito (Manzoni)

BUTTÈR IN TÈRRA UN CAVALL PER CURÈREL o CASTRÈREL = Abbàttere un cavàllo. (Bonsi)

CASCHÈR DA CAVALL = Vòtar la sèlla.

CH' IN PÓL BÀTTER AL CAVALL BATT LA SÈLLA = Chi nón può dar all' àsino dà al basto.

ÈSSER A CAVALL = Èssere a cavàllo; *cioè In sicuro.*

ÈSSER PÉŽ CH' AL CAVALL DÈ SCAJA CH' AVIVA TRÈINT E SÉÉ DIFÈTT SÓTT ALLA CÓVA = Avér più mali che il cavàllo della carrétta, Avér più gnidalèschi che un caval vetturìno, più piaghe, più mali che un Ospedàle.

ÈSSER SERVITÓR A PÉÉ E CAVALL = V. SERVITÓR.

FRÉVA DA CAVALL = Febbricóne.

GUIDÈR I CAVAJ = Star a cassétta.

IN MANCÀNŽA ÈD CAVAJ AS FA TROTTÈR J' ÈSEN = V. ÈSEN.

LASSÈR TÓR FIÈÈ AI CAVAJ ec. = V. FIÈÈ.

L' ÒCC DAL PATRÓN L' INGRASSA AL CAVALL = V. ÒCC.

MALOSSÈIN DA CAVALL = CoŽŽóne. *Mezzano e sensale di cavalli.*

MATT CÓMM' UN CAVALL = Matto da sètte còtte o spacciàto o spolpàto, Matto trèdici mèsi dell' anno. V. MATT DA LIGHÈR.

MEDSÉNA DA CAVALL = Medicìna da cavàllo.

MNÈR UN CAVALL A MAN = Passeggiàre un cavàllo. *Menarlo a mano con lento passo.*

PASTÙRA DAL CAVALL = Pasturàle.

QUÈLL ÈCH DÓMA I CAVAJ = Domatór di cavàlli.

SPROPÒSIT DA CAVALL = Spropòsito da cavàllo, Spropòsito da pigliàr colle mòlle; *cioè Solenne, bestiale.*

STÈR SÈIMPER A CAVALL AL FÓGH = V. FóGH.

TORNÈRS A MÉTTER IN CAVALL = Rincavallàrsi.

CAVALL DÉL BRÈGH = Fóndo. *Quella parte che corrisponde alla forcatura dell' uomo.*

CAVALL = Forcatùra, Inforcatùra, Forcàta. *Parte del corpo umano ove finisce il busto, e comincian le cosce.*

CAVALL = Spogliàžža, Cavàllo. *Castigo che si dà nelle scuole.*

DÈR UN CAVALL = Dar un cavàllo, Dar una spogliàżża.

TOCCHÈR UN CAVALL = Toccàre una spogliàżża, un cavàllo.

CAVALLCIòż (a) = A cavallùccio.

CAVALLÉNA—FÈR BALLÈR LA CAVALLÉNA = Córrere la cavallìna. *Cavarsi ogni suo piacere senza freno o ritegno.*

CAVALLÈR = Cavallàro. *Pastore di cavalli.*

CAVALLERÌżż = Cavalcatóre. *Maestro dell' arte del cavalcare;* e Cavallerìżżo, *che ammaestra i cavalli e insegna l' arte del cavalcare.*

CAVALLÉTT = Cavallétto. *Ogni strumento da sostener pesi che sia fatto con qualche similitud. del cavallo.*

CAVALLÉTT DA ARSGHÌN = Piedìca. *Strumento fatto a similitudine di seste del quale si servono i segatori a tener sollevati i legni, e acconci a poterli segare.*

CAVALLÉTT DA MURADÓR = Capra. *Que' legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, su' quali si fanno i ponti per fabbricare.*

CAVALLÈTT DA PASS = Ròsta. *Quella stanga, quel piuòlo, ovvero quel crocicchio di legno che si mette in capo d' un viottolo o di una stradella nella campagna per impedirvi il passo alle bestie.* (Diz. Bresc.)

CAVALLÉTT DA PITTÓR = Leggìo. *Strumento di legno da potersi abbassare, e sollevare, di cui si servono i pittori per reggere le tele o tavole che dipingono.*

CAVALLÉTTA = Locùsta.

CAVALLÉTTA = Cavallétta, Coperchièlla. *Doppiezza, Inganno.*

FÈR UNA CAVALLÉTTA = Fare una cavallétta ad uno; *cioè Ingannarlo con doppiezza.* Fare una pedìna *Torgli alcuna cosa che era vicino a conseguire.*

CAVAżż = Bràchie (plur. fem.) (Linneo). *Rami primarii e più vecchi degli albèri.*

CAVAżżÈR = V. ACCAVAżżÈR.

CAVCÈLLA = Nóce, Mallèolo. (Diz. del Dis. *alla Voce* SCHELETRO Art. Gamba.) *Quell' osso che spunta in fuori dall' inferiore estremità dell' osso della tibia.*

CAVCIóL = Cavigliuòlo. *Piccolo cavicchio.*

CAVDÀGNA = Capeżżàggine. (Gagliar.) *Quella carreggiata che si fa in mezzo de' campi ed orti vasti, od in confine l' un dell' altro pel transito dei carri, ed anche per agevolar lo scolo dell' acque.*

ÈSSER ALLA CAVDÀGNA = Èssere alla callàja. *Vale Essere al termine.* Ridùrsi in sul làstrico; *cioè In estremo bisogno.*

CAVDÈIN = Capéżżolo, Cannellùżża, Capitèllo. *Quella punta della poppa ond' esce il latte.*

CAVDóN = Alàre, Capifuòco (Redi) *Arnese da cucina e da camminetto per lo più di ferro, e con ornamenti di ottone, bronzo od altro metallo, ad uso di tener sospese le legna, ed anche lo spiedo per l' arrosto.*

CAVÈÈ = Cavàto.

RÒBA CAVÈDA INT AL FÈR UNA BUSA ec. = Cavatìccio. (Caro Amor.)

CAVÈR = Cavàre.

CAVÈR DAL VÈIN = Attìgnere vino, Spillàre.

CAVÈR DAL RAJS = Schiantàre, Stiantàre, Surpàre.

CAVÈR DL' ACQUA = Attìgnere acqua.

CAVÈR ÈL CASTAGN DAL RIŻŻ = Diriccìàre, Sdiricciàre. *Cavare i marroni e le castagne dai ricci.*

CAVÈR ÈL MARÓLL = Snocciolàre.

CAVÈR FÓRA DALL' ACQUA = Ripescàre.

CAVÈR FÓRA DALLA SACCA = Sbisacciàre.

CAVÈRGLA = Tenér la pània. *Vale Nascere quel che si sperava di conseguire.* p. e. ÈGH L' HO CAVÈDA = La pània ha tenùto, Ho vinta la pròva (Bocc.) Ho accappiàta la ventùra. (Tasso Lett.)

CAVÈR I GRII = Cavar il rużżo, Far star a ségno, Scaponìre, Ridùrre alla ragióne.

CAVÈR LA FAM = Sfamàre, Disfamàre, Trar la fame, Satollàre, Sažiàre.

CAVÈR LA SÈJ = Dissetàre.

CAVÈR LA SÈJ CÓN DLA CHÈRNA SALÈDA = Cavar la séte cól presciùtto. *Cavar un capriccio con danno di lui.*

CAVÈR SÀNGHEV = V. ARVIR LA VÈINA.

CAVÈRSEN FÓRA, LAVÈRSEN ÈL MAN = Lavàrsi le mani d' alcùna còsa.

CAVÈRSLA NÉTTA = Uscir del fango, Trarre il cul del fango, Spelagàre, Sfangàrsi. *Vale Uscir d' intrighi.*

N' ÈSSER BÓN ÈD CAVÈR UN RAGN D' INT UN BUS = V. BUS.

CAVERIÓL = Vitìccio, Capriuòlo. *Vetta o tralcio di vite che s' avvoltiochia inanellandosi. Dicesi*

anche d' altre piante, come di zucca, cocomero ec.

CAVÈSTER = Capéstro. *Per Persona maliziosa, scellerata e cattiva.*

CAVÉżż = Scàmpolo. *Pezzo di panno di due o tre braccia al più, avvanzo della pezza.*

CAVÉżż ÈD FIGH SÉCCH = Résta o Tréccia di fichi, Ròcchio di fichi (Caro Amor.) *Un rotolo di fichi infilzati in un ramicello di viburno o simili.*

CAVÉżżA = Cavézża. *Fune o cuojo col quale si tiene legato per lo capo il cavallo o altra bestia simile per lo più alla mangiatoja.*

CAVÈRS LA CAVÉżżA = Scapestràrsi.

RÓMPER LA CAVÉżżA = Strappàre o Rómpere la cavézża. *Si dice di chi perduto ogni rispetto all' onestà si dà a far scelleratezze.*

CAVICC = Cavìcchio.

CAVICC DA PIANTÈR I CAPUżż, L' INSALÈTA ec. = Piuòlo. (Bellincioni)

CAVICC DLA GABBIA = Grétola. *Ciascun di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli.*

CAVICC *o* PUGNÈL = Bacchétta (i Fior.) Cannonétto (i Rom.). *Quel legnetto che usano avere a fianco le donne per sostegno de' ferri nel lavorìo delle calzette.*

CAVICC — CAVICC = Guàjo, Gagnolìo, Gagnolaménto, Guaìre. *Propriamente quella voce che mandano fuori i cani quando sono percossi.*

CAVÌCCIA = Cavìglia.

CAVIÈL = Caviàle. *Uova del pesce storione che*

vengono salate in alcune botti di Moscovia, d' Amburgo, e di Costantinopoli.

CAVIÈRA = Capigliàra, Capellàtùra, Capillìzio.

CAVIL = Capéllo; *e al plur.* Capélli, Capégli.

CAVÌI FINT = Capélli postìcci.

CAVÌI ŻÓ PR' ÈL SPALL = Capélli passi; *cioè Distesi, Scarmigliati* (Ariosto c. 7. st. 50.)

ARIŽŽÈR I CAVÌI = Arricciàre i capégli, Fare i ricci.

CALÈR UN CAVÌL A FÈR UNA CÒSA = Èssere a un pélo a far checchessìa. *Vale Esser vicinissimo, sul punto di far qualche cosa.*

ÈSSER TIRÈÈ PRI CAVÌI A FÈR UNA CÒSA = Èsser tiràto pe' capégli a fare una còsa. (Caro)

PÈRDER I CAVÌI = Incalvàre, Incalvire.

SALTÈRS AI CAVÌI = Accapigliàrsi, Accapellàrsi, Far a capélli, Pigliàrsi a capélli, Pettinàrsi, Spellicciàrsi, Rabbuffàrsi.

SÈINŽA CAVÌI = Calvo.

SINTÌRS ARRIŽŽÈR I CAVÌI = Raggricciàrsi. (CaroEn.) *Sentirsi arricciar i peli per l' orrore o per la paura.*

STRAPPÈRS I CAVÌI = Pelàrsi. (Vit. SS. Pad.)

CAVILLÈR = Cavillàre. *Inventar ragioni false.*

CAUSA = Causa, Cagióne.

DÈR CAUSA = Incagionàre, Dar cagióne.

PER CAUSA MIA, PER CAUSA TUA = A mie, a tue cagióni; *cioè Per cagion mia, tua ec.*

CAUŽÈL = Grano del vigliuòlo.

CAŽŽA = Càccia.

CAŽŽA RISERVÈDA = Bandìta. *Luogo nel quale è proibito, per pubblico bando, il cacciare, il pescare e l' uccellare.*

FÈR LA CAŽŽA A UNA CÒSA = Uccellàre ad alcùna còsa. *Vale Desiderarla con avidità.*

CAžžADóRA (alla) = Alla cacciatóra. *Alla maniera de' cacciatori.*

CAžžAGÀJ = Farinàta, Panìccia. *Vivanda fatta d' acqua e di farina cotta nella pentola al fuoco.*

CAžžARóLA = Casseròla. (Alb.)

CAžžÉTTA — FÈR AL GUADAGN ÈD CAžžÉTTA = V. GUADAGN.

CAžžÈR = Scagliàre, Buttàre, Gittàre.

CAžžóLA = Mèstola, Caždžuòla, Cucchiàja. *Strumento che serve per maneggiar la calcina nel murare, intonacare, e arricciare.*

CAžžòTT = Caždžòtto. *Pugno dato forte sotto mano.*

CAžžOTTÈR = Caždžottàre. *Dar cazzotti.* (Alb.)

CE

CECCIARÈDA = Dicerìa.

FÈR UNA CECCIARÈDA LUNGA LUNGA SÈINŽA SUGH = Far un cantar da cièco; *cioè Far una filastroccola lunga lunga senza sugo o sapore.*

CECCIARÈR = Chiacchieràre, Cicalàre, Lingueggiàre.

CECCIARÈR SÈINŽA VGNIR MÈI ALLA CONCLUSIÓN = Anfanàre, Anfaneggiàre.

CECCIARóN = Sgolàto, Sgolàjo, Rinvesciàrdo (Varchi) *Chi non tace niente.*

CÉRA = Céra.

CÉRA ALLÉGRA = Céra giulìva, ridènte, gioviàle.

CÉRA DA IMPERATÓR = Ceróna, Ceròžža, Bèlla céra, Arióna allégra.

CÉRA DA OSPDÈL = Céra pàllida, Céra da malàto, Viso da interriàto.

A CÉRA AVÈRTA = A buòna céra. *Apertamente.*

A VÈL PIÙ LA BÓNA CÉRA CHE TUTT ÈL PIATANŽ DAL MÓND = La vivànda véra è l' ànimo e la céra. *Dicesi a chi o da chi si sousa di essere scarso nell' onorare altrui dandogli poche vivande o di poco pregio.*

FÈR CÉRA = Far buòn viso, *o* buòna céra, Far véžži, Accareżżàre, Veżżeggiàre.

FÈR PÒCA CÉRA = Far magra céra.

CÉSA = Chièsa.

ANDÈR A FÈRS TIRÈR IN CÉSA = Entràre *o* Andàre in santo. *Dicesi dell' andare che fanno alla chiesa per la prima volta le donne uscite di parto.— Quella benedizione che ricevono le donne dopo il parto la prima volta che vanno alla chiesa dicesi* Purificažióne (Boccaccio Com. di Dante)

ÈSSER DESGRAŽIÈÈ CÓMM' I CAN IN CÉSA = V. DESGRAŽIÈÈ.

FÈR DIR IN CÉSA UNA CÒSA = Bandire in chièsa che ec.

TIRÈR IN CÉSA = Méttere in santo. *L' atto che fa il sacerdote di benedire le donne che, uscite dal parto, vanno per la prima volta alla chiesa.*

UNA ÈCH FREQUÈINTA LA CÉSA = Chiesàstra (Alb.)

UN ÈCH FREQUÈINTA LA CÉSA = Chiesolàstico.

CÈVA = V. CIÈVA.

CHE DIÈVEL! OH DIÈVEL! = Che diàmine! Oh diàmine!

CHEGADùBBI = Tentennóne, Caccapensièri. *Dicesi d' uomo pensieroso e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà* = Fisicóso.

CHEGAPóJ = Ballerìno. *Quella coccola rossa che fa il rovo cervino. Così la Crusca; ma l' esempio che adduce non corrisponde alla prefata definizione, e mostra che* Ballerìno *è la* PATERLÉNGA. *L' equivalente di* CHEGAPóJ *può essere* Còccola del prun bianco, *o* dell' Ossiacànta, *altrimenti detto* Laẑẑeruòlo selvàtico, *o* Bagàja (Gallizioli)

CHÈLCA = Calca. *Moltitudine di popolo stretto insieme.*

ENTRÈR INT LA CHÈLCA = Inselvàrsi fra la gènte. (Buonar. Fier.)

CHÈLD = Caldo, Calóre.

CHÈLD CH' ÈS FA SENTIR = Caldo che si fa sentìre; *cioè Grande.*

BRUSÈR DAL CHÈLD = Stillar del caldo, Nón trovar luògo di caldo (Bocc.) Abbrucciàre.

DÈRS UNA CHÈLDA = Darsi un caldo. *Scaldarsi leggiermente.*

ÈN FÈR NÈ CHÈLD, NÈ FRÉDD = V. FRÉDD.

ÈSSER CHÈLD = Venìre, *o* Èssere in caldo; *cioè In amore, e dicesi dei Cani, Cavalli ec.*

CHÈLD = Caldo. *Che ha calore.*

DÈRN' UNA CHÈLDA, E UNA FRÉDDA = Darne una calda e una frèdda, Dare il pane e la sassàta, Dare il pane cól bastóne, Pòrgere il pane cólla spada, Dare il pane cólla balèstra. *Vale Dare una buona nuova e una cattiva.*

CHÈLD = CHÈLD *nel significato seguente* E L' HAN TÒLT SU CHÈLD CHÈLD, E L' HAN AMMAŽŽÈ CHÈLD CHÈLD = L' han préso, l' hanno ucciso caldo caldo, sùbito sùbito.

CHÈLž = Càlcio.

DÈR DI CHÈLž = V. TIRER DI CHÈLž.

CHÈLžA = Calža. *Panno che si lega alle gambe de' polli per contrassegnarli.*

CHEMIÈÈ = Comiàto, *e* Commiàto. *Licenza di partirsi dimandata o data.*

DÈR CHEMIÈÈ = Accomiatàre, *e* Accommiatàre, Dar comiàto, Congedàre.

TÓRS CHEMIÈÈ = Accomiatàrsi, *e* Accommiatàrsi, Tór commiàto, Pigliàr licènža.

CHÈNN = Destréžža, Accortéžža, Accorgiménto, Sagacità.

CÓN CHÈNN = Cón destréžža ec.

CHÈNN = Piacevoléžža, Gentiléžža, Bèl mòdo.

CÓN CHÈNN = Piacevolménte, Bellaménte, Cón bèl mòdo.

CHÈR = Caro.

AVÈIR A CHÈR = Avér caro.

RÒBA PIÙ CHÈRA = Ròba di maggiór caro. (Bart.)

TGNIRS CHÈR DIMÓNDI = Avér per un tesòro (Bocc.) *Aver caro al maggior segno.*

VÉNDER CHÈR = Vènder caro.

CHÈRA = Caréžža.

FÈR CHÈRA CHÈRA = Careggiàre, Accareždàre, Vežžeggiàre.

CHERBÈLLA = Sòrba, Sòrbola. *Frutto del sorbo.*

CHÈRCHEL = Arpióne, Càrdine. *Ferro sopra il quale giran le imposte delle porte, e delle finestre.*

CHÈRCHEL = Càlcola, Càlcole. *Certi regoli appiccati con funicelle ai licci del pettine, pel quale passa la tela, in su i quali il tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l' uno, ora alzando l' altro apre e serra le fila della tela, e formane il panno.*

CHERDINżóN = Crèdulo, Tènero, Tènero di calcàgna. *Agevole al credere, Che di leggieri crede.*

CHERDINżóN = Armàdio, Armàrio. *Arnese di legno fatto per riporvi che che sia entro, ed apresi a guisa d' uscio.*

CHERMÈRS = Far vélo, Velàre.

CHÈRNA = Carne.

CHÈRNA CHERVÈDA = Carne gravàta. (Diz. mil.)

CHÈRNA CÒTTA INT I BRÈS *o* INT LA PADÈLLA = Carbonàta, Arrosticciàna. *Carne di porco insalata, cotta in su i carboni, o nella padella.*

CHÈRNA ÈD BÈSTIA MÒRTA DA SÉ, *o* INT AL SÒ LÈTT = Carne di bèstia morticcìna; *e così* Carne di pecora morticina, Carne di bue morticino ec.

CHÈRNA ÈD PÒRCH SALÈDA ÈD FRÉSCH = Misàlta.

CHÈRNA ÈD VACCA = Vaccìna.

CHÈRNA MATTA = Carne mòrta, ammortìta, mortificàta. *Vale Carne che ha perduto ogni senso, che è resa insensibile.*

CHÈRNA PÒCH CÒTTA, ÈCH SÀNGVNA = Carne verdemèżża; *cioè Tra cotta, e cruda.*

CHÈRNA STOPPAŻŻÓSA = Carne tigliósa, *o* tiránte. *Vale Dura, contrario di frolla.*

ASSA DALLA CHÈRNA = Taglière, Taglièro. *Legno piano ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande.*

COLÓR ÈD CHÈRNA = Carnicìno.

MÉTTER TRÒPPA CHÈRNA AL FÓGH = V. FÓGH.

SALÈR LA CHÈRNA ec. = Induràr la carne ec. col sale. (Valvasone)

TRA CHÈRNA E PÈLL = In pèlle, In pèlle pèlle, Tra pèlle pèlle.

CHERPADÙR DÉL MAN = Sétole. V. SÈDOL.

CHERPADÙRA = Crepatùra.

CHERPADÙRA DÉL MURAJ = Pélo, Risentiménto (Vasari) *Crepatura sottilissima a segno che alcuna volta è appena visibile. Dicesi* Far pélo *quando la muraglia comincia a scoprir peli.*

CHERPADÙRA DI LÈGN = Scrèpolo.

CHERPADÙRA PÂNÈINA = Pélo. *In generale in qualunque materia.*

TRÈR DÉL CHERPADÙR, *o* DÉL CHERPÈD = Far pélo, Incrinàre, Fèndersi, Aprìrsi, Screpolàre, Risentìrsi (Baldin.) *Parlando di muro.*

CHERPÈÈ = Crepolàto, Crepàto, Fésso, Rimóso.

CHERPÈDA = V. CHERPADÙRA.

CHERPÈR = Crepàre.

CHERPÈR DAL RÌDER = Gavażżàre, Sganasciàrsi, Sbellicàrsi, Scompisciàrsi, Smascellàrsi, Scoppiàre, Morìre, Crepàre dalle risa, Rìdere a due ganàsce, Sghignażżàre, Sgangasciàre. *Ridere con istrepito.*

CHERPÈR ÈD SANITÈÈ = Abbondàre di sanità.

CHERSÈINTA = Focàccia, Schiacciàta. *Pane schiacciato, e messo a cuocere in forno o sotto le brace. — Dicesi anche* Passimàta *il pane cotto sotto la cenere.*

FÈR AL SÒ PAN IN CHERSÈINTA = V. PAN.

CHERSÓN = Crescióne, Nastùrżio acquàtico. *Spezie*

d' erba buona a mangiare che nasce per le fosse acquose.

CHÈRT = Carte, Libriccìno del Paonàżżi, Libro del quaranta (mm. bb.). *Mazzo di carte dipinte delle quali ci serviamo per giucare.*

AVÈIR DÉL BÓNI CHÈRT = Avér incinghiàta la mula. (Serd.)

BARATTÈR ÈL CHÈRT IN MAN = Scambiàre i dadi o le carte. *Ridire in altro modo quello che s' era detto.*

BARATTÈR UNA CHÈRTA INT AL DÈR FÓRA = Schiavàre la carta. *Dicesi di chi maliziosamente ne cava una dal mazzo per darla al compagno, ritenendo per sè quella che ad esso si perveniva.* (Aret.)

DÈR FÓRA ÈL CHÈRT = Dar le carte.

MES'CIÈR ÈL CHÈRT = Scożżàr le carte, Far le carte. *Vale Mescolarle levandole dall' ordine loro.*

MÉTTER INSÉMM ÈL CHÈRT = Accożżàr le carte. V. PASTIżż.

TGNIR SU ÈL CHÈRT = Nón farsi scòrgere, Far giuòco copèrto, Tenér su le carte.

TGNIR SU ÈL SÓÓ CHÈRT = Star in contégno, Star in sul grave, in sul grande, in sull' onorévole, in sul mille, Gonfiàre, Sputar tóndo.

ŻUGHÈR UNA BÈLLA CHÈRTA = Tiràre un gran dado. *Metaf. vale Avere una gran sorte, o Scampare da un gran pericolo.*

CHÈRTA = Carta.

CHÈRTA BRUSÈDA = Favolésca, Falavésca. *Quella materia volatile di carta abbrucciata che si leva in alto. — Serve ancora per quel rimasuglio di*

foglie, ed altre cose leggieri che abbrucciate si trasportano dal vento. — Le scintille di fuoco che nell' incenerirsi la carta a poco a poco si spengono diconsi Monachìne.

CHÈRTA DA SPAŽŽÈRS AL CUL = Forbìculo. (Magalotti)

CHÈRTA PÉGRA = Carta pècora, Pergaména.

CHÈRTA SÙCCIA = Carta sugànte, Carta sùcchia (Redi Voc. Aret.) *Quella carta che per mancanza di còlla non regge, ma inzuppa e succia l' inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco acciocchè non si scorbi.*

DÈR CHÈRTA BIANCA = Dare il fòglio biànco.

FÀBBRICA DLA CHÈRTA = Cartièra.

FÈR CHÈRT FÈLSI PER QUELCHIDÙN = V. FÈLS.

PASSÈR UN LIBER A CHÈRT A CHÈRT = Carteggiàre un libro.

CHÈRTA D' AGóCC = Gròssa d' aghi p. e. UNA CHÈRTA D' AGÓCC = Una gròssa d' aghi. *Dicesi pure d' altre cose, e vale una determinata quantità.*

CHÈS = Caso.

A CHÈS PENSÈÈ = A partìto préso, A pòsta fatta, A caso pensàto, Pensataménte.

LA TÈL CÒSA SRÉV AL CHÈS = La tal còsa sarèbbe il fatto; *cioè A proposito.*

L' È RÈR AL CHÈS CHE ec. = Appéna è mai che ec. (Bart.)

MTÉMM AL CHÈS = Pognam caso, Diàmo caso.

CHÈSA = V. CÀ.

CHEVABÀLL = Cavastràcci. *Strumento che s' usa per trarre lo stoppacciolo dall' archibuso o simili.*

CHEVASTIVÀLL = Cavastivàlli, Camerierìno (Alb.)

CHÈVRA = Capra.

PUŽŽA DÉL CHÈVER = Abròmo. (Castelli)

CHI

CHÌ = Quì.

DA CHÌ FÌN A CHÌ = Per filo e per ségno, Dall' a sino alla z.

E N' ÈM MOVRÉÉ DA CHÌ A LÉ = Nón ne volterèi la mano sossòpra, Nón ne farèi un tómbolo sull' èrba.

TÓR DA CHÌ PER MÉTTER LÉ, *o* TÓR DA CÒ PER MÉTTER DA PÉÉ = V. PÈ.

CHICRA = Chìcchera. *Vaso piccolo a forma di ciotoletta per lo più di terra ad uso di ber cioccolata e simili.*

CHINA SALVÀDGA = Centaurèa minóre.

CHINÈA = àmbio. *Andatura di cavallo, asino o mulo a passi corti e veloci mossi in contrattempo. E questa tale andatura dicesi anche* Portànte, *e* Tràino.

ANDÈR ÈD CHINÈA = Ambiàre. *Andare col passo dell' ambio.*

CAVALL ÈCH VA ÈD CHINÈA = Chinèa. *Cavallo ambiante.*

— Pèrdere *o* lasciàre il tròtto per l' àmbio, *o* per l' ambiadùra *vale Perdere quello che si poteva conseguire, per volerlo procurare con modi straordinarj; tolta la metafora da' cavalli, a' quali si può malamente dar l' ambio contro la lor natura, senza tor loro l' andar naturale.*

CHITÀRRA = Chitàrra.

RÓMPER LA CHITÀRRA; *Lo stesso che* RÓMPER LA DIVOŽIÓN = V. DIVOŽIóN.

CHÌ VA LÀ, CHÌ VIV? = Chi va là? *Grido di guerra del quale si servono le sentinelle per domandare il nome a chi s' avanza* (Grassi) (Gran Diz.) Chi viva? (Caro En.)

CHIžžA = Ştiacciàta, Incaciàta (Firenz.)

CHIžžA = Beccalìti, Pižžicaquistióni.

CI

CIACCRA = Ciàrla.

AL FARÉÉ ANDÈR UN MOLÈIN CÓN DEL CIÀCCER = E' torrèbbe il capo ad una pescàja.

ANDÈR A FÈR QUÀTTER CIÀCGER = Andare a cicalèccio. (Lasca)

DÈR A MÈINT AL CIÀCCER = Córrere alle grida. *Lasciarsi trasportare ad opinione o risoluzione dalle altrui voci senza esaminarne la verità e le ragioni.*

MÉTTER FÓRA UNA CIACCRA = Gittar a vólo una vóce. (Bart.)

PÈRDERS IN DÉL CIÀCCER = Anfaneggiàre. *Perdersi in ciarle.*

TGNIR A CIÀCCER = Tenére a paròle.

UN ÈCH PÒRTA DÉL CIÀCCER PER MÉTTER MÈL = Ripòrtanovèlle, Commettimàle.

CIAMÈDA = Chiamàta. *Quel segno che si fa per indicare il luogo dove si deve fare alcuna giunta, correzione od annotazione in alcuna scrittura.*

CIAMÈR = Chiamàre.

CIAMÈR AJUT = Gridàre accorr' uòmo.

CIAMÈR PAN AL PAN, E VÈIN AL VÈIN = Chiamàr la gatta gatta, Dir al pan pane.

CIAMÈR SÓTT VÓS = Socchiamàre.

CIÀNFER = Omiciàttolo, Tristanžuòlo, Afatùccio, Stronžolìno, Sparutìno, Forasiépe, Scrìcciolo.

CIÀPPA=Chiappa, Nàtica. *Quella parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle cosce.* — *Le chiappe, e natiche diconsi anche* Méle.

CIÀPPA — FÈR A CHI CIÀPPA CIÀPPA = Fare alla ruffa raffa.

CIÀPPA — CIÀPPA = Sbirro, Sergènte.

CIAPPÈLLA = Còccio, Gréppo. *Rottame di vasi di terra cotta.*

CIAPPÈIN = Demònio, Diàvolo, Farfarèllo, Barbarìccia, Fistolo, Scarmiglióne.

A CA ÈD CIAPPÈIN = A casa maledétta.

CIAPPÈR = Pigliàre, Prèndere.

CIAPPÈR AL STRÉTTI, *o* PER LA GÓLA *o* PR' AL CÒLL = Serràre i panni addòsso, Strìnger fra l' ùscio e il muro.

CIAPPÈR CAPÈLL = V. CAPÈLL.

CIAPPÈR ÈD PIN = Còrre *o* Cògliere in pièno.

CIAPPÈR ÈD PÒSTA = Còrre di pòsta; *cioè Senza colpir altro prima.* (Galil.)

CIAPPÈR ÈL LÈVER CÓN AL CARR = Pigliàr la lèpre cól carro. *Vale Arrivare a suoi fini colla pazienza.*

CIAPPÈR IN SCAPPÈR = Còrre scarso.

CIAPPÈR *o* DÈR INT AL SÈGN = V. SÈGN.

CIAPPÈR LA BRÙGNA = V. CIUCCA.

CIAPPÈR LA CIUCCA = V. CIUCCA.

CIAPPÈR LA MUFFA = Intanfàre, Pigliar di tanfo, Tenér di muffa.

CIAPPÈR LA PUNTA = Avér il fuòco, o Pigliàr la punta o il fuòco. *Dicesi del Cominciare il vino a inforzare.*

CIAPPÈR PR' AL CÒLL = Méttere la cavézza alla góla. *E vale Quando uno ha necessità d' una cosa fargliela pagare più che ella non vale.*

CIAPPÈR PR' AL NÈS, MNÈR PR' AL NÈS = V. NÈS.

CIAPPÈR SU ÈL SÓÓ = Toccàr le sue. *Dicesi dell' essere aspramente sgridato o percosso.*

CIAPPÈR SU QUÈLL ÈCH VÌN ALLA MAN = Acciarpàre. *Raccogliere alla rotta quel che dà alle mani.*

CIAPPÈR UN = Arrivàre uno. *Raggiugnerlo, Giugnerlo.*

CIAPPÈR UNA BÓNA CÒTTA = V. CÒTTA.

CIAPPÈR UN PR' AL STÓMEGH = V. STÓMEGH.

CIAPPÈR UN VIŽI = V. VIŽI.

CIAPPÈRS D' ACCÒRDI = Darsi la pòsta di ec., Indettàrsi, Compórre con uno che ec.

CIAPPÈRS D' ACCÒRDI ÈD DIR UNA CÒSA TUTT INT L' ISTÈSSA MANÉRA = Raffrontàre, *o* Raffrontàrsi.

CIAPPÈR = Acchiappàre, Chiappàre, Cògliere, Incògliere, Giùgnere. *Pigliare improvvisamente o con forza o con inganno.*

CIAPPÓN = Gànghero. *Picciolo strumento di fil di ferro adunco con due piegature da piè simili al calcagno delle forbici che serve per affibbiare in vece di bottone.* Feminèlla *dicesi poi quella maglietta ove entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiarli.*

CIAPPONŽÉTT = Gangherèllo.

CIARÈDA = Chiaràta. *Medicamento fatto di chiara d' uovo sbattuta.*

CIÀSSER — FÈR ÈL CIÀSSER ADRÉÉ A QUELCHIDÙN = Contraffàre alcùno. *Fare come un altro, Imitare per lo più ne' gesti o nel favellare.*

CIAVADÙRA = Tòppa, Serratùra, Serràme.

SCAPPÈRLA PR' AL BUS DLA CIAVADÙRA = Passàrsela, *o* Uscìrsene pel rótto della cùffia. *Si dice dell' aver commesso qualche errore, o dell' aver qualche obbligo, e liberarsene senza danno o spesa.*

QUÈLL ÈCH FA ÈL CIAVADÙR = Toppallachiàve. *Il facitor di toppe e di chiavi.*

CIAVGA = Cateràtta. *Apertura fatta per pigliar l' acqua, e per mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno o simile che dicesi* Saracinésca, *o* Seracinésca. *L' Alb. registra anche* Chiavica *ma come voce Lombarda.*

BUS DLA CIAVGA = Emissàrio. (Bart.)

SRAJA DLA CIAVGA = Saracinésca, Seracinésca.

CIÈRA = Chiàra.

STA CÒSA L' È CIÈRA CÓMM' È AL PÀTER NÒSTER, *o* CÓMM' È LA LUS DAL SÓL = È il mòrto in sulla bara.

CIÉRA = V. CÉRA.

CIERAMÈINT = Chiaraménte.

FÈR VÉDER CIERAMÈINT = Chiareggiàre.

CIÈRGA, CÈRGA = Chièrica, Chérica, Chérca.

CIÈRGH, CIÈREGH = Chérico, Chièrico.

DÀ DA BÈVER AL PRÉT CH' AL CIÈRGH HA SÈJ = V. PRÉT.

CIÈRGUžž = Chericàstro.

CIÉSA = V. CÉSA.

CIÈVA = Chiàve.

CANNA = Canna, Fusto.

CONTRÀRI = Ingègni.

MANÈRA = Anèllo.

PTÓN = Bottóne.

PRILLÈR LA CIÈVA = Vòlgere la chiàve.

Si chiama Materòżżolo *quel pezzetto di legno che si lega alle chiavi per non perderle.*

CIòCCH = V. BòTT.

CIÒCCH-CIÒCCH, CIACCH-CIACCH = Chiòcch-chiòcch, Ciacch-ciacch: *Voci imitanti lo scoppio della frusta.*

CIOCCHÈR = Scrosciàre. *Dicesi di quel suono che fa il pane o simile sotto ai denti.*

CIOCCHÈR = Crocchiàre. *Dicesi del suono che rendono le cose fesse quando sono percosse.*

CIOCCHÈR = Sgrigiolàre, Scricciolàre. *Dicesi per lo più del romore che fanno l' armi battute insieme.*

CIOCCHÈR = Stroscìare. *Dicesi del romore che fa l' acqua in cadendo.*

CIOCCHÈR = Scoppiàre. *Quel suono che fa il mozzone della frusta, scossa a un certo modo per farsi sentire da' cavalli, o per giuoco come fanno i fanciulli.* (Alb.)

CIOCCHÈR AL DI GRÒSS CÓN QUÈLL' ÈD MÈŻŻ = Scoccàre il pòllice cól mèdio.

CIOCCHÈR LA FRUSTA = Inorgoglìre, Inorgogliàre.

CIòLD = Chiòdo, Agùto, Chiòvo.

CIÒLD ROMÀN = Doróne. *Chiodo di rame o simile, indorato.* (Diz. del Dis.)

CAPÈLLA ÈD CIÒLD = Cappèllo, Capo, Capòcchia (Alb.)

ARBÀTTER I CIÒLD = Ribadìre i chiòdi.

BÀTTER AL CIÒLD FÌN CL' È CHÈLD = Bàttere il fèrro mèntre ch' égli è caldo. *Vale Non perder tempo nè occasione.*

CIOLDÉRA = Chiodàja. *Strumento che serve per far la capocchia ai chiodi.* (Alb.)

CIOLDÓN = Bullettóne. *Nome di una spezie di fungo.* (Alb.)

CIÓMA = Crinièra. *I crini del collo del cavallo.*

CIÓMA DAL LEÓN = Giùbba.

CIÒPP = Stórmo; *e meglio* Brigàta, *parlando d' uccelli.*

ANDÈR A CIÒPP = Andàre a stórmo.

CIÒPPA = Còppia. *Due cose insieme.*

CIÒŽŽA = Chiòccia, Gallìna covatìccia. *La gallina quando cova l' uova, o guida i pulcini detta così dalla voce roca che ella manda fuora che si dice* Chiocciàre, Crocciàre, Chiocchiàre.

CIÙ = Chiùrlo. *Uomo semplice e buono a nulla.*

CIÙCCA = Ubriachéžža, Ebréžža, Ebriachéžža, Ebbriachéžža, Imbriacaménto, Imbriacatùra, Briachéžža, Ebriéžža, Ebrietà.

CIAPPÈR LA CIÙCCA, *o* LA BALLA, *o* LA PUVA, *o* LA SÌMIA, *o* LA GATTA, *o* LA SPÒRTA = Pigliàr la bertùccia, l' órso, la mònna, Pèrder l' èrre, Inciuscheràrsi, Avvinažžàrsi, Andàre alla banda, Cuòcersi, Ciurmàrsi, Divenìr brillo, Inebbriàrsi, Imbriacàrsi.

PASSÈR LA CIÙCCA = Uscir il vino del capo.

CIUCCH=Ubriàco, Ubbriàco, Briàco, Ébro, Còtto ec.

CIUCCIÈR=Succiàre, Sùggere. *Attrarre a sè l' umore e 'l sugo.*

CIUCCIÈR (*fig.*) = Pecchiàre, Trincàre.

ANDÈR A CIUCCIÈR = Andàre a trincàre. *Vale Andare all' osteria per sollazzarsi col fiasco.*

CIUCCIòTT = Sùccio, Ròsa. *Sangue che viene in pelle e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio.*

CIUFF = V. ŽUFF.

CIUSA = Pescàja, Steccàja, Tura (Alb.) *Riparo che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso dell' acque a' mulini, o a simili edifizj.* — Tura *per lo più dicesi a quel ritegno che i ragazzi della plebe sogliono fare per passatempo ne' rigagnoli delle strade dopo la pioggia, per impedire il corso dell' acqua, la quale crescendo e traboccando la supera e passa via distruggendo il lavoro.* (Malm.)

PORTÈR AL LÓCCH ALLA CIUSA = Pagar il fio, Patìrne le péne.

CL

CLAžIóN = Colažióne, Coležióne. *Il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena, com' è l'* Asciòlvere *della mattina detto anche* Berùžžo; *cioè Il primo mangiare, la* Merènda *del giorno, e il* Pusìgno *dopo cena.*

FÈR CLAŽIÓN = Asciòlvere.

CLóMB = V. PIžžóN.

CLOMBARÈIN DA PIžžóN = Colombàja, Chiusino da colómbe (Cell. Vit.)

BALLADÓR = Asserèllo. *Quel legno posto fuori della colombaja dove si posano i colombi.*

CLOMBÉNA = Colombìna. *Sterco di colombo.*

CLOMBÈRA = Colombàja.

BUS PRI CLÓMB INT LA CLOMBÈRA = Finestrèlla. (Crusca *nell' esemp. del Pallad.*)

CLOMBóN FAVAžž = Colombàccio. *Spezie di colombo salvatico.*

CM

CMAND = Comandaménto.

E SÓN AI SÓÓ CMAND = Sóno al suo piacére.

CMANDÈR = Comandàre.

CMANDÈR AL FÈST = V. FÈSTA.

CMÈDRA = Ostetrìce, Levatrìce, Mammàna.

CMÈDRA = Comàre. *Donna che tiene altrui a battesimo o a cresima. Dicesi altresì rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato.*

CMÈIN = Comìno. *Pianta erbacea.*

AVÈIR DÈÈ AL CMÈIN, *o* FRITT LA CÓDGA = Avér dato la žampa della bòtta a uno (Alb.) *Essersi impadronito interamente dell' altrui grazia.*

CO

CÒ = Capo, Tèsta.

CÒ DLA FILŽA = Bàndolo della matàssa.

CÒ ÈD BÈSTIA = Capo; *e s' intende una; e così poi* VÌNT CÒ, TRÈINTA CÒ = Vénti capi, trénta capi.

A CÒ FITT = A capo fitto; *cioè Col capo all' ingiù, e si dice del cadere.* (Crusca *alla Voc.* FITTO)

CASCHÈR A CÒ FITT = V. CASCHÈR.

FÈR A CÒ CÒ = Fare alla pari; *cioè Senza che*

ci corra danari, e dicesi del baratto semplice di robe. Frase dell' uso (Zanob.)

RÈIV A UN CÒ, A DUU CÒ ec. = Réfe a un capo, a due capi ec.

TÓR DA CÒ PER MÉTTER DA PÉÉ = V. PÈ.

TROVÈR AL CÒ A UNA CÒSA = Ritrovàre il bàndolo, Rinvergàr la matàssa (Serd.)

VGNIR A CÒ = Venìre a suppurazióne, Suppuràre (Alb.), Far capo. *Dicesi di postema o simile quando cominciá a generar putredine o aprirsi.*

VGNIRN' A CÒ = Venìre a capo di una còsa, Riuscìrne.

Cò D' AJ = Capo d' àglio. *Tutto l' aglio intero tolte le foglie.*

POLÉŻŻA = Spìcchio.

Cò DLA RóDA = Mòżżo. *Quel pezzo di legno nel mezzo della ruota dove sono fitte le razze.*

Cò ÈD VIDA = Capo. *Quel mozzicone di sermento, lasciato dal potatore alle viti, per lo quale hanno a far nuova messa e pullulazione.*

= Pampinàrio. *Quel tralcio che non produce che foglie il primo anno, e mette l' uva nel seguente.*

= Magliuòlo. *Il capo che si spicca per piantarlo, e che chiamiamo* TAJóL.

= Serménti, *e meglio* Potatùra. *Que' capi che tagliansi in potando.*

CóBBI = Cóvo.

ANDÈR A CÓBBI = Andàre a pollàjo. *Metaf. Andare a dormire.*

TROVÈR A CÓBBI = Trovàre a cóvo. *Metaf. vale Trovare chicchessia appunto in acconcio de' fatti suoi.*

CÓBBIA = Condótta. *Quantità di bestie da soma che vettureggiano mercanzie.*

CÓCCA = Cócca. *Quel bottoncino che è all' uno e all' altro capo del fuso che ritiene il filo; ed anche Quel poco d' annodamento che vi si fa perchè non iscatti quando si gira il fuso e si torce.*

CÒCCA-CÒCCA, *o* CURRÌ-CURRÌ = Curra curra. *Voce per chiamare le galline.*

CÒCCH = Còcco (*in Italia*), Còccio, Còcciolo (Pauli modi di dir. Tosc.) *La noce maggiore delle altre che i fanciulli usano nel giuocare alle castelline.*

CÒCCH = Còcco. *Il frutto della palma.*

CÒCCH = Cucco. *Figliuolo più amato dal padre e dalla madre, e qualsisia persona favorita e diletta.* — *I Toscani dicono volgarmente* Beniamìno.

ÈSSER AL CÒCCH = Èssere il fico dell' òrto.

COCCHÈRDA = Rosolàccio, Coccàrda, Nappa.

CÒCLA = Ésca. *Inganno che si fa ad alcuni animali con essa allettandogli per pigliarli.*

DÈR LA CÒCLA = Dar l' ésca.

COCCÓN = Còcco, Cucco. *Così si chiama dai bambini l' uovo.*

CÓDGA = Còtica, Coténna.

AVÈIR FRITT LA CÓDGA = Avér dato la žampa della bòtta a uno. *Essersi impadronito interamente dell' altrui grazia.* (Alb.)

CÓDGA, *o* SCÒRŽA = Piallàccio. *Quell' asse che è segata da una banda sola.*

CÓDGA = Piòta. *Zolla di terra con erba di cui si fa verde, e ragguaglia un argine, un viale ec. ciò che dicesi* Piotàre.

CODOGNÈDA = Codognàta. (Bemb. Lett.)

CODSÈLLA = Anguinàja, Agno, Bubbóne. *Un poco d' enfiato che per qualche indisposizione viene altrui nell' anguinàja.*

CÓGMA = Còcoma, Cògoma (Garzoni), Cùcuma (Alb.)

CÓGMA DA CAFFÈ = Caffettièra. *Vaso in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato per farne bevanda.*

COGNÓM = Cognóme.

ALVÈR AL COGNÓM = Scognominàre. (Pignoria.) (Berg.)

COGÓLL = Cocùžžolo, Culàja (Firenz.). *Certa scarsella, o pellicino che hanno alcune reti da pescare e da uccellare.*

COLARÓLA = Ceneràcciolo. *Panno che cuopre i panni sucidi, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata.*

CÒLL = Vigliatùra. *Materia separata con granata o con frasca dal monte del grano o delle biade, che consiste poi in ispighe o baccelli che hanno sfuggita la trebbiatura.*

CÒLL = Còllo.

ABIT STRICCH SU AL CÒLL = Vestìto accollàto; *contrario di* scollacciàto (SGOLÈ)

ANDÈR A RÓTTA ÈD CÒLL = Andàre a scavežžacòllo, a rompicòllo, a fiaccacòllo.

A RÓTTA ÈD CÒLL = A fiaccacòllo, A rompicòllo, A scavežžacòllo.

CIAPPÈR PR' AL CÒLL = Strìnger fra l' ùscio e il muro, Serràre i panni addòsso. *Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo di riflettere.*

CIAPPÈR PR' AL CÒLL = Méttere la cavézza alla góla. *Vale Quando uno ha necessità d' una cosa, fargliela pagare più che non vale.*

FÈR AL CÒLL TÒRT = Fare il còllo tòrto, Far l' ipòcrita. *Finger d' esser buono, e divoto.*

LASSÈRS MÉTTER I PÉÉ INT AL CÒLL = Lasciàrsi pórre sul còllo il calcàgno, *o* schiacciàr le nóci in capo, *o* córrere la berrétta.

RÓMPER AL CÒLL A UNA RAGÀZZA = Affogàre una fanciùlla. *Vale Maritarla male.*

TGNIR IN CÒLL = Tenére in còllo. *Si dice dei fiumi, o simili, cui sia impedito lo sfogamento dell' acque.*

TÓR CÒLL = Pigliàr campo addòsso. (Firenz.)

CòLL ÈD CORÀJ, PÈREL ec. = Véżżo. *Ornamento di fila di perle o di gioie, o di cose che le somiglino che le donne portano intorno alla gola.*

COLLÈR = Collàre. (Sust.)

COLLÈR DA CAN CÓN I SPINCIÓN = Mèllo. (Gagliar.)

COLLÈR DI FÓNŽ = Ghièra. *Quel cerchietto che hanno intorno al gambo presso al cappello alcuni funghi.* (Buonar.)

CóLM = Cólmo.

INT AL CÓLM DL' INVÈREN, INT AL CÓLM DL' ESTÈÈ = Nel vèrno fondàto, Nell' estàte fondàto, Nel pièno del vèrno, Nel pièno dell' estàte.

COLMÌGNA = Comìgnolo, Colmìgno (v. an.), Pinnàcolo, Pinàcolo (Seg. Fior.) *La più alta parte de' tetti che piovono da più d' una banda.*

COLóNA = Colonèllo, Colónna. —*Quando la scrittura d' una faccia d' un libro è distinta in più parti,*

a ciascuna d' esse si dice Colonèllo, *o* Colónna.

COLóR = Colóre.

COLÓR D' ÀRIA = V. ÀRIA.

COLÓR D' OLÌVA = Colór ulivìgno.

COLÓR ÈD CHÈRNA = Carnicìno.

COLÓR ÈD FÒGH = Affocàto.

COLÓR ÈD MARRÓN = V. MARRóN.

COLÓR ÈD TABACCH = V. TABACCH.

COLÓR ÈD TÈRRA, *o* ÈD MÒRT = Interriàto, Interràto. *Diciamo ad uomo impallidito, e squallido, e quasi simile alla terra di purgo, che è bigia e di color di cenere, colla quale i purgatori interriano i panni, dal che è tolta la metafora.*

COLÓR ÈD VÈIN = V. VÈIN.

COLÓR SMÒRT = Colóre abbagliàto.

DÈR AL COLÓR AL VÈIN = V. VÈIN.

FÈR CIAPPÈR AL COLÓR AL PIATTANŽ = Rosolàre. *Fare che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso.*

MUDÈRS ÈD COLÓR = Turbàrsi di colóre, Cambiàrsi. *Dare indizio d' animo alterato colla mutazion del colore.*

VGNIR ÈD TUTT I COLÓR = Diventàr di mille colóri, Mutàrsi di mille colóri (Sacchet.) *Dicesi di chi per paura o altro cangia il color del volto.*

CóLP = Còlpo.

CÓLP ÈD SÓL = Solàta. *Impressione violenta che fa il sole co' suoi raggi in certe circostanze.* (Alb.)

CÓLP FÒRT INT LA TÈSTA = Susórno.

DÈRGH UN CÓLP = Dire su. *Dicesi dell' Offerir prezzo di cosa che altri vende.*

DÈR DI CÓLP = Colpeggiàre.

DÈR UN CÓLP AL ŽÉRC E UN ÈTER ALLA BÓTT = Dare un còlpo alla bótte, ed uno al cérchio. *Vale Dar il torto o la ragione un poco a una parte, e un poco all' altra.*

FÈR UN BÈL CÓLP = Fare un bèl còlpo. *Conchiudere con accorgimento l' intrapreso negozio a suo prò.*

FÈR UN CÓLP DA MÈISTER = Fare un còlpo da maèstro. *Oprar con somma avvedutezza e sagacità.*

INT UN CÓLP SÓL = Di trónco. (Varchi)

TUTT I CÓLP ÈN VAN A MSURA = I cólpi non si dànno a patti.

CóLPA = Cólpa.

AVÈIRGH PÒCA CÓLPA = Avér pòco peccàto in alcùna còsa. *Vale Non averne gran pratica, Esserne inesperto.*

CIAMÈRS LA CÓLPA = Chiamàrsi, *o* Rèndersi in cólpa, Recàre la cólpa a sè.

DÈR LA CÓLPA = Accagionàre, Imputàre, Méttere addòsso, Appettàre, Recar la cagióne.

SAVÈIR D' ÈN GH' AVÈIR CÓLPA = Tenérsi nétto.

TRÈR LA CÓLPA ADDÒSS A J' ÈTER = V. ÈTER.

COLPìR = Colpìre.

COLPÌR INT AL SÈGN *Lo stesso che* DÈR INT AL SÈGN = V. SÈGN.

CòLRA, CòLERA = Còllera, Ira, Sdégno.

ANDÈR IN CÒLRA = Levàrsi in fùria.

COLTòRT = Torcicòllo. *Sorta di uccello detto così dal frequente torcere il collo.*

COLTòRT (*metaf.*) = Torcicòllo, Bacchettóne. V. BÈÈT.

CÓLTRA = Coltèlla pe' riscóntri. *Quella specie di coltello che si pone all' aratro, perchè fendendo il terreno, tagli l' erbe e radici che s' incontrano.* (Alb.)

COLTÙRA = Coltùra, Cólto. *Campo arato.*

COMBINÈR = Compitàre.

COMBINÈR SÓTT VÓS = Rimasticàre. *Dicesi del rilevare e proferire le parole compitandole sotto voce, facendo colla bocca quel medesimo gesto che fa uno che biascia.* (Malmant.)

CÒMDA = Seggétta, Predèlla. *Sorta di sedia per uso d' andar del corpo.*

CÒMED = Còmodo, Comodità.

AN GH' È CÒMED SÈINZA INCÒMED = Chi ha capre ha còrna, Chi ha pólli ha pipìte.

TÓRSLA CÓN CÒMED = Pigliàrsela consolàta, Far che che sia consolàto, Sgrufolàrsi (Magalotti)

VÌVER CÓN TUTT I SÓÓ CÒMED = Star in barba di gatta, o di mìcio; *cioè Star con tutti gli agi.*

CÒMED = Cèsso. *Luogo proprio ove deporre il superfluo peso del ventre.*

CÒMED = Calèsso, Vettùra.

CÒMED = Vantaggiàto. *Parlando di vestimento vale Che pende piuttosto nel dovizioso che nello scarso. N. B. L' esempio della Crusca ha il* vantaggiato *per qualità dell' animo di Carlo V. e non d' un abito.*

COMÈDIA = Commédia.

ANS PÓL FÈR DUU ATT IN COMÈDIA = Nón si può cantàre e portar la cróce. *Vale che Nel medesimo negozio non si ponno far due parti.*

ÈSSER UNA COMÈDIA = Èssere una commédia.

Parlando di qualche fatto o discorso ridicolo e stravagante. (Bart.)

COMÉTTA = Aquilóne (Alb.). *Nome che i fanciulli danno a quel balocco che essi fanno con carta stesa sovra cannucce o stecche, il quale mandano in aria, quando spira un pò di vento, allentando lo spago cui è raccomandato, e che tengono in mano per riaverlo a piacimento. Fra noi usano fargli certa coda con anelli di carta o stoffa a similitudine della coda che traggon seco le Comete d' onde forse venne il nome vernacolo di questo balocco.*

CóME VÀ = Di santa ragióne, Per lo mòdo (Sacch.); *cioè Forte, Malamente.*

COMISSùRA = Convènto, Giuntùra. *Quello spazio o segno che rimane fra due cose connesse e legate insieme, come di mattoni, pietre, tavole di legno ec.*

COMò = Forzière, Còfano.

COMODÈIN = Santàgio. *Voce bassa che si dice di persona agiata e tarda nell' operare.*

COMPAGN = Compàgno.

ÎUGHÈR A COMPAGN E SÓN STÈÈ FRÌI = Giuocàre a guancìàl d' òro.

COMPANÀTEGH = Companàtico, Camangiàre, Edùlio (Sanaz.)

COMPASS = Compàsso.

GAMB DAL COMPASS = Aste del compàsso.

COMPASSIóN = Compassióne.

AVÈIR COMPASSIÓN = Increscere.

MÓVER A COMPASSIÓN = Méttere pietà.

COMPÈRT = Scompartiménto.

COMPLEÀNNOS = Giórno annovàle del nasciménto. (Bart.)

COMPLIMÈINT = Complimènto.

FÈR I SÓÓ COMPLIMÈINT = Complire.

STÈR SUI COMPLIMÈINT = Stare in sui convenévoli.

COMPLòTT = Cospiražióne, Congiùra.

CóMPRA = Cómpera.

BÓNA *o* CATTÌVA CÓMPRA = Buòna *o* mala tòlta.

COMPRÈR = Compràre, Comperàre.

COMPRÈR AL VÈIN A BOTTILLI = Fiascheggiàre.

COMPRÈR FÌN L' ÀRIA = Comprare insìno il sóle.

COMPRER LA RÒBA IN ÈRBA = Comperàr ròba a novèllo, *o* in èrba; *cioè Avanti che sia matura.*

COMPRÈR UNA CÒSA ALL' ÒRBA = Comperàr la gatta in sacco.

CHI BIÈSMA CÓMPRA = Chi biàsima vuòl comperàre (Allegri). *Dicesi di chi copertamente per suoi fini biasima ciò che desidera.*

CHI ÈN SA COMPRÈR CÓMPRA ŻÓVEN = Lo impacciàrsi cólle bèstie gióvani è sémpre bène (Cecchi). *La gioventù è sempre un buon capitale.*

SMÀNIA ÈD COMPRÈR = Emacità. (Cocchi)

COMPROMÉTTERS D' UN = Prométtersi d' uno; *cioè Poterne disporre.*

CóNCA DA MURADóR = Vassójo, Giornèllo (Alb.) *Strumento di legno di figura quadrangolare e alquanto cupo per uso di trasportare in capo che che sia; e dicesi propriamente quello con che i manovali portano la calcina quando si mura* (Diz. del Dis.)

FÈR LA CÓNCA = V. ABBARCHÈRS.

PORTÈR LA CÓNCA, *o* FÈR AL MANVÈINT = Portar il corbellìno.

CONCLUSIóN = Conclusióne.

VGNIR ALLA CONCLUSIÓN D' UN DISCÓRS = Recàre le mólte paròle in una.

VGNIR ALLA CONCLUSIÓN INT' UN FATT = Cavàrne cappa o mantèllo.

VGNIR SÙBIT ALLA CONCLUSIÓN = Venìre a mèżża lama.

CONCóN = Cocchiùme. *Quel turacciol di legno o di sughero che tura la buca onde s' empie la botte; ed anco là Buca stessa.*

CONCONÈR INT AL LÉżER = Scilinguàre, Balbettàre, Linguettàre.

CONDòMIN = Compadróne, Condòmine (Alb.)

CONDòTT = Condótto, Condótta, Acquidòccio.

CONFÈSS = Confessióne. *Biglietto o Scrittura in cui si confessa d' aver ricevuto in prestito qualche somma, o altro* (Biscioni). — *Il* Confésso *di lingua vale quanto* Confessàto.

CONFIDÈINżA. = Confidènża.

TRATTÈR UN CÓN CONFIDÈINżA = Fare alla famigliàre con alcùno. (Redi)

CONFIDÈR UNA CòSA IN SECRÉT = Pórre una còsa in credènża ad alcùno.

CONFSSÈR = Confessàre.

CONFSSÈR SÙBIT = Confessàr sènża duòl di fune, Confessàr sènża còrda, Confessàr alle prime.

CONFSSÈRS = Confessàrsi, Mostràr la coscièn̈za.

CONFSSIONÀRI, CONFESSIONÀRI = Confessionàle, Confessionàrio, Confessòrio (Nov. ant.)

CONFSSóR = Confessóre.

MÈRTIR SÉ, MA CONFSSÓR MÈJ = V. MÈRTIR.

CONòSSER = Conòscere.

IMPARÈR A CONÒSSER = Prènder conoscènza.

CONSÈGNA = Conségna.

DÈR IN CONSÈGNA, DÈR DA TGNIR = Consegnàre in sèrbo.

CONSÈRVA = Consèrva. *Frutti ed altre cose confettate nello zucchero.*

CONSÈRVA ÈD PÈRSEGH = Percopàta. (Pascoli)

CONSÈRVA ÈD PÓMM CODÓGN = V. CODOGNÈDA.

CONSìNžIA = Cosciènza.

ÈSSER ÈD CONSìNŽIA LÈRGA = Avér ingrossàta la cosciènza, Bér grósso.

CONSUMÈR = Consumàre.

CONSUMÈR IN PÒCH TÈIMP QUÈLL ÈCH DOVRÉV SERVÌR PÈR SÈIMPER = Recàre a un dì ògni còsa.

CONSUMÈR I QUATTRÈIN = Logoràre i denàri (Lasca), Spèndere a bórsa sciòlta (Rosa)

CONSUMÈR LA RÒBA = Sciupàre, Scipàre.

CONSUMóN = Sciupatóre, Dissipatóre.

CóNT = Cónto.

CÓNT ÈD L' ÒST ec. = Cartìna del cónto, *ed anche semplic.* Cartìna. *Il conto dell' oste, pasticciere e simili, dopo il trattamento.* (Alb.)

A FÈR I CÓNT INNANŽ ALL' ÒST ÈS FAN DÓÓ VÒLT = Chi fa il cónto sènza l' òste l' ha a far due vòlte, Un cónto fa il ghiòtto, e l' altro il tavernàjo.

AJUSTÈR I CÓNT = Acconciàr la ragióne.

ALLA FÌN DI CÓNT = Al levàr delle tènde, A fare i cónti.

ALVÈR UN CÓNT = Levàre un cónto. *Copiare le partite di un conto che alcuno ha aperto in un libro.*

DENÈR TÒLT A CÓNT ÈD LAVÓR DA FÈR = V. DENÈR.

E MIN RENDRÌ BÓN CÓNT = Me ne renderéte buòn cónto, Me ne renderéte ragióne; *cioè Me ne pagherete il fio.*

FÉMM CÓNT = Facciàm cónto; *cioè Supponiamo; e così* Fa tuo cónto, Fate cónto ec.

FÈR CÓNT D' UNA CÒSA = Tenérnè cónto, Risparmiàrla.

FÈR I CÓNT = Contàre.

FÈR I CÓNT ADDÒSS A UN = Fare diségno addòsso ad alcùno.

FÈR I CÓNT ALL' INGRÒSSA = Far tàccio, *o* un tàccio, Stagliàr cónti.

FÈR I CÓNT SÓVR' A UNA CÒSA = Fare assegnaménto sòpra, *o* addòsso ad una còsa; *cioè Sperarne un pronto conseguimento.*

LAVQRÈR PER SÒ CÓNT = Far sòpra di sè.

MISS A CÓNT TUTT = Contàta ògni còsa.

SAVÈIR AL SÒ CÓNT = Sapér fare il suo cónto.

TORNÈR AL CÓNT = Métter cónto, Meritàre il prégio, Portar il prégio, Tornar cónto, Francar la spésa, Portar la spésa.

CONTÈINT = Contènto.

VÌVER CONTÈINT = Stare cól cuòr nello žùcchero.

CONTÈR = Raccontàre.

SINTIR A CONTÈR DA UN ÈTER QUÈL CH' ÈN S' È ASCOLTÈÈ CÓN ÈL SÓÓ ORÉCC = Riavére. p. e. Io non fui a questa predica ma riebbila da più persone che ci furono.

CONTGNìRS = Guidàrsi, Regolàrsi, Governàrsi.

MANÉRA ÈD CONTGNIRS = Ammodaménto.

CONTINÈINżA, *o* JUGUM = Umeràle. *Velo che talvolta ha raggi o sfera dietro, e suol porsi sulle spalle del celebrante quando dà la benedizione.*

CONTINTÈIN = V. BóNA MSURA.

CONTINTÈR, CONTENTÈR = Contentàre.

CONTINTÈRS D' UN GUADAGN ONÈST = Leccàre e nón mòrdere.

ÈSSER CATTIV DA CONTINTÈR = Èsser di difficile contentatùra.

N' ÈS CONTINTÈR MÈJ = Cercar migliór pan che che di grano.

CONTRABÀND = Contrabbàndo, Fròdo.

ANDÈR ÈD CONTRABÀND = Andar in fròdo; *cioè Schivar la gabella* (Cellini Vit.) *N. B. La Crusca gli dà il significato di Esser confiscato a cagione di fraude nel pagamento delle Gabelle.*

CONTRADIżIóN = Contraddizióne.

AVÈIR AL SPIRIT DLA CONTRADIżIÓN = Èsser ritróso; *cioè Voler ogni cosa al contrario degli altri.*

CONTRAFòRT = Fortézża. (Alb.)

CONTRAFòRT = Cappellétto. *Pezzo di cuojo grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomajo.*

CONTRAPÀSS = Trapàsso. *Così chiamasi una maniera d' andare del cavallo poco diversa dall' ambio, e dicesi* Andar di trapasso.

CONTRAPÈIL = Contrappélo.

DÈR AL CONTRAPÈIL = Ràdere il contrappélo.

CONTRÀRI DLA CIÈVA = Ingégni.

CONTRAST = Contésa.

CONTRAST ÈD PARÒL = V. PARòLA.

CONTRASTÈR = Combàttere, Contèndere, Gridar insième.

CONTRASTÈR CÓN LA FAM = Piatìre il pane.

CONTRATT = Contràtto.

MÉTTERS A CONTRATT = Tenér mercàto.

CONTRIBUžIóN = Tòlta. *Gravezza per lo più di vettovaglie, vestimenta, calzamenti, ed altro, di cui abbisogni l' esercito, che s' impone agli abitanti di un paese conquistato; onde dicesi* Far tòlta di scarpe, di buòi ec. (Grassi) (Gran Diz.)

CONTRUST = Vantàggio, Costrùtto, Profitto.

CONVÈINT = Convènto.

FÈR *o* ÈN FÈR PR' AL CONVÈINT = Fare *o* Nón fare per la bottéga; *cioè Tornar bene o male, Esser d' utile o di danno.*

CONVERSAžIóN = Vèglìa. *Dicesi anche* Veglia *parlando delle persone che compongono la veglia.*

ANDÈR A CONVERSAžIÓN = Andàre a vèglia.

CONžÈGN = Ordìgno.

CONžENTRÈRS, PINSÈR, E RIFLÈTTER DA SÉ A SÉ = Recàrsi sopra di sè; *cioè Raccorre il pensiero*

CONžÈTT = Reputažióne.

MANTGNÌRS IN BÓN CONŽÈTT = Stare in reputažióne. *Mantenersi in buon nome.* (Monti)

COPÌSTA = Copìsta, Copiatóre, Amanuènse (Salv.) Scritturàle, Scrivàno.

IMPIÉGH DAL COPÌSTA = Scrittorìa (Bembo) Scrivanerìa (Fag.)

CÓPP = Tègolo, Tègola. *Lavoro di terra cotta lungo ed arcato che serve per coprire i tetti* — *L'Alb.*

ha Accoppàto *nel significato di Coperto di coppi, ma poi non registra* Cóppo. — L' Èmbrice *è una sorta di tegola piana.*

DAI CÓPP ABBASS = Dal tètto in giù.

DAI CÓPP IN SU = Dal tètto in su.

ÈN CRÉDER DAI CÓPP IN SU = Nón crèdere dal tètto in su (m. b.). *Vale Non aver credenza delle cose soprannaturali, e specialmente della nostra fede.*

PARLAND DAI CÓPP ABBASS = Parlàndo dal tètto ingiù; *cioè Senza aver considerazione alle cose soprannaturali.*

S' A CASCA UN CÓPP AM DÀ INT LA TÈSTA = Allo sgraziàto tempèsta il pan nel fórno; *cioè Pericolano anche le cose sicure; e si dice a chi, o dà chi è tanto sfortunato, che è, come suol dirsi, un sacco di disdetta.*

CóPPA = Cóppa. *La parte di dietro del capo.*

MÈL ALLA CÓPPA = Accollatùra. *Quella contusione che il giogo fa sulla coppa del bue.* (Bonsi)

COPPÈIN = Collòtola. *Parte concava deretana fra il collo e la nuca.*

COPPÈLL = Bòzzolo. *Misura del mugnajo colla quale piglia parte della materia da macinare per mercede della sua opera.*

COPPóN, *o* SCOPAzzóN = Scappellòtto. *Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta.*

COPPONÈR = Dar scappellòtti.

COPRóL ÈD GIÀNDA = Càlice della ghiànda.

CóR = Cuòre.

CÓR DÉ BRÓNZ = Cuòr di brónzo, di macìgno, di smalto. *Vale Incapace di tenerezza o compassione.*

AL CÓR MÉL DŻIVA = Il cuòre me lo dicéva, me lo predicéva, me lo presagìva. *E dicesi dello Aver avuto presentimento di una cosa.*

AM CÓSTA J' ÒCC E 'L CÓR = Mi cósta il cuòre e gli òcchi. *Dicesi di cosa che costi molto.*

A M' IN CRÈPA AL CÓR = Me ne crépa il cuòre; *cioè Me ne duole assai.*

AVÈIR AL CÓR ÈD FÈR *o* ÈD DIR UNA CÒSA = Bastàre il cuòre, Sofferìre il cuòre di fare ec.; *e vale Aver ardire.*

BÀTTER AL CÓR = Martellàre il cuòre. *Battere che fa il cuore più veementemente del solito.*

ÈV VÈGN CÓN AL CÓR IN MAN = Vèngo cól cuòr in mano, Vi dico al cuòre; *cioè Con sincerità.*

FÈR TANT ÈD CÓR = Far tanto di cuòre, Crescere il cuòre (Pecor.) *Vale Pigliare grande animo.*

FÈR UN CÓR DA LEÓN = V. LEóN.

LONTÀN DA J' ÒCC, LONTÀN DAL CÓR = La lontanànża ògni gran piàga salda.

N' AVÈIR CÓR ÈD FÈR ec. = Nón patir l' ànimo di far ec.

PARLÈR CÓN AL CÓR IN BÓCCA = Avér sulla lìngua quèllo che si ha nel cuòre.

PASSÈR AL CÓR = Trafiggere il cuòre, Trapassàre il cuòre. *Vale Dare grandissimo dolore o dispiacere.*

SENTIBS A SLARGHÈR AL CÓR = V. SLARGHÈR.

STÈR INT AL CÓR = Star sul cuòre.

STILTÈD AL CÓR = Coltèlla al cuòre. *Metaf. Dolori, pensieri affannosi.*

TOCCHÈR AL CÓR = Toccàre il cuòre, Toccar

l' ùgola, Mòrder l' ùgola, Toccàre (assolut.) *Vale Far gran prò, piacere sommamente o dilettare* p. e. Quella cipolla mi ha tocco il cuore, o mi ha tocco.

CóR = Grùmolo, Garżuòlo. *Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell' erbe, come di lattuga, cavolo, e sì fatte.*

CORADÈLLA = Coratèlla. *Il fegato degli animali quadrupedi piccioli e de' pesci.* — Coràta *s' intende pel fegato, polmone e cuore.*

CORAGG = Coràggio, Ànimo.

AVÈIR CORAGG E FÒRŻA = Star bène d' ànimo e di còrpo. (Manzoni)

AVÈIR TANT CORAGG ÈD DIR *o* FÈR ec. = Venir in tanto ardire di ec. (Cell. Oref.) Avér viso di ec.

FÈR CORAGG = Métter ànimo.

FÈRS CORAGG = Far del cuòr ròcca, Pigliar cuòre.

PÈRDERS ÈD CORAGG = V. AVVILìRS.

CORAGGIóS = Animóso.

CORÀJ = Coràlli. *Così chiamano i Fiorentini certe pallottoline rosse che hanno i polli d' india sotto i bargigli, e lungo il petto.*

CORÀM = Cuòjo, Còrio, Coràme (Tassoni) (Band. ant.) *La Crusca registra* Corame *soltanto nel signif. di Aggregato di cuojo.*

CòRB = Arcàto. *Dicesi arcato quel cavallo che è curvo di gambe, cosicchè il suo ginocchio esca dalla linea perpendicolare, sporgendolo innanzi collo stinco inclinato in dietro a foggia d' arco.* (Bonsi)

CòRD DI LIżż E DÉL CHÈRCHEL = Staffe. (Bellini)

CòRDA = Cànapo, Fune gròssa.

LIGHÈR CÓN DLA CÒRDA = Infunàre.

SLONGHÈRS ŻÓ CÓN UNA CÒRDA = Collàrsi. *Calare sospeso ad una corda.*

CòRDA = Còrda, Cólla, Fune. *Tormento che si dà a' pretesi rei.*

DÈR LA CÒRDA = Dare la còrda, Collàre.

DÈR LA CÒRDA *o* LA STANGA = Tenér sulla fune. *Vale Tenere a parole lungamente senza venir presto a quel che importa.*

CòRDA DL' ÀNCORA = Gómena, Gómona. *Il canapo attaccato all' àncora.*

CòRDA, *o* GRUPPÀJA DÉL BRÈGH = Usolière. *Nastro o altro legame col quale si legano le brache o simili.*

CòRDA DA NÈVA = Sarta, *meglio* Sarte. *Corde della vela del naviglio legate all' antenna.*

CòRDA D' ÈRBA FATTA A TRÉżżA = Stramba.

CòRDA DA ISTRUMÈINT DA SONÈR = Còrda.

MÉTTER ÈL CÒRD INT J' STROMÈINT = Incordàre.

CORDÈLLA = Fettùccia, Càppio, Nastro, Bindèlla.

CORDÈR = Funàjo, Cordàro (Garz.) *Chi fa funi.*

CORDÓN = Cordóne.

TGNIR CORDÓN = Tenér mano, Tenér il sacco, Fare spalla; e Tenére il lażżo, e Règgere al lażżo. *Per Secondare, Accordarsi a burlare.*

CORDÓN DI FRÈÈ = Cordìglio. *Funicella piena di nodi. Cintura de' Frati di S. Francesco, e d' altri che a loro simiglianza la portano per divozione. — Si usa anche per Quella cordicella colla quale si cigne il Sacerdote sopra il camice.*

CORDóR = Scorsójo. p. e. CAPPI CORDóR = Càppio *o* nòdo scorsójo; *e vale Che scorre agevolmente, e che quanto più si tira più si serra.*

CòREGH = Còrba, Cestóne.

CòREN = Còrno. — Boccàglia *dicesi la parte più grossa delle corna toltane la punta.*

AVÈIR INT I CÒREN = Avére in ùggia. *Vale Odiare.*

ÈSSER INT I CÒREN = Èssere in òdio; *cioè Odiato.*

ÈSSER SAN CÓMM' UN CÒREN = Èsser sano cóme una lasca *o* cóme un pésce, *o* vérde cóme un àglio.

CORNÈL = Corniòlo. *Albero che fa il suo legno duro; produce il frutto lunghetto simile all' uliva ed alla giuggiola, di color rosso, e di sapore lazzo e afro quando è maturo, e dicesi* Corniòla.

CORNÉTT = Fagiolétti (Fior. Rom. Pist. Lucch.) *Baccelli di fagiolo.*

CORNòCC = Cornétto. *Quel bernoccolo che si fanno in cascando i fanciulli. Dicesi anche* Còrno.

CòRO = Còro.

BANCA DAL CÒRO = Pròspera. (Manni)

BANCHI ÈCH S' ÈLŽEN E S' ABBÀSSEN INT I GUÈRŽ = Manganèlle.

CORóNA = Coróna. *Filza di pallottoline bucate per novero di tanti paternostri e avemmarie da dirsi a riverenza di Dio e della Madonna.*

FÈR VISTA ÈD DIR LA CORÓNA = Scoroncìare. *Tener tra le mani la corona facendo vista di dirla.* (Alb.)

CORóTT *o* SCORòCC = V. GRAMÉžžA.

CòRP = Còrpo.

ANDÈR ÈD CÒRP = Andàre, Cacàre.

ÈSSER DÓÓ ÀNEM E UN CÒRP SÓL = Èsser due ànime in un nòcciolo, Èsser peveràda, Èsser cómc pane e càcio, Èsser due ànime in un cuòre.

N' AVÈIR FÉLA IN CÒRP = V. FÉLA.

CORPÈTT = Farsétto. *Vestimento del busto.*

CóRRER = Córrere, Trarre.

CÓRRER ADRÉÉ, *o* ÈSSER ARRABÌI ADRÉÉ COMM' È'L PÉGHER AL SÈL = Andar dièlro cóme va la pażża al figliuòlo (Bocc.)

CÓRRER ADRÉÉ A UN = Mòver dièlro ad alcùno.

CÓRRER IN ŽÀ E IN LÀ = Scorrażżàre.

CORRÉżER = Corrèggere.

CORRÉŽER UNA SCRITTÙRA RIANDÀNDLA = V. SCRITTÙRA.

CóRS = Mèstrui, Fióri, Calènde, Calèndi. *Purga di sangue che ogni mese hanno le donne.*

CóRT = Córte.

FÈR LA CÓRT = Far córte, Far codażżo, Far códa.

CORTÈLL = Coltèllo.

MÀNEGH DAL CORTÈLL = Códolo.

CORTÈLL DA CALŽOLÈR = Falcétto.

CORTÈLL DA CUSÉNA = Coltellàccio. *Spezie di coltello da cucina, da beccaj e simili.*

CORTÈLL ÈCH TAJA CÓMM' AL CUSISS = Coltèllo che taglia cóme e' cuce, Castraporcèlli.

AVÈIR AL CORTÈLL PR' AL MÀNEGH = Avér la palla in mano. *Star bene, Essere sul vantaggio.*

CORTLÈDA = Coltellàta.

MÒRT ÈD CORTLÈD = Mòrto di più punte di coltèllo.

CORTLÈR = Accoltellàre. *Ferir con coltello.*

CORŽÈÈ = Cruccióso.

ÈSSER CORŽÈÈ, STÈR CORŽÈÈ = Portar bróncio, Tenér bróncio, Far buźźo.

CORŽÈRS = Pigliàre il bróncio, Entràre in valìgia.

CORŽóL, CORŽóLA = V. QUERŽóL, QUERŽóLA.

CORźóLA = Coreggiuòla, Coreggiuòlo. *Striscia di cuojo a guisa di nastro per diversi usi.*

CORźóLA = Vergheggiatùra (Volg. Fiorent.) *Quelle righe che restano sulla pelle di chi venga percosso con isferza o staffile.*

CòSA = Còsa, Affàre.

LA CÒSA È CIÈRA CÓMM' È AL PATERNÒSTER = Il mòrto è sulla bara.

LA CÒSA È FATTA = Il dado è tratto.

FÈR ÈL CÒS ALL' ARVÈSA = Fare a rovèscio. *Operare a contrario.*

COSDùRA = V. CUSDùRA.

CóSER = Cuòcere.

CÓSER IN BIANCH = V. BIANCH.

BÓN DA CÓSER = Cottójo, Cocitójo. *Facile a cuocersi, Di facile cuocitura.*

DUR DA CÓSER = Di mala cuocitùra, Crudéle, *parlando di legumi* (Gagliar.)

COSPTÈR = Bestemmiàre.

COSPTóN = Per bacco.

COSSÉTT = Còscia.

CóST = Quésto.

O CÓST O DI SASS = Vuo' quésto o vuo' delle péreP *cioè Se tu non vuoi questo non avrai nè l' un nè l' altro.*

CóST = Cósto.

DÈR PR' AL CÓST = Dare pel capitàle.

CòSTA = Còsta, Còstola. *Uno di quegli ossi che si partono dalla spina e vengono al petto.*

STÈR AL CÒST A UN = Stare al fiànco ad alcùno. *Rammentargli, tenergli ricordata alcuna cosa.* (Alb.)

CòSTA DAL CORTÈLL ec. = Còsta, Còstola del coltèllo ec. *Quella parte di esso, o d' altro strumento, che non taglia.*

UNA CÒSTA ÈD CORTÈLL = Una còsta di coltèllo; *cioè la Grossezza di un coltello.*

CòSTA (in) = Per coltèllo. *Dicesi de' mattoni quando posano in terra non col piano più largo ma col più stretto.*

CòSTÀJ = Costeréccio. *Quella carne che è appiccata colle costole del porco staccata per insalare.*

COSTÀJA = V. CòSTA, *e* COSTÀJ.

COSTÈR = Costàre.

COSTÈR J' ÒCC E 'L CÓR = V. ÒCC.

A CÓSTA PIÙ LA SÉNVA CHE LA MOSTÈRDA = Val più la giunta che la derràta.

COSTÉRA = Luògo a solatìo, Còsta (Gagliar.) *Spazio di terra lungo un muro o di una siepe assai folta ove seminansi quelle cose che più temono il freddo.*

COSTÓN = Còstola. *La parte più dura che è nel mezzo delle foglie del cavolo, della lattuga e di simili piante, e regge il tenero d' esse.*

COSTRUžIÓN (FÈR LA) = Cavar il costrùtto, Trovare il vèrso, il bàndolo, la congiuntùra.

CòTT = Còtto.

CÒTT DAL SÓL = Abbronžàto, Abbronžìto.

CÓTT IN BIANCH = Lessàto.

CÒTT SÓTT ALLA ŽÉNDRA = Soccenerìccio.

ANDÈRGH AL CÒTT E 'L CRUD = Andàrne il mòsto e l' acquerèllo.

INTÉNDERSEN QUAND L' È CÒTTA = V. INTÉNDER.

MÈŽŽ CÒTT = Guascòtto.

CòTT = Còtto, Ubbriàco, Avvinažžàto.

CòTT = Intabaccàto, Imbarcàto, Imbardàto, Imbertonàto, Bruciolàto, Imbertonìto, Còtto, Innamoràto cièco, fradìcio. *Metaf. vale Fieramente innamorato.*

CòTTA = Còtta. *Certa quantità di roba che si cuoca in una sol volta come* Còtta di calcìna.

L' È ÈD SÈTT CÒTT E UNA BUJÌDA = V. BUJÌDA.

CòTTA (*metaf.*) = Innamoraménto.

CIAPPÈR UNA BÓNA CÒTTA = Incarognàrsi, Intabaccàrsi, Ingattìre. *Innamorarsi fieramente.*

CòTTEM = Còttimo.

DÈR A CÒTTEM = Dar in sòmma, Dar in còttimo, *o* a còttimo.

TÓR A CÒTTEM = Pigliàre in sòmma, *o* in còttimo.

CòV — DÈR A CòV = Pór l' nòva, Pór la chiòccia, Soppórre (Cresc.) *Metter l' uova sotto la gallina acciocchè le covi.*

CòV DAL PIÓD = Manécchie. (Redi Voc. Aret.)

CóV = Covóne. *Grosso fascio di paglia che si fa raccogliendo e legando insieme una certa quantità di fascetti già mietuti.*

FÈR I CÓV = Accovonàre.

CòVA = Códa.

ANDÈR VIA CÓN LA CÒVA DA MÈŽŽ AL GAMB = V. GAMBA.

ARRIŽŽÈR LA CÒVA = Arronciglière la códa. *Dicesi del porco o d' altri animali quando la ritorcono.*

A SE SQUASSA ANCH LA CÒVA ALL' ÈSEN = V. ÈSEN.

GUARDÈR CÓN LA CÒVA DL' ÒCC = V. ÒCC.

LA PIÙ DURA DA SCORTGHÈR L' È LA CÒVA = Nella códa sta il veléno. *Vale Nell' ultimo consiste la difficoltà.*

LA RANA PÈRS LA CÒVA PR' ÈN LA DMANDÈR = V. RANA.

MNÈR LA CÒVA = Scodinžolàre (Alb.)

MOŽGÓN DLA CÒVA D' UN CAVALL ec. = Trónco della códa. (Cresc.)

SAVÈIR DÓV AL DIÈVEL TIN LA CÒVA = V. DIÈVEL.

TUTT I CAN SQUÀSSEN LA CÒVA, TUTT I MINCIÓN VÓLEN DIR LA SÓVA = V. CAN.

CÒVA DLA VÈSTA = Stràscico. *Parte deretana della veste che si strascica per terra.*

CÒVA DLA MITRA = Bendóne. *Benda e striscia che pende da mitrie, cuffie e simili portature di testa.*

CÒVA ÈD CAVÌI = Códa, Tréccia di capélli. *Così chiamano le donne quella parte di capelli che portano per lo più di dietro ravvolti, e ristretti insieme.*

COVÈDA = Covàta.

COVÈDA D' OSÉÉ = Nidiàta d' uccèlli.

ÈSSER DL' ISTÈSSA COVÈDA = Èssere d' un pèlo e d' una bùccia; *cioè Dei medesimi costumi, e si prende in mula parte.*

COVÈR = Covàre.

COVÈR AL FÓGH *o* AL LÈTT = Grogiolàrsi; *cioè Star molto nel letto o al fuoco, e pigliarsi tutti i suoi comodi.* — Covar sè medesimo (Red. Lett.) *Parlando del poltrire in letto.*

COVÈR I STIŽŽ = Covàre il fuòco, la cénere. *Stare di continuo presso al fuoco per iscaldarsi.*

L' È LÉ CH' AL CÓVA = L' è una còsa covàta. *Maniera ironica di rispondere a chi ricerca qualche cosa di cui si manca.*

COžžùù, COCCIùù = Capàccio. *Vale Uomo ostinato.*

CR

CRÉDER = Crédere.

STENTÈR A CRÉDER UNA CÒSA = Parér fatìca a crédere una còsa. (Firenz.)

CRÈDIT = Crédito.

AVÈIR CRÈDIT = Èsser credùto. *Termine mercantile; cioè Aver credito e fede nel pigliar robe e danari senza pagamento presente o pegno o sigurtà.*

N' AVÈIR CRÈDIT PR' UN QUATTRÈIN = V. QUATTRÈIN

PÈRDER AL CRÈDIT = Pèrdere la credènza.

CREDITóR = Creditóre.

FÈR LA RINÙNŽIA DI BÈIGN AI CREDITÓR = V. RINÙNŽIA.

SCHIVÈR I CREDITÒR = Scantonàre i creditóri. *Voltare il primo canto che si trova per non incontrarli.* (Salv.)

CRÈIN = Ràfano rusticàno, Crèn. (Gallizioli)

CRÈINA = Crine, Crèna (Vallisnieri). *Pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo.*

CRÉMES = Chermisìno, Chèrmisi. *Nome di color rosso nobile che si fa di chermes.*

CRÈPP = Scrèpolo, Screpolatùra.

CRÈPPIA = V. GRÈPPIA.

CRÉSP = Créspo, Grinžo, Infrìgno.

CRÉSPA = Créspa, Grinža, Ruga.

CRÉSTA = Crésta.

ALŽÈR LA CRÉSTA = Levar la códa, *o* Alžar la códa, Rižžar la crésta, Levar il capo, Rižžar le còrna (Segni) *Vale Pigliar baldanza.*

CRICCA = Ròccia, Lòia, Lordùra, Sudiciùme.

CRICCH — FÈR CRICCH = Far crì, *e* cricch. *Suono che fa il ghiaccio e il vetro quando si rompe.*

CRICCLÈINT = Lórdo, Sudìccio.

CRIDÈR = Gridàre.

CRIDÈR ADRÉÉ = Rabbuffàre, Increpàre (Sannaz.)

CRIDÈR D' ÈLTA TÈSTA = Rangolàre, Arrangolàre, Gridàre cóme un tormentàto (Caro Amor.) Gridàre cóme una ghiandàja (Fortiguer.) *Aprir la gola gridando sforzatamente.*

CRIDÈR DI CAN = Guaìre, Guaiolàre, Gagnolàre. *Dicesi del cane quando ha tocco qualche percossa.*

CRIDÈR DI PUTTÈIN ÈD FASSA = Vagìre.

CRIDÈR I BUDÉÉ = Gorgogliàre il còrpo. *Dicesi quando gl' intestini o per vento o per altra cagione romoreggiano.*

CRIST = Cristo.

FÈR CRIST = Nón levàr fuòco. *Dicesi del fucile quando sbaglia nel pigliar fuoco.* (Alb.)

N'AVÈIR UN CRIST = Nón avére un bécco d' un quattrìno. V. QUATTRÈIN.

NEGHÈR CRIST INT LA CRÓS = V. CRóS.

STÈR IN CRIST = Stare a dovére.

CROCÀNT = Mandorlàto.

CROCIFÌSS = Crocifisso.

VÌVER AL SPALL DAL CROCIFÌSS = Stare alle spalle *o* alle spése del Crocifisso. *Vale Campare a ufo, e non ispendere niente in checchessia.*

CRODÈR = Cadére.

CRODÈR DALLA SÓNN = Tracollàre, Inchinàre. *Piegare il capo quando si comincia a dormire non essendo a giacere.*

CRODÈR ÈL FÓJ = V. FÓJA.

CRODÈR = Scanicàre. *Dicesi delle muraglie quando si scrostano.*

CRóJ = Cèrcine. *Ravvolto di panno, a guisa di cerchio, usato da chi porta in capo pesi per salvarsi dall' offesa di essi.*

FATT A CRÓJ = Accercinàto. *Fatto a cercine.* (Baldin.)

MÉTTER AL CRÓJ IN CÒ = Incercinàre. *Porre altrui in capo il cercine.*

CRóJ DÉL 'PARLÉTT = Cestìno. (Lucch.)

CRòPPA = Gròppa.

SÈINŽA CRÒPPA = Sgroppàto.

TÓR IN CRÒPPA = Ingroppàre. (Davila)

CROPPÉRA = Groppièra, Posolatùra, Posolìno. *Cuojo attaccato per una fibbia alla sella che va per la groppa sino alla coda, nel quale si mette essa coda.*

CRòPPIA = V. GRÈPPIA.

CRóS = Cróce.

ASPTÈR CÓN ÈL MAN IN CRÓS, *o* A BRAŽŽ AVÈRT = V. ASPTÈR.

ÈN SAVÈIR DIR QUÀTTER PARÒL IN CRÓS = V. PARòLA.

FÈRGH SU UNA CRÓS = Dar la benedìca, Fare il piànto, Appiccàr la vòglia all' arpióne. *Aver perduta la speranza di checchessia.*

FÈRGH UNA CRÓS = Farci un crocióne. *Lasciar checchessia segnato e benedetto per non volerne saper più.*

FÈRS AL SÈGN DLA SANTA CRÓS = V. SÈGN.

FÈR LA CRÓS A UN DEBITÓR = Dare *o* Fare un frégo ad un debitóre.

MÉTTER ÈL MAN IN CRÓS = Far Gesù cólle mani, Piegàre *o* Chiùder le mani (Dante) Stare a mani, *o* a' man giùnte, *o* a giùnte mani.

MÉTTER I BRAŽŽ IN CRÓS = Far delle bràccia cróce.

MÉTTER IN CRÓS = Pórre in cróce. *Travagliare, Biasimare, Perseguitare.*

SANTA CRÓS = Cróce santa. *Tavoletta dell' abbiccì.*

CROSÉRA = Stanga. *Legno per uso particolare di sostener vesti e simili.*

CROSÉTTA = Crocétta. *Piccola croce.*

FÈR DÉL CROSÉTT = Far delle cróci e delle crocette, *o* de' crocióni (m. b.) *Vale Non aver da mangiare.*

CROSìL = Crocìcchio, Quadrìvio, Crociàta di strade (Cell. Vit.) Capocróce (Alb.) *Luogo dove s' attraversano le strade.*

CRòTT = Ménno. *Colui che per difetto di barba apparisce come castrato.*

CROVÀTTA = Cravàtta. *Fazzoletto o Pezzuola di*

turbante o d' altro panno finissimo che si porta al collo.

CRóVER = Ammantellàre. *Ricoprire ingegnosamente.*

CRóVER = Far callo, Agguagliàre il légno (Soderini) *Parlandosi del rammarginarsi che fa il taglio delle piante.*

CROVERS J' ÒCC PER STIżżA, *o* PER DELìQUI = Velàrsi gli òcchi.

CRUD = Crudo.

ANDÈRGH AL CÒTT E 'L CRUD = V. CòTT.

CRUżżI = Travàglio, Fatìca, Stènto, Disàgio, Péna, Briga, Crùccio.

TÓRS CRUżżI = Brigàrsi. *Pigliarsi briga.*

CU

CUBBI = V. CóBBI.

CùBBIA = V. CóBBIA.

CUCC — TGNIR CUCC = Resìstere, Star férmo. V. DUR.

CUCCÀGNA = Cuccàgna.

LA SRÉV UNA CUCCÀGNA SLA DURASS = Sarèbbe una bèlla vigniuòla s' élla duràsse. *Si suol dire ad uno che gode qualche comodità a spese d' altri.* (Minucci)

CUCCH = Cùculo. *Uccello così detto dal suono del suo canto.*

VÈCC CÓMM' È 'L CUCCH = Più antìco del brodétto, Pièno d' anni *o* d' età.

CùCCIA = Canìle. *Letto da cane; e prendesi per ogni cattivo letto.*

CUCCIÉR = Cocchière. *Che guida il cocchio.*

CUCCIÈR = Cucchiàjo.

CUCCIÈR ÈD LÈGN = Mestolìno.

CUCCIÈRS = Cozzàrsi, Urtàrsi. *Contraddirsi, Venire in controversia.*

CUCCIÉTT = Cùcciolo. *Cane piccolo che non sia ancor finito di crescere.*

CUCCIÉTT = Barèlla, Barellétta. *Quel veicolo a foggia di bara, con cui si portano gl' infermi allo spedale, coperto con cerchiata e tela incerata* (Baldin.)

CUCCLA = Ginépro, *e* Ginépra. *Coccola del ginepro.*

CUCIARóó, GUCIARóó = Vecchióni. *Marroni secchi, e cotti nel vino col guscio.*

CUCù = V. CUCCH.

CUCùMRA, CóCOMRA = Cocómero. *Frutto noto di forma tonda, di buccia verde, di midolla acquosa, e di grato gusto in caldi ardenti.*

CUL = Culo, Ano, Foràme, Anèllo, Bel di Róma, Centopélo, Civìle, Cocchiùme, Pòdice, Culiséo, Cùpola, Meléto, Posterióre, Postióne, Pretèrito, Sedére, Deretàno, Deredàno, Diretàno, Belvedére, Taffanàrio, Cucchiàjo, Culattàrio, Sèsso, Utriusque, Bòssolo delle spèzie (Alb.) Fondàménto.

A CUL INDRÉÈ = Rinculàndo.

ALVÈRS CÓN AL CUL ARVSSÈÈ = Alzàrsi cólle lune à rovèscio. (Diz. Mil.)

AVÈIR AL CUL ÈCH FA PÌO PÌO = Fare il cul lappe lappe. *Vale Aver paura.*

AVÈIR AL CUL SPÒRCH = Nón èsser leàle *o* nètta farìna, Nón èsser farìna da ciàlde.

AVÈIR AL FÓGH AL CUL = V. FóGH.

AVÈIR DORMÌI CÓN AL CUL DESQUÈRT = Esser pièno di làsciami stare.

AVÈIR IN CUL = Avér alcùno in culo, nelle códe, Avérlo in tasca (m. b.) Stoppàre alcuno. *Vale Avere a noja, Disprezzare, Non istimare, Non poter patire.*

AVÈIR UN GRAN CUL = Avêre un culo che pare un vicinàto, *o* una badìa. (Ann. al Malmant.)

BRÙMEL DAL CUL = Codióne, Codrióne.

BUS DAL CUL D'UNA GÓCCIA DA CUSÌR = Cruna. *Foro dell' ago, incavatura che è al capo dell' ago.*

CHÈRTA DA SPAŽŽÈRS AL CUL = Forbìculo (Magalotti)

DÈR DAL CUL INT LA PRÉDA = Dar del culo in sul petróne. *Vale Fallire.*

ÈSSER TUTT CUL E PATÀJA = Èsser pane e càcio, Èsser cóme pane e càcio, Èsser ànima e còrpo di ec. *Vale Portarsi vicendevole benevolenza.*

FÈR VGNIR NÌGHER AL CUL = Fare altrùi il cul rósso.

MNÈR AL CUL = Sculettàre. *Dimenare il culo.*

MNÈR, *o* MESDÈR AL CUL CAMMINÀND = Culeggiàre. *Dimenare il culo in camminando con fasto.*

MOSTRÈR AL CUL = Mostràre il culo. *Vale Palesare i fatti proprii.* (m. b.)

ÒGNI PÈ INT AL CUL PÈRA INNANŽ UN PASS = Ogni prun fa sièpe.

PSÈIR GRATTÈRS AL CUL = Potére sputar la vòglia di checchessìa.

RÓMPER AL CUL A UNA GÓCCIA DA CUSÌR = Scrunàre un ago.

TIRÈR INDRÉÉ AL CUL = Tiràrsene indiètro, Ritiràrsi, Ritràrsi. *Dicesi di chi si mostra dubbioso se farà o non farà una tal cosa. Dicesi anche fig.* Nicchiàre.

TÓR AL BUS DAL CUL PR' UNA PIÈGA = Nón conòscere gli uòmini dagli orciuòli.

TÓRS UN DAL CUL = Dargli *o* pórgli in mano il lémbo. *Vale Licenziarlo, Torselo d' attorno.*

VOLTÈR AL CUL = Far spècchio delle réne (Buonar. Fier.)

VOLTÈR CÓN AL CUL IN SU, *o* ALL' ÀRIA = Capovòlgere.

CUL D' UN FIÀSCH, D' UN BICCIÉR = Culo del fiàsco, del bicchière ec. *Vale Fondo.*

CULÀTA = Culàtta. *Parte deretana di molte cose.*

CULÈDA = Culàta, Culattàta. *Percossa nel culo in cadendo.*

DÈR UNA CULÈDA = Bàttere una culàta. *Vale Cascare dando del culo in terra.*

CUNÈR = Cullàre. *Dimenar la culla.*

CUNÈR = V. DINDONÈR.

CUNI = Còmio. *Quel ferro nel quale è intagliata la figura che s' ha da imprimere nella moneta, e dicesi altresì* Torsèllo, Punżóne.

CUNżA DÉL PÈLL = Cóncia delle pèlli

CUNŻA DAL VÈIN = Cóncia de' vini.

DÈR LA CUNŻA AL VÈIN = Affatturàre il vino; *cioè Alterare il vino con qualche mistura.*

CUNżADùRA = Pettinatùra. *Il pettinare il lino la lana, e simili cose.*

CUNżALAVÉżż = Concialavèggi (Garz.)

CUNżÈIN = Pettinatóre.

CUNŽÈIN DA BAVÈLLA = Scardassière da bavèlla.

CUNŽÈIN DA LANA = Ciómpo, Scardassière. *Quegli che pettina o scardassa la lana.*

CUNŽÈR = Acconciàre, Raggiustàre, Raffažžonàre.

CUNŽÈR AL LÈIN, LA CANVA ec. = Pettinàre il lino, la cànapa e simili. *Si dice del Separare col pettine la loro parte più grossa dalla fine.*

CUNŽÈR LA BAVÈLLA = Scardassàre la bavèlla.

CUNŽÈR LA LANA = Scardassàre, Carminàre, Cardàre la lana.

CUNŽÈR O AJUSTÈR UN PR'ÈL FÈST = V. FÈSTA.

AVÈIR LA TÈSTA A FÈR CUNŽÈR = Avére il cervèllo a rimpedulàre, Avére il cervèllo sòpra la berrétta. *Si dice di chi procede inconsideratamente.*

AVÈIR LA TÈSTA A FÈR CUNŽÈR = Pórre *o* Piantàre una vigna, Èsser nell'altro móndo, Èssere *o* Star sòpra fantasìa, Tenér fantasìa, Èssere altróve. *Non attendere o badare a quel ch' altri dica.*

CUNŽÈR = Condìre. *Dicesi del Dare il debito condimento alle vivande.*

CUNŽÈRI = Condiménto.

CUPLA = Cùpola.

FATT A CUPLA = Cupolùto. (Bemb. Lett.)

CUPLÈIN = Pergaména, Capannùccio. *Quella lanterna che si pone sulla cima delle cupole.*

CURÈR = Medicàre.

CURÈR ALL'ARVÈSA = Medicàr capopiède. (Buonar. Fier.)

CURT = Córto, Brève.

CURT ÈD VISTA = Bìrcio, Lusco, Lósco, Balusànte. *Di corta vista.*

ANDÈR ALLA CURTA = Andàre alla recìsa.

L' È LIGHÈÈ CURT = V. LIGHÈR.

TAJÈR CURT = Restàre, Finìre, Tagliàre il ragionaménto.

VGNÌR ALLA CURTA = Venìr alle córte, a mèżża lāma. *Si dice quando si viene alla conclusione subitamente.*

CUSDÙRA = Costùra. *Cucitura che fa costola*

FÈR LA CUSDÙRA, *o* RUDÈLL ALLA TÈILA, PANN ec. = Rimboccàre.

GUARDÈR INT ÈL CUSDUR = Rivedére il pélo, Rivedér le bucce, Far anotomìa di ec. *Rivedergli severissimamente il conto delle sue azioni.*

LISSÈR ÈL CUSDUR CÓME VÀ = Bastonàre d'una santa ragióne, Toccàr delle busse, Rivedére il pélo, Ritrovàr le costùre, Ragguagliàr le costùre.

CUSÈINA = Cucìna.

BATTERÌA ÈD CUSÈINA = V. BATTERÌA.

CUSÈR, ACCUSÈR = Accusàre. *Valè Dichiarare le sue carte o verzicole per ritrarne qualche vantaggio a tenor delle regole del giuoco.*

CUSÌR = Cucìre.

CUSÌR CÓN LA GÓCCIA = Agucchiàre.

CUSÌR LA BÓCCA = V. BÓCCA.

AL TAJA GÓMM' AL CUSÌSS = V. TAJÈR.

CUSSÈIN DA LÈTT = Guanciàle, Origlière.

FODRÉTTA = Fèdera. *Sopraccoperta di pannolino e di drappo, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali.*

MÉTTER LA FODRÉTTA AL CUSSÈIN = Infederàrlo.

TÓR VIA LA FODRÉTTA = Sfederàrlo.

CUSSÈIN DA CUSÌR = Cuccìno. *Arnese su cui cuciscono e lavorano le donne.*

CUSSÈIN DA SCRANNA = Carèllo.

CUSSÈIN, o CUSSINÉTT DA GÒCC = Torsèllo, Buźźo. *Piccolissimo guancialino di panno, o drappo nel quale le donne conservano gli aghi e gli spilletti, ficcandovegli dentro per la punta.*

DA

DAMA = Dama. *Per Donna amata.*

DAMA = Tavolière, Scacchière. *Quella tavola scaccata e quadra, cioè composta di sessanta quattro quadretti, chiamati scacchi sopra i quali si giuoca a dama, a scacco ec.*

ANDÈR A DAMA = Andàre a dama. *È portare una pedina fino agli ultimi quadretti.* (Alb.)

BUFFÈR = Soffiàre una pedìna, o una dama, *dicono i Fiorentini quando si portano via per non avere l' avversario mangiato con quelle le pedine o dame che per innavvertenza, o appostatamente si trovavano soggette ad essere mangiate.*

DAMÈR = Damàre. *Si dice quando il giocatore ha condotto una pedina fino agli ultimi quadretti dello scacchiere alla parte opposta, e la fa coprire con altra pedina dall' avversario. La pedina raddoppiata dicesi* Dama. (Alb.)

ŻUGHÈR A DAMA = Fare a dama.

DAMERÈIN, DAMARÈIN = Damerìno, Vagheggiatóre, Żerbìno, Cicisbèo.

FÈR AL DAMERÈIN = Dameggiàre, Vagheggiàr dame.

DAMIGIÀNA = Damigiàna. *Grossa bottiglia vestita di erbe o di vimini* (Tariffa delle gab.)

DANN = Danno.

ARFÈR I DANN = V. ARFÈR.

CHI DÀ DANN IN CAMPAGNA = Dannajuòlo. (Band. ant.)

FÈR DANN = Versàre. *Si dice dei vasi quando i liquori escono per le rotture di essi.* V. LIMGHÈR.

SÒ DANN = Tal sia di lui, di lèi. (Caro) (Firenz.)

DA PÈR SÒ = Secóndo suo pari.

DARDÈLLA = Garrulità, Loquacità ec.

MNÈR DLA DARDÈLLA = Cinguettàre. *Ciarlare stucchevolmente.*

DA RÓN FÌN A BUSS = Dall' A sino alla Zéta.

DAVÌS. *Voce usata nella frase*

ÈSSER DAVÌS = Parére, Sembràre, Èsser vedùto, Èsser viso *o* avvìso.

DAŽI = Dažio, Gravéžža, *e* Balžèllo, *se è straordinario.*

MÉTTER DI DAŽI, DÈGL' IMPÒST = Balžellàre.

DE

DÈBIT = Débito.

ÈSSER PÍN DÈ DÈBIT = Affogàr ne' débiti, Avér più débiti che la lépre, Avér débito il fiato o la pèlle.

PAGHÈR I DÈBIT, *o* ANTÈRS DAI DÈBIT = Sdebitàrsi.

DÈBOL, DÈBEL = Débole, Di pòca vita (Gelli Cir.) *per Gracile.*

DÈBOL ÈD MEMÒRIA = Di memòria làbile.

DECòTT = Decòtto. *Bevanda medicinale.*

DECÒTT RIDÒTT A PÒCH DAL BÓJER = Decòtto córto.

DEDNANž, DADNANž = Innànži.

ANDÈR DEDNANž CAMMINÀND = Entràre innànži.

DEDRÉÉ, DADRÉÉ = Di dièrro, Dópo.

DEDRÉÉ DALL' USS ec; = Dièrro l' ùscio, Dópo l' ùscio ec.

MÉTTERS DEDRÉÉ DA UN ÈLBER, DA UNA CÀ = Addopàrsi ad un àlbero, ad una casa.

DÈÈ = Dado.

LISS CÓMM' UN DÈÈ = Pari quanto un dado.

ŽUGHÈR AI DÈÈ = Dadeggiàre.

DÈINT = Dènte.

DÈINT BIGH = Dènte intarlàto, carióso.

DÈINT CIAVÈÈ = Dènti inchiavellàti. (Bart.)

DÈINT DA LATT = Lattajuòlo. *Dente de' primi, che comincia a mettere quando si latta. — Oggi più comunemente il diciamo di quelli delle bestie.*

DÈINT DAL GIUDÌŽI = Dènte della sapiènža. *Così chiamasi l' ultimo de' molari, perchè per lo più nasce da venticinque a trent' anni.* (Baldin.)

DÈINT DALL' ÒCC = Dènte canìno; Dènte occhiàle. *Dente dell' uomo che è in quel luogo appunto, e dove i cani hanno que' denti lunghi o zanne che si chiaman* Guardie.

DÈINT ÈCH SÈ SMÉSDA = Dènte che tentènna, che dimènasi (Redi) (Sacchet.), che drìngola.

DÈINT GIAŽŽÓL = Dènte diacciuòlo.

DÈINT LUNGH ÈD Ž' ANIMÈÈ = Žanna, Sanna. *Dente grande, e più propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra*

d' alcuni animali, come del porco, dell' elefante e simili.

DÈINT MASSLÈR = Mascellàre. *Dente da lato.*

DÈINT SPADÌ = Dènti allegàti.

DÈINT SPÒRCH = Dènti rugginósi. (Bocc.)

ACQUA TANT FRÉDDA ÈCH FA AGGIAŽŽÈR I DÈINT = V. ACQUA.

ARMÉTTER I DÈINT FÌNT = Riferràr la bócca. (Malmant.)

BÓCCA SÈINŽA I DÈINT DEDNANŽ = V. BÓCCA.

DÈR UNA MAN INT I DÈINT = Dare una boccàta. *Colpo che si dà altrui nella bocca con mano aperta.*

ÈN SPORCHÈR GNANCH UN DÈINT = Nón toccàr l' ùgola. *Dicesi di cosa di cui si è mangiato scarsamente.*

ÈSSER *o* N' ÈSSER PAN PRÌ MÉÉ, PRÌ SÓÓ DÈINT = Èssere *o* Nón èssere pasta pe' mièi, pe' suoi dènti.

FÈR ANDÈR VIA LA SPADIDÙRA DI DÈINT = Dislegàre i dènti.

FÈR I DÈINT A FÈR UNA CÒSA = Farla a mal in cuòre.

FORÈR I DÈINT = V. MÉTTER I DÈINT, *sotto quest' ultima voce.*

LA LÌNGUA CÓRR DÓV A DÓL AL DÈINT = V. LÌNGUA.

MÉTTER I DEINT = Indentàre (neut. ass.) (Serd.) Inossàre (Alb.) Dentàre. (Cresc.)

MNÈR I DÈINT = Dare il portànte ai dènti, Far ballàre i dènti. *Vagliono Mangiare.*

MUSTRÈR I DÈINT = Mostràre i dènti. *Vale Mostrarsi ardito, coraggioso.*

NERVÉTT CH' È IN MÈŻŻ' AL DÈINT = Animétta del dènte. (Redi)

Ò 'L DÈIHT O LA GANASSA = Quì bisógna o bére o affogàre.

PARLÈR A DÈINT SARRÈÈ *o* A MÈŻŻA BÓCCA = Favellàre fra dènti, Avére *o* parére un calabróne in un fiàsco.

PARLÈR FÓHA DI DÈINT = Dir checchessìa fuòr de' dènti; *cioè Con libertà.*

POLÌR I DÈINT = Bianchìre i dènti. (Redi)

PÓLVRA PRI DÈINT = Dentifrìcio. *Polvere da fregare i denti.* (Alb.)

PUNT DÉL RAJS DI DÈINT = Barbe delle radici dei dènti. (Cell. Vit.)

RÌDER CH' ÈN PASSA I DÈINT = V. RÌDER.

RÓMPER CÓN I DÈINT = Dimorsàre.

SOVERDÈINT = Sopraddènte. *Dente nato fuori dell' ordine degli altri.*

SPADIDÙRA DI DÈINT = Allegaménto dei dènti.

SPADIR I DÈINT = Allegàre i dènti. *Quell' effetto che fanno le cose agre o aspre a denti le quali morse quasi gli legano.*

STASSÈRS UN DÈINT = Smòversi, Slogàrsi un dènte.

STÈR A DÈINT SUTT = Stare a dènti sécchi, Star sènza mangiàre.

STRICGHÈR I DÈINT = Dirugginàre i dènti. *Vale Arrotargli, e stropicciargli insieme o per ira o per mendo.*

TGNIR L' ANMA CÓN I DÈINT = Tenér l' ànima co' dènti. *Vale Esser malcubato, malconcio da infermità.*

TOCCHÈR DÓV DÓL AL DÈINT = Grattar dóve pìżżica.

DÈINT INT I CORTÉÉ, *o* ÈTER ISTRUMÈINT DA TAJ = Tacca. *Quel poco di mancamento che è talvolta nel taglio del coltello, o altro ferro, simile alla tacca della taglia.*

DÈINTER = Déntro.

TÓR DÈINTER = Tògliere déntro. *Introdurre.* (Ariosto) (Monti)

DÈMMA = Piéga.

DENÈR = Danàro, Danàjo, Denàro.

DENÈR A FRUTT = Denàro vivo. (Cell. Vit.)

DENÈR MÒRT = Danàro mòrto, Danàro sécco (Lasca); *cioè Non impiegato, che non frutta.*

DENÈR E SANTITÈÈ LA METÈÈ DLA METÈÈ = Danàri, sénno, e bontà la metà della metà, Danàri, sénno, e fède ce n'è manco che l'uòm nón crède, *o* che nón si vède. *Significa che Spesso l'effetto di queste cose non corrisponde alla fama, e all' apparente dimostrazione.*

DENÈR TÒLT A CÒNT ÈD LAVÓR DA FÈR = Danàri riprési. (Baldin.)

AMMUCCIÈR DI DENÈR A PÒCH A PÒCH = Raggrużżolàre danàro, Ragranellàr denàro.

AN SÈ STARÀ PER DENÈR = Per danàri nón mancherà che ec; *cioè La cosa non fallirà per difetto di danari.*

AVÈR DI DENÈR A PALÈD = V. PALÈDA.

AVÈIR DI DENÈR IN SACCA = Avèr danàri allàto.

ÈSSER SÈINŻA DENÈR AFFATT = Èssere abbrucciàto di danàro.

FÈR DENÈR = Far danàri. *Vale Raccorre danari.*

FÈR SALTÈR I DENÈR = Dar fóndo ai quattrìni. *Vale Dissiparli, Consumarli.*

I DENÈR J' HIN AL SECÒND SÀNGHEV = V. SÀNGHEV.

I DENÈR VAN ADRÉÉ AI DENÈR = La ròba va alla ròba. (Monos.)

INVESTÌR DI DENÈR = Dar a càmbio danàro, Allogàr danàro.

LA LIBERTÈÈ AN GH' È DENÈR ÈCH LA PÈGA = La libertà è la più bèlla còsa che sia. *Proverbio di chiaro significato, e di cui abbiamo una nobilissima antitesi in quei versi conosciutissimi di Dante* „ Tu proverai siccome sa di sale Lo pane altrui ec.

N' AVÈIR DENÈR NÈ MANÉRA ÈD TROVÈREN = Nón avèr manco assegnaménto. (Alb.)

DENTADÙRA = Dentàme, Dentatùra.

DENTADÙRA DÓPPIA = Sopraddènti. *Denti nati fuori dell' ordine degli altri denti.*

DENTÈDA = Dentàta (Alb.) Mòrso. *Colpo di dente.*

DENTÈDA = Morsicatùra, Morsecchiatùra, Morsùra. *Quel segno che lascia il morso o dentata.*

DEPROFÙNDIS = Deprofòndi.

DÈR = Dare.

DÈR DA FÈR UN LAVÒR = Allogàre un' òpera. (Borgh. rip.)

DÈR DA TGNIR = Dare a sèrbo.

DÈR DA TÒR SU = Dar le prése. *Concedere che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare.*

DÈR ÈD PÉNNA = Dannàre, Cancellàre, Fregàre. *Si dice specialmente de' conti, e delle partite* — Dannàre a serpicèlla; *si dice quando la partita, scrittura, o ragione si danna con frego torto.*

DÈR INDRÉÉ = V. INDRÉÉ.

DÈRS ALL' AVARÌŽIA, AL MÈL FÈR, AL VÈIN = Gettàrsi all' avàro, al mal fare, al bére.

DÈR ẑÒ = Riposàre. *Dicesi del deporre le fecce che fanno i liquori che si lasciano senza toccarli.*

DÈR ẑÓ = Impažžìre, Impažžàre.

AVÈIR DA DÈR = Avér da dare; *cioè Esser debitore.*

DÈR = Dare. *Percuotere, Battere.*

DÈR A CHI HA DÈÈ = Fare un rimàndo. *Percuotere chi ci ha percosso.* (Panciatichi) (Alb.)

DERòCCH, DIRòCCH = Stambèrga, Topàja. *Edifizio o casa o stanza ridotta in pessimo stato ove appena si possa abitare.*

DESCHÈLžA = A piè scalži, A piè ignùdi (Segneri) Scalžo, Scalžàto.

DESCóRRER = Discórrere.

DESCÓRRER O DIR BÈIGN, E PÒ FÈR MÈL = Avére il cervèllo nella lìngua.

DESCÓRRER DA IMBERIÈGH SÈINŽA AVÈIR BVÙ = V. IMBERIÈGH.

DESCÓRRER FÓRA ÈD PROPÒSIT = Ricordàre i mòrti a tàvola.

DESCÓRRER SÈINŽA ÈSSER INTÈIS, O A CHI ÈN VÓL INTÉNDER = Predicàre a pòrri, Dire o contàre le sue ragióni a' birri.

DESCÓRRER SÈIŃŽA VGNIR MÈI ALLA CONCLUSIÒN = Menàr il can per l' aja.

DESCÓRRER SÓTT VÓS = Summormoràre (Sanazz.) Pàrlottàre (Manzoni)

DESCóRS = Discórso.

FÈR PÈRDER AL FIL DAL DESCÓRS = Cavar di schèrma, Cavar di tèma.

INTERRÓMPER, *o* TRONCHÈR AL DESCÓRS A UN = Rómpere altrùi le paròle in bócca, Mozzàre il discórso, Rammezzàre le paròle, Rammezzàre il dire.

MUDÉMM DESCÓRS = Entriàmo in altro.

MUDÈR DESCÓRS = Voltàre il ragionaménto. (Bart.)

RESTÈR IN MÈZZ AL DESCÓRS = Rimanére in sécco, Arenàrsi, Prènder vènto. *Mancar altrui in favellando o le parole o i concetti.*

STÈ DESCÓRS AN G' HA NÈ PRINZÌPI, NÈ FÌN = Quésto discórso nón ha nè capo nè códa, È una pappolàta, *o* pippionàta.

TORNAND AL NÒSTER DESCÓRS = Tornàndo alla callàja. *Si dice nel riassumere un discorso interrotto.*

DESCRóVER = Scoprìre, Discoprìre, Scoperchiàre, Scoverchiàre.

DESCRÓVER ÈL MAGAGN = V. MÀGAGNA.

DESCRÓVER J' ALTARÈIN = V. ALTARÈIN.

DESDÈÈ = Désto, Svéglio, Svegliàto.

STÈR DESDÈÈ = Vegliàre, Vegghiàre.

DESDÈÈ (*metaf.*) = Svéglio, Désto, Accòrto, Furbo, Sagàce, Attìvo.

DESDÈRS = Slegàrsi dal sónno.

DESDÈRS, SVELIÈRS, MóVRES, (*metaf.*) = Uscir di gatta mòrta, Farsi vivo.

DESDÌRS = Ridìrsi, Ricantàre (Guarini) (Monti)

DESDÌTTA = V. SLIPPA.

DESÈRR = Triónfo, *e* Triónfi da tàvola. *Così diconsi alcune statue o gruppi di zuccaro o simile con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola d' un convito.* (Bellini)

DESFÈR = Sdiliquàre, Strùggere, Liquefàre, Liquidíre, Colliquàre.

DESFÈRS CÓMM FA UNA CANDÈILA, *o* LA NÈIVA AL SÓL = Andàrsene pel buco dell' acquàjo. *Vale Smagrire e struggersi insensibilmente.*

DESFÈRS DAL CHÈLD = Stillar del caldo.

DESFÈRS D' UNA CÒSA = Riuscìrsi d' una còsa, Disfàrsene. *Alienarla da sè contrattandola.*

DESGRÀŽIA, DISGRÀŽIA = Disgràžia, Sciagùra, Sventùra, Avversità, Disavventùra, Infortùnio.

DÈL DESGRÀŽI AN' ACCAD A TUTT = Ognùno c' è pel cuòjo e per la pèlle, *o* per l' òssa, e per la pèlle. *Vale che Ognuno è sottoposto agl' infortunj.*

DÈR IN DESGRÀŽIA = Cadér di còllo. *Si dice del perdere il favor d' alcun potente.*

ÈL DESGRÀŽI HIN CÓMM ÈL ŽRÉS, ADRÉÉ A UNA A G' HIN VÌN DÉS = Le disgràžie nón vèngono mai sóle, Le disgràžie són cóme le ciriège.

ÈL DESGRÀŽI HIN SÈIMPER AMMANÌDI = Le disgràžie són sémpre apparecchiàte; *cioè Son sempre imminenti, Possono sempre accadere.*

ÈN VLÈIR SAVÈJR ÈD DESGRÀŽI = Attaccàre i pensièri alla campanèlla dell' ùscio. *Vale Darsi piacere e bel tempo senza pensiero o briga di checchessia.*

MORIR IN DESGRÀŽIA ÈD DIO = Morir nell' ira di Dio. (Dante)

DESGRÀžIÈÈ = Sfortunàto, Mal arrivàto.

ÈSSER DESGRAŽIÈÈ = Avér mala ventùra.

ÈSSER DESGRAŽIÈÈ CÓMM' I CAN IN CÉSA = Èssere il caffo degli sciaguràti (Pauli) Èsser panca da tenébre (Salv.)

DESIDERóS = Vago.

DESLÌPPA, SLÌPPA = Disdétta. *Sorte avversa e specialmente nel giuoco.*

AVÈIR DESLÌPPA = Èssere in disdétta.

DESPÈRA = Dispari, Caffo.

SALTÈR DESPÈRA = V. SALTÈR.

ŽUGHÈR A PÈRA E DESPÈRA = V. PÈRA.

DESPÈRSIA = Abòrto, Abortìvo, Sconciatùra.

ANDÈR IN DESPÈRSIA = Abortìre, Sconciarsi, Dispèrdersi, Abortìrsi, Abortàrsi.

DESPGNÈR = Riscuòtere, Riscattàre, Dispegnàre (Davila)

DESPÈTT = Dispètto.

ANDÈR VIA LA RÒBA PER DESPÈTT = Andar via a ruba. *Vale Spacciarsi le merci a gran concorso di compratori.*

FÈR DESPÈTT = Dispettàre.

FÈR PER DESPÈTT = Fare per dispètto, a bèllo studio, a bèlla pòsta, appostataménte.

DESPRÈÈ = Disperàto.

LA TEMPÈSTA A UN DESPRÈÈ LA NÈGH FA GNINT = V. TEMPÈSTA.

DESPRÈDA (alla) = Disperataménte.

BÓJER ALLA DESPRÈDA = Bollìre a scròscio, a ricorsójo. *Vale Nel maggior colmo.*

DESPRÈRS = Darsi alle stréghe.

DES'SALGHÈR = Smattonàre.

DES'SNÈÈ = Leżióso, Schifiltóso, Schivo.

DES'SNÙM = Smòrfia, Leżżiosàggine, Schifiltà.

DESTÉNDRES = Distènder le cuòja, Protèndersi, Stèndersi, Prostèrnersi. *Distendere le membra, il che si fa da chi destandosi, o stato a seder con disagio si rizza e aprendo le braccia, e scontorcendosi s' allunga.*

DESTÈSSER = Stèssere, Retroandàre il filo. (Adimari) *Disfare il tessuto.*

DESTÓK = Rivòlgere da ec. (Boccac.) Distògliere, Distornàre, Far mutar proponimènto, Ismarrire dall' imprésa (Bemb. Lett.)

DESTRIGHÈR DÈL FILż, I CAVÌI ec. = Ravviàre matàsse, capélli ec.

DESTRIGHÈRES = Scapecchiàrsi, Sviluppàrsi, Spastojàrsi, Strigàrsi. *Trarsi d' impaccio.*

DESTRUTT, SCOLÈÈ, DOLÈJ = Strutto, Lardo. *Grasso strutto, ed è comunemente di porco. Per la voce* Strutto. V. la Crusca alla Voc. CICCIOLO.

DESTRUTT DÓV AN SIA ANCÓRA STÈÈ FRITT GNINT = Lardo vérgine. (Redi)

DESVIÈR = Svežżàre, Diveżżàre.

DI

Dì = Giórno, Dì, Die.

DÌ DA LAVÓR = Giórno lavorativo, Giórno di lavóro, Dì prosciòlto.

DÌ DA MÈGHER = Dì néro.

DÌ DAL GIUDÌŻI = Finimóndo. *Fine del mondo.*

DÌ FISSÈÈ = Giórno préso.

A DÌ GRAND = A dì alto.

AL DÌ DLA ŽERIÓLA = La Candellàja, La Candellàra; *oggi più comunemente* Candelàja. *Giorno della festività della Purificazione della Madonna nel quale si benedicono le candele, e si distribuiscono al popolo.*

AL DÌ ÈD TUTT I SANT = Ognissànti.

AN PASSA DÌ CHE ec. = Nón nasce giórno che ec. (Bart.)

CHI SCAMPA UN DÌ, SCAMPA UN ANN = V. SCAMPÈR.

DA CHÌ A TRÌ ec. DÌ = Oggi al tèržo ec. dì.

DAI MÉÉ, DAI NÒSTER DÌ = A miei dì, A nòstri dì.

DAI MÉÉ BÉÉ DÌ = Al mio buòn tèmpo.

FISSÈR AL DÌ PER FÈR ec. = Aggiornàre il giórno che ec. *e* Aggiornàre *semplicemente, cioè Assegnare il giorno.*

INT AL FÈR DAL DÌ = In sul dì, Rasènte il dì, Nel primo aprir del giórno (Bembo)

LÓNGH CÓMM' E' L' ÙLTEM DÌ ÈD QUARÈISMA = Più lungo *o* maggióre del sàbbato santo.

PARÈIR AL DÌ DAL GIUDÌŽI = Parére un finimóndo. *Vale Gran rovina, gran precipizio, gran sciagura.*

T' ÈN SÈÈ CHE SÓN ÈD PIÙ DÌ ÈD TÉ? = Nón sai che quando il tuo Diàvolo nacque il mio andàva ritto alla panca? *E vale che I giovani difficilmente ingannano gli uomini d' età.*

TIRÈR ŽNANŽ DA UN DÌ ALL' ÈTER = Rappiccàre dì sopra dì. (Bembo)

TUTT AL SANTE DÌ = Tutto quanto il nato dì.

TUTT I DÌ A IN PASSA UN = Ogni dì ne va un dì.

VGNIR DÌ, *o* FÈRS DÌ = Aggiornàre.

DI = Dito.

DI DALL' ANÈLL = Dito anulàre, anulàrio (Alb.)

DI DAL GUANT = Ditàle. *Quella parte del guanto che copre il dito.*

DI ÈD MÈŻŻ = Dito médio.

DI ÈD PÈLL ec. CH' ÈS MÉTT INT UN DI QUAND AS G' HA MÈL = Ditàle.

DI GRÒSS = Pòllice, Dito grósso. *Dito grosso della mano, e talora anche del piede.*

DI MENVÈIN, MANVÈIN = Mignolo. *Nome del minor dito sì della mano che del piede.*

ALCHÈRSN' I DI = Leccàrsene le dita. *Parlando di cibi vale Piacer sommamente.*

A MÈINA DI = A ména dito, Su per le dita.

A SCÒTTA DI = Caldo caldo.

LIGHÈRSLA A UN DI = Ligàrsela al dito, Allacciàrsela al dito, Cignersela, Pórsi al pètto, Recàrsi una còsa ad ànimo, Segnàrla altamente nell' ànimo. (Segni) *Vale Determinare di vendicarsi.*

MORSGHÈRSEN I DI = Mòrdersi il dito di checchessìa. *Dicesi del Pentirsi con rabbia.* V. MORSGHÈR.

PARÈIR ÈD TOCCHÈR AL ŽÉL CÓN I DI = Sembrar di toccàre il cielo cól dito. *Si dice di chi ottiene cosa sopra i suoi meriti, o fuor del suo credere.*

SAVÈIR UNA CÒSA A MÈINA DI = Avére una còsa per le mani.

SCHIŽŽÈRS UN DI = Piglìare, *o* Farsi un gràncchio a sécco.

SOPPIÈRS INT I DI = V. SOPPIÈR.

DIAMANT = Diamànte. — *Le coste angolari di una gioja si chiamano* Filétti *dal* Cell.

DIAMANT GRUPPÌI = Diamànte gruppíto.

FATT A PUNTA ÈD DIAMANT = Fatto a faccétte, a punta di diamànte.

DIAVLÉTT = Nabísso, Facimàle, Frùgolo. *Fanciullo che mai non si ferma, e sempre procaccia di far qualche male.*

DIAVOLÉRI = Diavolerìà.

DIBÀTTER = Abbàttere; *cioè Detrarre dalla somma.*

DIDÈL = Ditàle, Anèllo da cucíre. *Quello che tengono nella punta del dito i cucitori per ispigner l' ago.*

DIDLÉNA = Dítola. *Sorta di fungo.*

DIÈVEL = Diàvolo, Demónio.

AL DIÈVEL AJÙTA I SÓÓ = V. AJUTÈR.

AL DIÈVEL A N' È BRUTT CÓMM' ÈL DIPÍNŽEN =
Il diàvolo nón è néro cóme si dipínge,
„ E poi chi vede il diavol daddovero, „
„ Lo vede con men corna, e manco nero. „

AL DIÈVEL AN STA SÈIMPER A UN USS = Sémpre nón istà il mal dov' e' si pòsa.

AN AL TRÓVA GNANCH AL DIÈVEL = E' nón lo troverèbbe la carta da navigàre. *Dicesi dell' impossibilità di trovare una persona.* (Diz. Mil.)

ANDÈR A CÀ DAL DIÈVEL CALŽÈ E VESTÍI = Andàre a sua pòsta a casa il diàvolo, in pianellíni, e in pedùli a calže solàte.

BÓN DIÈVEL = Buón cristianàccio (m. b.) *Uomo facile e corrente.*

ENTRÈRGH AL DIÈVEL = Entràrci il diàvolo; *cioè Nascerci discordie.*

ÈSSERGHEN PR' AL DIÈVEL = Avérne a barèlle, a sacca, a bigónce, a balle, a carra, a ciòcche, a fusóne, a jòsa, a bussa *o* a busso, a straniànža, a sbacco, a biżżèffe, a cafisso, a bíscia, a mícca, a bàcchio, o da far piažža. *Cioè Aver grandissima quantità di checchessia.*

ÈSSERGH LA CÀ DAL DIÈVEL = Èsser nel fuòco. *Vale Essere in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in uno inferno.*

FÈR AL DIÈVEL = Fare il diàvolo, Imperversàre, Nabissàre. *Entrare nelle furie maggiori.*

FÈR AL DIÈVEL CÓN I PÉÉ DEDRÉÉ, *o* FÈR AL DIÈVEL A QUÀTTER = Fare il diàvolo in un cannéto, *o* in montàgna, *o* a quattro, Fare il diàvolo e pèggio. *Fare ogni sforzo.*

FÈR PATT CÓN AL DIÈVEL = Far patto cól diàvolo (m. b.) *Si dice di coloro a cui avvengono sempre successi favorevoli.*

FÈR VÉDER AL DIÈVEL INT L' AMPÓLLA, *o* INT UN BUS = V. AMPóLLA.

LA FARÉNA DAL DIÈVEL LA VA TUTTA IN RÈMEL = Quel che vièn di ruffa in raffa se ne va di buffa in baffa.

LA VA DAL DIÈVEL A SÒ FIÓL = Élla è tra 'l rótto e lo stracciàto, Il mèglio ricòlga il pèggio. *Si dice quando fra due cose cattive non vi è differenza.*

LAVORÈR PR' AL DIÈVEL = Lisciàr la códa, *o* far la panàta al diàvolo, Pèrdere l' acconciatùra *o* la lisciatùra, Far la župpa nel panière, Gettar via il ranno ed il sapóne. *Si dice quando altri lavora inutilmente, senza prò.*

NASSÙ QUAND AL DIÈVEL HIVA I DOLÓR = V. DOLóR.

SAVÈIR DÓV AL DIÈVEL TÍN LA CÓVA = Avére il diàvolo nell' ampólla.

SAVÈIREN UN PUNT ÈD PIÙ DAL DIÈVEL = Avér un punto più del diàvolo.

STÈR LONTÀN CÓMM' AL DIÈVEL ALLA CRÓS = Fuggìre checchessìa cóme il fuòco di S. Antònio, Odiàrlo cóme il diàvolo òdia la cróce. (Fiorent.)

VÈCC PIÙ CH' 'L TABARR DAL DIÈVEL = Più antìco del brodétto.

UN DIÈVEL SCAŽŽA L' ÈTER = L' un diàvol càccia l' altro.

DIÈVLA = Diavoléssa. *Femmina di Diavolo; e dicesi di donna oltre misura impertinente, e riottosa.*

DIFÉNDRES = Difèndersi.

DIFÉNDRES IN TUTT ÈL MANÉR = Arrostàrsi. *Volgersi in quà e in là e colle braccia, e colle altre membra schermendosi e difendendosi.*

DIFÈTT = Difètto.

ÈSSER PÉŽ CH' ÈL CAVALL DÈ SCAJA CH' AVÌVA TRÈINTA E SÉÉ DIFÈTT SÓTT ALLA CÓVA = V. CAVALL.

TUTT HAN I SÓÓ DIFÈTT = Ogni casa ha cèsso, e acquàjo.

DIFFIGULTÈÈ, DIFFICULTÈÈ = Difficoltà.

TROVÈR DÈL DIFFIGULTÈÈ DÓV' AN N' È = Intorbidàr l' acqua chiara.

DIGERìR = Smaltìre; *anche in signif. metaf.* p. e. L' ónta è sì dura a smaltìre ec.

DILETTÈRS D' UNA CòSA = Compiacérsi, Dilettàrsi, Prènder gusto in *o* d' una còsa.

DILùVI = Diluvióne, Diluviatóre. *Gran mangiatore.*

DI MóNDI = Mólto, Mólti.

DINARóS = Danajóso. *Che ha di molti danari.*

D'INCANT = D' incànto, A meravìglia.

ANDÈR D' INCANT = Andar dipìnto, a pélo.

ANDÈR D' INCANT = Andar di vanga, *o* di rondóne (m. b.) *Andàr bene assai, a seconda.*

STÈR D' INCANT = Star benóne, Star in barba di mìcio.

DINDONÈR = Dondolàre, Sdondolàre, Scrollàre. *Girare in quà e in là una cosa sospesa.*

DINDONÈR = Barcollàre, Tentennàre, Fare la ninna nanna. *Non istar fermo in piedi, Vacillare.*

DINDSÈLL = Dentèllo. *Lavoro fatto coll' ago.*

DINTADùRA = V. DENTADùRA.

DINTÈDA = V. DENTÈDA.

DINTóRN = Intórno.

ÈSSER SÈIMPER DINTÓRN'A UN = Pórre il campo intórno a uno, *o* Pórre il campo. *Vale Andargli attorno continuamente.*

DÌO = Dio.

ALLA BÓNA DÈ DÌO = Alla carlóna, Alla buòna, Alla gròssa.

A PIÓV CHE DÌO LA MANDA = Piòve a sécchie, Viène giù la piòggia a sécchie, Strapiòve, Dilùvia il cièlo, Vièn giù l' acqua a barìli. (Lasca) *Piove dirottissimamente.*

DÈR L' ANMA A DÌO = V. ANMA.

DÌO MANDA AL FRÉDD SECÓND I PAGN = V. FRÉDD.

DIR IRA DÈ DÌO = Dir còse da chiòdi, di fuòco.

ÈN GH' ÈSSER UN BÈIGN DÈ DÌO = Nón si trovàre

d' alcun bène vivènte. *Vale Esser grandissima scarsezza, penuria, carestia.*

ÈSSERGH D' IN BÈIGN DÈ DIO = Èssere una dogàna. *Dicesi di casa abbondante, e doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli.*

FÈR ÈL CÒS CÓMM' DÌO VÓL = Far le còse alla babbalà *o* ad un tanto la canna; *cioè Senza badarvi, Alla sfatata.*

LASSÈR CLA VAGA CÓMM' DÌO VÓL = Navigàr per perdùto. *Rimettersi intieramente nella fortuna.*

L' ÓMM PROPÓN E DÌO DISPÓN = V. ÕMM.

MORÌR IN DESGRÀŽIA ÈD DÌO = V. DESGRÀŽIA.

N' AVÈIR UN DÌO = Nón avér un bécco d' un quattrìno, Nón potére *o* Nón avére da far cantàre un cièco. *Esser senza quattrini affatto.*

RINGRAŽIÈR DÌO ÈD QUÈLCH CÒSA = Alžàrne le mani al Cièlo. (Macch. Mand.)

TUTT' I DÌ ÈCH FA DÌO, TUTT' ÈL MATTÈIN ÈCH FA DÌO ec. = Õgni giórno, Õgni mattína che cade in tèrra. (Red. Lett.)

DIR = Dire.

DIR BÈIGN = Andare a secónda. p. e. L' AGH DIS BÈIGN = Gli va a secónda.

DIR BÈIGN ÈL SÓÓ ORAŽIÓN = V. ORAŽIÓN.

DIR BÙŽŽER CH' ÈN STAN NÈ IN ŽÉL NÈ IN TÈRRA = Dir còse che nón le dirèbbe una bócca da fórno; *cioè Che non possono stare, falsità, bugie manifeste, farfalloni ec.*

DIR DA BÓN = Favellàr in sul saldo, e di sòdo.

DIR ÈD PIÙ ÈD QUÈL GH' È = Métter di bócca.

DÌREN TANTI = Predicàre. *Scongiurare altrui con gran circuito di parole* — LA GH' IN DISS

TANTI CL' AGH ANDÒ = Tanto la predicò che ella ci andò.

DIRLA S'CIÉTTA, E NÉTTA = Dar le carte alla scopèrta, Confessàre il càcio, Confessàrla giùsta. *Dir la verità senza rispetto alcuno.*

DIR MÈL DEDRÉÉ DAL SPALL = Scardassàre, Lavoràr di straforo, Èssere una cattìva lima sórda. *Mormorare di chi si trova assente.* V. TAJÈR I PAGN ADDòSS.

DIR QUÈLCH CÒSA = Far mótto.

DIR QUÈLL ÈCH VÌN ALLA BÓCCA = Dir ciò che viène sulla lingua.

DIR SÈIMPER AL CONTRÀRI ÈD QUÈL ÈCH DIS J' ÈTER = Dare a travèrso.

DIRSN' ADRÉÉ ÈD TUTT ÈL SÒRT = Dàrsene infino ai dènti, Ròdersi i basti l'un l'altro. *Dicesi di due persone che vengono insieme ruvidamente a contesa.*

A DIR FÒCH = A farla strétta. (Firenz.)

AL DIRÉÉ MÈL ÈD GESÙ CRÌST = Apporrèbbe al sale, alle pandétte, al sóle; *cioè Biasimerebbe una cosa per ottima che ella sia.*

AN DISS ÈTER = Nón impegnò sillaba più avànti. (Bart.)

A QUÈL ŽUGADÓR L' AGH DIS = Quel giocatóre è in détta, Gli dice buòno, La palla balža sul suo tétto.

AS SINTÌ A DIR CHE ec. = Andò vóce che ec.

CÓMM' SRÉV A DIR = Cóme a dire, Cóme se a dire (Cell. Oref.); *in luogo di Per esempio.*

DA N' DIR = Immènso, Grande.

ÈN DIR AL VÈJRA = V. VÈJRA.

ÈN SAVÈIR DIR QUÀTTER PARÒL IN CRÓS = V. PARÒLA.

ÈN SAVÈIR PIÙ CÒSA DIR = Nón avér che si dire (Bart.)

FÈR DIR = Far dire. *Operare ch' altri sappia o sia fatto avvertito per terza persona.*

FÈR DIR = Far dire. *Dar materia, occasione di parlare.*

FÈRS UN GRAN DIR = Farsi un gran dire d'alcùna còsa. *Vale Ragionarsene assai.*

IMBÀTTERS A DIR CÓMM' HA DITT UN ÈTER = Riscontràrsi nel favellàre sòpra alcùna còsa.

SÈGN CH' ÈS FA PER DIR ÈD SÉ CÓN LA TÈSTA = Capochìno.

TROVÈR DA DIR SÓVRA TUTT = Appellàre a ògni còsa. (Malm.)

DISAPPROVÈR = Reprobàre.

DISINGANNÈR = Chiarìre.

DISNÈR (sust.) = Mangiàre.

DISNÈR CH' ÈS DA DAI PAISÀN QUAND NASS UN RAGAŽŽ = Scapponàta; *così detta dai capponi che in esso si mangiano.*

BUSCHÈR UN DISNÈR, UNA ŽÈINA = Spiccàre un desinàre, una céna. (Macch. Mandr.)

DÈR DISNÈR = Métter tàvola.

DÒPP DISNÈR = Dièntro mangiàre, Apprèsso mangiàre, Dópo mangiàre.

GUASTÈR AL DISNÈR, *o* LA ŽÈINA = V. GUASTÈR.

DISNÈR (verb.) = Desinàre, Pranžàre.

DISNÈR, *o* ŽNÈR SÈINŽA PAGHÈR LA SÒ PÈRT = Passar per bardòtto. — Bardòtto *è il cavallo del*

Mulattiere, pel quale generalmente egli non suole pagare lo stallatico.

DISPERAžIóN = Disperažióne.

DÈRS ALLA DISPERAŽIÓN = Attapinàrsi, Darsi alle stréghe. *Lamentarsi, Querelarsi disperatamente.*

DISPÈTT = Dispètto.

A TÒ DISPÈTT = Alla tua ónta, A tua ónta.

DISPOSIžIóN = Disposižióne.

ÈSSER ALLA DISPOSIŽIÓN = Èssere a posta di ec.

DITA = Ragióne.

BÓNA *o* CÀTTÌVA DITA = Buòna *o* cattìva détta. *Buono o cattivo debitore.*

DITT, DÉTT = Détto. (addiet.)

CÒSA STÈDA DITTA = Còsa venùta per lìngua (Ariosto)

LASSÈR DITT = Lasciàre. V. LASSÈR.

DIVISIóN = Divisióne.

DIVISIÓN D' UN PÓŽŽ, DLA CAPPA D' UN CAMMÈIN = Véla. *Muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa del cammino.* (Alb.)

DIVOžIóN = Divožióne.

ASPTÈR IN DIVOŽIÓN = V. ASPTÈR.

RÓMPER LA DIVOŽIÓN = V. RÓMPER.

DM

DMAN = Domàni.

DMAN = Domàni. *Per ironia vale Non mai; così si dice* SÉ DMAN = Sì domàni; *quando non si vuol fare una cosa.*

DMANDÈR = Domandàre.

DMANDÈR DALLA LONTÀN = Ịntonàre.

LA RANA PÈRS LA CÓVA PR'ÈN LA DMANDÈR = V. RANA.

DN

DNANž = Innànži.

STÈR DNANž = Rispóndere, Assicuràre, Entrar mallevadóre.

DO

DóGA = Dóga. *Una di quelle strisce di legno, di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi rotondi.* — *In plurale dicesi anche* Còstole (Cresc.)

MÉTTER *o* ARMÉTTER ÈL DÓGH A UNA BÓTT = Dogàre una bótte.

DóJA = Dòglia.

DÓJA ARTICOLÈR = Artrìtide, Artètica. *Morbo articolare.*

DÓJA ÈD CÒSTA = Pleurìtide, Pleurisìa, Punta, Scarmàna, Scalmàna. *Infiammazione della membrana che veste le costole interiormente detta dagli Anatomici* Plèura (Pasta)

CIAPPÈR LA DÓJA = Scarmanàre, Scalmanàre, Prèndere una caldàna. *Incorrere nella infermità della scarmana* — *Pleuritide corripi.*

DOLÈJ, SCOLÈÈ, DESTRUTT = V. DESTRUTT.

DOLÈR = Riquadràre, Dolàre (V. la Crusca alla parola MANNARA). *Vale Sgrossare, digrossare, portar via colla scure i pezzi più grossi di un pezzo di legno per renderlo pari.*

DOLóR = Doloóre.

DOLÓR DAL PÈRT = Dòglie. *Dicesi di quelle che hanno le donne quando son vicine al parto.*

DOLÓR PERIÒDICH = Dolór recurrènte. (Alb.)

A GH' È SALTÈÈ UN DOLÓR = Se gli è présa una dòglia.

FÈR VISTA D' AVÈIR DOLÓR D' UNA CÒSA, E AVÈIREN PIASÈIR = V. VISTA.

NASSÙ QUAND AL DIÈVEL HIVA I DOLÓR = Tagliàto a cattìva luna. (Monos.)

DóLẑ = Dólce.

ÈSSER DÓLẐ ED PICCÀJA = V. PICCÀJA.

PÉÉ DÓLẐ = Piè tèneri.

DóLẑ E BRUSCH = Agro-dólce. (Alb.)

DOLẑÈJA, DOLẑÀJA = Vino sdolcinàto. *Che ha dolcezza senza spirito.*

DOMINÈR = Vagheggiàre. *Detto di case o simili vale Signoreggiare da amena situazione.* (Vasari)

DONÈR = Dar gràzia. *Aggiugnere vaghezza;* p. e. CL' ABIT ACH DÓNA = Quell' abito le dà grazia.

DONLÈRA = Bandièra, Sbregàccia (Alb.) *Donna sregolata, sciamannata e sconsiderata.*

DóNNA = Dònna.

DÓNNA ÈCH GH' HA UNA TURBA ÈD MORÓS = Dònna che è la pila dell' acqua benedétta,

DÓNNA ÈCH VÓL MÉTTER LA LINGUA DAPPERTUTT = Soppottièra. (Saccenti)

DÓNNA LIFFA = Dònna ghiòtta; *cioè Che ha un non so che d' attrattivo.*

DÓNNA SÈINẐA MORÓS = Dònna spigionàta. (Alb.)

DÓÓ DÓNN E UN' ÒCA FAN UN MARCHÈÈ = Tre dònne fanno un mercàto; *cioè Hanno da discorrere*

e trattare come un' adunanza in dì di mercato.

ÈL DÓNN E IN SAN UN PUNT ÈD PIÙ DAL DIÈVEL = Le dònne hanno più un punto che il diàvolo.

ÈRM DÈL DÓNN = V. ÈRMA.

NÈ DÓNNA NÈ TÈILA VA GUARDÈDA A LUMM ÈD CANDÈILA = Nè dònna nè téla a lume di candéla.

ÓMM MATT ADRÉÉ AL DÓNN = Donnajuòlo, Femminiéro (Caro Amor.)

Dóó = Due. (fem.)

BÓN DÓÓ VÒLT = V. BÓN.

CHI FILA HA UNA CAMÌSA, CHI 'N FILA N' HA DÓÓ = V. CAMÌSA.

ÓMM DA DÓÓ FAŽŽ = V. FAŽŽA.

TGNIR AL PÈ IN DÓÓ SCHÈRP = V. PÈ.

DÒP = Dópo.

FIN DÒP NADÈL ec. = Fino a fatto Natàle ec. (Casa Let.)

DÓPPI = Dóppio. *Due volte tanto.*

A DUU, A TRI DÓPPI = In due o tre dóppi. (Cell.)

DÓPPI = Dóppio, Simulàto, Malsincèro.

PIÙ DÓPPI D'UNA ŽIGÓLLA = Più dóppio ch'una cipólla. *Non sincero nè leale.*

DOPPIÈR = Addoppiàre. *Crescere una cosa altrettanto ch' ella non è.*

DOPPIÈR UN FIL = Addoppiàre i capi d' un filo.

DOPPIÈR = Piegàre.

DOPPÍA CÓL GÓMED = Pièga quèl gómito.

DòRMIA = Allòppio, Sonnìfero. *Medicamento per far dormire.*

DÈR LA DÒRMIA = Alloppiàre, Adoppiàre, Oppiàre. *Dar l' oppio sonnifero.*

DORMÌDA = Dormìta. (sust.) (Lasca)

DORMÌDA (bóna) = Dormitóna. (Alb.) (Fortiguer.)

DÈR UNA BÓNA DORMÌDA = Fare una buòna dormitóna, Far dormitóne lunghe delle mìglia. (Fortiguer.)

DORMIDÓR = Témpia. *Parte della faccia posta tra l' occhio e l' orecchio.* — Tempiàle *dicesi Ciascuna parte delle tempia.*

PUGN INT UN DORMIDÓR = V. PUGN.

DORMIÓN = Dormigliòne. *Che dorme assai.*

DORMÌR = Dormìre.

DORMÌR APPOGGIÈÈ AI GÓMED = Dormìr gomitóne *o* gomitóni.

DORMÌR DLA GRÒSSA = Dormìr nella gròssa *o* sulla gròssa. *Dormir che fa il baco per l' ultima volta che è il più gagliardo.* (Alb.)

DORMÌR DLA GRÒSSA, *o* CÓMM' UN ŽÒCCH = Dormìr nella gròssa, Èssere in sulla gròssa; *cioè Dormir profondamente.* (Fortiguer.)

DORMÌR FISS = Dormìr fisaménte, fiso, Dormìr fòrte; *cioè Profondamente.*

DORMÌRGH SÓVER = Dormìr sòpra checchessìa. *Pensar bene prima di risolvere in checchessia; e anche in signif. di Dormir dopo d' aver preso, fatto, o detto qualche cosa.* (Redi Lett.)

DORMÌR IN SVOLAŽŽ = Dormicchiàre, Sonnecchiàre. *Dormir leggiermente.*

ANDÈR A DORMÌR ALL' ÓRA DÈL GALLÉN = Andàre a lètto cóme i pólli; *cioè Assai di buon' ora.*

A N' È TÈIMP DA DORMÌR = E' nón è tempo da dar fièno a òche, Nón è da baloccàre.

ÈN DORMÌR = Nón dormìre. *Fig. vale Attender con diligenza a quello che si ha fra mano.*

LA LIT DÒREM = La lite dòrme; *cioè Non se ne tratta; e così dicesi d' altre cose.*

MÉTTER A DORMÌR UN SÓNN = V. SÓNN.

TORNÈR A DORMÌRS = Rappiccàre il sónno. *Addormentarsi di nuovo.*

DÒSS = Dòsso.

AJUSTÈR A SÒ DÒSS = Racconciàre a suo dòsso. *Dicesi dello Adattare un abito altrui alla misura del nostro corpo.*

FATT A SÒ DÒSS = Fatto a suo dòsso.

FÈREN SÓTT E DÒSS = Far d' ògni lana un péso, Far d' ògni èrba fàscio. *Vale Fare ogni sorta di ribalderia senza alcun riguardo.*

DOTTÓR = Dottóre.

FÈR DA DOTTÓR = Fare il saccènte.

DOTTORÉSSA = Salamìstra. *Donna che voglia far la saputa.*

DOTTORÉTT = Dottorèllo, Dottorétto, Dottorìcchio.

DOVÈIR = Dovére.

CRÉDERS IN DOVÈIR = Tenérsi in débito.

MANCHÈR AL SÒ DOVÈIR = Fallìre al débito suo.

TGNIR UN A DOVÈIR = Tenére alcùno a sièpe, Tenérlo a ségno.

VGNIR AL CÒS DAL DOVÈIR = Venìre a dovére; *Accordarsi al giusto e al conveniente.*

DOŻŻÈINA = Dożżìna. *Quantità numerata che arriva*

alla somma di dodici. In Toscana però non direbbesi d' ogni cosa, come dell' uova, de' pani, delle pere e simili, che in vece dicesi Sèrqua.

LAVÓR *o* RÒBA DA DOŻŻÈINA = Lavóro *o* ròba da dożżìna, dożżinàle; *cioè Di poco prezzo.*

STÈR, TGNIR IN DOŻŻÈINA = Stare, Tenére a dożżìna. *Vivere o Tenere in una casa dove si dia il vitto mediante il pagamento di un tanto al mese o simile.*

DR

DRAGóNA = Cicisbèo. *Fiocco di nastro che si tiene alla spada.*

DRAPP = Vélo.

DRÉÉ = Lungo, Lunghèsso.

DRÉÉ LA RIVA = Riva riva, Lungo la rìva.

DRÉÉ LA STRÈDA A S' AJUSTA LA SÒMA = Per le vie s' accóncian le sòme.

DÈ DRÉÉ = Di dièrro.

ARTIRÈRS DÈ DRÉÉ = Addopàrsi.

MÉTTERS DÈ DRÉÉ = Attergàrsi.

DRITT = Rìtto; *cioè Contrario di rovescio.*

N' AVÈIR NÈ DRITT, NÈ ARVÈS = Nón avér nè capo nè códa. *E dicesi di cosa che non ha principio nè fine.*

DRITT = Dirìtto.

DRITT A FIL = Distéso a filo. (Bart.)

DRITT CÓMM' UNA PÈRDGA, *o* CÓMM' UN FUS = Impettìto, Intirižžàto, Incamatìto. *Diritto colla persona.*

DRITT DRITT = Affusolàto; *cioè Diritto diritto,*

Difilato. L' ANDÈ DRITT DRITT, TIRÈ ALLA BOTTÈIGA = Andò affusolàto alla bottéga.

A DRITT = A dirittùra, A gitto. p. e. Andò a gitto alla volta sua.

ANDÈR DRITT = Andàre intèro. *Portare la persona diritta.*

ANDÈR DRITT INT AL SCRÌVER = V. SCRÌVER.

ARÈR DRITT = Arar dirítto. *Far checchessia per l' appunto.*

ÈN PSÈIR STÈR DRITT = Nón potér tenér la vita sulle gambe.

TIRÈR DRITT PR'AL SÒ VIAÂÂ = Andàre alla sua via *o* la sua via.

TIRÈR VIA DRITT = Tírar di lungo.

TÓRLA PR' AL SÒ DRITT = Pigliàr una còsa pel suo vèrso, Pigliar il vèrso di una còsa *o* in una còsa.

TÓR UN DRITT = Pigliàr una dirittùra. *Per proprietà di frase Seguitare senza interrompere giammai nè per ragione, nè per esempio lo stesso tenore e forma di alcuna operazione.*

DRITT = Stile, Abetèlla. *Il fusto dell' abeto, o altro qualsiasi albero lungo e rimondo, di cui si servono gli architetti per fare i ponti, e a più altri usi.* (Diz. del Dis.)

Chiamasi Ascialóne *quel legno in foggia di mensola che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche a fin di posarvi sopra altri legni per far palchi ec.* (Detto)

DRITT = Furbo, Accòrto, Scaltrìto.

ÈSSER UN DRITT = Avér qualch' anno di bisca.

FÈRLA DA DRITT = Farla di quarta *o* di quarto.

DRITTA = Dèstra. *Parte che è dalla banda destra.*

ANDÈRSEN PER LA SÒ DRITTA = Andàrsene, *o* Andàre pe' fatti suoi. *Vale Andar raccolto senza dar fastidio ad alcuno.*

DÈR LA DRITTA = Cédere, Inchinàrsi. *Vale Riconoscersi per da meno di un altro.*

DRITTóN DA MUDA = Formicóne, Astutàccio, Fagnóne, Putta scodàta, Dirittóne. (Alb.)

DRITTùRA = Astùzia, Avvedutézza.

DROGHÉTT = Droghétto. *Panno con lana, e filo.* (Alb.)

DS

DSCOLLÈR, SCOLLÈR = Scollàre. *Staccare d' insieme le cose incollate.*

DSCONDóN = Di soppiàtto.

GUARDÈR ÈD SCONDÓN = V. GUARDÈR.

DSÉVED = Insìpido, Sciòcco, Scipìto, Dólce.

DSòPÈ = Naturàle.

DSóRDEN = Oltràggio. p. e. *Ha fatto grandi oltraggi di bere e di mangiare; cioè Ha mangiato ec. con soperchio disordine. Così* Spendere a oltraggio *vale Spender senza misura.*

DSORDNÈR = Disordinàre, Trasordinàre, Far oltràggio. *Uscir dell' ordine dovuto e consueto dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa.*

DSORLÈR = Tòrre l' órlo.

DSóVER, DSOVERVìA = Di sòpra, Esteriorménte, Al di fuòri, A galla.

ANDÈR DSóVER = Rìdere, Traboccàre, Versàrsi.

Dicesi il Versare dei vasi quando per troppa pienezza cominciano a traboccare.

STÈR DSÓVER = Galleggiàre.

VGNIR DSÓVER = Levare in capo. *Si dice dei liquori che nel bollire sollevino la parte più grossa.*

VGNIR DSÓVER = Emèrgere, Venìre a galla.

DSUPLIR, DSEPLìR = Sterràre. *Dissotterrare cadaveri per autorità del giudice.* (Nesi)

DSUSÈÈ = Disusàto, Dismésso.

DU

DUANADóR = V. GUìNDEL.

DUANÈR = Dipanàre. *Aggomitolare traendo il filo dalla matassa.*

DUBBI = Dùbbio.

ÈSSER IN DUBBI, ÈSSER INDEŽÍS = Star in fra due.

MÉTTER DI DUBBI IN TUTT = Cercàr trèdici o quìndici in dìspari. (Serd.)

MÉTTER IN DUBBI = Inforsàre, Rivocàre in fòrse (Caro En.)

DUBITÈR = Dubitàre.

DUBITÈR DLA VERITÈÈ D' UNA CÒSA = Méttere in fòrse di verità alcùna còsa (Bart.)

DÉ STA CÒSA AN S' IN DÙBITA PIÙ = Oggimài quésta è còsa passàta in giudicàto.

DUGARóL = Acquaiuòlo. *Colui che dà l' acqua ai prati.*

DUGHÈRA = Acquedótto, Acquidótto, Acquidòccio.

DVINTÈR = Diventàre.

DVINTÈR BRICCÓN = Imbricconìre.

DVINTÈR FRÒL = Frollàrsi. *Si dice della carne.*

DVINTÈR NÒBIL IN GRÀŽIA DLA MOJÉRA = Ingentilìr per móglie.

DVINTÈR PASS = Appassìre, Appassàre.

DVINTÈR PASTÓS = Ammorbidàrsi, Ammorbidìrsi.

DVOLTÈR = Isvòlgere, Divòlgere. *Far cambiar opinione.*

DUR = Duro.

DUR CÓN DUR ÈN FA BÓN MUR = V. MUR.

DUR D' ORÉCCIA = Di campàne gròsse *o* ingrossàte, Di male campàne. *Suol dirsi di persona che abbia cattivo udito.*

E LÙ DUR = Èd égli duro; *cioè Ostinato, e per elissi si ommette lo* sta.

ÈSSERGH ANCÓRA DAL DUR = Èsservi del mèrlo. *Dicesi di cosa che abbia sempre delle difficoltà da superarsi.* (Minucci)

STÈR DUR, *o* TGNIR DUR = Star sulla dura, in sul tiràto, in bargàgno, Impuntàrsi, Perfidiàre nella sua opinióne, Tirar dièrro all'asin suo, Tenér la puntàglia, Stare alla dura.

STÈR DUR = Fermàr il viso, Far fàccia tòsta; *per Non si commovere.*

STÈR DUR CÓN UN = Star gròsso *o* Andar gròsso ad uno, Far fàccia di matrígna; *per Esser seco alquanto adirato.*

TROVÈR DAL DUR = Trovàr duro. *Incontrar difficoltà.*

DURÈR = Duràre.

DURÈRLA CÓN QUELCHIDÙN = Règgerla cón alcùno; *cioè Durare a star d' accordo seco.*

CHI LA DURA LA VINŽ = Chi più dura la vince.

FÈR UNA CÒSA DA DURÈR PÒCH = Murare a sécco.

DURÈS = Duràcine. *Aggiunto d' alcune frutte che hanno durezza.*

DURÓN = Marchiàna.

DUS = Sugo, Sùcchio, Suco, Succo.

DUU = Due.

ACCOMPAGNÈRS A ÈTER DUU = Farsi tèrzo a due.

ANDÈR A DUU A DUU = Andare a còppia.

L' ANN DAL DUU = V. ANN.

TÓR AL DUU = Andàrsene.

DZ

DžIPÈR = Molestàre.

DžUN = Digiùno.

RÓMPER, *o* GUASTÈR AL DŽUN = Rómpere il digiùno, Mutàre il digiùno (Vit. SS. Padr.) *Vale Guastarlo, Mangiare.*

EC

ECCÈSS = Eccèsso.

ANDÈR DA UN ECCÈSS *o* DA UN ESTRÈM ALL' ÈTER = Andar da strèmo a strèmo, Dar negli estrèmi (Bart.) Gittàrsi agli estrèmi.

EF

EFFETTÌV = D' òro in òro. *Parlando di monete d' oro; e così* DÉS LUIG EFFETTÌV, TRÈINTA ŽCHIN EFFETTÌV = Dièci Luìgi d' òro in òro, Trénta žecchìni d' òro in òro.

EFÌMRA = Efìmera, Effìmera. *Febbre di un giorno.*

ÈGHER = Agro.

DVINTÈR ÈGHER = Inagràre, Inagrìre.

ÈGHER ŽÉDER = Agro cédro.

ACQUA D' ÈGHER ŽÉDER = Acqua cedràta.

EI

ÈIBò = Oibò.

ÈINTA = Innèsto.

FÈR ÈL J' ÈINT = V. INTÈR.

EL

ÈLA = Ala.

PUNTA DL' ÈLA = Sómmolo dell' ala.

ÈLA DAL CAPPÈLL = Tésa, Falda. *Quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo.*

ÈLA DAL PÓNT = Parapètto, Spónda.

ÈLA ÈD FÌDEGH *o* ÈD POLMÓN = Lòbo. *Particella del fegato o polmone dell' animale.*

FÈR ÈLA = Fare ala. *Allargarsi dando luogo a chi passa.*

ELABORATòRI DI SPEŽIÈÈ = Fonderìa.

ÈLBA = Alba.

ALL' ÈLBA DI TAVAN = V. TAVAN.

INT AL FÈRS L' ÈLBA = Al primo rómper dell' alba (Bart.)

ÈLBER = Àlbero.

ÈLBER DA VGNUDA = Albero vegnènte; *cioè Da crescer tosto.*

ÈLBER IN PÉÉ = Àlbero ritto. *Non tagliato ma vivo ancora nel suo pedale.* (Band. ant.)

ÈLBER ROGNÓS = Àlbero scabbióso. (Cresc.)

ÈLBER SÉCCH IN PÉÉ = Àlbero morticìno.

APPUNTALLÈR J' ÈLBER QUAND J' HIN GARGH ÈD FRUTT = Staggiàre gli àlberi. (Gagliar.)

BUSA DOV' ÈS PIANTA L' ÈLBER = Formèlla.

DISTANŽA DA UN ÈLBER ALL' ÈTER = Àdito. (Gagliar.)

SCALVÈR J' ÈLBER = Scapežžàr gli àlberi.

TÈRRA CH' ARMAGN ATTACCH AL RAÌS ÈD J' ÈLBER DA BUSA = Pane, Móžžo.

ÈLBI, *o* ÈRBI = Abbeveratójo, Truògo, Truògolo, Tròg olo, Pila, Àlbio (Tassoni) *Vaso per lo più di figura quadrangolare che serve a tenervi entro il mangiare per li polli, o pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi, e questo per lo più è di pietra o di muraglia.*

ÈLBI DA GABBIA = Beccatójo. *Arnese a foggia di cassetta ove si dà a beccare agli uccelli.*

ÈLT = Alto.

ÈLT DA UN PÈ = V. ALLÉGHER.

FÈR ÈLT E BASS = Far alto e basso. *Vale Comandare interamente a suo senno.*

PORTÈRL' ÈLTA = V. PORTÈR.

SÙ ALL' ÈLTA = Su da alto. *Nell' appartamento di sopra.*

ÈLž DA SCARPOLÈIN = Alžo. (Zanobet.) *Cuojo che mettesi sulla forma per fare la scarpa più grande.* — *L'* ÈLž *di legno, o* CUGN *che mettesi sopra gli* ÈLž *di cuojo dicesi* Biétta, Cónio.

EN

ÉNDES = Èndice, Guardanìdio. *Uovo di marmo o d' altro che si lascia nel nido delle galline, quasi*

a dimostrar loro dove hanno a andare a far le loro uova.

D' ODÓR D' ÉNDES = Nidoróso. *Di odore simile a quello delle uova corrotte* (Del Papa)

ODÓR D' ÉNDES = Nidóre. *Odore simile a quello delle uova corrotte* (Marchetti) (Alb.)

EP

EPÌTET = Epìteto.

EPÌTET INÙTIL = Epìteto ožióso.

ER

ÈRA = Aja. *Spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano.*

BATTR' AL GRAN INT L' ÈRA = Trebbiàre, Tribbiàre.

IMBIDÈR L' ÈRA = Imbiutàr l' aja. *Impiastrare l' aja con buina liquida, affinchè il terreno non iscrepoli, e vada in polvere.*

MÉTTER IN ÈRA = Méttere in aja. *Dicesi del distendere i covoni sull' aja per battere. Si dice anche* Inajàre.

ÈRB = Èrbe.

ÈRB CH' ÈS MÀGNEN IN INSALÈTA = Acetàrie. (Gagliar.)

AL BUS DÉL J' ÈRB O DÉGL' J' ARBÉTT = Il bòssolo delle spèžie. (Alb.) *Così chiamasi per ischerzo il sedere.*

MNÈSTRA D' ÈRB = V. MNÈSTRA.

ÈRBA = Èrba.

ÈRBA BÓNA = Petrosèllino, Petorsèllo, Preżżèmolo.

ÈRBA RRUSCA = Acetósa. *Erba che prende il nome dal suo sapore che è acetoso.*

ÈRBA LOÌNA = Lojéssa. (Gagliar.) *Loglio selvatico.*

ÈRBA LUÌSA, LÓISA, *o* LIMONÉNA = Appiàstro, Melacìtola, Cedronèlla, Cedornèlla, Citràggine. *Erba così detta perchè tiene odore di cedro.*

ÈRBA MÈDGA = Èrba mèdica *o* spagna.

CRÓVER D' ÈRBA = Inerbàre.

DÈR L' ÈRBA CÀSSIA = Dar l' èrba càssia (m. b.) *Licenziare.*

FÈR DL' ÈRBA AL BÈSTI = Far l' èrba all' arménto. (Buonar. Tanc.)

FÈR L' ÈRBA = Arroncàre, Sarchiàre. *Si dice del Nettare le biade dall' erbe.*

MAGNÈR LA RÒBA IN ÈRBA = Mangiàrsi la ricòlta *o* il grano in èrba, Bére il vino in agrèsto (Serd.); *cioè Torre in presto sopra la speranza della futura ricolta.*

MÉTTER UNA BÈSTIA ALL' ÈRBA = Aderbàrla.

PRÈÈ QUÈRT D' ÈRBA = Prato inerbàto. (Gagliar.) (Gran Diz.)

SCAMPA CAVALL CHE L' ÈRBA CRÉSS = Caval dèh nón morìre che l' èrba ha da venìre.

VÈNDER *o* COMPRÈR UNA CÒSA IN ÈRBA = Vèndere *o* Compràre una còsa a novèllo *o* in èrba.

ÈRBES = Palétto. *Quel ferro che si fà passare per l' occhio delle catene.*

ÈRBES = Àrpese. *Pezzo di rame o ferro con cui*

negli edifizj si tengono uniti insieme pietre con pietre. (Diz. del Dis.)

ÈRBI = V. ÈLBI.

ERBORÀRI = Erbolàjo. *Colui che va ricercando e cavando erbe medicinali.*

ÈRCH = Arco.

ÈRCH DA UNA CÀ ALL' ÈTRA SOVR' ALLA STRÈDA = Cavalcavìa. *Arco fatto a similitudine di ponte da una casa all' altra sopra la via.*

ÈRCH DLA PÒRTA = Arcàle. *Arco di porta o simili.*

ÈRCH ŽELÈST = Arco baléno, Iride. *Quel segno arcato di più colori che in tempo di pioggia apparisce nell' aria rincontro al sole.*

ERÉD = Erède.

MORÌR SÈINŽA ERÉD = Perìre alla sua eredità. *Morire senza erede delle proprie sostanze.* (Vit. SS. Padr.)

ÈRGHEN = Àrgano. *Strumento di legno per uso di muovere, tirare in alto, calare a basso materie di eccedente peso.*

AGH VÓL J' ÈRGHEN A FÈREGH FÈR UNA CÒSA = Nón si mòve che tiràtovi coll' àrgano *o* a fòrža d' àrgani.

ÈRMA = Arme.

ÈRMA DLA CÀ = Arme, Stèmma gentilìžio (Alb.)

ÈREM DÈL DÓNN = Arme delle fémmine. *La lingua, l' ugne, le lagrime.* (Alb.)

ERÒD = Eròde.

MANDÈR DA ERÒD A PILÈT = V. PILÈT.

ERRÓR = Erróre.

ERRÓR ÈN FA PAGAMÈINT = Frégo nón cancèlla partìta.

ÈSSER IN ERRÓR = Èsser erràto.

ÈRS = Tòrrido, Sécco. *Arrostito dal troppo caldo.*

ÈRS DALLA SÈJ = Mòrto di séte, Allampanàto.

ÈRTA — STÈR ALL' ÈRTA = Stare all' èrta. *Andar cauto nel parlare o nell' operare per non incorrere in pregiudizj, o non esser giunto.*

ERUCTÀVIT — *Voce latina che si usa nella frase figurata*

CANTÈR L' ERUCTÀVIT = Vomitàre, Récere.

ÈRŻEN = àrgine, Ciglióne. *Quel terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo.*

ES

ESÀM = Esàme.

FÈR DJ' ESÀM SUGGESTÌV = Tiràre *o* saettàre in arcàta. *Dicesi dell' interrogare astutamente e suggestivamente.*

ESAMINÈR = Esaminàre.

ESAMINÈR SÈINŻA GRAN RIGÓR = Esaminàr leggièr leggière. (Bart.)

ESÈIMPI = Esèmpio.

ANDÈR ADRÉÈ ALL' ESÈIMPI ÈD J' ÈTER = Camminàr per la pésta d' altrùi, Andar per la battuta. *Andar dietro alle vestigia sue.*

ÈSEN = àsino, Ciùcco, Mìccio, Chinèa di Bàlaam (*in ischerzo*).

ALLA PRÓVA A SÉ SCÒRDGA L' ÈSEN = Alla pròva si scòrtica l' àsino. *Al cimento si conosce l' uomo.*

AL ŻÙCCHER N' È FATT PÉR J' ÈSEN = L' òrżo nón è fatto per gli àsini. *Vale che Le cose scelte e di pregio non son fatte pe' minuali.*

AS' È PÈRS L' ÈSEN E 'L MNADÓR = Nón tórna nè il mésso nè il mandato.

A SE SQUASSA ANCH LA CÓVA ALL' ÈSEN = Quèl che cióndola nón cade. *Le cose non sempre riescono come pare che dovessero succedere.* (Allegri)

CL' ÈSEN CHE TIRÈNN ALLA MÉLA = Cóme i cièchi da Bológna. *Serve per esprimere uno che si faccia molto pregare a fare una tal cosa, mostrando non voler farla, e bisogna poi pregarlo che resti di farla.* (Malm.)

DA UN ÈSEN ANS PÓL ASPTÈR ÈTER CHE DI CHÈLŽ= Chi àsino nasce àsino muòre o è sémpre àsino, Cóme àsino sape così minùżża rape, La bótte nón può dare se nón del vino che élla ha, Il lupo nón caca agnèlli.

DÈR DA INTÉNDER CHE J' ÈSEN VÓLEN = Dare ad intèndere che gli àsini vólino, Dare a crédere che il male sia sano (Ambra) *Vale Dare ad intendere una cosa impossibile.*

ÈSSER L' ÈSEN = Èsser l' àsino. *Vale Esser aggravato di fatiche, Durar fatiche da asino.*

FÈR CÓMM FA L' ÈSEN ÈCH PÒRTA AL VÈIN ES BÈV L' ACQUA = Far cóme l' asino che pòrta il vino e béé l' acqua. *Vale Affaticarsi in prò d' altri.*

IN MANCÀNŽA ÈD CAVAJ AS FA TROTTÈR J' ÈSEN = A tèmpo di carestìa pan veccióso, A tèmpo di gnèrra ògni cavàllo ha sòldo. *Vale che nella scarsità bisogna torre quel che si può.*

LAVÈR LA TÈSTA ALL' ÈSEN = Lavàre il capo all' àsino, Pettinàr tigna. *Vale Far beneficio a chi nol conosce e non-ne fa capitale.*

LIGA L' ÈSEN DÓV VÓL AL PATRÓN, E S' AL SE

STRANGLA SÒ DANN = Léga l' àsino dóve vuòle il padróne, e se si scòrtica suo danno. *Vale Fa quel che t' è commesso, e pensivi chi commette.*

MÉTTER LA SÈLLA ALL' ÈSEN = Métter l' àsino a cavàllo. *Si dice del Mettere una cosa vile sopra una di pregio.*

PÈŽŽ D' ÈSEN = Pèžžo d' àsino. *Si dice altrui per villania.*

ESEN (*metaf.*) = Žòtico, Scortése, àsino. *Di rozzi costumi.*

ESÈQUI = Esèquie.

FÈR ÈL J' ESÈQUI A UN MÒRT = Esequiàre un defùnto.

ESIBÌR = Proferìre.

ESIBÌRS PRÓNT = Proferìrsi.

ÈSMA = Asma, Àsima. *Malattia che impedisce la respirazione, e fa ambascia.*

ESÒS = Spilòrcio, Sòrdido, Taccàgno. *Uomo avarissimo. — L' Italiano* Esòso *vale Odioso, e propriissimamente Un cittadino mal visto e in disgrazia dello stato che regge; che non ha cagione di punirlo, ma non lo può vedere, e non gli dà onori.*

ESPRÈSS = Straordinàrio. *Corriere spedito espressamente e fuor del corso ordinario delle poste.*

ÈSSER = Èssere.

ÈSSER A MALO = Èsser ridótto in sul làstrico, Èssere alla màcine, Èssere spiantàto; *cioè In estrema necessità.*

ÈSSER TUTT AL TÈL = Èsser tutto il tale *o* un cotàle; *cioè Rassomigliarlo.*

ESTRAŽIÓN = Condižióne, Stirpe, Schiàtta, Legnàggio.

ÈD BASSA ESTRAŽIÓN = Di bassa mano, Di vile schiàtta, Minuàle.

ESTRÈM = Strèmo.

ANDÈR DA UN ESTRÈM ALL' ÈTER = V. ECCÈSS.

RIDURR ALL' ESTRÈM = Dare la strétta.

ET

ETÈÈ = Età.

AVANŽÈÈ IN ETÈÈ = Óltre di tèmpo. (Firenz.)

ÈSSER ARRIVÈÈ ALL' ETÈÈ ÈD TANT ANN = Camminàre sòpra l' età di tanti anni. (Cell.)

ÈTER = Altro.

A NÉGH VÒSS ÈTER = Nón bisognò più avànti.

AVÈIR ÈTER PER LA TÈSTA = Avér altra fantasìa, Avére il capo ad altre còse.

FÈR QUÈLL' ÈGH FA J' ÈTER = Camminàr per la pésta d' altrui, *o* Camminàr per la pésta, Andar cólla corrènte, Andar per la battùta.

IMPAŽŽÈRS INT J' AFFÈR ÈD J' ÈTER = V. IMPAŽŽÈRS.

TRÈR AL SÒ ADRÉÉ A J' ÈTER = Misuràr gli altri cólla sua canna; *cioè Giudicarli simili a sè.*

TRÈR LA CÓLPA ADDÒSS A J' ÈTER = Incolpàre, Imputàre altri, Addossàre, Versàre la cólpa addòsso ad altri, Colpàre, Rovesciàre la bròda addòsso un altro (m. b.) Ricoprìrsi col mantèl d' altri (Salv.)

ÈTICH = Ètico. *Infermo di febbre etica.*

MÈŽŽ ÈTICH = Subètico. *Mezzo etico o inclinato alla febbre etica* (Mattioli)

EX ABRÙPTO = Esabrùtto. (Dati Vit. Pitt.)

FA

FABALÀ = V. FRABALÀ.

FABRICHÈR = Muràre. *Far Fabbricare.* (Magalotti)

FACCHÌN = Facchìno, Bastàgio, Pòrta, Portatóre.

FADÌGA DA FACCHÌN = Facchinerìa.

FÈR UNA FADÌGA DA FACCHÌN = Affacchinàre, Affacchinàrsi.

FACCIÉTTA = Faccétta, Faccettìna.

BÈLLA FACCIÉTTA = Rubacuòri, Chiavacuòri. (Alb.)

FAC TÒTUM = L' Ògni còsa. (Bart.)

FADÀPI = Fatàppio. *Uccello.*

FADÌGA = Fatíca.

BUTTÈR VIA LA FADÍGA = Lisciàr la códa al Diàvolo.

FÈR UNA FADÍGA DA FACCHÍN = V. FACCHÌN.

FÈR UNA GRAN FADÍGA = Cacar le curatèlle. (m. b.)

PARÈIR FADÍGA = Parér fatíca. *Rincrescere.* (Nov. ant.)

FADIGHÈR = Affaticàrsi.

FADIGHÈR PER GNINT = Durar fatíca per impoverire, Dare in un sacco rótto.

FADIGÓS = Rincrescióso. (Crusca *nell' esempio*)

FAGÒTT = Fardèllo, Fagòtto. *Ravvolto di panni, o simili.*

FAGÒTT SÓTT AL BRAŽŽ CH' ÈS PÒRTA VIA D' ASCÓS = Soffoggiàta. (sust.)

FÈR FAGÒTT = Far fardèllo, Affardellàre, Far

fagòtto, Levar le sòme (Ariosto) *Vale Raunar la roba per portarla via, e andarsi con Dio con essa.*

FÈR FAGÒTT = Far fardèllo, Far fagòtto. *Vale Partire, Andarsene, e talora Partire da questa vita, Morire.*

FAGOTTÈIN = Fagottíno, Fardellétto, Fardellíno.

FALCHÉTT = Falconcèllo, Falconétto.

FALDóN = Faldóne. *Accresc. di falda.*

FALìSTRA = Favílla, Scintílla. *Parte minutissima di fuoco.*

FALL = Fallo, Erróre.

TÓR IN FALL = Cògliere in càmbio.

FALLADìžž = Fallíbile, Fallàce. *Soggetto ad errare, Che non corrisponde all' espettazione.*

FALLÈR = Fallàre.

FALLÈR LA LÉVRA = Fallar la lépre; *cioè Non colpirla.*

CHI ÈN FA ÈN FALLA = Chi fa falla, e chi nón fa sfarfàlla.

FALLìR = Fallíre, Infilar le péntole.

FALLÍR CÓN LA BÓRSA IN SACCA = Fallír cól sacco, Fallír cól mòrto in casa (Fiorent.); *cioè Fallir dolosamente e conservando per sè il denaro della ragione o de' creditori.*

FALò = Falò, Baldòria. *Fiamma appresa in materia secca e rara, onde tosto s' apprende, e tosto finisce.*

FÈR FALÒ = Far falò, Far baldòria. *Allegrezza che fa il pubblico per alcuna felicità presente, o memoria delle passate.*

FALòPPIA = Fallòppa. *Così chiamasi il bozzolo*

incominciato, e non terminato dal baco o altrimenti assai difettoso. (Zanobet.)

FALòPPIA = Corbellería, Caròta.

PIANTÈR UNA FALÒPPIA = Piantàr, cacciàr, ficcàr caròte.

FALżÈDA = Falciàta. *Colpo di falce, Il menar della falce.*

FAM = Fame.

FAM DA ARRABÌR *o* DA LÓV = Fame di quèlla sacràta *o* sacratìna. (Salv.)

CAVÈR LA FAM = Sfamàre, Disfamàre, Trar la fame, Satollàre, Sažiàre.

ÈSSER MÒRT DALLA FAM, *o* AVÈIR UNA FAM DA ARRABÌR, *o* DA LÓV = Èssere allupàto, Vedér la fame, *o* Vedér la fame in ària, Èssere scannàto dalla fame, Morír di fame, Piatíre il pane, Avér la picchierèlla, Allupàre, Avér l' arme di Sièna (Alb.) *Essendo l' arme di Siena una lupa, e il mal della lupa un' infermità che fa stare il paziente in continua fame.*

LA FAM FA SALTÈR AL LÓV FÓRA DLA TANA = La fame càccia il lupo dal bòsco, Il bisógno fa trottar la vècchia.

L' AMÓR, LA FAM, E 'L NÓS ÈL J' HIN TRÈI CÒS CH' ÈNS TÌNEN ASCÓS, *ovvero* L' AMÓR, LA FAM, E 'L TÓSSER ÈL J' HIN TRÈI CÒS CH' ÈS FAN CGNÒSSER = Amór nè tósse nón si può celàre.

MÒRT ÈD FAM = Mòrto di fame. *Per lo stesso che Povero in canna, o Miserabile.*

FAMA = Gólpe, Vólpe, Filíggine (Alb.) *Malor delle biade per cui diventano marce e si riducono in polvere.*

FORMÈINT CÓN DLA FAMA = Gran volpàto.

FAMJ = Famíglio, Famigliàre, Servidóre.

FÈR ANDÈR UN STABIL A FAMJ DA SPÈISA = Fare a sua mano. V. LAVORÈRS IN CÀ.

FAMÌA = Famíglia.

AVÈIR UNA FAMÍA AL SPALL = V. SPALLA.

ÈSSER ÈD BÓNA FAMÍA = Èsser di buòne persóne. (Gelli)

FAMINCIóN = Fagnóne, Sorbóne, Musóne, Soppiattóne.

FAMRÌDER — ÈSSER AL FAMRÌDER ÈD TUTT = Èssere il saracìno di piàżża. (Alb.)

FANÈL = Fanàle. *Quella lanterna nella quale si tiene il lume la notte in su i naviglj, e in su le torri de' porti ec.*

FANÈLL = Uòmo astùto, furbo.

FANÈLLA = Flanèlla. *Sorta di drappo di lana.* (Alb.)

FANGH = Fango, Lòto. *Terra intenerita dall' acqua.*

Se il fango è molto liquido si chiama Mòja, *e* Mòta (Gran Diz.)

Quello che depositano i fiumi ed i torrenti nello scemare Bellétta (Id.)

Quello che è nel fondo delle paludi Limàccio. (Id.)

E quello che è in fondo de' fossati Mèlma. (Id.)

SPRICCHÈÈ ÈD FANGH = Žaccheróso.

FANGHÈINT = Fangóso, Infangàto. *Imbrattato di fango.*

FANTòżż, o FANTóN DA CANAVÈR = Spaventàcchio, Spauràcchio, Cacciapàssere (Berg.) *Cencio*

che si mette nei campi per ispaventar gli uccelli.

FARABOLÀN = Fanfàno, Parabolàno, Anfanatóre, Arcifanfàno. *Cicalone che favella senza fondamento o conclusione.*

FARABÙTT = Viso da Farisèo.

FARÉNA = Farìna. *Grano o biada macinata.*

FÈR DLA BÓNA FARÉNA = V. MASNÈR BÈIGN.

FÈR UNA BUSA INT LA FARÉNA PER PRINŽIPIÈR A IMPASTÈRLA = Far la casa nella farìna. *Fare una specie di cavità in un monticello di farina per cominciare a intridere la pasta.* (Alb.)

LA FARÉNA DAL DIÈVEL LA VA TUTTA IN RÈMEL = V. DIÈVEL.

LA N' È FARÉNA DAL SÒ SACCH = Quésta nón è farìna del tale, Quésta nón è èrba del suo òrto. *Vale Non esser detto nè fatto di colui di cui si parla.*

PAN TUTTA FARÉNA = Pane inferìgno.

FARINÓS = Sfarinàto. *Aggiunto di pere, mele ec. che non reggono al dente, le quali sogliono essere anche scipite.*

FARINÒTT = Farinajòlo. *Venditor di farina.*

FARLÉTTA = V. FERLÉTTA.

FARR = Farro. *Specie di biada.*

TÓRTA ÈD FARR = Farràta. (Caro En.)

FASÈLLA = Facèlla, Fiàccola.

FAS ÈT NÈFAS (per) = A ritto e a tòrto. (Sacchet.)

FASÓL = Fagiuòlo.

ÒCC = Òcchio, Viso. *Quella parte nera e dura onde germoglia.*

TÈIGA = Silìqua, Gagliuòlo, Baccèllo. *Guscio nel quale e nascono, e crescono i granelli de' legumi.* Baccèllo, *detto assolutamente, s' intende solo del Guscio pieno delle fave fresche.*

FASÓL DALL' ÒCC = Fagiuòlo dall' òcchio *o* gentìle.

FASÓL DÈ SPAGNA = Fagiuòlo della China, *o* d' Egitto.

FASÓL GRIS = Fagiuòlo grigiolàto.

FASÓL RAMPÀN = Fagiuòlo rampichìno (Pistoj.)

ALVÈR L' ÒCC AI FASÓ = Svisàre i fagiuòli; *e così* Fagiuòli svisàti *si dicono quando è levato loro l' occhio.*

FASOLÉNA = Fagiuòlo turco.

FASS = Fascìna. *Piccolo fascetto di legne minute, o di sermenti.*

FASS ALLA SPAGNÓLA = V. SPAGNóL.

FASS D' ÈRBA, ÈD PAJA ec. = Fastèllo.

FASS PODADIŽŽ = Fascìna di potatùra.

FÈR I FASS = Fascinàre. (Segni)

LIGÀJA DAL FASS = Ritòrta *o* Ritòrtola.

FASSA = Fàscia. *Striscia di pannolino lunga e stretta, la quale avvolta intorno a checchessia lega e strigne leggiermente.*

FASSA DAL S'CIÒPP = Bocchìno. *Piccola fascetta di metallo che adorna e stringe il collo della cassa dell' archibugio alla canna.* (Alb.)

FASS DA RAGAŽŽ = Fàscie, Lini (Fra Jacop.)

FASS E PÈŽŽ DA RAGAŽŽ = Corredìno. (Alb.)

FÈR ÈL FASS = Far le fasce.

IN FASSA = In fasce, Dalle fasce, Dalle prime fasce, Dalla culla. p. e. E L' HO CGNOSSÙ IN FASSA = L' ho visto in fasce ec.

FASSÈRA = Cascìno. *Forma o cerchio di legno da fare il cacio.* (Tariffa delle Gab.)

FASSINóN = Gabbióne. *Macchina intessuta di vinchi, e salci ripiena di sassi o terra per riparo de' fiumi.*

FASSóLA = Fasciuòla, Fascétta.

FASSÓLA DLA TRAVÈSA = Balżàna. *Rinforzo di tela o bindella che mettesi da piè delle sottane o simili.*

FASTÌDI = Fastìdio, Nàusea, Abbominażióne. *Conturbamento di stomaco che risente chi ha voglia di vomitare.*

FASTÌDI = Fastidio, Impàccio, Briga.

TÓRS I FASTÌDI ÈD J' ÈTER = Tórsi gli impàcci del Rósso, Avér préso la gabèlla degli impàcci, o Avér préso a riscuòtere la gabèlla degli impàcci. *Dicesi d' uno che s' affatica per questo e quello.*

FATT = Fatto. (sust.)

ANDÈR A FÈR I FATT SÓÓ = Andàre a fare i fatti suòi. *Vale Andarsene.*

ANDÈR PRÌ FATT SÓÓ = Andàre alla sua via.

BADÈR AI FATT SÓÓ = Far mażżo de' suòi salci.

FÈR AL FATT = Fare al fàtto. *Fare a proposito.* (Amm. degli ant.)

FÈR AL FATT SÒ = Fare il fatto suo. *Vale Procurare il proprio utile.*

FÈR DI FATT = Far di fatti. *Operar senza far parole.*

FÈR I FATT ÈD CÀ = Far la masserìżia della casa. *Vale Spazzare, Fare i letti ec.*

FÈR I FATT ÈD QUELCHIDÙN = Guidàre i fatti di talùno; *cioè Amministrare le cose di lui.*

TROVÈR INT AL FATT = Cògliere cólle mani in òpera. (Bart.)

FATTóR = Fattóre, Castàldo.

FATTùRA = Fattùra. *Prezzo o mercede della fattura.* (Vasari)

FAVAžž = Colombàccio.

FAVÈR = Favùle. *Campo ove sieno state seminate fave e poscia svelte.*

FAVÉTTA = Faverèlla. *Fave sgusciate, delle quali disfatte e impastate con acqua se ne fa una vivanda dello stesso nome.*

FAVUžž = Favùle. *Gambi delle fave svelte e secchi.*

FAŽA = Fàggio. *Albero alpestre.*

FAžÉNDA = Faccènda.

FÈR DÉL FAŽÉND = Far faccènde, e Far delle faccènde. *Dicesi de' Mercatanti e degli Artisti i quali spacciano molto le loro mercanzie e i lor lavori.*

FAžINDóN = Faccendière, Faccendóne, Affannóne, Sér faccènda.

FAžžA = Fàccia, Viso, Vólto.

FAŽŽA *o* ÓMM DA DÓÓ FAŽŽ = Tecoméco, Tamburìno. *Suol dirsi di colui che parlando teco dice male del tuo avversario, e all' incontro.*

FAŽŽA DA IMPUNITÈÈ = Frónte invetriàta.

ÈN GUARDÈR IN FAŽŽA A NISSUN = V. GUARDÈR.

FÈR FAŽŽA FRANCA = Far fàccia di pallòttola. *Non aver vergogna.*

ÓMM SÈINŽA FAŽŽA = Uòmo sénza fàccia. *Vale Senza vergogna, Sfacciato.*

FAžžÈDA = Cartàta, Pàgina (Parini), Fàccia, Facciàta. *Quanto spazio comprende una faccia d' una carta.* (*V. la* Crusca *alla Voce* CARTATA.)

FAžžÈDA DLA CÀ, DAL PALAžž, DLA CIÉSA = Fàccia, Facciàta della casa ec.

FAžžOLÉTT DA CÒLL DA ÓMM = Cravàtta. *Fazzoletto o Pezzuola di turbante o d' altro panno finissimo che si porta al collo.*

FAŽŽOLÉTT DA CÒLL DA DÓNNA = Faždolétto da còllo. *Quell' arnese di velo, tela, drappo o altro che le donne si mettono al collo per coprirsi il petto.*

FAŽŽOLÉTT DA NÈS = Faždolétto, Moccicchìno. *Pezzuola da soffiarsi il naso.*

FAŽŽOLÉTT DA NÈS DA RAGAŽŽ = Bendùccio. *Picciola striscia di panno lino che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini per soffiarsi con essa il naso.*

FAŽŽOLÉTT DA NÒTT = Panno. (Redi)

FAžžOLTÈIN DA RAGAžž = V. FAŽŽOLÉTT DA NÈS DA RAGAŽŽ

FE

FÈGN, FÉIN = Fièno. *Erba secca segata da' prati per pastura de' bestiami.*

FÈGN MAŽÀTEGH = Fièno di màggio.

GUAJUMM = Guaìme. *Erba tenera che nasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura.*

TRÈÈ Žó DAL FÈGN = Tiràte giù del fièno. *Si suol dire quando si sente uno che vuole spacciarsi per uomo dotto e dal parlare si fa conoscere per un ignorante.* (Annot. al Malm.)

TUTT AL FÈGN È PÌN ÈD BUSCH = Nón c' è uòvo

che nón guażżi. *Non si trova niuno senza vizio o mancamento.*

FÈID = Féde.

AVÈIR FÈID = Stare a buòna speránża, Speràr bène.

GÈINT ÈCH N' HA NÈ LÈGG NÈ FÈID = Gènte di scarrièra. *Uomini presti a mal fare.*

ÓMM DÈGN ÈD FÈID = È il V.° Evangelìsta.

TIRÈR ALLA FÈID = Indùrre, Persuadére.

FÉLA = Fièle.

N' AVÈIR FÉLA IN CÒRP = Nón avér fièle. *Esser di dolcissima natura.*

FELIżITÈÈ = Felicità.

FÈRDRES PER LA FELIŽITÈÈ = Affogàr nella bonàccia.

FÈLS = Rosellìa, Rosolìa. *Sorta d' infermità che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, con piccola elevazione e con febbre continua.*

FÈLS = Contrafàtto.

FÈLS DLA SCHÈRPA E DAL PÈ = Fiòsso, Fiòcco (Alb.)

FÈR CHÈRT FÈLSI PR' UN = Far carte false per alcùno; *cioè Far qualsiasi cosa per grande e pericolosa ch' ella sia.*

ÒR FÈLS, MONÈIDA FÈLSA, RÒBA FÈLSA = Òro, Monéta, Ròba contrafàtta.

FÉLS = Cartàcce. *Le Carte che non fanno giuoco nel pălo della giocata.* (Alb.)

FÉLSA = Félce.

FELSARÌGA = Falsarìga. *Foglio rigato che si pone sotto quello dove si scrive per andar diritto.*

FEMNÈLLA = Femminèlla. *Quella maglietta ove*

entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiargli — E si dice anche Quella maglietta di ferro negli sportelli che entra nell' arpioncello.

FÉN, FìN = Fine.

FÈR ÈL FÉN = Quetàre, Finìre.

FÈR UNA CÒSA A BÓN FÉN = Fare a buòna intenzióne. *Operar con buon fine, per bene.*

IN FÉN DI FÉN = Alla fin delle fini, All' ùltimo degli ùltimi, Al far de' cónti.

FÈR = Fare.

FÈR A FÈRSLA = Fare a fàrsela *o* Fare a fare. *Vale Ricattarsi, Vendicarsi.*

FÈR BÈIGN = Rallegràrsi, Allegràrsi, Amàre; *parlando di piante, erbe, e frutti della terra: p. e.* Il frumento si rallegra di campo scoperto, Il prugno allegrasi in luogo umido e grasso, Il moro ama ed allegrasi di sterco e di terra molto grassa, *e simili.* (Cresc.)

FÈR CÓMM VÀ FATT = Far cóme va fatto, Far cóme va. *Far bene, Far perfettamente.*

FÈR ÈD PIÙ ÈD QUÈLL ÈCH S' È SÒLIT = Escìr del mànico.

FÈR ÈL CIÀSSER ADRÉÉ A QUELCHIDÙN = Contraffàre alcùno. *Fare come un altro, Imitare per lo più ne' gesti o nel favellare.*

FÈR ÈL CÒS CÓMM DIO VÓL = Fare le còse alla babbalà *o* a stampa *o* a babbòccio, Abborracciàre, Acciarpàre, Acciabattàre, Arrocchiàre. *Fare una cosa senza diligenza, Operare a caso, inconsideratamente.*

FÈREN DÉL SÓÓ = Far delle sue. *Vale Contenersi secondo il suo solito.*

FÈREN ÈD QUÈLLI = Fare di quèlle. *E vi si sottintende* cose, burle, beffe *o simili.*

FÈREN SÓTT E DÒSS = V. DÒSS.

FÈRGH STÈR QUELCHIDÙN = Accoccàrla a qualchedùno. V. FÈRLA A UN.

FÈRLA A UN = Ficcàrla, Cignerla, Accoccàrla, Sonàrla, Attaccàrla, Piantàrla, Calàrla, Appiccàrla. *Vale Fare a chicchessia qualche danno, dispiacere o beffa.*

FÈRLA BÈLLA = Farla di quarta. *Deludere con inganno artificioso.*

FÈR PIÙ ÈD QUÈLL CH' ÈS PÓL = Distèndersi più che il lenzuòlo nón è lungo; *cioè Spender più che l' uom non può.*

FÈR QUÈLL CH' ÈNS VRÉV FÈR = Fare di quèl che nón si vorrèbbe.

FÈR QUÈLL ÈGH FA J' ÈTER = Andar colla corrènte, Camminàr per la pésta, Andar per la battùta.

FÈRSLA = Scantonàrsela. *Andarsene nascostamente e alla sfuggita.* V. SBIGNÈRSLA.

FÈR SÙ = Avvòlgere. *Porre una cosa intorno ad un' altra in giro, quasi cignendola, ed è proprio di funi, fasce e simili.*

FÈR SÙ QUELCHIDÙN = Gabbàre, Ingannàre, Giuntàre qualchedùno.

FÈR VISTA = Far vista, Fingere, Simulàre.

ANDÈR A FÈR I FATT SÓÓ = Andàre a fare i fatti suòi. *Vale Andarsene.*

AN GH' È DA FÈR = Nón c' è che dire. V. REDENZIÓN.

AVÈIR A CH FÈR CÓN UN = Avér che fare con uno.

AVÈIR DA FÈR DI MÓNDI = Avér che fare fin sòpra i capélli.

AVÈIR UN BÈLL DA FÈR = Star frésco.

CH' HA FATT AL MÈL FAŻŻA LA PENITÈINŻA = Chi imbràtta spażżi.

CHI ÈN FA ÈN FALLA = V. FALLÈR.

ÈN PSÈIR FÈR QUÈL CH' ÈS VRÉV = Èsser legàto córto. (Malm.)

ÈN PSÈIR FÈR TANT = Nón potér supplìre. (Caro Amor.)

ÈN SAVÈIR CÓMM FÈR A ec. = Nón si offerìr mòdo di ec.

ÈN VLÈIR FÈR NÈ QUÈL NÈ CL' ÈTER = Nón volér dormìre, nè far la guàrdia. *Aver l' elezione di fare una delle due cose e non ne voler far niuna.*

VLÈIR FÈR, DIR, BRIGHÈR = Assài paròle, e pòche lance rótte. *Frasi che diconsi quando taluno vuol mostrare di far gran cose e non ne conchiude veruna.*

FÉRA = Fièra. — Scórcio di fièra *dicesi quando sono intorno al fine i negozj della fiera.* — Fièra frédda *dicesi la fiera di merci di poco valore, ed anche il Mercato quando è finito, dove la roba avvanzata suol darsi più a piacere di quando il mercato è in fervore.* (Biscioni, Gigli)

FERDóR = Infreddatùra, Scésa. *Il male di chi è infreddato.*

CIAPPÈR AL FERDÓR = Infreddàre.

GOŻŻÈR AL NÈS DAL FERDÓR = Avér la corìża.

FERDùRA = Flussióne. *Concorso di alcuno umore insolito e ingrato.*

FERDÙRA = Freddùra. *Detto o fatto senza spirito o vivezza.*

FERÉTTA = Fierùcola. *Diminut. e avvilit. di Fiera mercato.*

FERGADÉNA = Fregagioncèlla, Fregatìna.

FERGHÈDA = Fregagióne. *Il fregare; e si dice propriamente lo stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dello ammalato per divertire gli umori.*

FERGHÈR = Fregàre. *Leggiermente stropicciare.*

FERGÒTT = Carpìccio. *Buona quantità e s' intende sempre di busse.*

DÈREN UN BÓN FERGÒTT = Dare un carpìccio de' buòni.

FÈRLA = Grùccia, Stampèlla, *e* Cròccia (Alb.) *Bastone di lunghezza tale che giugne alla spalla dell' uomo, in capo al quale è confitto o commesso un pezzetto di legno di lunghezza di un palmo, incavato a guisa di luna nuova per inforcarvi le ditella o l' ascella da chi non si può reggere in piè.*

FERLÉTTA = Chiavàrda. *Chiovo grande col cappello bislungo.*

FERLOCCHÈR = Affoltàre. *Favellar troppo e frastagliatamente.*

FERMÈDA = Ristàta, Fermàta.

FERMÈR = Fermàre.

FERMÈR ÈL LÈTTER = Intercettàre le léttere. (Pascoli) *N. B. La Crusca ha* lettere intercette *ma il padre* Intercettare *manca.*

FERMÈR UN PÈR SERVITÓR = Intrattenére alcùno, Fermàrlo a suo servigio.

FERMÈRS A DESCÓRRER CÓN TUTT = Far cóme l' àsino del pentolàjo.

FERMÈRS INT UN SIT SÈINŽA FÈR GNINT = Appillottàrsi. *Fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire.*

FÈRR = Fèrro.

FÈRR DA APPOGGIÈRGH ÈL MOJÉTT, AL GAVÈL ec.= Gàncio. (Alb.)

FÈRR DA ARRIŽŽÈR I CAVÌ = Calamìstro, Fèrro.

FÈRR DA CAVALL, MULL ec. = Fèrro. *Guernimento che si mette sotto i piè de' giumenti.*

FÈRR DA SÈLDA = Cucchiàja, Fèrro. *Strumento di ferro col quale si dà la salda alla biancheria.*

FÈRR DA SÈRT = Fèrro da sartóre. *Ferro con cui ben riscaldato si distendono i panni.*

FÈRR DA SGHÈR = Falce fienàja, *o* fienàle.

FÈRR DA TAJÈR ÈL J' UNG AI CAVÀI = Incàstro. *Strumento di ferro tagliente quasi in forma di vomero che serve per pareggiare l' unghie alle bestie.*

FÈRR DA TÉNDA = Porta tenda. (Diz. Mil.)

FÈRR DLA LANŽA = Drappèllo. *Quel ferro che è in cima alla lancia.*

FÈRR DLA MERIDIÀNA = Gnomóne, Saétta. *È l' ago che coll' ombra segna le ore.*

FÈRR DLA SARGINTÉNA = Corsésca. *Arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla.*

FÈRR ÈGH SÈ SQUASSA = Fèrro che cròcchia.

FÈRR ÈGH TIN SÙ LA SÓGA DAL PÓŽŽ = Èrro. *Ferro che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomandarvi la fune.*

FÈRR PIANTÈÈ INT LA MURÀJA PR' ATTACCHÈRGH QUÈLCH CÒSA = Arpióne.

FÈRR VÈCC = Sfèrra.

ACCOMODÈR UN FÈRR RÓTT *o* GUAST = Rinferrâre. *Rassettare alcun ferro che sia rotto o consumato.*

ANMA DAL FÈRR DA SÈLDA = Màstio; *che riscaldato si mette nella cucchiaja,* Ànima (Alb.)

BÀTTER AL FÈRR CHÈLD = Mazzicâre.

DÈR AL FÈRR ALLA BIANCHERÌA = Soppressâre.

ÈSSER SÈIMPER A BÈCCH E FÈRR = Èsser due vólpi in un sacco, Bisticciàrsi, Star punta a punta, Bezzicàrsi. *Si dice di due che si bisticciano di continuo.*

FERTÈLLA = V. FRITÈLLA.

FÈSTA = Fèsta.

AJUSTÈR, *o* CUNZÈR UN PR' ÈL FÈST = Acconciàr uno, Acconciàr uno pe' dì délle fèste.

AN' È MIGA TUTT I DÌ FÈSTA = Ogni dì nón è fèsta; *cioè Non sempre vanno le cose secondo il desiderio.*

BÓNI FÈST = Strénna, Mància. *Mancia che si dà per le feste e per lo più nel principio dell' anno in segno di buon augurio.*

CMANDÈR AL FÈST = Dar l' órma ai tòpi *o* le mòsse ai terremòti. *Dicesi di quelli senza de' quali par che non si possa fare nessuna cosa.*

CÒSA PRI DÌ ÈD FÈSTA = Còsa da dì délle fèste. *Si dice di cosa di qualche eccellenza.*

DÈR FÈSTA = Dar fèsta; *cioè Licenziare, e comunemente si applica ai lavoranti che si licenziano dal lavoro.*

FÈR FÈSTA = Far fèsta. *Vale Far carrezze o allegria, lieta e grata accoglienza.*

FÈR LA FÈSTA A UN = Fare la fèsta a uno. *Vale Ucciderlo.*

OSSERVÈR LA FÈSTA = Guardàre la fèsta. *Astenersi dal lavorare per onorar il giorno festivo.*

PAGHÈR LA FÈSTA = Pagar la fèsta. *Vale Dar mancia o altro il giorno della propria festa, ossia il giorno in cui riccorre la festa del Santo di cui si porta il nome.* (Alb.)

FETLÉNA, FETLÉINA = Fettolìna, Fettùccia.

FÉTT = Télo. *Propriamente Pezzo di tela che unito con altri somiglianti compone vestito, lenzuolo o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone.*

FÉTTA ÈD FORMÀJ, ÈD PAN ec. = Spìcchio, Fétta, Tagliuòlo (Lasca) *Dicesi di quella picciola parte di cacio, pane, e simili che si tagli a foggia di cuneo.*

FÉTTA ÈD PAN BRUSTLÌI = Cresentìna.

TAJÈR A FÉTT = Affettàre, Sfetteggiàre (Allegri)

FÈVA = Fava.

CIAPPÈR DUU PIZZÓN CÓN UNA FÈVA *Lo stesso che* FÈR INT UN VIAŻ DUU SERVÌŻI V. SERVÌŻI.

DÈR LA FÈVA = Métter fava. *Dare il voto.*

MAGNÈDA ÈD FÈVA = Sfavàta. (Aret.)

MNÈSTRA ÈD FÈVA = Sfavàta. (Detto)

TRID DLA FÈVA = Favùle.

FÉVRA = V. FRÉVA.

FI

FIÀCCA = Lentézża, Svogliatézża, Melensàggine, Accasciaménto.

FIÀCCA (assolut.) = Svogliàto. *Talvolta usasi anche in senso di* FAMINCIóN. V.

FÈR *o* BÀTTER LA FIÀCCA = Fare lo svogliàto.

FIÀCCH = Fròllo, Spossàto, Accasciàto.

FIADÈR = Fiatàre, Alitàre. *Il Respirare, e mandar fuori dall' animale il fiato.*

FIÀMMA = Salàsso. *Strumento da cavar sangue ai cavalli.* (Alb.)

FIÀMMA ÈD CAVALL = Cavallina. *Sterco di cavallo.* (Biringuccio)

FIÀNCH = Fiànco. *Quella parte del corpo che è tra le cosce e la costola.*

VOLTÈRS IN FIANCH = Mutàrsi in lato. *Parlando di corpo a giacere.* V. GALLóN.

FIANCONÈDA = Sfiancàta. *Colpo forte nel fianco.* (Alb.)

FIANCÙÙ = Ancacciùto. (Pros. Fior.)

FIÀPP = Flòscio, Mòlle, Débole, Vizzo, Soppàsso.

FIÀSCH = Fiàsco.

FÈR FIÀSCH = Bér biànco, Avérla biànca. *Suol dirsi di tutte quelle cose che si tenta di conseguire, e che non si conseguono.*

GUARDÈR INT AL FIÀSCH = Èsser guèrcio, stralunàto; *cioè Aver gli occhi torti e stralunati.*

FIÀSTER = Figliàstro.

FÌBBIA = Fìbbia.

ARBIÓN = Ardiglióne.

STANGHÉTTA = Travèrsa della fibbia.

FICCANÈS = Frugatóre. *Che cerca con ansietà e bramosìa.*

FICCHÈRS = Ficcàrsi.

FICCHÈRS DÓV ANS DOVRÉV = Intrùdersi. *Introdursi, Entrare, Ficcarsi dove non si dovrebbe.*

FICCHÈRS IN TÈSTA = Ficcàrsi in tèsta, Ostinàrsi, Ficcàrsi in umóre, Incaponìre.

FICCHÉTT = Gànghero, Gangherèllo. *Quella volta che fa la lepre per uscir di gola a cani, e per similitudine Il dare volta addietro, Il tornare indietro.*

FÈR UN FICCHÉTT = Dare un gànghero.

FÌDEGH, FÉDEGH = Fégato.

ÈLA ÈD FÌDEGH = Lòbo.

FIDÈR = Fidàre. *Commettere all' altrui fede, Dare altrui una cosa con fidanza ch' e' ne faccia il tuo volere.*

FIDÈRS D' UN = Starsi ad alcùno (Caro), Stare a fidànza.

FIDÈRS L' È BÈIGN, E 'NS FIDÈR L' È MÈJ = Chi si fida rimàne ingannàto. *Si dice per dimostrare la necessità che ha chicchessia per cautelarsi.*

AL N' È DA FIDÈRSEN IN NISSÙNA MANÉRA = Nón è da fidàrsene cól pégno, *o* cól pégno in mano.

FIDLÈIN = Tagliolìni. *Fila fatte di mollica di pane e d' uova che si mangiano in minestra.* (Redi)

FIÈÈ = Fiàto.

FIÈÈ D' ARIA = Spiro d' ària. p. e. AN TIRA UN FIÈÈ D' ÀRIA = Nón v' è spiro d' ària.

A LÌVER FIÈÈ = Stracco. (La palla per esser venuta stracca si schiacciò da sè medesima, e fermossi senza poterne più uscire. Davila)

BUTTÈR VIA AL FIÈÈ = Contàr le sue ragióni ai birri, Buttar le parole al vènto, Appiccàr brèvi.

ÈN PSÈIR AVÈIR AL FIÈÈ = Nón potér riavér l' àlito, Nón potér raccòr l' àlito.

LASSÈR TÓR FIÈÈ AI CAVAJ ec. = Dar fiàto a' cavàlli ec. *Farli fermare dopo alcuna veloce carriera o ripida salita, o affannosa fatica.* (Biscioni)

PÈRDER AL FIÈÈ = Sfiatàrsi. *Perdere il fiato per lo più per lo soverchio gridare.*

PUŽŽÈR AL FIÈÈ = Avér la bócca fiatósa.

PUŽŽÈR AL FIÈÈ = Èsser ànima bìgia. *Essere uomo malvagio.*

SARRÈR AL FIÈÈ = Možžàre il fiàto. *Si dice dell'Impedire che fa il vento troppo impetuoso il respiro.*

TIRÈR AL FIÈÈ = Spirar il fiàto. (Segni)

TÓR FIÈÈ = Pigliàr fiàto, Riposàrsi, Riavérsi.

VGNIR AL FIÈÈ GRÒSS = Ansàre, Anelàre.

FIGADÈIN = Fegatèllo, Figadétto. (Mauro, Berg.) *Pezzetto di fegato rinvolto nella rete del suo animale.*

FÈR DI FIGADÈIN *Lo stesso che* FÈR DLA GRAMÌGNA = V. GRAMÌGNA.

FIGH = Fico. *Albero e frutto.* — *Chiamasi* Bécco, *ed anche* Bócca *quel Fóro donde gocciola.*

FIGH CHERPÈÈ = Fichi cón la bócca apèrta. (Sacch.)

FIGH CH' HAN LA GÓŽŽA = Fichi che hanno la làgrima, Fichi che piàngono, Fichi che hanno la làgrima al bécco. (Detto)

FIGH PIOSÈLL = Fichi verdìcci, o verdìni.

FIGH SALVÀTEGH = Caprifico.

FIGH SÉCCH = Fichi sécchi.

CAVÉŽŽ ÈD FIGH = Rèsta, Tréccia, Ròcchio di fichi.

ÈN VALÈIR UN FIGH = Nón valére un fico. *Essere da disprezzarsi e di niun valore, e si dice di qualsivoglia cosa vile e di poco pregio.*

LATT ÈD FIGH = Lattificcio.

MAGNÈR I FIGH INTÉR = Mangiàre i fichi sènza partìrli. (Sacch.)

MÈL DAL FIGH, *o* PANARÌŻŻ = V. PANARÌŻŻ.

SALVÈR LA PANŻA PRI FIGH = Serbàr il còrpo ai fichi. (Malmant.)

FIGHÈRA = Ficàja. *L' albero del fico.*

FIGùRA = Figùra.

FIGÙRA DAL CALÒTTA = Figùra da cémbalo, Figùra del Calòtta. (Alb.)

BRUTTA FIGÙRA = Figùra di sospètto. *Persona da far sospettare.*

FÈR CATTÌVA FIGÙRA = Far mala vista.

INCÓÓ IN FIGÙRA, DMAN IN SEPOLTÙRA = Finchè l' uòmo ha dènti in bócca nón sa quéllo che gli tócca.

FIGùRA CH' ÈS VÉD INT L' ACQUA QUAND' AS GH' È SóVER = Postìlla.

FIGURÈR = Far figùra. *Essere in posto eminente.*

FIGURÈR BÈIGN *o* MÈL = Far buòna *o* cattìva figùra. *Essere in buona o cattiva condizione, Goder buona o cattiva rinomanza.* (Alb.)

FIL = Filo.

FIL CÒTT = Filo còtto. *Quello che è stato bollito.*

FIL CRUD = Filo crudo. *Quello che non è stato bollito, nè se gli è data veruna concia dopo la filatura.* (Alb.)

FIL DÈL SPÓL, *o* FIL DÀ TÈSSER = Ripièno. *Quel filo col quale si riempie l' ordito della tela.*

FIL DI SGHIN = Filo della sinòpia. *Vale Filo intinto nella sinopia col quale i segatori segnano il pancone per segarlo.*

FIL DLA SCHINA = Filo delle réni, *o* della schièna. *Significa la* Spina.

FIL ÈD PAN = Fil di pane, Piccia. *Significa Tre pani appiccati insieme per lo lungo.*

FIL ÈD PÈREL, ÈD CORÀJ ec. = Filo di pèrle, di coràlli ec.; *cioè Vezzo o collana scempia.*

FIL FILÈÈ = Filo, Àccia. *Lino, Stoppa, Capecchio, o Canapa filata.* — *Se è doppio dicesi* Refe. *Accia ritorta insieme in più doppi per lo più per uso di cucire.*

FIL *o* SÈIDA GRUPPLÓSA = Filo *o* Séta broccósa, broccàta. *Pien di brocchi che son fila che fanno anello e rilevano, e nel drappo si chiaman* Ricci.

FIL PÈRA = Filo agguagliàto.

AN GH' HA FIL ÈD NISSUN = E' nón gli cròcchia il fèrro. *Si dice di chi è eccellente e bravo di sua persona e non teme.*

ÈSSER IN FIL = Èssere bène in arnése.

GRUPPÈR I FIL ÈCH SÉ S'CIÀNCHEN INT AL TÈSSER = V. GRUPPÈR.

MÉTTERS IN FIL = Rimpannucciàrsi. *Rimettersi in arnese; e fig. Migliorar le condizioni, Rifarsi di qualche disastro sofferto.*

TGNIR AL FIL = Far filo. — (E quando comincierà quasi a far filo se lo toccherai col dito, o che pendente si tenga alla mestola, sarà cotto (il defruto) SAVORÉTT. Cresc.)

TRÈR SU INT AL FIL = Cuòcere il filo.

TROVÈR AL FIL = Rinvergàre la matàssa,

Ravviàre *o* Ritrovàre il bàndolo, Trovar l' agèvol bòrdo. *Vale Cominciare a intendere un giro, a trovar il modo di checchessia.*

FILA = Fila.

FILA ÈD CÀMER = Fuga di stanze. *Vale Quantità di stanze poste in dirittura.*

FILA *o* PIANTÈDA ÈD VID *o* D' ÈLBER = Filàre, Fila.

FILA ÈD VID SÈINŽ' ÈLBER, *ossia* PERGLÈÈ = Anguillàre. *Diritto e lungo filar di viti, levate insieme con pali e pertiche.* — *Più anguillari di viti posti l' uno vicino all' altro dicesi* Pancàta.

ÈD FILA = Alla fila; *cioè Successivamente, e così* p. e. Trénta dì alla fila, Vènti vòlte alla fila ec.

FILADÓRA = Filatóra. *Donna che fila a prezzo la lana, il lino e simili.* (Neri Ipp.)

FILÀNDA = Filatójo. *Strumento di legno da filar la lana, lino, seta e simili.*

FILARÀJ PR' ÈL PIÈGH = Stuèllo, Faldèlla, Faldèlle. *Quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio ove sogliono i Cerusici distendere i loro unguenti.*

FILARÀJ DAL FORMÀJ = Fila.

FÈR ÈL FILARÀJ = Filàre. *Si dice del cacio e d' ogni altra cosa viscosa che faccia fila.*

FILASTRÒCCA = Filastròcca, Filastròccola. *Lunghezza di ragionamenti.*

FILÈDA — FÈR UNA FILÈDA = Dare una battisóffiola, *o* cusóffiola.

FILÈR = Filàre.

FILÈR SUTTÌL = Cagliàre, Filare stoppìni, Mancar

d' ànimo, Diventàr piccìn piccìno, Filàre, (*col genet.*) *Vale Temere.*

A N' È PIÙ AL TÈIMP ÈGH BÈRTA FILÈVA = Nón è più tèmpo che Bèrta filàva, Nón è più il tèmpo della felicità.

CHI FILA HA UNA CAMÌSA, E GH' IN FILA N' HA DÓÓ = Chi fila ha una camìcia e chi nón fila n' ha due. *Molte volte è rimunerato chi meno lo merita.*

FÈR FILÈR UN = Farlo filàre, Farlo stare al filatójo, Fargli tenér l' òlio.

FILÈR = Filàto. (sust.) *Ogni cosa filata.*

FILÈR = Filàre. *Si dice della botte e del vino, quando la botte essendo quasi vota getta sottilmente.*

ÈST VÈIN AL FILA, L' HA AL CAGNÓN = È cercóne, È incerconìto, È rivòlto.

FILÉTT = Filétto, Filèllo, Scilinguàgnolo. *Filetto o legamento valido, membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua che concilia alla medesima forza e fermezza, e che si taglia perchè alle volte impedisce il parlare.*

AVÈIR TAJÈ BÈIGN AL FILÉTT = Avér rótto, sciòlto, *o* tagliàto lo scilinguàgnolo. *Si dice di chi favella assai.*

FILÉTT = Filétto. *Imboccatura con due corde tirate che tengono alta la testa del cavallo.*

FILÉTT = Filétto. *Quel legamento che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava.*

FILETTÈR = Filettàre. *Adornare con filetto d' oro e simili.*

FILINDÈINT = Filondènte, Tralìccio. *Sorta di tela rada.*

FILòžž (Voc. contad.) = Trèbbio. *Trattenimento, Trastullo, Spasso.*

ANDÈR IN FILòžž = Andar a trèbbio.

FILžA ÈD FIL = Matàssa. *Certa quantità di filo avvolto sull' aspo, o sul guindolo.*

FILžA IMBROJÈDA = Matàssa scompigliàta. (Lasca) (*Usasi anche metaforic.*)

CÒ DLA FILžA = Bàndolo della matàssa.

FÈR LA FILžA = Agguindolàre, Ammatassàre.

STRIGHÈR LA FILžA = Ravviàr la matàssa.

FILžóL = Matassìna. *Dim. di matassa.*

FINIMÈINT DA CAVALL = Bardatùra, Bardaménto, Forniménto. *Tutti gli arnesi che servono al cavallo acciocchè sia bardato.*

MÉTTER I FINIMÈINT A UN CAVALL = Bardamentàre un cavàllo.

FINIR = Finìre.

ÈN LA FINIR MÈJ = Andar nell' un vi' uno.

ÈN SAVÈIR DÓV UNA CÒSA VÓJA ANDÈR A FINIR = Nón sapére dóve alcùna còsa vòglia andàre a paràre.

PER FINÌRLA E PÈR SCURTÈRLA = Ad abbreviàrla, Per abbreviàrla. (avverb.) (Sacch.) (Berni)

FINNAFINòRUM = All' infinìto, Infinitaménte.

FIòCCH ÈD NÈIVA = Fiòcca, Falda di nève.

FIòCCH DA DÈR LA ŽìPERIA = Piumìno, Fiòcco da impolveràre (Alb.)

FIòCCH DLA SPÈDA = Fiòcco, Cicisbèo, Nappa della spada.

FIòCCH *o* BRÉTT ÈD LANA = Fiòcco, Biòccolo di lana. *Piccola particella di lana spiccata dal vello.*

FÈR UNA CÒSA INT I FIÒCCH = Fare una còsa co' fiòcchi. *Vale Farla grande e con solennità.*

FIOCCHÈR = Nevicàre, Fioccàre. *Cascar la neve dal cielo.*

FIOCCHÈR = Spessàre, Spesseggiàre. (fig.)

FIOCCHÈR ÈL J' ALGNÈD, FIOCCHÈR ÈL BÒTT = Spesseggiàr legnàte, Spesseggiàr cólpi, percòsse; *cioè Replicare spesse volte le percosse, i colpi.*

FIÓL = Figlio, Figliuòlo.

FIÓL D' UNA NIGRA, FIÓL D' UN GÒBB = Òh diàscane! Poffàr il mòndo! *Sorta d' esclamazione.*

DAL DIÈVEL A SÒ FIÓL A GH' È PÒCA DIFFERÈINŽA = Il mèglio ricòlga il pèggio.

L' È FIÓL ÈD SÒ PÈDER = La schéggia ritrae dal céppo.

N' AVÈIR NÈ FIÓÓ, NÈ FIÀ = Èssere sólo, lìbero, sciòlto, sènza impégni.

FIOLÈR = Figliuolàre (Gagliar.), Cestìre, Far figliuòli (Cresc.) *In agricolt. Il moltiplicare delle piante bulbose per mezzo di figliuoli.*

FIÓR = Fióre.

FIÓR DAL CALŽÉTT = Màndorla, Fióre. (Alb.)

FIÓR DAL PÓMM GRANÈR = Balaùstra, Balaùsta, Balaùsto. *Fiore del melagrana.*

FIÓR DAL VÈIN = Fióre. *Dicesi di quei minutissimi frammenti di una certa specie di muffa che genera il vino quando è alla fine della botte.*

FIÓR O LATT ÈD CALŽÈINA = Grassèllo.

A FIÓR D' ACQUA = A fiór d' acqua. *Vale Alla superficie dell' acqua.*

AVÈIR I FIÓR = Èssere in fiorí. (*V. la* Crusca

alla voce ANNEBBÌARE §. II.) Èssere in latte (Cresc.) *Parlando di frutte, biade ec.*

ÈSSER IN FIÓR = Èssere in fióre. *Vale Essere in ottimo stato.*

ÈSSER TUTT RÓS E FIÓR = Èsser fióri, e baccèlli. *Vale Esser sano, lieto e contento.*

MAŽŽ ÈD FIÓR = Mažžétto.

PAN ÈD FIÓR = V. PAN FIORÈ.

VÈIN CH' HA I FIÓR = Vino fiorìto, che ha il fióre.

STERMNÈR I FIÓR = Infioràre, Infiorìre, Far la minužžàta, Spàrger mortèlla. *Dicesi de' fiori e delle frondi minute che si spargono in terra per feste o processioni.*

UN FIÓR ÈN FA PRIMAVÉRA = Un fiór nón fa ghirlànda, Un fiór, *o* una róndine nón fa primavéra. *Modo proverb. e vale Che un solo può far poco.*

FIORÉTT (addiet. di zucchero) = Žùcchero biànco, Fiorétto.

FIORÓN = Ficofióre, Fioróne (Alb.)

FIORÙMM = Sème del fièno. *Quel tritume che rimane in luogo dove sia stato ammontato del fieno* (Cresc.)

FIòžž = Figliòccio, Figliuòlo spirituàle. *Quegli che è tenuto a battesimo detto figlioccio propriamente da chi lo tiene.*

FIRIFìSS, *o* GEROLìFICH = Ghirigòro. *Intrecciatura di linee fatte colla penna.*

FIS'CIÈR = Fischiàre, Žufolàre.

FIS'CIÈR ADRÉÉ = Assibilàre. (Sannazz.)

FÌS'CIA PUR = Tu puòi žufolàre; *cioè Tu puoi dir quanto vuoi che io non ne vo' far niente.*

FISS, = Fìtto, Serràto. *Addiet. di panno o simile, ed è il contrario di* rado.

FISS = Gremìto; *cioè Spesso, Folto, Ripieno.*

FISS = Dènso, Spésso.

IN FÓND AGH STÀ AL FISS = I pésci gròssi stanno al fóndo.

FISSÈR = Deliberàre, Stabilìre, Pórsi in cuòre, Fermàre, Venìre in sentènza.

FISSÈR AL TÈIMP = V. TÈIMP.

AVÈIR FISSÈ È = Avér fisso o fèrmo il chiòdo.

FISSÙRA = Fessùra, Crepatùra, Spaccatùra, Scrèpolo, Screpolatùra, Spiràglio. *Fessura o in mura o in tetti o in imposte d' usci, di finestre, o in checchessia, per la quale l' aria e il lume trapela.*

STOMPÈR DÈL FISSUR = Rinžaffàre; *cioè Riempire le fessure con istoppa, bambagia, calcina ec. Quando si usi materia soda come stucco, taso ec. si dice* Intasàre, *o* Rintasàre.

FISSÙRA, *o* COMMISSÙRA = Convènto. *Quello spazio o segno che rimane tra due cose connesse e legate insieme, come di pietre, di mattoni, di legni e simili.*

FISSURÈINA = Rìmola, e Rìmula, Fessolìno, Pertugétto.

FITT = Fitto. *Prezzo che si paga dai fittajuoli.*

FITT D' UNA CÀ = Pigióne. *Prezzo che si paga per uso di casa, o d' altra abitazione che non sia propria.*

FITT NÓV D' UN SIT = Riconduzióne. (Band. ant.)

AL FITT ÈN TIMPÈSTA = Del fitto nón ne béccan le pàssere.

BIGLIÉTT CH' ÈS MÉTT FÓRA PER DÈR A FITT *o* AFFITTÈR UNA CÀ = Appigiònasi.

DÈR A FITT = Dar a fitto, Acconciàre.

DÈR A FITT, TÓR A FITT UNA CÀ = Dare a pigióne, Pigliàre a pigióne una casa.

TÓR A FITT = Prèndere a fitto. (Bart.)

TÓR A FITT UN ÈTRA VÒLTA UN SIT = Ricondùrre un podére ec. (Crusca) (Alb.)

FITTA = Fitta. *Dolor pungente e intermittente.*

FITTÀBIL = Affittuàle, Fittaiuòlo, Fittuàrio.

FITTÓN = Fittóne, Maèstra (sostant.) (Davanz.) *Barba maestra delle piante.*

FIÙMM = Fiùme.

FIÙMM SCHÈRS D' ACQUA = Fiume sottìle d' acqua.

ARMÌSSA ÈD FIÙMM = Colmàta.

RIPÈR ÈD SASS INT I FIÙMM = Sassàja.

SMAGNÈDA D' UN FIÙMM = Corrosióne.

VOLTÈDA INT LA SPÓNDA D' UN FIÙMM = Lunàta, Svòlta (Viviani). *Sponda curva di un fiume.*

FL

FLAGÈLL = Infinità, Móndo, Subìsso, Dilùvio, Nùvolo, Mercàto, Barbàglio, Flagèllo, Maràme. *Gran quantità di checchessia.*

A FLAGÈLL = A flagèllo; *cioè In gran quantità.*

FLATULÈINT = Flatuóso. *Che ha o genera flati.*

FLATULÈINŻA, *o* FLATI = Flato, Flatuosità. *Vento che si genera negl' intestini.*

TRÈR DEL FLATULÈINŽ, DI FLATI = Arcoreggiàre.

FLÈMMA = Flèmma, Pažiènža, Moderažióne. *Contrario d' ira.* — *Talora si prende per* Tardità, Lentezza.

FLÉNGA = Cartàccia. *Carta di nessun valore nel gioco.* (Alb.)

FLIN - FLóN — ANDÈR FLIN - FLóN = Andàre giò giò. (m. b.) *Vale Andar pianpiano a passo lento.*

FLIPP = Gridàta, Rabùffo, Lavàta di capo.

DÈR UN FLIPP = Cantar žólfa, la compièta, il vèspro, Rasentàr la cùffia, Fare una risciacquàta, un rovèscio, Risciacquàr un bucàto, Spellicciàre, Rabuffàre, Dare una buòna stregghiatùra *o* una buòna mano di strégghia, una spellicciatùra, una lavàta di capo, Dare *o* Fare una sbarbažžàta, una ripassàta, un rivellìno, una rammanžina *o* ramanžìna, una sbrigliàta, una sgridàta, un rabùffo, una scoppatùra.

TÓR SU UN FLIPP = Toccàre una ramanžìna, una ripassàta ec. ec. ec.

FLIPPA = Prònuba. (Ariosto, Caro). *La donna che presiede alle nozze per parte della sposa.*

FLòRE — ÈSSER IN FLòRE = Èsser in flòrido. (Magalotti)

FLòSS = Flòscio, Flòcido, Vižžo, Mòscio.

FLUSS = Soccorrènža, Cacaiuòla, Dissenteria, Diarrèa, Mal de' póndi.

FLUSS = Frussi, Frusso. *Parte del giuoco di primiera, quando le quattro carte che si danno sono del medesimo seme* (Rónfa)

FLUSS E RIFLUSS ÈD GìNT = Flusso e riflùsso di gènte; *cioè Continuo movimento di persone che vanno, vengono, tornano ec.*

FN

FNÈSTRA = Finèstra. *Apertura che si fa nella muraglia per dar lume alla stanza.*

BANCALÒŽŽ = Davanžàle. *Quella cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.*

IMPANÈDA = Impannàta. *Chiusura di panno lino o di carta che si fa all' apertura delle finestre.*

SPAL = Stìpiti. *Diciamo a due membri della finestra che posano sul davanzale.*

SRÀJA = Impòsta. *Legname che serve a chiudere uscio o finestra.*

TÉNDA = Tènda, Cortìna.

VEDERJÈDA = Vetràta, Invetriàta.

FNÈSTRA CÓN LA FRÈDA = Finèstra ferràta. *Vale Finestra nella di cui apertura è la ferrata.*

FNÈSTRA CÓN LA FRÈDA A TAMBURR = Finèstra inginocchiàta. *Vale Finestra ferrata co' ferri non diritti a piombo, ma che facciano corpo in fuori.*

FÈRS ALLA FNÈSTRA = Affacciàrsi. *Vale Metter fuori la faccia di qualche luogo per vedere, come a finestre e simili.*

L' È VGNÙ AL SÓL AL TÓÓ FNÈSTER = V. SÓL.

N' AVÈIR AVÈRT CHE UNA FNÈSTRA = Èsser lósco; *cioè Cieco da un occhio.*

O MAGNÈR STA MNÈSTRA O SALTÈR STA FNÈSTRA = A quésto fiàsco bisógna bére o affogàre. *Dicesi a chi siano proposti due partiti, e che sia forza accettarne uno.*

SASSÈR ÈL FNÈSTER = Lapidàr le finèstre (Bart.)

STÈR ALLA FNÈSTRA = Stare a bada o alla bada; *cioè A veder cosa accadrà.*

STOMPÈR, O MURÈR ÈL FNÈSTER = Accecàre le finèstre. *Vale Murarle affinchè non entri luce.*

FNIL = Fenìle, Fienìle. *Luogo dove si ripone il fieno.*

FNÒCC = Finòcchio.

L' È FATT AL FNÒCC = Il dado è tratto; *cioè L' affare è fatto.*

FNOCCÌNA = Séme del finòcchio.

FO

FÓDER = Fòdero, Guajna.

FÓDER DAL CORTÈLL = Coltellésca, Coltellièra.

FÓDRA = Fòdera, Fòdero, Soppànno. *Quella tela, drappo o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro delle vestimenta per difesa o per ornamento.*

FÓDRA = Gùscio. *Involtura di materasse, guanciali e simili.*

FODRÉTTA = Fèdera, Foderétta (Bemb. Lett.) *Sopraccoperta di panno lino, fatta a guisa di sacchetto nella quale si mettono i guanciali.*

MÉTTER AL CUSSÈN INT LA FODRÉTTA = Infederàre.

TÓR VIA AL CUSSÉN DALLA FODRÉTTA = Sfederàre.

FóGH = Fuòco.

FÓGH ARTIFIŽIÈL, *o* RAŽŽ = Fuòco lavoràto, fuòco artifižiàto.

FÓGH ÈD PAJA = Fuòco di pàglia. *Si dice di cosa che duri poco.*

FÓGH SÈGHER = Fuòco salvàtico.

APPIÈR AL FÓGH = Appicciàre il fuòco.

AVÈIR AL FÓGH AL CUL = Avére il fuòco al culo. *Vale Essere in grandi angustie, Essere pressato istantissimamente.*

CH' HA PAÙRA DAL FÓGH ÈN VADA ALLA GUÈRRA = Chi ha paùra di pàssere nón sèmini panìco. *Vale che Chi ha paura di pericoli non si metta a fare imprese.*

CIAPPÈR FÓGH = Levàr fuòco, Pigliàr fuòco.

COLÓR ÈD FÓGH = V. COLóR.

DÈR FÓGH ALLA MÀCCHINA = Dar fuòco alla giràndola. *Vale Cominciare risolutamente una cosa intorno alla quale siasi stato in dubbio.*

DÈR FÓGH ALLA MÀCCHINA, *o* DESCRÓVER J' ALTARÈIN = Scoprìre un èmbrice *o* gli altàri, (*parlando di cose di poco conto*); *e* Far andar al pàlio; *che vale Esser cagione che si scopra qualche cosa, e se ne faccia processo;* (*cioè parlando di cose d' importanza*).

DIR *o* FÈR CÒS ÈD FÓGH = Dire *o* Far còse di fuòco; *cioè Di maraviglia, Grandissime.*

ÈSSER INT AL FÓGH = Èsser sulla fune, Star sulla còrda, Marinàre, Star con le fèbbri (Sacch.); *cioè Star coll' animo sospeso o dubbioso, Aspettar con grandissimo desiderio.*

FÈR FÓGH = Sfavillàr fuòco. *Parlando del ferro che percosso a pietre ne cava faville.*

FÈR FÓGH = Far fuòco. *Fig. vale Riscaldarsi in alcuno affare, Portarlo con efficacia.*

FÈR INNANŽ AL FÓGH = Rattižžàre, Attižžàre il fuòco. *Ammassare e accozzare i tizzoni insieme sul fuoco perch' egli abbrucino.*

GRAN FÓGH = Focóne (Lasca), Focaróne (Berg.)

LA N' HA CIAPPÈ FÓGH = La pània nón tènne. *Non riuscì quel che si sperava.* (Malm.) (Lasca)

LA TÈL ŽITTÈ FA TANT FÓGH = La tal Città fa tanti fuòchi; *cioè Tante intere famiglie.*

MÉTTER TRÒPPA CHÈRNA AL FÓGH = Métter tròppa carne a fuòco. *Vale Imprendere troppe cose a un tratto.*

N' AVÈIR NÈ CÀ NÈ FÓGH = V. CÀ.

PER LÙ E METTRÉÉ LA MAN INT AL FÓGH = Metterèi la mano nel fuòco. *Maniera di giuramento.*

SALTÈR DALLA PADÈLLA INT AL FÓGH = V. PADÈLLA.

SONÈR PR' AL FÓGH = V. SONÈR.

STÈR AL FÓGH = Stare al fuòco. *Esser vicino al fuoco ad effetto di scaldarsi.*

STÈR SÈIMPER A CAVALL AL FÓGH = Covàr la cénere, Crogiolàrsi. *Starsi continuamente al fuoco.*

STUŽŽIGHÈR AL FÓGH = Stužžicàre, Sbraciàre, Cercàre il fuòco.

FOGHÈINT = Focóso, Infocàto.

FOGHÉTT = Salterèllo. *Pezzo di carta avvolta e legata strettissima dentro la quale sia rinchiusa polvere d' archibuso.*

FOGHÌNA = Campàna dell' armi, *o* Campàna

semplicemente. Dicesi quel suono che si dà la sera a una cert' ora onde nessuno si lasci trovar per le strade senza lume. (Alb.)

FOGLÈR = Focolàre. *Luogo nelle case sotto il cammino dove si fa il fuoco.*

FóJ = Fòglio.

AVÈIR BRUTT, *o* SPÒRCH AL FÓJ = Nón èsser leàle *o* nétta farína, Nón èsser farína da ciàlde.

FóJA = Fòglia.

DAL FIÓR = Pètalo.

DLA VIDA = Pàmpano.

ECH NASS IN FÓND ALLA GAMBA = Stípula.

ECH NASS PRÈSS' AL FIÓR = Floreàle. (Gr. Diz.)

FÓJA PIŽTÈDA = Fòglia fatta a dentèlli.

ALLA CRODÈDA DEL FÓJ = Al cadér délle fòglie, Allo sfrondàrsi dégli àlberi.

CRODÈR ÈL FÓJ = Pelàrsi le piànte. (Davanzati)

FÈR DLA FÓJA = Brucàre, Sbrucàre, Sfrondàre. *Levar le frondi dai rami.*

GAROFFANÈIN DA ŽÌNCH FÓJ = Schiàffo.

MAGNÈR LA FÓJA, *o* INTAIÈRSEN = Accòrgersi, Avvedérsi, Scopríre la ràgia.

MÉTTER ÈL FÓJ = Fogliàre.

TRÉMER CÓMM' UNA FÓJA = Tremàr cóm' una bùbbola, *o* cóme una vérga, *o* a vérga a vérga, Bubbolàre. *Vale Tremar grandemente.*

FóJA = Fòglia. *Senz' altro aggiunto si dice della foglia de' mori gelsi della quale si nutriscono i filugelli ovvero bachi da seta.*

FóJA = Fòglia, Pèlle (Bart.) *Si dice dell' oro, argento, rame ec. quand' è ridotto a sottigliezza come di foglia.*

FOJÈDA = Pasta fogliàta. *Pasta spianata, o assottigliata col matterello.* (*V. la* Crusca *alla Voc.* FOGLIATO §.)

FOJÉTT = Fogliétto, Gażżétta, *e* Gażżettíno, *se piccolo e breve. Foglio ove sono scritte le nuove.*

FOJÉTTA = Fogliétta. *Il quarto del boccale da vino.*

FOÌN = Faína.

FÒLA = Fòla, Fàvola, Fandònia, Baja.

FOLCIÉTTA = V. FULCIÉTTA.

FOLÉTT = Mulinèllo. *Rigiro de' venti, acque ec.*

FOLÉTT IN ÀRIA = Remolíno. *Nodo o gruppo di venti.*

FÈR AL FOLÉTT = Rimulinàre. *Il rigirar de'venti, acque ec.*

FOLÉTT = V. DIAVLÉTT.

FOLÉTT = Plica. *Spezie di malattia de' cavalli consistente nello stravasamento della parte più sottile del sangue che nella rarefazione della cute del corpo, imbocca il vano de' capelli, e gli riempie.*

FÓLGA = Fòlaga. *Uccello acquatico.*

FÓLL DLA CHÈRTA = Cartièra. *Strumento, e Fabbrica dove si fa la carta.*

FÓLL DA PANN = Gualchièra. *Edifizio, gli ordigni del quale mossi per forza d' acqua sodano i panni lani.*

FÓLLA = Sèrra, Prèssa, Calca, Fólla.

FOLLÈR = Feltràre. *Sodare il panno a guisa di feltro.*

FOLSÈLL = Bòżżolo, Filugèllo. *Gomitolo ovato dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta.*

FÈRS I FOLSÉÉ — Abbožžolàrsi. (Alb.) *Formarsi il bozzolo.*

NÀSSER I FOLSÉÉ = Sfarfallàre. *Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle.*

PÈIL DAL FOLSÈLL = Sbavatùra. *È quella che circonda esternamente i bozzoli.*

SFRASCHÈR I FOLSÉÉ = Sbožžolàre. *Levare i bozzoli della seta di sulla frasca.*

FÓND = Fóndo.

FÓND ÈD BÓTT = V. FONDÀJA.

FÓND ÈD BOTTÈIGA = Fondàccio di bottéga. *Diconsi le ciarpe, gli scampoli ec. che restano in bottega.*

ANDÈR AL FÓND D' ÙNA CÒSA = Toccàre il fóndo, o Andàre al fóndo, o Pescàre al fóndo di checchessìa. *Metaf. vale Toccare il fondamento d' una cosa, Saperla bene, Chiarirsi in tutto e per tutto, Scoprirne la pretta verità.*

DÈR FÓND ALLA RÒBA = Dar fóndo alla ròba, Fónderla. *Vale Dissiparla, Consumarla, Mandarla a male, Finirla.*

ÈSSER IN FÓND = Èssere al basso. *Dicesi della botte quando il vino che v' è dentro è alla fine, e che la botte è quasi vuota.* (Annot. al Malm.)

FONDÀJA = Posatùra, Fondàta, Fondigliuòlo, Residènza. *Proprio della feccia del vino e d' ogni altro liquore che resta nel fondo d' un vaso o simili ec.*

FONDAMÈINT = Fondaménto. *Muro sotterraneo sul quale si posano e fondano gli edifici.*

FONDAMÈINT DA SOSTGNÌR UNA FÀBRICA ÈLTA = Fondaménti da règgere a una grande alzàta.

FÈR I FONDAMÈINT D' UNA CÀ = Fondàre una casa, Gittàrne i fondaménti.

FONDÈR = Affondàre, Sprofondàre, Profondàre.

FONDUU = Profóndo, Fondolùto (Bellincioni)

FóNż = Fungo.

COLLÈR DI FÓNż = Ghièra. (Buonar.)

PÈLLA ÈCH CRÓV I FÓNż = Vòlva. *Calice proprio de' funghi che li veste e si rompe col loro crescere.* (Alb.)

FÓNż VELENÓS = Fungo malèfico.

DIDLÈINA = Dìtola.

PERGNÓL = Prugnuòlo.

FóRA = Fuòri.

FÓRA ÈD PENSÉR = Fuòr di pensièro. *Impensatamente.*

ANDÈR DÈINTER E FÓRA = Nón istàre in propòsito, Nón istàre in cervèllo.

ANDÈR FÓRA, FÈR DANN, LIMGHÈR = Versàre. *Propriamente è lo scappare il liquore o simili dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura.*

ANDÈR FÓRA ÈD SÉ = Dare in ismemoràre. (Bart.)

DÈR FÓRA = Dare in fuòra. *Dicesi del male quando manda alla cute l' interna malignità.*

DÈR FÓRA = Dar le carte. *Frase di gioco.*

ÈD FÓRA VIA = Per cerbottàna; *cioè Indirettamente.*

ÈSSER FÓRA ÈD SÉ = Èsser fuòr di sè, Èsser fuòr del sénno, Nón èssere in cervèllo.

ÈSSER UN DÈINTER E FÓRA = Èssere un bèrgolo, un uòmo leggièro, corrìbo; *cioè Presto al credere e al muoversi; ed anche un* Tecoméco.

FÈRS TÓR FÓRA = Farsi scòrgere. *Vale Farsi burlare e simili; e talora anche semplicemente Darsi a conoscere, Farsi conoscere.*

MÉTTER FÓRA I SÒLD = Snocciolàre, Slazzeràre. *Pagare in contanti.*

O DÈINTER, O FÓRA = Cavàrne cappa, o mantèllo. *Dicendo d' alcuno affare vale In qualsivoglia maniera o favorevole o contraria finirlo, Venire alla risoluzione, Cavarne le mani.*

PORTÈRLA FÓRA = Campàrla, Scampàrla. p. e. SÉ LA PÒRT FÓRA = Se campo di quésta.

STÈR FÓRA, ANDÈR FÓRA = Stare di fuòri, Andàre di fuòri. *Andare, Star fuori della città o della terra murata, in campagna.*

TÓR FÓRA = Toccàre il pólso a ec.; *cioè Riconoscere il suo valore, le sue forze.*

VLÈIRLA FÓRA = Volér vedérne quanto la góla, quanto la canna, quanto s' avrà fiàto.

UN ÈD FÓRA = Forése. *Che sta fuor della Città, Contadino.*

FORADÈINA = Sistola. (Redi) *Così dicono gli Speziali Fiorentini ad un vaso in figura d' una piccola secchia tutto pieno di buchi col quale colano le medicine.*

FÒRBSA = Fòrbice, Cesója. — *Quella parte dove si mette il dito chiamasi* Calcàgno.

DROVÈR LA FÒRBSA, TAJÈR I PAGN ADDÒSS = Tagliàr le calze o il giubbóne, Tagliàr le légna addòsso.

FORBSÈDA = Forficiàta. *Colpo di forbice.* (Alb.)

FORBSÈINA = Forfécchia. *Bacherozzolo che particolarmente si nasconde ne' fichi, di coda biforcata a guisa di forbici.*

FÓRCA = Fórca. *Bastone lungo intorno a tre braccia che ha in cima due o tre rami, detti* Rèbbj,

che s' aguzzano e piegano alquanto. S' adopera per mettere insieme e rammontar paglia e simili cose.

BRANŽ = Rèbbi.

FóRCA = Fórca, *e più spesso* Fórche, Lètto a tre colónne (Malm.) *Patibolo dove s' impiccano per la gola i malfattori.*

VÀ ALLA FÓRCA = Va alle fórche; *che anche assolut. si dice* Alle fórche. *Modo di maledire.*

FóRCA = Fórca. *Si dice anche per ingiuria ad alcuno quasi degno di forca.*

FORCHÈDA = Forcàta. *Quella quantità di paglia che si leva colla forca.*

FORCHÈÈ = Forcóne. *Asta in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbi.*

FORCóN = Ribàldo, Malvivènte.

FóREN = Fórno.

SRÀJA = Lastróne, Chiusìno (Alb.)

A FÓREN TÉVED = A fórno rilènto. *Dicesi quando il forno comincia a perdere il caldo.* (Alb.)

CAVÈR DÀL FÓREN = Sfornàre.

L' È CÓMM' ANDÈR A TÓR UN PAN AL FÓREN = È cóme il pan della Canòva. (così i Lucch.) *Dicesi di cosa il cui prezzo sia stabilito assolutamente, e per cui sia inutile lo stare a mercanteggiare.*

TIMPESTÈR AL PAN INT AL FÓREN = Tempestàre il pan nel fórno. *Pericolare anche le cose sicure.*

FORÈR = Foràre, Bucàre, Pertugiàre.

FORÈR CÓN AL TERVLÈIN = Succhiellàre, Succhiàre. *Forare col succhiello.*

FORÈR I BUS DÈL GRUPPÀJ INT ÈL SCHÈRP = V. SCHÈRPA.

FORÈR I DÈINT = V. DÈINT.

FORÈR UN BUS INT L' ACQUA = V. ACQUA.

FÓRMA ÈD FORMÀJ = Fórma, Ruòta di càscio (Bembo Lett.)

FORMÀJ = Formàggio, Càcio, Càscio.

FORMÀJ CHE PŽIGA, *o* 'CH PUNŽ = Càcio sappiènte.

FORMÀJ DAI BÈIGH = Formàggio bacàto.

FORMÀJ DAL SCAPPÈIN = Formàggio riscaldàto.

FORMÀJ RADUU = Càcio grattàto.

FORMÀJ SFORACCIÈ = Formàggio vespajóso.

FORMÀJA = V. FÓRMA ÈD FORMÀJ.

FORMÈINT = Grano, Fruménto.

FORMÈINT AŽAQUÈ = Fruménto ricadùto; *poichè* Ricadére *si dice del frumento o altro grano spigato che per troppo rigoglio o per altro non si sostien ritto.* V. *anche* ANDÈR IN TÈRRA.

FORMÈINT CÓN DLA FAMA = Gran golpàto.

FORMÈINT DAL PARPÀI = Fruménto sfarfallàto. (Gagliar.) *Che ha farfalle, o bacato dalle farfalle.*

FORMÈINT DA MÉDER = Fruménto matùro alla falce (Bart.)

FORMÈINT FISS *o* CIÈR = Fruménto bène *o* male impagliàto.

FORMÈINT IN BOTSÈLLA = Fruménto in vagìna (Alb.)

FORMÈINT MAGNÈ DAI ŽANNÈIN = Grano intonichiàto, gorgogliàto.

FORMÈINT PÌN ÉD LÓI = Gran loglióso.

FORMÈINT TOSÈLL = Tosèllo. *Specie di frumento le cui spighe sono prive d' ariste o reste, altrimenti* Calvèllo. (Gagliar.)

FORMÈINT ec. TRATT = Grano palàto. *Grano che dopo esser battuto si ripulisce colla pala.* (Alb.)

CAMP ÈD FORMÈINT ec. TUTT INTRIGHÈ, INGARBUIÈ = Campo di frumênto ec. abbatuffolàto. (Gagliar.)

FORMÉTTA = Formàjo. *Artefice che fa le forme da scarpe, stivali e simili.* (Alb.)

FORMÌGA = Formìca.

FORMÌGH RÓSSI = Formìche pùżżole.

ÈSSER FORMÍGA = Èssere *o* Fare la formìca, *o* il formicón di sòrbo che nón ésce per bussàre. *Vale Lasciar dire uno quanto vuole, il qual cerchi cavarti alcun segreto di bocca e non gli risponderе, o rispondergli di maniera che non sortisca il desiderio suo.*

FORMIGAMÈINT = Formicolìo, Informicolaménto. *Dolore simile alle morsure di molte formiche.*

FORMIGHÈR = Informicolàre (n. a.) *Patire o Avere l' informicolamento.*

FORMIGHÈR = Formicàjo.

STIGHÈR AL FORMIGHÈR = Stużżicàre il formicàjo. V. STIGHÈR I CAN ÈCH DÒRMÉN *alla Voce* CAN.

FORMIGÓN DAL J' ÈL = Catèrżola.

FORMINTÓN, FORMENTÓN = Formentóne, Grano turco, *o* Grano siciliàno.

FORMINTÓN ŻINQUANTÈIN = Formintonìno, *detto più comunemente* Cinquantìno. (Gagliar.)

CAVÌI DLA PAGNÒTTA = Chiòma, Ciùffo (Gagliar.)

MALGARÈIN = Spàżżola.

MALGHÉTT = Stélo.

PAGNÒTTA = Pannòcchia.

SFIGÓN, *o* CONCÓN = Stampóne. (Arrivabene)

FORNASÈR = Fornaciàjo, Mattonièro. *Fabbricator di mattoni.*

FORNÈDA = Infornàta. *Tanto pane o altra materia quanto può in una volta capirne il forno.*

FORNÈLL = Fornèllo. — *Quella fossetta dove cade la brace de' fornelli dalla graticola superiore chiamasi* Braciajuòla. (Cell. Oref.)

FORNÈLL DA SAGGIÈR I METALL = Fornèllo docimàstico (Alb.)

FORNÈR = Fornàjo, Panattière, Panicuòcolo.

FORNIMÈINT = V. FINIMÈINT.

FÒRT = Fòrte.

FÒRT CÓMM' È UN TRÓN = V. TRóN.

DVINTÈR FÒRT *o* CIAPPÈR AL FÒRT = Infortìre, Inforżàre.

FÈR FÒRT = Soccórrere, Pórgere ajùto, Far fòrte. *Ajutar con danari.*

MÉTTERS AL FÒRT = Accìgnersi di propòsito a checchessìa.

STÈR FÒRT = Star quièto, Posàre.

STÈR FÒRT ALLA BATTÙDA = V. BATTÙDA.

VÈIN ec. ÈCH PRINŻÌPIA A CIAPPÈR AL FÒRT = Vino ec. fortìgno. V. CIAPPÈR LA PUNTA.

FÒRT = Di fòrża; *cioè Gagliardamente, Quanto più si può.*

LAVORÈR FÒRT = Lavoràre di fòrża.

FÒRTI = Saldi. *Voce avverbiale che insinua e fa animo ad altrui di star forte.*

FORTÌI = Infòrżato. *Divenuto acetoso o forte.*

FORTÓR, FORTÙMM = Fortùme, Agrùme. *Cose di sapor forte.*

FORTÙNA = Fortùna, Sòrte.

FORTÙNA DAL SGNÓR CHÈ ec. = Per buòna sòrte che ec. V. BÓNACHÈ.

FORTUNÈÈ = Fortunàto.

FORTUNÈÈ CÓMM' È UN MULL = Nato vestìto.

ÈSSER FORTUNÈÈ CÓMM' È I CAN IN CÉSA = Èssere il caffo degli sciaguràti (Pauli)

FÒRŽA = Fòrza.

AVÈIR FÒRŽA E CORÀGG = Star bène di còrpo e di ànimo. (Manzoni)

AVÈIR UNA GRAN FÒRŽA INT I BRAŽŽ = V. BRAŽŽ.

FORŽÈLLA = Forcèlla, Forcìna, Bifórco. *Palo o legno biforcato.*

FORŽÈLLA DAL STÓMEGH = Forcèlla, Arcàle del pètto.

FORŽÈLLA DA PIANTÈR I TAJÓÓ = Grùccia. *Strumento fatto a guisa di gruccia con una mezzaluna in fondo per ficcare i magliuoli nel divelto.*

FORŽÉNA, FORŽÉINA = Forchétta, Forcìna. *Piccolo strumento d' argento o d' altro metallo con più rebbi, col quale s' infilza la vivanda per mangiare con pulitezza.*

BRANŽ = Rèbbi.

MÀNEGH = Mànico, Códolo (Alb.)

PARLÈR IN PUNTA ÈD FORŽÉNA = Favellàre in punta di forchétta, Parlàre leccàto, Parlàre per filo della sinòpia (Serd.) *Vale Favellare troppo esquisitamente, leccatamente, affettatamente.*

FORŽINÈDA = Forchettàta. (Fior.) *Quanto si può pigliare in una volta colla forchetta.*

FORžUU = Balióso.

FóSLA = Fossatèlla, Fossatèllo. *Scolo de' campi.*

FòSS = Fòsso.

FÒSS PROFÒND, PREŽIPÌŽI = Catrafòsso. — *La parte superiore del fosso si chiama* Bócca; *l' inferiore* Fóndo. (M. Vill.)

FÒSS SÈINŽ' ÈRÊEN ALŽÈÈ = Fòsso sènza rilevàto; *cioè Senza argine che rilievi.*

ARFÈR I FÒSS = Riméttere i fòssi *o* le fòsse. *Ripulire, Restaurare le fosse, gore e simili cavandone la terra o altro che le impedisca.*

AVÈIR UNA CAMÌSA INDÒSS, E CL' ÈTRA AL FÒSS = V. CAMÌSA.

FÈR DI FÒSS = Fognàre.

FÈR UN FÒSS D' INTÓRN' A UNA CÒSA = Affossàre una còsa. *Circondarla di fossa.*

SIT ŽIRCONDÈÈ DA UN FÒSS = Luògo affossàto intórno.

STÈR A CAVALL AL FÒSS = Stare a caval del fòsso. *Essere in istato sicuro.*

STOMPÈR UN FÒSS ec. = Accecàre un fòsso ec. (Grassi)

FOTTÌCCIA = Cerbonéca. *Vino cattivo.*

FR

FRABALÀ = Falpalà (Fag.), Falbalà (Adimari) *Guernizione o sia ornamento increspato intorno al mezzo o da piè della gonnella delle dònne come un fregio o balzana fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima.*

FRACÀSS = Fracàsso.

FRACASS CONTÍNEV = Fracassío. *Fracasso continuato, o piuttosto il frastuono del fracasso.*

FÈR DAL FRACASS = Far fracàsso.

FRACASSÈDA = Fricassèa. *Vivanda di cose minuzzate e cotte nella padella.*

FRACCH D'ALGNÈD = Carpìccio, Càrico, Rovèscio di bastonàte, Mónte di bastonàte (Lasca)

FRADÈLL = Fratèllo.

VLÈIRS BÈIGN CÓMM S' AS FUSS FRADÉÉ = Èsser fratèlli giuràti.

FRADLÀSTER = Fratèllo di padre, *ed anche* Fratèllo *semplicemente, se nato del medesimo padre, ma di madre diversa.* Fratèllo uterìno, *se nato della stessa madre, ma di padre diverso.* Fratèllo, Fratèllo carnàle o germàno, *se nato d' un medesimo padre e d' una medesima madre.*

FRAMBOÀ = Lampóne, Lampióne. *Frutto simile alle more, prodotto da una pianta che è spezie di rogo, della quale se ne truova della spinosa e della non spinosa.*

FRAMMASSóN, FRÈMMASSóN = Lìbero muratóre, Frammassóne (Alb.)

FRAMMÈINT = Ferraménto. *Moltitudine di lavori di ferro da mettere in opera.*

FRANCóN = Frontóso. *Audace, Ardito, Sfrontato.*

FRANGUÈLL = Fringuèllo.

FRANŻ = Fila, Filàccia. *Fila che spicciano da panno rotto, stracciato, tagliato, ed anche cucito.*

FRANŻA = Frància.

FRANŻA CH' ÈS LÈSSA INT LA TÈILA = Cèrro. *Quella particella della tela che si lascia senza*

riempire, e talora s' appicca per ornamento, e tessuta da sè chiamasi anche Frangia.

FRANŻA ÈCH GIRA D' INTORN' AL BALDACCHÌN DAL LÈTT = Pendènte, Pendàglio.

FRANŻÈIS = Francésco, Francése, Franzése.

ANDÈRSEN VÌA ALLA FRANŻÈISA = Andàrsene insalutàto hòspite (Alb.) *Andarsene senza far motto.*

FRÀNŻER = Frangere, Brillàre. *Dicesi del Levare il guscio al miglio od altra biada simile.*

FRAPA = Frappa.

FRAPPLÓN = Bubbolóne. *Ciarliere, Chiacchierone.*

FRASCA = Frasca. *Ramuscello fronzuto per lo più d' alberi boscherecci.*

FRASCA ÈD VIDA = Pàmpino, Pàmpano.

ANDÈR IN FRASCA = Andàre in pàmpani. (*V. la* Crusca *alla Voc.* ANDARE IN PAMPANI.)

FÈR DLA FRASCA, *o* DI PLÓN = Far della frasca (Caro Amor.)

SALTÈR ÈD PÈL IN FRASCA = Saltare o passàre di palo in frasca. *Vale Andare da una cosa a un' altra senza ordine o proposito.*

FRASCHÈDA = Frascàto. *Coperta di rami colle sue foglie.*

FRASCHÈDA = Frascàta. *Festa degli Ebrei in memoria della presa di Gerico.* (Berg.)

FRASCHÈR = Bòsco. *Capannucce di ginestra, scopa od altro che si usa fare pe' bachi da seta.* — Andàre al bòsco (*che si dice anche assolut.* Andàre) *sempre parlandosi de' bachi da seta vale Essere già in punto per cominciare il bosco.* (Alb.)

FRAVLA = Frągola, Fraga (Anguillara)

FRÈDA = Ferriàta, Ferràta.

FRÈDA FATTA A TAMBURR = Inginocchiàta. *Finestra ferrata in modo che i ferri sportino in fuori.*

FRÉDD = Fréddo.

FRÉDD CÓMM' UNA BISSA = Gelàto da quanto un marmo, Assideràto, Agghiadàto, Agghiacciàto.

FRÉDD GAJÈRD = Sido, Ghiàdo. *Freddo eccessivo, Freddo che si fa sentire.*

AL N' ÈM FA NÈ CHÈLD NÈ FRÉDD = Tant' è il mal che nón mi nuòce, quant' è il bèn che nón mi gióva.

DIO MANDA AL FRÉDD SECÓND I PAGN = Dio manda il gièlo secóndo i panni; *cioè Le avversità secondo la forza.*

ÈN FÈR NÈ CHÈLD NÈ FRÉDD = Nón importàre, Nón calére.

FÈR FRÉDD UN = Freddàre uno; *cioè Ammazzarlo.*

SINTÌR, *o* PATÌR GRAN FRÉDD = Agghiadàre.

SINTÌRS A VGNIR FRÉDD, *o* A RUGHÈR FÍN INT ÈL J' UNG DI PÉÉ = Sentìrsi raccapricciàre.

FRÉDDA = Frédda.

DÈRN' UNA CHÈLDA E UNA FRÉDDA = V. CHÈLD.

FRÈGN = Ferrìgno. *Dicesi de' mattoni cotti in modo che riescono più duri degli altri.*

FRÈIGA = Fréga, Fregagióne. *Stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dello ammalato per divertire gli umori.*

FÈR ÈL FRÈIGH = Far le fréghe, le fregagióni.

FRÉSCH = Frésco.

CIAPPÈR AL FRÉSCH = Prèndere il frésco, Asolàrsi.

DMATTÈINA PR' AL FRÉSCH = Domàni. *Dicesi ironicamente per Non mai.*

ÈD FRÉSCH = Di frésco. *Novellamente, Poco avanti, Poco fà.*

PAN FRÉSCH = Pane frésco. *Vale Cotto di pochissimo tempo.*

PR' AL FRÉSCH = Per lo frésco. *Tanto dicesi del Sul tardi quanto dell' A buon ora.*

STÈR FRÉSCH = Star frésco. p. e. Sta fresco chi si piglia affanno di tutto.

FRÉVA = Fèbbre.

FRÉVA CONTÌNVA = Contìna (v. an.)

FRÉVA DA CAVALL = Febbricóne.

FRÉVA MORTÈL = Cassàle. (sust.)

AVÈIR LA FRÉVA ADDÒSS = Star cón le fèbbri. *Esser grandemente inquieto.* (Sacch.)

PRINŽIPIÈR A VGNÌR LA FRÉVA = Entràre la fèbbre.

FREVÓS = Febbricóso. *Che induce febbre.*

FRICCÒ = V. FERGÒTT.

FRIDA = Ferìta.

FRIDA CH' ÈN PÈR MIGA PERICOLÓSA = Ferìta fraudolènte (Mesue)

ARNOVÈR LA FRIDA = Rinfrescàr le piàghe. *Fig. vale Rinnovare i dolori.*

FRITTÈDA = Frittàta. *Vivanda d' uova dibattute e stemprate con acqua, fritte nella padella, altrimenti detta* Pescedùovo.

FRITTÈDA ROGNÓSA = Frittàta in žòccoli, *o* cógli žòccoli, Frittàta rognósa (Fortiguer.) *Vale Frittata con pezzetti di carne secca ec.*

VOLTÈR LA FRITTÈDA = Rivoltàr frittàta. *Fig. e in modo basso vale Cangiar sentimento.*

FRITTÈLLA = Frittèlla. *Vivanda di pasta quasi liquida fritta nella padella.*

FRITTLÉN ÈD PAN = Pan doràto (Biscioni)

FRITTÙRA = Frittùra, Frittùme.

FRITTURÈINA ÈD PÉSS = Frittùra. *Pesce piccolo che si frigge.*

FRIżż = Fitta, Trafitta. *Dolore pungente, e intermittente.*

FRIżż = Puntùra, Sferżàta, Cólpo, Bòtta, Mótto. *Offesa di parole.*

FRIżżA = Lancétta. *Quel ferro che mostra l' ore negli oriuoli.*

FRÌżżER = Frìggere. *Cuocere checchessia in padella con olio, lardo o simili.*

FRÌżżER Ȝ' óv = Affrittellàre. *Dicesi propriamente del Cuocer l' uova nell' olio intere intere nella padella, e a foggia delle fritelle.*

ÈSSER FRITT = Avér fritto. *Vale Esser rovinato, perduto.*

FRIżżÈR *o* DÈR DI FRIżż = Fiancheggiàre, Dare una fiancàta. *Dire per incidenza checchessia per pungere.*

FRÒL = Fròllo. *Contrario di Tiglioso.*

DVINTÈR FRÒL = Frollàrsi.

FÈR DVINTÈR FRÒL = Frollàre. *Far divenir frollo, ammollire il tiglio.*

FRÓMBLA = V. SCOPÀżżA.

FRONTÈIN — FÈR FRONTÈIN = Far fronte. *Quasi lo stesso che Mostrar la fronte, Opporsi.*

FRONTÈIN = Cèrcine. *Specie di guancialetto a cerchio fermato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo dalle percosse nelle cadute.*

FRòTLA = Fròttola, Baia.

FRUGHÈR = Frugàre.

FRUGHÈR ADDÒSS = Cercàr uno, Frugàre indòsso (Fiorent.) *Vale Frugar per le tasche e pel vestito ad uno per vedere se gli si trova cosa, che abbia nascosta.*

FRULL DA CIOCCOLÀTA = Mulinèllo (Arrivabene)

FRULLÈR ÈCH FA I SASS = Frullàre. *Si dice del Romoreggiare che fa il sasso violentemente tirato per aria.* (Alb.)

FRUSCA = V. SCRUFLA.

FRUST = Dómo, Frusto. *Aggiunto di panno e simili vale Alquanto consumato.*

FRUSTA = Frusta, Sfèrża, Fèrża.

BATTÙDA DLA FRUSTA = Frustìno (Alb.)

BÀTTER LA FRUSTA, *o* CIOCCHÈR LA FRUSTA (*metaf.*) = V. CIOCCHÈR LA FRUSTA.

FRUSTÈR LA RÒBA = Logoràre checchessía, Consumàre.

FRUTT = Interèsse, Frutto. *Merito che si ritrae da' denari prestati.*

FRUTT DAL FRUTT = Superfetażióne. (De Luca)

DÈR A FRUTT = Allogàre i danàri, Dare a càmbio.

TÓR A FRUTT = Tórre danàri a cósto, Tór ad interèsse. *Vale Pigliarli a usura, a interesse.*

FRUTTA = Frutta, Frutte, Frutti.

FRUTTA SÉCCA = Seccùmi, Frutti spessàti al sóle (Ric. Fior.) *Frutte che si seccano, come fichi, uva ec.*

FRUTTA TRÒPP MADÙRA = Frutte sopraffàtte.

ÈSSER ALLA FRUTTA = Èssere all' insalàta; *cioè Al fine d' una cosa.*

ÈSSER ALLA FRUTTA = Èssere *o* Èsser condótto al vérde *o* al basso. *Vale All' estremo, al fine.*

PIATÀNŻA ÈD FRUTTA = V. PIATÀNŻA.

FRUTTÉRA = Fruttièra (Bellini)

FRUźNA = Viso di Farisèo. *Vale Di brutta fisonomia.*

FÈR LA FRUźNA = Far mal píglio (Caro Lett.) *Far cattivo viso.*

FT

FTÈR = Sfetteggiàre, Affettàre. *Ridurre in fette.*

FTóN = Pancóne. *Legno segato per lo lungo dell' albero di grossezza sopra tre dita.*

FU

FUFFA = Battisóffia, Battisóffiola, Cusóffiola. *Paura e gran rimescolamento ma breve, che cagiona battimento di cuore, e frequente alitare e soffiare.*

AVÈIR UNA FUFFA AL CUL = Fare il cul lappe lappe. *Aver gran paura.*

FUFFÈGNA, FUFFÌGNA = Ingànno, Baratterìa.

FÈR DEL FUFFÈGN = Ingannàre, Far delle baratterìe.

FUGA = Frétta, Celerità, Prestéżża, Prèscia.

IN FUGA = In frétta, All' imprèscia (Casa)

FUGARóLA — FÈR FUGARóLA = Far fòrca. *Dicesi dei fanciulli allorchè tralasciano la scuola.*

FUGATTóN (in) = Alla sfuggìta, A fuggi fuggi, Alla fuggiàsca, Fuggiascaménte.

FÈR IN FUGATTÓN = Fare in frétta.

FUGÀŻŻA = Pastóne. *La materia che resta dai grani oleacei, come mandorle, noci e simili, dopo che se ne sia estratto l' olio.* (Gagliar.) *Parlando delle olive dicesi* Sansa.

FULCIÉTTA = Barattería, Mariolería, Ingànno.

FÈR DÉL FULCIÉTT = Mariolàre.

FUMÀNA = Calìgine. *Nebbia folta.*

ANDÈR IN FUMÀNA = V. ANDÈR IN BÈSTIA *alla Voc.* BÈSTIA.

FUMÀRIA = Fummostèrno. *Erba medicinale.*

FUMARÓL = Fummajuòlo, e Fumajuòlo.

FUMM = Fumo, e Fummo.

FUMM ÈCH PUŻŻA = Léppo. *Puzza d' arso unto come quando lo fuoco s' appiglia alla pignatta o alla padella.*

ANDÈR IN FUMM = Convertìrsi in fumo, Andàre in fumo. *Vagliono Svanire.*

AVÈIR DAL FUMM = Avér fummo. *Vale Aver superbia, alterigia, albagia.*

LA MNÈSTRA ARSCALDÈDA LA SÀ ÈD FUMM = V. MNÈSTRA.

MANDÈR IN FUMM = Mandàre in fumo. *Consumare.* (Bart.)

MÓLT FUMM E PÒCH RÒST = Mólto fumo, e pòco arròsto. *Vale Molta apparenza e poca sostanza.* V. RÒST.

TÌNŻER CÓN AL FUMM DLA CANDÈJLA = V. CANDÈJLA.

FUMM ÈD RÈSA = Négro fumo, Négro di fumo.

FUMMÈR = Fumàre, *e* Fummàre.

L' AHG FUMMA = Élla gli fuma; *cioè l' ira.*

FUMMÈR = V. PIPPÈR.

FUNż = V. FóNż.

FURASTÉR, FORASTÉR = Forestièro, Stranièro.

BRUTT FURASTÉR = Mala żèppa, Mala lanùżża. *Persona trista.*

FÈR AL FURASTÉR = Mostràrsi *o* Farsi stranièro *o* nuòvo di una còsa, Far l' indiàno, il nèscio, lo gnòrri; *cioè Finger di non saperla, Maravigliarsene.*

FURÀTTA = Bròcca. *Canna divisa in cima in più parti e allargata per uso di cogliere fichi ec.*

FURB = Furbo.

FURB CÓMM' ÈL PISTÒL DI SBIRR = Più furbo d' un famìglio da òtto, Ha gli òcchi nella collòtola, È di pépe (m. b.), Furbo matricolàto (Manzoni)

FURBARÌA = Furberìa.

ÈL FURBARÌI HAN CURT I PÉÉ = Tutte le vólpi alla fine si rivèggono in pelliccierìa.

FURBAżż = Astùto, Możżìna, Pipistrèl vècchio (Alb.)

FURDIGóN DAL FóREN = Frugóne del fórno.

FUS = Fuso. *Strumento di legno lungo comunemente intorno a un palmo, diritto, tornito, e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo che si chiama* Cocca, *al quale s' accappia il filo, acciocchè torcendosi non isgusci.*

DRITT CÓMM' È UN FUS, *o* UNA PÈRDGA = V. DRITT.

FÈR I FUS *o* ÈL SPÓL = Tornìre. *Parlando di*

gatti dicesi di quel ronfare che fanno talvolta, perchè è simile a quel rumore che fa il tornio quando gira. (Alb.)

QUÈLL' ÈCH FA I FUS = Fusàjo.

FUSÈRA DLA STMANA SANTA = Saétta. *Quel candelliere dove si pongono le quindici candele nel tempo degli Uffici della settimana santa.*

FUSLÈDA = Affusolàta. *Addiet. di gamba* (Alb.) V. GAMBA.

GA

GABBAN = Gabbàno, Palandràno, Palandràna. *Mantello con maniche.*

GABBANÈLLA = Vacànza, Ripòso.

FÈR GABBANÈLLA = Pigliàr l' anguìlla. *Scappare per un poco dal lavoro.* (m. b.) (Crusc. *alla V.* ANGUILLA)

GABBÈR = Gabbàre, Ingannàre.

GÀBBIA = Gàbbia. *Strumento, ordigno o arnese di varie fogge, per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno, detti* Staggi, *e di vimini o fili dì ferro, detti* Gretole.

ALBÌIN = Beccatójo, Cassétta (Redi)

BACCHÉTT = Grétole. *Vimini o fili di ferro di che è composta la gabbia.*

CAVÌCC DA POZÈRSGH INŽÌMM J' OSÉÉ = Posatójo.

RIGHÉTT = Staggi.

SCUDLÈIN PER L' ACQUA = Abbeveratójo, Beveratójo.

SPORTLÈIN = Usciolìno.

MÉTTER IN GÀBBIA = Ingabbiàre.

TÓR FÓRA DLA GÀBBIA = Sgabbiàre.

GÀBBIA = Gàbbia. *Metaf. vale Prigione.*

GABBIÀN = Gabbiàno. *Si dice per ingiuria ad uomo rozzo, e zotico.*

GABBIÈDA = Gabbiàta. *Tanta quantità di volatili che stia in una gabbia.*

GABBIÈR = Gabbiàjo. *Facitor di gabbie.*

GABBIÉTTA = Gabbiuòla, Gabbiolìna.

GABBIòTT DA BURATTÈIN = Castèllo da burattìni (Salv.)

GABÈLLA = Cèsso. *Aggravio, Obbligo, Debituzzo, o qualunque altra simil cosuccia nojosa.*

GABLÈIN = Gabellière. *Che riscuote le gabelle.*

GABLÉNA = Gabèlla, Casellina de' gabellièri (Sacchet.)

GAJòFFA = Tascóne. *Tasca grande.*

GALANT = Galànte, Damerìno, Cicisbèo.

FÈR AL GALANT = Star sulla vita amorósa, Far il vago (Bart.)

GALANTOMìSEM = Probità, Onestà.

GALANTóMM = Galantuòmo, Uòmo specchiàto (Saccenti)

GALAVRÈINA = Ribéba, Ribéca (Alb.) *La Ribeca forse era una chitarra. Ribeca presso di noi è uno strumentino fatto a guisa d' arpa spartito per lungo da una linguella o laminetta mobile, e staccata dall' un de' capi, dalla quale stuzzicandola si trae suono, adattando traversalmente lo strumento alla bocca, e ritraendone il fiato. — Il Bellini la chiamò* Scacciapensièri.

LINGUÉTTA DLA GALAVRÈINA = Grillétto (Bardi) Linguétta, Linguèlla (Alb.)

GALBÉDER = Rigògolo.

ŻAL CÓMM' È UN GALBÉDER = Giallìssimo.

GALÉRA = Galéra.

VÉNDER UN IN GALÉRA = Rivèndere alcùno. *Vale Sopraffarlo sappiendone più di lui.*

GALL = Gallo.

GALL GRÒSS = Gallastróne. *Gallo grande.*

ÈSSER AL GALL ÈD MADÓNNA CHÈCCA = Appiccàr il majo ad ògni casa *o* ad ògni ùscio. *Vale Innamorarsi da per tutto.*

J' HIN DUU GAJ INT UN POLLÈR = Són due ghiótti ad un taglière.

L' ÓRA ÈCH CANTA I GAJ = Gallicìnio. *L' ora della notte in cui cantano i galli* (Sannazz.)

GALLA = Galla, Gallòżżola.

STÈR A GALLA = Galleggiàre, Stare a galla; *cioè Sull' acqua a guisa di galla.*

VGNIR A GALLA = Emèrgere.

VGNIR A GALLA *O* TORNÈR SÓVER PIÙ VÒLT = Dare i tuffi. *Dicesi di coloro che affogano i quali prima di morire tornano alla superficie dell' acqua due o tre volte.* (Malm.)

GALLABRùżżA = Brinàta, Nèbbia ghiacciàta (Redi)

GALLADùRA = Punto saltànte. *Piccola macchia rossa in cima all' uovo che è il punto della generazione del pulcino, presso i Lombardi* Ingallaménto (Magalotti)

GALLAN = Càppio. *Annodamentó che tirato l' un de' capi si scioglie.*

GALLAVRóN = Calabróne. *Animale che vola e*

ronza, ed è simile alla vespa, ma alquanto maggiore, e anche ve ne son de' neri.

PARÈIR UN GALLAVRÓN = Parére *o* Avére un calabróne in un fiàsco, *o* in un orciuòlo. *Dicesi quando si favella tra denti in modo ch' è s' intenda.*

GALLECÙCCH = France marèmme, Orìnci, Chiarénna, *o* Chieradàdda. *Dicesi per denotar paese lontanissimo.*

ANDÈR IN GALLECÙCCH = Andàre in Orìnci ec.

GALLÈÈ = Gallàto. *Aggiunto d' uovo di gallina calcata da gallo.*

GALLEGGIÈR = Braveggiàre. *Dicesi propriamente de' cavalli quando si mettono in brio.*

GALLÉNA, GALLÉINA = Gallìna.

GALLÉNA DALLA PUPÙLLA = Gallìna cappellùta.

GALLÉNA D' ÍNDIA = Gallìna di faraóne, Gallìna numìdica, Gallìna di guinèa.

GALLÉNA GRISA = Gallìna indanajàta, billiottàta. *Macchiata naturalmente di macchie piccole e tonde.*

GALLÉNA STRÉTTA = Gallìna che l' ha ristrétto. *Espressione contadinesca, quando si vuol dire che la gallina non fa più uova.* (Baldovini)

ANDÈR A DORMÌR ALL' ÓRA DÉL GALLÉN = Andàre a lètto cóme i pólli; *cioè Andare a letto assai per tempo.*

AN ÈS PÓL AVÈIR L' ÓV E LA GALLÉNA = Nón si può avére la móglie briàca, e la bótte pièna.

FÈR AL CUL DLA GALLÉNA = Far pépe, *o* pizzo. *Vale Accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli cioè le sommità delle dita, il che quando d' inverno è gran freddo, molti per lo ghiado non posson*

fare; onde in proverbio si dice a un dappoco Tu non faresti pepe di Luglio.

LA GALLÉNA ÈCH CANTA L' È QUÈLLA CH' HA FATT L' óv = La gallìna che schiamàżża è quélla ch' ha fatto l' uòvo. *Vale che Chi troppo s' affatica per iscusarsi per lo più si scuopre colpevole.*

LATT ÈD GALLÉNA = Latte di gallìna. *Si dice de' cibi esquisiti, e quasi a trovarsi impossibili, perchè la gallina non ha latte. Chiamansi così ancora l' uova sbattute e cotte in brodo a bagnomaria.* (Redi)

L' È MÈJ UNA MÈGRA GALLÉNA INCÓÓ CHE UN GRASS CAPPÓN DMAN = Mèglio è pincióne *o* fringuèllo in mano che tórdo in frasca, È mèglio un àsino òggi che un bàrbero a S. Giovànni (Diz. Mil.)

ROBBÈR ÈL GALLÉN = Sgallinàre. (v. b.) (Aret.)

GALLÉTT = Gallétto. *Il gallo non ancor atto alla generazione.*

GALLÉTT, *o* PARPAJóLA DAL LAVÈLL = Chiavétta del becoùccio. V. GRILLÈTT.

GALLÉTT, *o* PARPAJóLA DLA MARLÉTTA = Chiavétta del saliscèndi.

GALÉTTA = Filugèllo, Bòżżolo.

GALLÉTTA = Galla. *Enfiatura a modo d' una vescica piccola, di grandezza d' una noce la quale si genera intorno alle giunture delle gambe de' cavalli allato all' unghie.*

GALLINÈLLA = Pollìna. *Sterco dei polli.*

GALLIòTT = Galeòtto.

LA VÀ DA GALLIòTT A MARINÈR = Va tra corsàle e corsàle, Élla è tra 'l rótto e lo stracciàto,

Élla è tra Bajànte e Ferrànte, Élla è tra barcajuòlo e marinàro.

GALLóN = Còscia, Anca. *La parte del corpo dal ginocchio all' anguinaja.*

PUNTA DAL GALLÓN = Ancóne.

MÉTTERS ÈD GALLÓN, *o* VOLTÈRS IN FIANCH = Mutàrsi in lato. (Lo corpo dell' Abate che stava rovescio si mutò in lato. Crusc. *alla V.* ROVESCIO (L)).

SLOGHÈRS I GALLÓN = Scosciàrsi.

VOLTÈR GALLÓN = Mutar fiànco sul lètto, Mutar la vita dall' un fiànco su l' altro (Bart.)

VOLTÈR GALLÓN = Riattaccàre il sónno. *Addormentarsi di nuovo.*

GALòSS = Galóscie, Galósce, Clacche (Alb.) *Soprascarpe a riparo dell' umidità e del fango.*

GALLòSTER = Gallióne. *Cappone mal capponato.*

GAMBA = Gamba. *La parte dell' animale dal ginocchio al piè.*

NATA, *o* NACCA = Pòplite.

PÓLPA = Pólpa, Polpàccio.

SCHINCA = Stinco.

GAMBA DÉL LÈTTER = Gambo. *L'asta delle lettere.*

GAMBA ÈD FIÓR *e* D' ÈRBA = Stélo.

GAMBA ÈD LÈGN = Schiàccia. *Quell' istrumento che serve in vece di gamba a coloro, che l' hanno manco o stroppiata.*

GAMB FUSLÈDI = Gambe affusolàte. *Gambe sottili e fatte a guisa di fuso.* (Alb.)

GAMB TÒRTI = Bìlie.

A GAMB = A córsa, A ratto córso, Furiosaménte; *cioè Correndo.*

A MÈŻŻA GAMBA = A mèżżo stinco.

ANDÈR A GAMB AVÈRTI = Andar largo, Andar largo cóme un crepàto, Andàre a sciacquabarìli (Minucci)

ANDÈR *o* MANDÈR A GAMB ALL' ARIA = Andàre *o* Mandàre a gambe levàte. *Vale Cadere in malvagio stato, Fare andare altrui in precipizio, Rovinarlo interamente.*

ANDÈR CÓN ÈL GAMB ALL' ÀRIA = Andàre *o* Cascàre *o* Cadére a gambe alżàte *o* levàte, Tomàre, Mażżucolàre, Mażżiculàre, Tombolàre, Capitombolàre.

ANDÈR CÓN ÈL GAMB ALL' ÀRIA = Andàre a patràsso, *o* a babborivéggoli. *Morire.*

ANDÈR VIA CÓN LA CÓVA DA MÈŻŻ AL GAMB = Méttersi la códa, *o* Andàrsene cólla códa tra le gambe, Fuggìre con la códa tra le còsce (Fortiguer.) *Vale Andarsene con grandissima paura.*

A ÒCC E GAMBA = V. ÒCC.

AVÈIR BÓNA GAMBA = Avér buòna gamba. *Vale Essere agile e presto nel camminare.*

AVÈIR ÈL GAMB FATTI A IXA *o* A ŻÈTTA = Avér le gambe a balestrùcci. *Vale Averle storte.*

CÓN ÈL GAMB INCAVALCHÈD = Cólle gambe soprappòste (Vasari)

ÈN PSÈIR TIRÈRS ADRÉÉ ÈL GAMB = Inciampàr ne' ragnatéli.

ÈSSER *o* N' ÈSSER IN GAMBA = Star bène *o* male, Èsser fòrte *o* débole su' picciuòli.

ÈSSER *o* STÈR IN GAMBA = Èssere *o* Stare sulle gambe. *Vale Essere o Stare sull' esercizio del camminare.*

FÈR BÓNA GAMBA = Far buòna gamba. *Vale Rendersi più atto a camminare coll' esercizio.*

FÈR GAMBA = Usar lo spadóne a due gambe, Dare o Darla a gambe. *Vale Fuggire velocemente.*

MÈL IN GAMBA = Male in gamba. *Lo stesso che Debole.*

MÉTTERS ÈL GAMB IN SPALLA = Méttersi o Cacciàrsi la via tra gambe, Impennàr il piède, Métter l' ali al piède, Menàr le mani a córrere; *cioè Affrettarsi nel correre.*

RÓMPERS, SLOGHÈRS UNA GAMBA ec. = V. RÓMPERS, SLOGHÈRS.

SINTÌRS BÈIGN IN GAMBA = Sentìrsi bène in gambe o in gamba. *Vale Sentirsi gagliardo, forte, robusto.*

SLOGHÈRS, RÓMPERS UNA GAMBA ec. = V. SLOGHÈRS, RÓMPERS.

TÓR UN SÓTT GAMBA = Ridersela, Farsi gabbo. *Non si pigliar pensiero di uno.*

TRÉMER ÈL GAMB = Avér trónche le gambe. *Si dice fig. per Aver soverchia paura o sbigottimento.*

TRÈR ÈL GAMB STAND A SÉDER, o AÂÂAQUÈÈ = Gambettàre.

GAMBARÈIN LÒTTEGH = Molléca. *Granchiolino di tenero guscio.* (Mattioli) (Berg.)

GAMBARÓLA — FÈR LA GAMBARÓLA = Dare il gambétto. *È dar colla gamba e col piè tuo nella gamba di chi cammina per farlo cadere.*

GÀMBER = Gàmbero.

ŽANF DAL GÀMBER = Branche.

GÀMBER CÓN LA GUSSA = Gàmbero duro (Magalotti)

GÀMBER LÒTTEGH = Gàmbero di scòrza tènera, Gàmbero tènero (Redi) (Magalotti); *cioè Colto in tempo che sta mutando la scaglia.*

GÀMBER PŽNÈIN LÒTTEGH = V. GAMBARÈIN LÒTTEGH.

FÈR CÓMM FA 'L GÀMBER = Far cóme il gàmbero, Muòversi cóme il gàmbero. *Vale Dare addietro.*

GÀMBER = Cavabollétte. *Strumento di ferro o simile rifesso in una testata ad uso di cavar bollette.* (Alb.)

GAMBÉTTA (in) = Sgambucciàto; *cioè Senza calze.*

GAMBUžž = Pedùccio. *Tutta la parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello, e capretto, la quale non si dice Peduccio se non ispiccata dall' animale.* — *Per* ŽAMPÉTT = Ginocchièllo.

GANÀSSA = Ganàscia, Mascèlla.

GANASS DLA MÒRSA = Bócche, *Nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono e stringono.*

BÓNA GANÀSSA = Buòna bócca, Abboccàto. *Persona di gran pasto, Che mangia assai e di ogni cosa.*

MAGNÈR A QUÀTTER GANASS = Macinàr a due palménti, Mangiàr a crepapèlle, Cavar il còrpo di grinže, Taffiàre, Cuffiàre, Scuffiàre, Diluviàre, Magnàre, Foderàrsi, Sbasoffiàre, Pacchiàre, Strippàre. *Vale Mangiar molto.*

O AL DÈINT O LA GANÀSSA = V. DÈINT.

GANASSÉNA = Sguància. *Parte della briglia.* V. BRìA.

GANASSóN = Ganascióne. *Colpo che si dà colla mano nella ganascia* (Redi Voc. Aret.)

GARA = V. CòCCH.

GARABÀTTEL = Carabàttole, Bazzicatùre. *Coserette di poco pregio. Una quantità di* GARABÀTTEL *si direbbe* Ciarpàme.

GARANDÈLL (a) = A cacajuòla, A campanìle, A bracalóni (Alb.) *Si dice delle calze che cadono grinzose sul piede, e del calzone sciolto al ginocchio.*

GARAPPÉNA ÈD J' ÒCC = Cispa, Cacca. *Umore che cola dagli occhi e si risecca intorno alle palpebre.*

GARBÀGNA *o* SGARBÀGNA = Còrba, Cestóne.

GARBEGGIÈR = Andar a pélo, Garbeggiàre.

GARBUJóN = Intrigatóre, Avviluppatóre.

GARBUS = Càvolo capùccio.

GARÉTT = Garrétto, Garétto *e* Garrétta.

TAJÈR I GARÉTT = Sgarrettàre, Sgherrettàre (Caro En.)

GARÉTTA DA SOLDÈÈ = Garétta (Zanob.) Casòtto (Tosc.) *Stanza di muro ed anche di legname in cui i soldati stanno in sentinella.*

GARGAJóN = V. SGARGAJóN.

GARGAJóN = Fiòco, Ròco, Rauco. *Che ha la voce impedita per umidità di catarro caduto sull' uvola.*

GARGAJóN DÉL NóS = Nóce malèscia.

GARGÀLLA = Galla, Gallòzza.

GARGALL GRÒSSI = Gallòzzole coronàte (Redi)

GARGÀM = Scanalatùra, Incàstro.

GARGATLÈR *o* SQUASSÈRS = Crocchiàre. *Dicesi dei ferri dei cavalli quando sono smossi e crocchiano cigolando.*

GARÒFEN = Garòfano.

GARÒFEN DA ŽINCH FÓJ = Schiàffo.

GAROTLÈDA = Žollàta (Fagiuoli)

GARÒTTEL = Ghiòva, Žólla, Žòccolo di tèrra (Davanz.) *Mozzo o pezzo di terra.*

GARÙ = Garìglio, Gherìglio (Serdonati) *La polpa della noce.* — *Un quarto di gariglio dicesi* Spìcchio di nóce.

SÈINŽA GARÙ = àrido. *Parlandosi di frutti col guscio vale Vòto, Senz' anima* (Cresc.)

GATT = Gatto

GATT MAIMÓN = Gatto mammóne. *Spezie di Scimia che ha la coda.*

A GH' È RESTÈÈ QUÀTTER GATT = Ci són rimàsti quattro fiàti; *cioè Quattro persone; e parlandosi di gente armata si direbbe* Lèndini, Scalžagàtti.

AMIGH CÓMM' È CAN E GATT = Amìci cóme cani e gatti. *Vale Nimici.*

AVÈIR MAGNÈÈ DAL ŽERVÈLL ÈD GATT = Avér mangiàto il cervèl di gatto. *Si dice di chi è impazzato.*

CAVÈR LA CASTÀGNA CÓN LA ŽAMPA DAL GATT = V. CASTÀGNA.

ÈN BISÒGNA DIR GATT FIN CH' AL N' È INT AL SACCH = Nón dir quattro se tu nón l' hai nèl sacco.

ÈN TROVÈRGH, *o* ÈN GH' ÈSSER NÈ CAN, NÈ GATT =

Nón trovàre *o* Nón èsservi nè can nè gatta. *Vale Non trovare o Non esservi alcuno.*

MÈGHER CÓMM' UN GATT CH' AÉBIA MAGNÈÈ DEL J' ARSINTÈLL = V. MÈGHER.

QUAND AN GH' È AL GATT I SÓRGH BÀLLEN = Dóve nón è gatta, *o* dóve nón són gatte i tòpi vi bàllano, Quando la gatta nón è in paése i tòpi bàllano. *E si dice quando la Brigata non ha intorno coloro, di chi ella ha paura onde si dà buon tempo tralasciando quel che le conviene fare.*

STÈR D' ACCÒRDI CÓMM' È CAN E GATT = V. CAN.

TGNIR UN ÒCC ALLA PADÈLLA E UN AL GATT = Tenére un òcchio alla padèlla, e uno alla gatta. *Vale Aver riguardo e considerazione in ciascun affare ad ogni accidente che possa occorrere, Procedere cautamente.*

TÓR DI GATT A PETNÈR = V. PETNÈR.

ŽERVÈLL ÈD GATT = Cervèl di gatta. *Si dice ad Uomo di poco senno, e dappoco.*

GATT DÉL NóS ec. = Gatto. *Primo fiore del noce, del pioppo ec. da botanici detto* Aménto. (Alb.) Cacri (Mattioli) (Dioscoride)

GATTA = Gatta.

CHÈ CÓLPA G' HA LA GATTA SE LA MASSÈRA È MATTA? = Che cólpa n' ha la gatta se la massàra è matta? *Cioè Quando una cosa mal custodita è tolta, la colpa non è di chi la si toglie, ma di chi gliela lascia inconsideratamente in preda.*

ÈSSER LÈST CÓMM' È UNA GATTA ÈD PIÓMB = Muòversi cóme una gatta di piómbo, Èsser dèstro cóme una cassapànca.

ÈSSER PÉŻ D' UNA GATTA SORIÀNA = Èssere tènera di calcàgna. *Dicesi di donna facile ad innamorarsi.*

FÈR LA GATTA MÒRTA = Far la gatta mòrta. *Vale lo stesso che Fare il gattone, Simulare d' esser soro.*

LA GATTA FERŽÓSA FA I GATTÈIN ÒRB = Gatta frettolósa fa i mucìni cièchi.

GATTABÙJ = V. GAŻŻABÙJ.

GATTAMÒRGNA = Fagnóne, Sorbóne, Gatta mòrta, Gatta di Masìno. *Un che finge il semplice e non è.*

GATTARÓLA = Gattajuòla. *Buca che si fa nella imposta dell' uscio e simili acciocchè la gatta possa passare.*

GATTÓN (in) = Carpóne, Carpóni, Brancóni. *Vale Carpando, cioè Camminando o stando colle mani per terra, e a guisa d' animal quadrupede.*

ANDÈR IN GATTÓN = Andàre in quattro, Andar carpóni.

GAVÈL = Palétta. *Quella piccola pala di ferro che s' adopera nel focolare.*

GÀVEL DA RÓDA = Quarti della ruòta. (Gran Diz.)

GAVÈLL D' UN CAMP = Quadro, Quadèrno. *Parte di un campo tra una piantata e l' altra.*

GAVINÈLL = Ghèppio, Acertèllo, Fottivènto. *Uccello di rapina che usa per le torri, ed altre fabbriche.*

GAŻA DALLA CÓVA LÓNGA = Pica, GaŻŻa.

GAŻA FICCIÓNA = Ghiandàja.

NÌ FATT, GAŻA MÒRTA = Nido fatto, gaŻŻa mòrta. *Quando l' uomo è accomodato in questo mondo, ed ha acconcio tutti i suoi fatti ed ei si muore.*

PLÈR LA GAŻA A PÒCH A PÒCH = Pelàr la gaŻża e nón la fare strìdere. *Vale Far bel bello, con diligenza cosa che altrui non piaccia e simili.*

GAŻżABùJ = GuaŻżabùglio. *Confusione, Mescuglio.*

GAŻżìA = Gaggìa. *Tanto la pianta che il fiore.*

GAŻżóL = Ravaglióne, Roviglióne, Morviglióne. *Sorta di malattia detta comunemente Vajuolo salvatico consistente in vescichette simili alle bolle del vajuolo, ma piene di uno siero trasparente e che in tre giorni si seccano.*

GAŻżóLA = GàŻżera marìna.

GAŻżòTT = GaŻżeròtto, GaŻżolóne.

GE

GÈINT, GìNT = Gènte.

GÈINT ÈCH N' HA NÈ LÈGG NÈ FÈID = V. FÈID.

GELóS = Gelóso. — *Si dice anche di cosa che dia gelosia, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela; onde Negozio geloso, Bilancia gelosa, Strumento geloso e simili.*

GELOSìA = Gelosìa.

TORMENTÈ DALLA GELOSÌA = Ammartellàto.

GELOSìA = Gelosìa, Persiàna (Alb.) *Ingraticolato di legno ec. il quale si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto, e disposto in modo che l' acqua e 'l sole non possano penetrare per le finestre nelle stanze.*

GENERóS = Generóso.

FÈR AL GENERÓS = Far dèl largo in cintùra.

GÈNI = Gènio.

DÈR INT AL GÈNI, *o* INCONTRÈR INT AL GÈNI = Andar a pélo, Confàrsi al gusto, Andàre a sangue.

FÈR UNA CÒSA CÒNTRA GÈNI = Far il latìno a cavàllo.

GÈRA = Ghiàja, Ghiàra. *Rena grossa entro mescolati sassuoli.*

GÈRA GRÒSSA = Ghiaróne (Corsini)

GRÓVER ÈD GÈRA = Inghiaràre (Alb.)

GÈST = Gèsto.

FÈR DI GÈST = Gestìre, Gesteggiàre.

GESÙ CRIST = Gesù Cristo.

AL DIRÉÉ MÈL ÈD GESÙ CRIST = Apporrèbbe al sóle, Apporrèbbe alle Pandétte.

GH

GHÈRB = Garbo.

AJUSTÈR CÓN GHÈRB = Ingarbàre.

ÓMM' *o* DÒNNA ÈD GHÈRB = Uòmo, *o* Dònna compíta; *cioè Dotata di costumatezza, di officiosità e di grazia.*

GHERSPÈIN = Crespíno, Bèrbero.

GHIGNÓN = Ghigno. *Tacito sorriso.*

FÈR GHIGNÓN = Rídere di soppiàtto.

GHIGNÓN = Dispètto. *Dispiacere che muove a stizza, a sdegno.*

FAŽŽA DA GHIGNÓN = Viso antipàtico.

FÈR GHIGNÓN = Far dispètto. *Muovere a stizza, a sdegno.*

GI

GIACCHÉTTA = Giacchétta (Fior. e Lucch.) *Sorta d' abito corto.*

GIANDÉNA = Mandorlétta per riempiere di mùschio ec. (Cell.)

GIANDLA = Lèndine. *Uovo di pidocchio.*

GIARÈDA = Ghiajàta. *Spandimento di ghiaja in luoghi fangosi.*

GIARÈLLA = Ciòttolo, Sassolino, Ghiajùzza (Targioni)

GIARìL = Ghiaríccio. *Terreno ghiajoso* (Corsini)

GIARóS = Ghiajóso. *Che ha ghiaja, Di natura di ghiaja.*

GIAVRA = Minùta gragnòla.

GIAžž = Ghiàccio, Diàccio.

RÓMPR' AL GIAžž = Rómpere il guado. *Vale Essere il primo a fare o a tentare di fare alcuna cosa; tolta la metaf. da colui che tenta di passare il fiume prima d' ogn' altro.*—Rómpere il ghiàccio *vale Far la strada altrui in alcuna cosa cominciandola a trattare e agevolandone la intelligenza.*

GIAžžÈRA = Ghiacciàja. *Luogo dove si conserva il ghiaccio.*

GIAžžóL (sust.) = Diacciuòlo. *Pezzo d' acqua congelata pendente da che che sia.*

GIAžžóL (addiet.) = Diacciuòlo. *Che fa come il diaccio, che si spezza e si stritola.*

GIERIBùGLIA = Ciurmàglia. *Moltitudine di gente vile ed inutile.*

GILÈ = Giulè. *Sorta di giuoco di carte.*

GILÈ, CORPÉTT = Farsétto. *Vestimento del busto.*

SACCHÌN = Taschíni.

SCHINA = Di dièrro dèl farsétto.

GINTÈRA = Gentàme, Gentàglia, Canàglia.

GIòJA = Giòja.

LIGHÈR ÈL GIÒJ = Incastonàre le giòje.

SLIGHÈR ÈL GIÒJ = Sfasciàre le giòje. (Cellini)

GIóNGLA = Gàngola. *Malore, a guisa d' un certo noccioletto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa.*

GIORNÈDA = Giornàta.

LAVORÈR A GIORNÈDA = Lavoràr a giornàta; *cioè Per un tanto il giorno.*

GIòSTER = Césto. *Pianta di frutice, e d' erba.*

COSTÓN DLA FÓJA = Còstola. *La parte più dura che è nel mezzo delle foglie del cavolo, della lattuga, e di simili piante, e regge il tenero d' esse.*

COSTÓN ÈD MÈŽŽ, *o* TORSÓN = Tórso, *e* Tórsolo. *Parlando specialmente de' cavoli.*

ŽERMÓLL *o* CÓR = Garżuòlo, Grùmolo. *Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell' erbe, come di lattuga, cavolo e sì fatte.*

GIOSTRÈR = Cestìre, Far césto. *Dicesi quando il grano o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo. Si dice anche* Far figliuòli (Cresc.)

GIOTTóN = Gittajóne, Gitteróne. *Seme nero e quasi triangolo, la cui erba nasce tra il grano e tra la spelda, e tra segale.*

GIOTTóN DA NOTÈR AL ŽóGH = Quarteruòlo.

GIóVA = Mòlle di légno. *Si adopera a raccorre i ricci dappoichè si sono abbacchiati dal castagno.*

GIOVEDÌ GRASS, *o* ŽóBBIA FRITLÈRA = Berlingàccio. *L' ultimo giovedì del carnovale.*

PENÙLTEM GIOVEDÌ ÈD CARNVÈL = Berlingaccìno.

GIR, RAGIR = Avvolgiménti (plur.) *I maneggi, le pratiche, gli andamenti per la riuscita d' alcun disegno specialmente nelle cose pubbliche.*

GIRAMÈINT ÈD TÈSTA = Capogìro, Capogìrlo, Giracàpo, Vertìgine, Scotomìa.

GIRASÓL = Girasóle, Elitròpia.

FIÓR DAL GIRASÓL = Elitròpio.

GIRAVòLTA = Giravòlta, Andirivièni, Scorribànda, Scorribàndola.

GIRÈR = Giràre. *Muoversi in giro.*

GIRÈR INNANŽ E INDRÉÉ ARRABÌI = Far le vòlte del lióne.

SECÒND LAGH GIRA = Confórme gli gira. (Fortiguer.)

GIRIBùGLIA = Giurmàglia. *Moltitudine di gente vile ed inutile.*

GIROLìFICH = Jeroglìfico.

GIRONDLÈR = Andàre a giróne, Gironžàre (Redi) *Vale Andare senza saper dove.*

GIRONDLÈR ÈD NÒTT = Andàre a frugnuòlo. *Fig. vale Andare attorno di notte.*

GIRONDLÓN = Randàgio. *Quegli che va volentieri vagando.* — *Dicesi anche* Nottolóne *quando ami il vagar di notte.*

GIùBBA = Giubbóne.

A TIRA PIÙ LA CAMÌSA CHE LA GIÙBBA = Strigne più la camìcia che la gonnèlla, Più vicìno è il dènte che nessun parènte; *e vale Che s' ha più riguardo al suo interesse o de' suoi che a quel d' altrui.*

GIUBILAžIÓN = Ripòso.

GIUBILÈR = Dar il ripòso.

GIUDÌžI = Giudìzio.

CHI HA PIÙ GIUDÌŽI AL DRÓVA = Chi ha più cervèllo più n' adòperi (Monosini)

DÈINT DAL GIUDÌŽI = V. DÈINT.

DÌ DAL GIUDÌŽI = V. DÌ.

FÈR PÈRDER AL GIUDÌŽI = Dissennàre, Dementàre, Tògliere il sénno.

N' AVÈIR TUTT AL SÒ GIUDÌŽI = Nón avér tutti i suòi mési.

PARÈIR AL DÌ DAL GIUDÌŽI = V. DÌ.

GIURLÌRS = V. POLÌRS.

GIUSTAMÈINT = Di buòna ragióne, A ragióne.

GIUSTÌžIA = Giustìžia, Dirittùra.

CONSGNÈR UN ALLA GIUSTÌŽIA PÈRCH' AL SIA CASTIGHÈÈ = Dare alcùno a prèndere castìgo dalla giustìžia (Bart.)

FÈR GIUSTÌŽIA A UN TANT AL BRAŽŽ = Far la giustížia cóll' asce.

FÈR LA GIUSTÌŽIA = Nón mancàre di giustížia (Casa Lett.)

GL

GLÒRIA = Glòria.

ANDÈR IN GLÒRIA = Andàre in glòria, Andàre in bròda di sùcciole. *Aver somma compiacenza.*

TUTT I SÈLEM FINÍSSEN IN GLÒRIA = Ogni salmo in glòria tórna *o* finísce, La lingua batte dóve il dènte duòle. *Si dice del Ripigliare spesso il ragionamento di quelle cose che premono.*

GM

GMÉR = Vòmero, Vòmere. *Strumento di ferro concavo il quale s' incastra nell' aratro per fendere in arando la terra.*

GMISSÈLL, MISSÈLL = Gomítolo, Ghiómo. *Palla di filo ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera.*

FÈR UN GMISSÈLL = Aggomitolàre. *Far gomitolo.* — *La carta o cencio arrotolato su cui si aggomitola il refe o simile dicesi* Ànima.

SVOJÈR UN GMISSÈLL = Sgomitolàre. *Contrario d' Aggomitolare.*

GN

GNÀCCHER = Nàcchere. *Strumento fanciullesco da suono fabbricato di legni, o di ossi, o di gusci di noci, o di nicchi, che posto fra le dita della mano sinistra si batte la destra.*

GNACCRA = Squàrcio, Piàga.

GNAGNÉTTA = Febbricèlla, Febbricciàttola.

GNANCH = Nè anche.

GNÀO = Miào. *Voce che manda fuori il gatto quando miagola.*

GNÉSA = Agnése.

PER SANTA GNÉSA A CÓRR L' ARSINTÈLLA PER LA SÉSA = Aprile cava la vècchia dal covile. *Vale che d' aprile comincia ad esser calda l' aria.* (Diz. Mil.)

GNINT = Niènte.

L' È MÈJ QUÈLL CHE GNINT = Égli è mèglio tale quale che sènza nulla stare.

N' ÈSSER BÓN DA GNINT = Nón valére una man di nóccioli. *Esser dappoco, Non esser buono a niente.*

GNÒCCH = Gnòcco. — Gnòcchi *quando significa pasta minestra.*

GNÒCCH FRITT=Tondóne (Alb.), Žugo (Cecchi)

GNÒCCH INT AL FÓREN, CHIŽŽÓLA, CHERSÈINTA= Schiacciàta, Focàccia.

DÈR AL GNÒCCH, L'OLÌVA, AL SALAM=V. SALAM.

GNÒCCH = Gnòcco. *Parlandosi d' uomo, vale Grossolano, Tondo, Goffo.*

GNÒLA = Cantilèna, Cantafèra.

GNOLÈR = Specoràre, Belàre (vv. bb.) (*per la similitud. che ha col belar delle pecore certo pianto lungo che sogliono fare i bambini*) (Malmant.)

GNÒRGNA = V. GNÒLA.

GNUCCA = Còccia. *Vale Testa, Capo.*

GO

GÒB = Gòbbo, Gibbóso, Gibbùto, Scrignùto. *Si dice anche* Égli è un delfino, E' pare una salièra, Éi sèrve da salièra.

ANDÈR ŽÓ GÒB = Andar chino.

DVINTÈR GÒB=Ingobbìre, Far arco delle schiène.

GÒBA = Gòbba, Scrígno.

AVÈIR 20, *o* 30 ANN INT LA GÒBA = Avér 20, *o* 30 anni sul culo.

TÓR INT LA GÒBA = Pigliàre a credènza, a tèmpo. *Vale Pigliare sulla fede con pagare a tempo.*

GÓCCIA DA BASTI = Aguglióne (Alb.), Ago da basti (Buonar. Fier.)

GÓCCIA, FÈRR DA CALŽÉTT = Ago. — *In Firenze dicono però più comunemente* Fèrri da calže.

PANŽA FATTA A GÓCCIA = Vèntre di strùžžolo. *Si dice di persona che mangi assai.*

GÓCCIA DA CAVÌI = Infilacàppi.

GÓCCIA DA CUSÌR = Ago, Agùglia. *Strumento picciolo e sottile d' acciajo, nel quale s' infila il refe, la seta e simili per cucire.*

BUS = Cruna. *Foro onde s' infila l' ago, che si fa nel grosso dell' ago in mezzo.*

RÓMPR' AL CUL A UNA GÓCCIA DA CUSIR = Scrunàre un ago.

GÓCCIA DA FÈR ÈL RÉD = Ago. *Strumento di ferro o di legno sul quale s' adatta di molto filo e fansi le reti, la qual quantità di filo si chiama* Agàta. — Mòdano *poi si dice quel legnetto col quale si formano le maglie delle reti.*

GÓCCIA DA POMÈLLA, o DA MAżżÓLA = Spillo, Spillétto. *Sottil filo di rame, o d' altro metallo, corto ed acuto da una estremità a guisa d' ago, e dall' altra con un poco di capo rotondo, del quale si servono le donne per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che chiamiamo* Appuntàre.

POMÈLLA = Capòcchia.

QEÈLL ÈCH VÉND ÈL GÓCC = Spillettàjo, Agoràjo.

GÓCCIA D' OR = Spillo d' òro.

GOCCIARÓL = Agoràjo, Bużżo. *Certo arnese fatto a guisa di un torso umano, ove le donne tengono gli aghi e gli spilli.*

GOCCIÈDA = Aguglìata, Guglìata. *Quella quantità di refe, seta e simili che s' infilerebbe nella cruna dell' aguglia per cucire.*

GOCCIÈDA ÈD LANA ec. QUAND AS' È ADRÉÉ A FILÈRLA = Passo di lana ec. (Ad ogni passo di lana filata, che al fuso avvolgeva, mille sospiri, più cocenti che fuoco, gittava. Boccac. Nov. 37.)

(Crusca *alla V.* FILATO *addiet.*) *Dicesi anche* Gugliàta (Crusca *nell' esempio del* Lasca)

GOCCIÈDA = Palàta, Palafitta. *Riparo fatto con pali sui fiumi e simili.*

GOCCIÈR = Palafittàre, Far palafitte (Diz. del Dis.)

GOCCIóN = Agóne, Spillettóne.

GòDER = Godére.

GÒDER UN SIT, UNA CÒSA = Godére un podére, una còsa. *Vale Avere le rendite, o Possedere l' usufrutto.*

FÈRS TÓR A GÒDER = Farsi rìder dièrro, Farsi il žimbèllo altrui.

TÓR A GÒDER = Beffeggiàre, Berteggiàre, Volére il giàmbo d' alcùno, Volér il giuòco d' uno.

TÓR A GÒDER DAND DA INTÉNDER DÈL PANŽAN = Levàre a cavàllo, Tòr su, Tirar su.

GODIóL = Spasso, Godùta, Godiménto, Ricreažióne.

GòFF = Buffétto. *Colpo di un dito che scocchi di sotto un altro dito.*

GòFF (addiet.) = Gòffo, Sciòcco, Inétto, Scimunìto.

GOGHÉTTA = Gožžovìglia.

FÈR GOGHÉTTA = Gožžoviglière, Godérsela, Gonfiàr l' ótro, Far tempóne *o* tambascià *o* sollàžžo.

GóLA = Góla.

AVÈIR BIÀNC SÓTT ALLA GÓLA = Èssere il buòno e il bèllo, Avére il cintolìn rósso; *cioè alcun contrassegno di riguardo.*

AVÈIRLA INT LA GÓLA (*che anche dicesi* ÈN PSÈIR MANDÈRLA žó) = Nón potére ingožžàrla. *Vale Non se la potere passare senza far sentimento delle ingiurie, de' danni, e simili.*

AVÈIR LA PANŽA ALLA GÓLA = V. PANŽA.

CIAPPÈR PER LA CANNA DLA GÓLA = Accannàre. *Afferrare per le canne della gola.* (Monti)

CIAPPÈR PER LA GÓLA = Strìnger fra l' ùscio, e il muro; *cioè Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare.*

FÈR BRUSÈR LA GÓLA = Riàrdere la góla (Bart.)

FÈR ÈL CÒS QUAND A S' HA LA CÒRDA ALLA GÓLA = Far checchessìa a cavàllo, Ridùrsi all' òlio santo. *Vale Ridursi a fare alcuna cosa da ultimo quando non v' è se non pochissimo tempo.*

FÈR GÓLA = Far góla, Tirar l' aiuòlo, Allettàre, Adescàre. *Indurre desiderio, appettito.* — Golàre, p. e., gli averi altrui, *vale Appettirli.*

FÈR TORNÈR ŽÓ PER LA GÓLA = Far rientràre in còrpo. *Vale Obbligare qualcheduno a disapprovare o a pentirsi di quello che ha detto o fatto.*

IMPÌR SIN' ALLA GÓLA = Rimpinžàre.

GOLÓS = Golóso, Ghiòtto. *Che ha il vizio della gola.*

ÈSSER GOLÓS = Golàre; *cioè Appetire grandemente una cosa.*

GOLOSITÈÈ = Ghiottornìa, Leccherìa, Leccornìa: *Anche in signif. di Avidità, d' Allettamento.*

GOLTÓN = V. ORCIÓN.

GOMDÈDA = Gomitàta. *Percossa del gomito, o che si dà col gomito.*

GÓMED = Gómito. *Congiuntura del braccio dalla parte di fuori.*

ALŽÈR AL GÓMED = Caricàr l' òrža al fiàsco, Alžar il gómito. *Vale Ber di molto.*

APPOGGIÈÈ AI GÓMED = Gomitóne, e Gomitóni. *Posato e appoggiato sulle gomita.*

DÈR ŽÈGN CÓN AL GÓMED = Punžecchiàre altrui cól gómito (Casa Gal.)

DORMÌR APPOGGIÈÈ AI GÓMED = Dormìre gomitóne *o* gomitóni.

PARÈRS ÈL MÀNEGH DEDRÉÉ DAL GÓMED = V. MANDGA.

GóMMA DÉL BRUGN, ŽRÉS ec. = Gómma, Orichìcco; *quasi Chicco o Coccola d' oro.*

GONFIÈRS (*metaf.*) = Enfiàrsi, Gonfiàrsi, Insuperbìrsi, Inorgoglìrsi, Invanìre, Glorificàrsi.

GóNS = V. GòŽŽ.

GóNSA = V. GòŽŽ.

GóRGH INT UN FIUMM = Tónfano. *Ricettacolo d' acqua ne' fiumi ove ella è più profonda.*

GòTT = Gótto. *Sorta di bicchiere.*

GóžLA = Dóccia. *Canaletto di terra cotta, di legno o d' altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l' acqua. — Usasi per lo più a metter sotto le gronde dei tetti per ricever l' acqua piovana e tramandarla per una sola caduta.*

GòŽŽ *o* GóNS = Góžžo. *Ripostiglio a guisa di vescica che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo ch' e' beccano, e di quivi a poco a poco si distribuisce al ventriglio.*

GòŽŽ, *o* GóNSA = Góžžo. *Enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo o di pollo.*

GóŽŽ = Ghióžžo (v. an.)

GÓŽŽ ÈD LIQUÓR ÈCH RÈSTA IN FÓND AL BICCIÉR = Abbeveràto, Abbeveratìccio.

GÓŽŽ ÈD VÈIN = Centellìno, *e* Ciantellìno. *Piccolo sorso di vino.*

BÈVER A GÓŽŽ A GÓŽŽ = Bére a centellìni,

Centellàre. *Vale Bere interrottamente e a sorsi, Non bere di seguito.*

UN GÓŽŽ D' ACQUA = Un ghiózzo d' acqua.

GÓŽŽA = Góccia, Gócciola. *Piccolissima parte d' acqua o d' altra materia liquida, simile a lacrima.*

A GÓŽŽ A GÓŽŽ = A góccia a góccia. *Una gocciola appresso l' altra.*

SÈGN O MÀCCIA ÈCH LÈSSA UNA GÓŽŽA = Gocciolatùra.

GÓŽŽA = Gócciola. *Quella fessura o buca, o di tetto o di muro, d' onde entri l' acqua e goccioli.*

GÓŽŽA = Gócciola. *Quel male che è detto da medici* Apoplessìa.

CASCHÈR LA GÓŽŽA = V. CASCHÈR.

GÓŽŽA D' ÒR = Giòja, Pèrla, Còppa d' òro. *Metaf. Persona ottima cui non si abbia da opporre alcun difetto.*

GOŽŽÈR = Gocciolàre, Lacrimàre. *Versare a gocciole.*

GOŽŽÈR AL NÈS DAL FERDÓR = V. FERDÓR.

GOŽŽÓN = Gocciolóne. *Gocciola grande.*

GR

GRADASSÈDA = Tagliàta.

FÈR UNA GRADASSÈDA = Fare una tagliàta, Far una bravàta, Far una squartàta, Squartàre. *Minacciar con molte parole, e bravando.*

GRADÈLLA = Gratìcola, Gratèlla (Ricet. Fior.) *Propriamente Strumento da cucina sopra il quale s' arrostiscono carne, pesce e simili cose da mangiare.*

GRADINÈDA = Scalèa. *Ordine di gradi avanti a chiese o altro edificio.*

GRADÌžž = Gratìccio. *Strumento di varie forme fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze.*

GRAFAGNÀNA — ANDÈR IN GRAFAGNÀNA = Andàre in levànte, Sgraffignàre, Pórre cinque e levar sei; *cioè Rubare.*

GRAMÉžžA = Bruno, Lutto, Gramàglia, Cerimònie del bruno. *Abito lugubre che si porta per onoranza de' morti.*

ABIT DA GRAMÉžžA = Àbito da lutto.

ÈSSER VESTÌ DA GRAMÉžžA, *o* PORTÈR GRAMÉžžA = Èssere a bruno, Portar bruno, Vestíre a néro.

VESTÍRS DA GRAMÉžžA = Abbrunàrsi, Mutàrsi i panni.

GRAMÌGNA = Gramígna.

ATTACCHÈRS CÓMM FÀ LA GRAMÍGNA = Ingramignàre (n. a.) *Stendersi o allignare a guisa di gramigna.*

FÈR DLA GRAMÍGNA = Fare agrèsto, Fare una vendèmmia anticipàta. *Dicesi di quell' avvanzo illecito che fa taluno nel fare i fatti altrui, o quando mandato a comprar roba, dice di avere speso di più di quel che ha speso realmente.*

FÈR LA GRAMÍGNA = Far gramígna *o* la gramígna. *Vale Segarla, Sveglierla.*

GRAMLA DAL PAN = Gràmola (Alb.)

GRAMLA DA CANVA = Gràmola, Maciùlla.

GRAMLA = Brénna, Ròžža, Buscalfàna. *Cavallo cattivo e di poco prezzo.*

GRAMLÈR LA PASTA = Gramolàre la pasta.

Si dice del Prepararla in certa forma particolare.

GRAMLÈR LA CANVA = Gramolàre, Maciullàre. *Dirompere la canapa o il lino colla maciulla.*

GRAMUSTÈIN = V. VINAżżóó.

GRAN = Grano. *Biada.*

ARDINŻÈR AL GRAN = Rinettàrlo (Bart.)

GRAN D' UVA = Àcino, Grano, Granèllo d' uva.

GRANARÈDA = Granatàta. *Colpo o percossa di granata.*

GRAND = Grande.

GRAND E GRÒSS E MINCIÓN = Cresciùto innànżi al sénno (Bocc.)

FÈR AL GRAND = Far del grande *o* Far il grande, Filar del signóre. *Vale Stare in gravità o in maestà ad imitazione de' grandi personaggi.*

GRANÈR = Granàjo. *Stanza o Luogo dove si ripone il grano e le biade.*

GRANÈR (plur.) = Soffitte. *Stanze a tetto.*

GRANÈRA = Granàta, Scópa (Alb.) — *La parte opposta al manico, e che serve a spazzare chiamasi* Chiòma. (Buonar. Fier.)

GRANÈRA NÓVA SPAŻŻA BÈIGN LA CÀ = Fattór nuòvo tre dí buòno. *Si dice per dimostrare l' attenzione che mostrano nel principio del loro ministerio i Fattori, o chicchessia.*

PAGHÈR CÓN AL MÀNEGH DLA GRANÈRA = Dar bastóni in véce di denàro.

SALTÈR ALLA GRANÈRA = Montàre *o* Saltàre in sulla bica. *Montare in bizza, Adirarsi.*

GRANF = Gránchio, Indormentiménto (Salv.) *Ritiramento di muscoli.*

AVÈIR I GRANF INT ÈL MAN = Avére aggranchiàte le mani. *E fig.* Avére il gránchio alla scarsèlla; *cioè Essere avaro.*

GRANÌSA = Pallíno, *e* Pallíni. *Munizione piccola per uso della caccia. — Alla più minuta si dice* Migliaròla.

GRANISóN = Granigióne, Graniménto. *Il granire e si dice dei grani.*

GRANÌTA = Gragnolàta. *Sorta di sorbetto che rassembra un ammasso di minuta gragnuola.*

GRANLóS = Granellóso. *Pieno di granelli.*

GRAPP D' UVA = Grappo, Gràppolo, Raspo. *Ramicello del tralcio detto raspo, sul quale sieno appiccati gli acini dell' uva.*

GRAPP D' UVA CH' HA I GRAN CIÈR = Spàrgolo (Gagliar.)

GRAPP DLA LÉDRA = Corímbo. *Grappolo di coccole d' ellera.*

GRASP D' UVA = Graspi, Raspi. *I grappoli da quali è spicciolata, piluccata o levata l' uva.*

GRASS = Grasso.

GRASS ABRAGHÈ, GRASS CÓMM' È UN GNÒCCH, GRASS CÓMM' È UN BUTTÉR = Grasso bracàto. *Vale Grasso assai, Grassissimo.*

ÈSSER GRASS E RÓSS CÓMM' È UN PIT = Rilùcere il pélo; *si dice di Chi è in ottimo stato.*

PARÒL GRASSI, DISCÓRS GRASS = V. PARòLA.

VGNIRGH GRASS DÈINTER, *Lo stesso che* TETTÈRGH DÈINTER = V. TETTÈR.

GRASS, *o* LÈRD = V. LÈRD.

GRASSA = Grasso, Gràscia. *Materia nel corpo dell' animale, bianca, untosa, priva di*

senso, destinata a lubricare e fomentare le altre parti.

GRASSA DI ROGNóN = Sugnàccio. *Quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali.*

GRASSÉNA = Gràscia.

GRASSóL = Cicciolo, Sícciolo. *Quell' avvanzo di pezzetti di carne dopo che se ne è tratto lo strutto.*

GRASSòTT = Grassòccio. *Alquanto grasso.*

GRASSOTTÈLL = Grassottíno.

GRATARóLA = Radimàdia. *Piccolo strumento di ferro a guisa di zappa col quale si rade o raschia la pasta che rimane appiccata alla madia.*

GRATIS = A grato, Gratis, Gratis et amòre. *Senza mercede.*

GRATTÈR = Grattàre. *Stropicciare, e Fregar la pelle coll' unghie propriamente per attutarne il pizzicore.*

GRATTÈR VIA LA PASTA = Spastàre. *Vale Levar via la pasta appiccata a checchessia.*

GRATTA CHE TÉ GRATTA = Gratta e rigràtta.

GRATTÈRS IN CÒ = Grattàrsi la gnucca. *Atto che suol farsi nello stare sopra pensiere ed irresoluto in una facenda, ed anche da chi non si ricorda di una cosa.* (Redi)

GRATTÈRS LA PANŽA = Grattàrsi la pància, Grattàrsi la panžétta (Caro) *Vale Starsi in ozio.*

A GRATTÈRS AL CUL = A gratta 'l culo. *Dicesi di chi si sta senza far nulla colle mani in mano.*

PSÈIR GRATTÈRS AL CUL = V. CUL.

ŽERCHÈR RÓGNA DA GRATTÈR = V. RóGNA.

GRAVAM = Gravaménto. *Atto che fa l' esattore*

della giustizia nel torre il pegno ai debitori, e anche il pegno stesso.

FÈR UN GRAVAM = Gravàre.

GRÀVIDA = Gràvida.

RESTÈR GRÀVIDA = Ingravidàre.

GRAVIDÀNŽA = Gravidànza, Gravidézza, Pregnézza.

GRAVIDÀNŽA FÈLSA = Bugiàrda pregnézza (Cresc.)

GRÀŽIA = Gràžia.

AVÈIR DÉ GRÀŽIA = Avér di gràžia. *Avere in luogo di favore.*

DÈR ŽÓ ÈD GRÀŽIA = Cascar di còllo, Cadér di gràžia.

ÈN SÒ CÓMM' ÈM SIA IN SÒ GRÀŽIA = Nón so a quante carte mi s' àbbia.

ENTRÈR IN GRÀŽIA = Venir in gràžia.

ÈSSER IN GRÀŽIA ÈD QUELCHIDÙN = Èssere bènè délla gràžia d' alcùno. *Essergli in grazia.*

FÈR GRÀŽIA = Far gràžia. *Trattandosi di pene vale Assolvere, Liberar dalla pena.*

FÈR GRÀŽIA DALLA MÒRT = Perdonàr la tèsta o la vita (Ariosto.)

FÈR QUÈLCH CÒSA IN GRÀŽIA D' UN = Far che che sia in gràžia d' alcùno. *Vale Farlo per fare a colui cosa grata.*

PARLAND CÓN BÓNA GRÀŽIA = Cón vòstra o lóro sopportažióne. *Modo di dire per chiedere scusa o licenza avanti di nominar cosa schifa o sozza.*

GRAŽIÈR = Gražiàre. *Far grazia.*

GRAŽIÓS = Aggražiàto, Gražióso.

GRÈDA = Grate, Gratìccio.

GRÈDA = Cannìccio, Canìccìo. *Stenditojo composto*

da una quantità di piccole mazze rotonde o quadrate dette Caselle *disposte alquanto rade in modo che le castagne soprasparse ed ammassate non cadano e ricevano il calore del fuoco che si tiene acceso in mezzo alla stanza inferiore la quale chiamasi propriamente* Seccatójo, *o* Metàto (Targioni) (Alb.)

GRÈINTA = Cèffo, Muso.

BRUTTA GRÈINTA = V. FRUżNA.

GRÈINTA = V. CRICCA.

GREMBIALÉNA = Grembialìno da calèsse. *Ribalta che si alza e si abbassa per coprire le gambe di chi è in calesse.* (Gran Diz.) (Alb.)

GREMBIÈDA = Grembiàta, Grembialàta, Grembàta. *Tanto quanto può capire nel grembiule.*

GREMBIÈL = Grembiùle, Grembiàle. *Pezzo di panno lino o di altra materia che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro insino su piedi, e simile l' usano gli artisti ma più corto.*

GREMBIÈL DA ÒST, DA MARANGÓN ec. = Sparalémbo. *Grembiale usato dagli artefici per non lordarsi i panni* (Contile) (Berg.)

GREMLÌR = Grillàre. *Principiare a bollire.*

GRÈPPIA = Mangiatója. *Arnese o luogo nella stalla dove si mette il mangiare innanzi alle bestie perch' elle mangino.*

GREVÒTT = Gravacciuòlo, Gravicciuòlo.

GRÉž = Gréggio, Gréżżo. *Vale Non polito, Rozzo.*

GRIDÈR = V. CRIDÈR.

GRIFF = Artìglio, Branca. *Unghia adunca e pugnente d' animali rapaci così volatili come terrestri.*

AGUŽŽÈR I GRIFF = Arrotàr l' ùnghie. *Dicesi de' gatti o simili quando metton fuori gli artigli e sì li vanno come approntando per offendere o per arrampicarsi.*

GRIFFÈR = Abbrancàre, Artigliàre, Adugnàre, Aggrancìre. *Prendere e ferire coll' artiglio.*

GRIFFÈR = Sgraffignàre, Furàre, Lavoràr di mano, Involàre, Trafugàre, Raspàre, Arpagonàre, Pórre cinque e levar sèi (Alb.), Dar ceffóni, Còr l' agrèsto, Colleppolàre, Auncicàre, Imbollàre, Bestemmiàre cólle mani (Serd.), Alžàre i mažži, Trabaldàre, Sgaraffàre, Scaraffàre (Ruspoli), Andàre *o* Venìre di Levànte, Far vènto, Rastrellàre ec.

GRII = Grilli. *Fantasie, Ghiribizzi stravaganti.*

AVÈIR DI GRII PER LA TÈSTA = Avér grilli in capo.

CAVÈR I GRII DALLA TÈSTA = Cavàre i grilli del capo, Cavar il ružžo, Fare star a ségno, Scaponìre.

SALTÈR I GRII = Venìre il grillo.

GRILL = Grillo. *Animale annoverato nella specie degli Scarafaggi. Ne sono di varie sorte, e così di colore come di forma; hanno l' ale di cartilagine, e quella sorta di essi che son lunghi e tutti verdi si chiamano* Cavalléttе. *Comunemente si prende oggi per* Grillo cantajuòlo.

GRILL = Tagliuòla. *Ordigno di ferro con due morse a scatto, che si tende per pigliare lupi, volpi, lepri e simili.*

GRILL = Sonàglio. *Piccolo Strumento rotondo di rame, bronzo ec. con due piccoli buchi, e con un pertugio in mezzo che li congiugne, entrovi una*

pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono.

GRILLÉTT = Chiàve. *Ordigno di metallo che si adatta ad un acquajo, ad una fontana, o simile per dar la via all' acqua, o per tenerla rinchiusa, secondo che si gira questo pezzo, che propriamente dicesi chiave, e che entra perpendicolarmente nel bocciuolo che è il tubo o la canna ond' esce l' acqua, fermato alla fontana da un capo che chiamasi la* Madre. (Alb.)

GRìNGOLA — *Voce usata ne' modi seguenti.*

ANDÈR IN GRÌNGOLA = Andàre in bròda di sùcciole, *o* in glòria. *Vale Godere assai di checchessia, Averne gran compiacenza.*

ÈSSER IN GRÌNGOLA = Èssere in cìmberli, Èssere in gaẑẑùrro, in ẑurro, in ẑurlo. *Essere allegro.*

GRIPLA = Gréppa, Gréppo, Bricca. *Cigliare di fossa, Sommità di terra.*

GRIS = Ferrétto, Brinàto, Mèẑẑo canùto. *Parlando d' uomo.*

GRóNDA = Grónda. *Estremità del tetto ch' esce fuora della parete della casa, perchè da essa gronda, e versa la pioggia che cade in sul tetto.* — Grónda *dicesi anche ad una sorta di tegola che si mette nell' estremità della gronda.*

GRóNDA = Màrgine. *Vale Estremità, e si usa in genere masculino, e feminino.*

GRONDÀNA = Grondàja. *L' acqua che gronda e cade dalla gronda, e il luogo ond' ella cade.*

GRONDARóLA = Sèggiola. *È quel legno che si conficca a traverso sopra l' estremità de' correnti*

per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detti Grónde.

GRòPPA = V. CRòPPA.

TÓR IN GRÒPPA = Ingroppàre (Davila)

GROPPÉRA = V. CROPPÉRA.

GRòSS = Grósso.

DVINTÈR SÌ GRÒSS CHE ec. = Créscere a tanta grosséżża che ec.

FÈR DA GRÒSS = Grosseggiàre. *Far l' animoso o il bravo, Andare altiero.*

GRòSSA = Marchiàna, Coll' ulìvo, Di péżża (Fortiguer.) *Cosa che eccede nel genere di che si favella, e si prende in cattivo significato p. e.* QUÈSTA SÉ CL' È GRÒSSA! = Oh quésta sì ch' è marchiana, *o* coll' ulivo, *o* di peżża!

SBARRÈRLI GRÒSSI = Lanciàr cantóni *o* campanìli.

GROSSOLANAMÈINT = Alla grósso.

GRóSTA = Crósta. *Quella coperta d' escrementi riseccati che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata.*

GRÓSTA DAL FORMÀJ = Ròccia. *Quella crosta o sudiciume che ricopre la forma del cacio.*

GRÓSTA DAL PAN = Crósta, Orlìccio, Cortéccia del pane.

GRÓST ÈD RÓGNA = Piàstre.

GROSTÈIN ÈD PAN = Orlìccio. *L' estremità intorno del pane.* — Crostìno, *dicesi una Fettuccia di pane arrostito.*

GRUGN = Grugno, Grifo, Nifo, Niffo, Nìffolo. *Grugno del porco.*

GRUGN DAL CAN = Cèffo. *Proprio il volto e il*

muso del cane. — Cèffo *dicesi anche il volto dell' uomo o per ischerzo o per mostrar deformità.*

ANDÈR GÓN AL GRUGN PER TÈRRA = Dare del cèffo in tèrra. *Vale Cadere.*

FÈR AL GRUGN = Far grugno. *Dicesi allorchè succede un certo arricciamento di viso cagionato dal sentir cosa che non piaccia. Dicesi anche* Far cèffo. V. MUSóN.

GRUPP = Gruppo, Gróppo, Nòdo.

GRUPP ÈD SALOMÓN = Nòdo di Salomóne.

DESFÈR AL GRUPP = Sgruppàre, Snodàre.

FÈR AL GRUPP = Aggroppàre, Aggruppàre.

SONÈR I GRUPP = Sonàre a mòrto.

TUTT I GRUPP S' ARDUSN' AL PÈTTEN = Ogni nòdo viène al pèttine, Tutte le vólpi alla fine si rivéggono in pellicciería.

GRUPP = Nòdo. *Gruppetto che si fa nell' un de' capi dell' agugliata, acciocchè non esca del buco che fa l' ago, e confermi il punto.*

GRUPP = Nòcchio, Nòdo. *Quella parte più dura del fusto dell' albero, indurita e gonfiata per la pullulazion de' rami.* — Nòcchj, *si dicono anche Certi quasi osserelli che si generano nelle frutte, e che le rendono in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare.*

GRUPPÀJ DÉL BRÈGH = Usolièri.

GRUPPÈR = Raggruppàre.

GRUPPÈR I FIL ÈCH SE S'CIÀNCHEN INT AL TÈSSER = Accomandolàre. *Rannodare o rimettere le fila rotte dell' ordito.* (Alb.)

GRUPPÉTT = Quadrettìno. *Sorta di piccolo vasetto di vetro da mettervi per lo più medicamenti.*

GRUPPÉTT = Gànghero. *Strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, e inanellatine due insieme servono per congiugnere i coperchi di casse e simili che sopr' essi si volgono.*

GRUPPÌI = Gruppìto. *Aggiunto di diamante.*

GRUPPLÈINT = Nocchioróso, Nocchieróso, Nocchiorùto, Nocchierùto, Nocchiolùto, Nocchiùto, Noderóso, Noderùto. *Pieno di nocchj.*

GRUPPLÓS = V. GRUPPLÈINT.

GRUPPLÓS, *o* BUCCLÓS = Broccolóso, Broccóso. *Parlando di filo, seta e simili.*

GRUżżA DA MAGNAN = Bòlgia da calderàjo.

LA GRUżżA CRIDA ADRÉÉ AL MAGNAN = La padèlla dice al pajòlo: fatti in là che tu mi tigni. *Maniera che si dice a uno che riprenda altrui d' alcun vizio del quale sia macchiato esso come 'l ripreso.*

GU

GUADAGN = Guadàgno.

AFFADIGHÈRS SÈINżA GUADAGN = Durar fatìca per impoverìre, Dare in un sacco rótto.

ANDÈR, MNÈR, VGNIR A GUADAGN = Andàre, Menàre, Venìre a guadàgno. *Parlandosi di bestie vale Andare ec. alla monta.*

CONTINTÈRS D' UN GUADAGN ONÈST = Leccàre e nón mòrdere.

FÈR AL GUADAGN ÈD CAżżÉTTA = Fare il guadàgno di Mònna Ciondolìna che dava tre gallìne nére grandi per avérne due nane e cappellùte perchè érano brizżolàte, Far l'avvànżo del Cażżètta

che bruciàva il panno di spagna per far la cénere mòrbida.

L' È AL SPACC ÈCH DÀ AL GUADAGN = V. SPACC.

GUADAGNÈR = Guadagnàre.

GUADAGNÈR AL ŻÓGH = Vìncere.

GUADAGNÈR DA TUTT DÓÓ ÈL BAND = Macinàre a due palménti. *Guadagnare nello stesso tempo e sulla stessa cosa per due versi o doppiamente.*

GUADAGNÈRS AL VÌVER = Guadagnàrsi e Guadagnàre la vita, Francar la vita. *Vale Industriarsi per campare.*

GUADAGNÈR = Guadagnàre. *Per Apprendere, Imparare.*

GUÀI A TÉ SÉ ec. = Mìsera la tua vita se ec.

GUAITÈR = Guaitàre, Attèndere, Aspettàre.

GUAITÓN (in) = In agguàto, *o* In aguàto.

STÈR IN GUAITÓN = Agguatàre.

GUANT = Guànto.

DI DAL GUANT = Ditàle.

MÉTTERS I GUANT = Inguantàrsi.

GUANTÈR = Agguantàre, Abbrancàre, Afferràre, Aggavignàre. *Prendere con violenza che che si prenda e tener forte.*

GUARDADÙRA = Guardatùra. *L' atto e il modo col quale si guarda.*

GUARDADÙRA BRUSCA = Cipìglio, Guardatùra fièra.

GUARDADÙRA DA MATT = Guardatùra sbalestràta.

GUARDÈR = Guardàre, Dar d' òcchio.

GUARDÈR ADDÒSS A UN = Cercàre uno (Lasca) Frugàre indòsso (Fiorent.)

GUARDÈR ADRÉÉ = Badàre, Attèndere.

GUARDÈR CÓN LA CÓVA ÉD L' ÒCC = V. ÒCC.

GUARDÈR DA CÀ SUA = Guardàrsi ai pièdi; *cioè Esaminar prima la sua coscienza.*

GUARDÈR DA CAP A PÉÉ = Squadràre.

GUARDÈR D' UN = Guardar d' uno. *Cercare uno cogli occhi.*

GUARDÈR ÈD CATTIV ÒCC = Guardàre a stracciasàcco *o* a squarciasàcco, Guardar in cagnésco, Guardàre a travèrso, *e* alla travèrsa.

GUARDÈR ÈD SCONDÓN = Far capolìno.

GUARDÈR ÈD SÓTT SACCÒN = Guardàre sottècco, *e* di sottècco, di sottècchi. *Vagliono Guardare con occhio quasi socchiuso, e cautamente.*

GUARDÈR FISS FISS = Allucià re. *Attentamente e fisamente guardare.*

GUARDÈR INT AL FIASCH = Èsser guèrcio, stralunàto.

GUARDÈR INT ÈL CUSDUR = Rivedére il pélo; *cioè Rivedere severissimamente il conto delle sue azioni.* V. CUSDÙRA.

GUARDÈRLA INT UNA CÒSA = Guardàrla in una còsa. *Averci considerazione per cagion di risparmio.* p. e. A LA GUÈRDA INT UN ŽENTÈISEM = La guarda in un centèsimo.

GUARDÈRLA PER LA SUTTÌLA = Stiracchiàre il prèżżo. *Vale Disputarne con sottiglièzza la maggiore o minor quantità.*

GUARDÈRLA TRÒPP PER LA MNUDA = Cercàr cinque pièdi al montóne, Cercàre il nòdo nel giùnco.

DIO MNÈ GUÈRDA = Dio mi guardi, Dio me ne lìberi, Cèssi Iddio.

ÈN GUARDÈR A SPÈISA = Nón guardàre spésa. *Vale Non avere parsimonia nello spendere.*

ÈN GUARDÈR IN FAŽŽA A NISSUN = Darla a mósca cièca, Menàre la mažža tónda, Gittàre il ghiàccio tóndo, Cavarsi la visièra. *Vale Dir con libertà l' animo suo.*

ÈN LA GUARDÈR PER LA MNUDA = Pesàre alla stadéra del mugnàjo, e nón alla bilancia dell' òrafo, Prènderla larga, largaménte.

FÈRS GUARDÈR ADRÉÉ = Dar da dire *o* da parlàre di sè, Dar che dire, *o* Dar che dire alla brigàta, Far dire di sè, *o* dei fatti suòi, *o* Far dire altrùi *o* la gènte. *Vale Fare o Dire cosa indiscreta per cui la gente abbia occasione di parlar di noi sinistramente.*

L' È DA GUARDÈR MA LASSÈRLA STÈR = È còsa da guatàre ma lasciàrla stare. *Dicesi di cosa di troppo valore o che meriti riverenza, o che sia molto pericoloso ad accostarsi ad essa.*

GUARDÈR = Avér riguàrdo. *Parlando di casa, luogo o simile, Essere situato in modo che sia volto e guardi un dato luogo.*

GUARÌI = Guarìto.

RALLEGRÈRS CÓN UN ÈCH SIA GUARÌI = Dare il bèn guarìto.

GUAST (sost.) = Guasto, Devastažióne, Danno, Rovìna.

GUÀST (addiet.) = Guasto, Corrótto, Malcóncio, Difformàto.

CAN GUAST = V. CAN.

VÈIN GUAST = V. VÈIN.

GUASTADÓR = Guastatóre, Marraiuòlo, Spianatóre.

Soldato impiegato a spianare le strade, aprire i passaggi, scavare le trincee e simili.

GUASTAMESTÉR = Guastamestièri. *Chi si pone a far cosa che non sa.*

GUASTÈR = Guastàre. *Detto assolutamente per Mandare a nulla checchessia, Rompere un disegno ec.* p. e. Se la dota non guasta, il parentado mi piace.

GUASTÈR AL DISNÈR *o* LA ŽÈINA = Guastàre il desinàre *o* la céna. *Si dice del fare colezion tale che levi l' appetito.*

GUASTÈRS = Incerconìre, Divenìr cercóne, Rivòlgersi, Dar la vòlta. *Parlando del vino quando diventa guasto.*

GUASTÈRS = Guastàrsi. *Per Infracidare, Putrefarsi, e si dice delle frutte, e d' altre cose.*

GUASTÈRS = Inmalvagìre, Incattivìre. *Diventar malvagio.*

GUAžž = Guažžo. *Umidità come d' acqua versata.*

PASSÈR A GUAžž = Passàre a guažžo, a guado, Guažžàre, Guadàre. *Passare fiumi da una ripa all' altra o a cavallo o a piè.*

GUAžžADóR = Guažžatójo. *Luogo concavo in che si raunano le acque per abbeverare, e guazzar le bestie.*

GUAžžÉTT = V. INTìNGHEL.

GUCCIARóL = V. CUCCIARóL.

GUCCIARóL = Agoràjo. *Bocciuolo nel quale si tengon l' agora.* V. GOCCIARóL.

GUDAžž = Compàre.

GUDAžžA = Comàre.

GUÈIRDEL = Tramèžžo, Formànže (plur.) (Alb.)

Striscia di cuoio che i calzolaj cuciono tra il suolo e 'l tomajo delle scarpe.

GUERDABÀSS = Soppiattóne. *Persona cupa e doppia.*

GUERDAFÌSS — AVÈIR AL GUERDAFÌSS = Guardàre a òcchio téso.

GUERDARÒBA = Guardaròba. *Stanza nella casa ove si conservano gli arnesi, gli abiti ec.*

GUERDAROBÉR = Guardaròba. *Colui che ha cura della guardaroba. Nel plur.* Guardaròbi.

GUÈRDIA = Guàrdia.

CÒRP ÈD GUÈRDIA = Còrpo di guàrdia. *Numero di soldati che sieno in guardia.* — Guardia, e Corpo di Guardia *chiamasi anche il luogo stesso dove sta cotal numero di soldati.*

ÈSSER ÈD GUÈRDIA = Èssere di guàrdia. *Vale Essere, o Dover essere attualmente in sentinella.*

FÈR LA GUÈRDIA = Far la guàrdia. *Vale Fare la sentinella.*

FÈR LA GUÈRDIA A UNA CÒSA = Vegliàre una còsa.

MÉTTERS IN GUÈRDIA = Recàrsi in guàrdia.

STÈR IN GUÈRDIA = Prènder guàrdia, Star in sulle sue, Stare all' èrta, Star in sul tiràto. *Aver cura, Pigliarsi pensiero, Usar cautela.*

GUÈRDIA = Guardamàcchie. *Quell' arnese dell' archibuso che difende e ripara il grilletto.* — *Meglio direbbesi* Guardagrillétto. (Monti)

GUÈRž = Lósco, Monòcolo. *Cieco da un occhio.*

GUÈRž = Arpióne, Gànghero, Càrdine. *Ferro sopra il quale si giran le imposte delle porte e delle finestre.* — *La* PIÀNA *si dice* Bandèlla.

GUIDÈR = Guidàre.

GUIDÈR I CAVAJ = Star a cassétta.

GUÌNDEL = Arcolàjo. *Strumento rotondo per lo più fatto di cannucce fesse, sul quale si mette la matassa per dipanarla o incannarla.*

GAMBA = Fuso. *Quel ferro lungo e sottile il quale si ficca da una banda in un toppo di legno che lo tien fermo, e dall' altra vi si infila l' arcolajo per dipanare.*

PÈ = Tòppo.

SPÀDEL = Staggi.

TRAVÈS = Crocière (Alb.)

VOJÈRS CÓMM' UN GUÌNDEL = Arcolajàre, Arcolajàrsi (Allegri)

GUSS = Gùscio, Scòrza *o* Cortéccia; *ed è proprio come di noci, di nocciuole, di mandorle, di pinocchi, di pistacchi, d' uova, e d' alcuni semi, e civaje.*

N' ÈSSER ANCÓRA FÓRA DAL GUSS = Avére il gùscio in capo, *o simili. Vale lo stesso che Sapergli la bocca di latte, Non aver rasciutto gli occhi, Esser tenero bambino.*

GUSSA = V. GUSS.

AVÈIR BÓNA GUSSA = Èsser di buòn nèrbo, di buòn cordovàno; *cioè Forte, Gagliardo.*

GUSSA DLA BISSA SCUDLÈRA = Gùscio, Cóva.

GUżżÉDER = Vibùrno.

GUżżÈR, AGUżżÈR = Arrotàre, Affilàre.

GUŻŻÈR I GRIFF = V. GRIFF.

GUŻŻÈR L' APTÌT = V. APTÌT.

JÀDGA = Lugliàtica, Lugliòla. *Uva che viene del mese di luglio.*

JE

JÈDA = Agliàta. *Salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, infusovi dentro dell' aglio.*

JÈSUS = Gesù.

INT UN JÈSUS MARÌA = In un àttimo, In un tratto, In un bàcchio baléno, Dal vedére al nón vedére.

JM

IMBALLÈR = Imballàre, Abballàre, Far le balle. *Mettere insieme, e rivolgere in tela quantità di roba per trasportarla da luogo a luogo.*

IMBALžÈR I CAVAJ = Impastojàre i cavàlli. *Mettere le pastoje.*

IMBALžÈRS = Calžàrsi. *Dicesi de' polli, galline e piccoli animali, quando stoppa, filacciche e simili si son ravviluppate intorno ai piedi, ed impediscon loro l' andare.* (Cresc.)

IMBARBAJÈR LA VISTA = Abbagliàre, Abbarbagliàre, Occhibagliàre, Offuscàre la vista. *Dicesi delle cose splendenti.*

IMBARCHÈR = Imbarcàre. *Fig. vale Entrare, o Mettere altrui talmente in impresa da non se ne potere sbrigare a sua posta.*

IMBASSADóR = Ambasciadóre, Ambasciatóre.

L' IMBASSADÓR ÈN PÒRTA PÈINA = Ambasciadór nón pòrta péna. *Scusa di chi tratta o riferisce per altrui cosa che possa aversi per male.*

IMBASSÈDA, AMBASSÈDA = Ambasciàta.

FÈR UN IMBASSÈDA = Espórre, Espór l' ambasciàta.

IMBASTIDÙRA = Basta, Imbastitùra. *Cucitura abbozzata con punti grandi.*

IMBASTÌR = Imbastìre. *Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi, per poterli acconciamente cucir di sodo, i quali cucimenti si chiaman* Baste.

IMBÀTTERS = Imbàttersi, Abbàttersi, Avvenìrsi a caso, Venìr trovàto, Percuòtersi in ec.

IMBAVUCHÈRS = Imbacuccàrsi.

IMBAVUCHÈRS INT AL TABARR = Tappàrsi. (Fortiguer.)

IMBÈLL — DÈR IMBÈLL A UNA CÒSA = Censuràre, Criticàre, Tassàre checchessìa.

IMBERJAGADÙRA = Ubbriachézża, Ubriachézża, Ebriachézża, Ebbrézża, Briachézża, Ebrietà.

IMBERJAGHÈR = Imbriacàre, Cuòcere. *Far divenire briaco.*

IMBERJAGHÈRS = Imbriacàrsi, Ciurmàrsi, Cuòcersi, Pèrder l'èrre (Malm.), Avvinażżàrsi. *Divenir briaco che vale Bere tanto vino che i fummi, e gli spiriti salgano al cervello, e offuschino l' intelletto.*

IMBERJAGÓN = Imbriacóne, Briacóne, Sgocciolaboccàli (v. b.)

IMBERJÈGH = Èbbro, Ebbrióso, Ebbriàco, Briàco, Ebrio, Ebriàto, Inebriàto, Càrico (Pasta) — *Il primo grado dell' Ubbriachezza è* Brillo, *dicendosi in augumento* Còtto, Briàco, Spolpàto.

IMBERJÈGH AMMAŻŻÈ = Ammażżàto dal vino (Sacchet.) Còtto cóme una mònna.

DESCÓRRER DA IMBERIÈGH SÈINŽA AVÈIR BVÙ = Anfanàre a sécco (Alb.)

IMBIBÌI = Imbevùto.

IMBIDÈR L' ÈRA = V. ÈRA.

IMBOCCHÈR = Imbeccàre. *Mettere il cibo nel becco agli uccelli che non sanno per loro stessi beccare.*

IMBOCCHÈR = Imbeccàre, Imboccàre, Indettàre. *Fig. si dice dell' Ammaestrare altrui, o Istruirlo di nascosto.*

IMBOCCHÈR = Imboccàre. *Mettere altrui il cibo in bocca.*

IMBOCCHÈR = Imprunàre, Armàre. *Metter pruni sopra che che sia, o Turare i passi con pruni.*

IMBOGGIÈR = Imbisacciàre; *cioè Metter la roba nella bisaccia.*

IMBORCHTÈR = Imbullettàre. *Mettere le bullette.*

IMBOSMADÙRA = Bożżimatùra, Imbożżimatùra (Alb.)

IMBOSMÈR = Imbożżimàre. *Dar bozzima.*

IMBOTTIGLIÈR = Métter nelle bottíglie (Alb.) *Il Diz. non ha che* Infiascàre, *per Mettere il vino o altro liquore nel fiasco.*

IMBOTTÌI = Imbottíto; *da Imbottire.*

IMBOTTÌI = Gónfio, Gonfiàto, Infiàto.

IMBOTTÌR = Imbottíre. *Trapuntare con punti fitti e spessi vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, bambagia o altro.*

IMBOTTÍR ED BAMBÈS = V. BAMBES.

IMBOTTÌR = Abborràre, Métter bórra. *Metaf. Riempire, Aggiugnere di superfluo.*

IMBRAżżÈR = Imbracciàre.

IMBRAżżÈR AL S'CIÒPP = V. S'CIòPP.

IMBROCCHÈR = Imbroccàre, Imbrecciàre, Imberciàre. *Dare, Cogliere nel segno.*

IMBRODGHÈR = Imbrodolàre, Imbrattàre.

IMBRÒJ = Imbròglio, Intrígo, Vilùppo, Gagno, Ginepràjo.

CHÍ A GH' È DL' IMBRÒJ, *o* A GH' È QUÈLL SÓTT = Quí gatta ci cóva; *cioè C' è qualche occulta frode.*

CHÍ STÀ L' IMBRÒJ! = Quí mi cadde l' ago *o* l' àsino, Quí sta *o* consíste il punto, Quí è dóve giace Nòcco, Quí giace la lèpre, Quí è *o* Quí sta il busílli, *o* il busíllis, *cioè Qui è la difficoltà.*

IMBROJAMESTÉR = V. GUASTAMESTÉR.

IMBROJÈÈ = Impacciàto.

L' È PIÙ IMBROJÈÈ CHE UN POLSÈIN INT LA STÓPPA = È più impacciàto che un pulcín nella stóppa.

IMBROJÈÈ = Intínto. *Conscio, Partecipe, Involto in una cosa.*

IMBROJÈR = Intrigàre, Confóndere, Avviluppàre.

IMBROJÈRS = Impelagàrsi, Intrigàrsi, Imbrogliàrsi.

IMBROJÈRS INT AL FÈR *o* INT AL DIR UNA CÒSA = Armeggiàre, Abbacàre, Avviluppàrsi, Confóndersi, Impigliàrsi.

IMBRUSCHÌRS = Montàre *o* Saltàre in sulla bica. *Adirarsi.*

IMBRUSIADÙRA = Mordicaménto, Intertìgini. *Scorticature della pelle per camminare, o per fregarsi l' un membro coll' altro.* (Mattioli).

IMBRUSIÈR = Produrre mordicaménto.

IMBRUSIÈRS = V. IMBRUSCHÌRS.

IMBUSGNÈRS = Accoccolàrsi, Méttersi coccolóni, Acquattàrsi, Accosciàrsi.

IMBUSSLÈR = Méttere nel bòssolo; *cioè Nel vasetto da raccorre i partiti.*

IMMAGRÌR = Immagrìre, Smagrire. *Divenir magro.*

IMMAGRÌR LA TÈRRA = Sfruttàre la tèrra. *Indebolirla, Renderla meno atta al fruttare.*

IMMLÈÈ = Immelàto. *Sparso di mele.*

IMMLÈR = Immelàre. *Spargere di mele.*

IMMUSÈÈ, IMMUSONÈÈ = Accigliàto, Accipigliàto, Imbronciàto.

IMMUTRIÈÈ = V. IMMUSÈÈ.

IMPACCIUGHÈR = Impacchiucàre, Impiastricciàre.

IMPACCIUGHÈR AL MESTÉR = Guastàre il mestière.

IMPACTÈR = Impacchettàre (Anguillara)

IMPAJADÒRA DÈL BÒŽŽ = Vèste.

IMPAJÈÈ = Impagliàto. *Coperto di paglia.*

IMPAJÈR = Impagliàre (Gagliar.) *Coprir di paglia.*

IMPANNÈDA = Impannàta. *Chiusura di carta che si fa all' apertura delle finestre.*

IMPANNÈÈ = Feltràto. *Addiet. di stoffe sodate a guisa di feltro.*

IMPANTALLÈÈ = In pètto e in persóna, Férmo in piè (Bart.)

IMPANTALLÈRS = Stare in pètto ed in persóna; *cioè Star ritto e fermo in alcun luogo senza muoversi.*

IMPARÈR = Imparàre.

IMPARÈR PÒCH = Imparacchiàre.

IMPASSÌR = Invižžìre, Avvižžire, Appassàre, Appassìre, Sommosciàre; *e dicesi specialmente dell'uve.*

MÉTTER L' UVA A IMPASSÌR AL SÓL = V. UVA.

IMPASTIžžÈR = Impiastràre, Rimpiastràre.

IMPASTIżżÈR = Far de' piastrìcci o pastìcci. *Far degli imbrogli, che per lo più sogliono essere truf-ferie.* (Minucci) (*Propriamente parlando di con-tratti, giuoco e simili.*)

IMPASTUCCIÈR = Impastocchiàre. *Trattenere al-trui con pastocchie.*

IMPATTÈR = Pattàre.

ÈN PSÈIR NÈ VÌNŽER NÈ IMPATTÈRLA = V. VÌN-ŽER.

IMPAżIENTÈRS = Impażientìre. *Adirarsi alquan-to, e Dare in impazienze.*

IMPAżżÈRS = Impacciàrsi. *Pigliar cura o briga, Travagliarsi, Intromettersi.*

IMPAŽŽÈRS CÓN QUELCHIDÙN = Méttere in aja con qualchedùno.

IMPAŽŽÈRS INT J' AFFÈR ÈD J' ÈTER = Comprar le altrùi brighe.

IMPEGLÈÈ = Impeciàto, Impegolàto.

IMPÈGN = Impégno, Strétta.

MÉTTERS INT UN GRAN IMPÈGN = Tòrre a me-nàre una gran pasta (Buonar. Fier.)

IMPERIÈL = Fiàmma. *Paniera intessuta di vetrice, e coperta di cuojo che si tiene sulle carrozze per comodo di portar roba.*

IMPERTINÈINT = Insolènte.

IMPERTINÈINT CÓMM' È UNA MÓSCA = V. MÓSCA.

IMPESTÈÈ = Infranciosàto. *Infetto di mal fran-cese.*

IMPETTLÈÈ = Imbronciàto.

IMPETTLÈRS = Imbronciàre.

IMPEVRÈR = Impepàre. *Aspergere di pepe, Con-dire con pepe.*

IMPGNÈR = Impegnàre.

IMPGNÈR I VESTÌI = Mandar i vestìti a lèggere.

IMPIÀSTER = Empiàstro.

A US D' IMPIÀSTER = Emplasticaménte.

IMPÌCC = Impìccio, Impàccio, Briga.

IMPICCHÈÈ = Impiccàto, Impéso.

ÈSSER IMPICCHÈÈ = Andar a dare de' calci a rovàjo, Morìre in su tre légni, Far pénžolo *o* un pénžolo, Allungàre la vita, Èsser impéso.

IMPIÈR = Accéndere. *Appiccar fuoco a checchessia.*

IMPIÈR LA LUMA, AL FÓGH ec. = Appicciar il lume, il fuòco ec.

IMPIPPÈRSEN = V. IMBUżżARÈRSEN.

IMPÌR = Émpiere, Empíre.

IMPÌR SIN ALLA GÓLA = Rimpinžàre.

IMPÌR TRÒPP I BICCIÉR = Far traboccàre i bicchièri.

IMPÌRS ÈL BRÈGH = Émpiersi i calžóni. *Vale Cacarsi sotto.*

IMPÌRS LA PANŽA = Gonfiàr l' ótro. *Mangiar molto.*

IMPLIżżÈÈ = V. INCORAżżÈÈ.

IMPLIżżÈR = Impiallacciàre. *Coprire i lavori di legname dozzinale con asse gentile segata sottilmente.*

IMPLIżżADÙRA = Impiallacciatùra. *Asse gentile segata sottilmente per l' uso suddetto.*

IMPOLTRONÌR = Poltrìre, Poltroneggiàre. *Vivere poltronescamente in ozio vizioso.*

IMPRÈISA = Imprésa.

RIUSCÌR INT L' IMPRÈISA = Accappiàre la ventùra (Tasso Lett.)

IMPRÈISA = Appàlto. *Quella incetta che si fa comperando tutta una mercanzia per esser solo a rivenderla, pagandone la tassa al pubblico o al Principe.*

IMPTÈRS = Imbronciàre.

IMPUGNADÙRA DLA SPÈDA = Èlsa, Èlso.

IMPUNITÈÈ = Impunità.

TÓR L' IMPUNITÈÈ = Pigliàre l' impunità.

IMPUNTIGLIÈRS = V. PUNTIGLIÈRS.

IN

INAMORÈÈ = Ingattìto, Préso (Dante)

INAMORÈÈ CÒTT *o* MATT = V. CÒTT.

INAMORÈRS = Innamoràrsi, Invaghírsi, Pórre l' amór suo in ec.

INAMORÈRS DAPERTÙTT = Appiccàre il majo ad ògni ùscio.

INAMORÈRS DLA PRIMMA DÓNNA CH' ÈS VÉD = Innamoràrsi al primo ùscio.

INASCHARÌI = Fojóso, In frégola, In ùżżolo, In sòsta, In sùcchio.

INASCARÌRS = Entràre *o* Veníre in ùżżolo, in sòsta ec.

INBUżżARÈRSEN = V. IMBUżżARÈRSEN.

INCADNÈR = Aggroppàr di caténe (Bart.)

INCAGHÈRGHEN = Indormírne.

INCAGNÌI = Incagnàto, Incagníto, Incanìto, Stiżżàto.

INCÀMBI = Invéce, In càmbio.

INCAMISÈR = Incamiciàre. *Per similit. Ricoprire per di fuori che che sia con calce o altro.*

INCANCRìI = Incancheràto, Incancherìto.

INCANT = Incànto.

DELIBERÈR ALL' INCANT = Liberàre. *Si dice quando nelle vendite allo incanto il banditore lascia la cosa al più offerente.*

VÉNDER ALL' INCANT = Vèndere sótto l' asta *o* Vèndere alla trómba, Incantàre.

INCANTÈÈ = Musórno, Intronàto, Mógio, Stùpido, Balórdo.

STÈR INCANTÈÈ = Far pilàstro *o* pèrgola.

INCANTÈR = Incantàre, Vèndere alla trómba, sótto l' asta.

INCANTÈR = Incantàre, Fare incànti.

INCANTÈR = Incantàre. *Fig. Sorprendere e quasi sbalordire per la maraviglia.* (Magalotti)

INCANTÈRS = Musàre. *Stare oziosamente a guisa di stupido.*

INCANTÉSEM, INCANTÉISEM = Incantèsimo, Incantaménto, Incantagióne, Incantažióne.

INCANTONÈÈ = Incantucciàto. *Nascoso in un cantuccio.*

INCANTONÈR UN = Acculàre uno. *Incalzarlo in guisa che sia costretto a rincantucciarsi in luogo donde non possa fuggire.* (Bardi)

INCANTONÈRS = Incantucciàrsi, Rincantucciàrsi.

INCAPLÈR AL VÈIN = Rincappellàre, Raccappellàre (Alb.) *Vale Rimettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova.*

INCAPPÈRS INT UN = Venír trovàto uno; *cioè Abbattersi in uno.*

INCARìR = Rincaràre, Incaràre. *Crescer di prezzo.*

INCAROGNìRS = Imbožžacchíre. *Da bozzacchio,*

che è la susina, che diventa vana nel crescere, vale Venire a stento, proprio delle piante e degli animali, Intristìre, Nón attecchìre, Incatorżolìre *contrario di* Sbożżacchìre.

INCASSADÙRA = Cassa. *Legno ove entra la canna dell' archibuso, o pistola o simili.*

INCÀSTER = Incàstro. *Strumento di ferro tagliente che serve per pareggiare l' unghie alle bestie.*

INCAVCIÈR = Incavigliàre. *Attaccare insieme con caviglie o cavicchj.*

INCIARÌR = Diradàre. *Allargare, Tor via la spessezza.*

INCIARÌRS = Diradàrsi. *Divenir rado.*

INCIARÌRS = Chiarìre, Chiarificàre. *Divenir chiaro.*

INCIOLDÈÈ = Inchiodàto. *Confitto con chiodi.*

INCIOLDÈÈ INT UN LÈTT = Inchiodàto da alcùna malattìa. *Fig. vale Fermo per malattia nel letto.*

INCIOLDÈÈ = Inchiodàto. *Aggiunto di bestia vale Punta sul vivo dell' unghia quando si ferra.*

INCIOLDÈR = Inchiodàre. *Fermare, Conficcare con chiodi.*

INCIOLDÈR = Inchiodàre, Chiovàre. *Si dice delle bestie quando nel ferrarle si pugne loro sul vivo l' unghia.*

INCIOLDÈR I CANNÓN = Inchiodàre le artiglierìe. *Vale Renderle inabili ad essere adoperate col mettere un chiodo nel focone.*

INCIOLDÈR UN INT AL LÈTT = Inchiodàre altrùi nel lètto. *Vale Fermarlo nel letto, e si dice di malattia come:* La podagra mi ha inchiodato in letto.

VATT' INCIÒLDA = Malànno che ti cólga, Dio ti dia il malànno. *Specie d' imprecazione.*

INCIòSTER = Inchiòstro.

SCRÌVER A UN ÈD BÓN INCIÒSTER = V. SCRÌVER.

INCIóVA = Acciùga, Àlice.

INCIUCCHìRS = V. IMBERIAGHÈRS.

INCOCCADùRA = Cócca. *Quel poco d' annodamento che si fa nel filo perchè non iscappi quando si gira il fuso, e si torca.* (Ariosto)

INCOCCHÈRS = Incoccàrsi. *Detto della voce, della parola, vale Stentare a proferire.* (Ariosto)

INCOLLÈRS = Incappucciàrsi, Impettìrsi (Alb.) Armàrsi (Bonsi) *Dicesi di quella difesa che fa il cavallo quando per liberarsi dalla suggezione del morso porta la testa talmente sotto e indietro che coll' estremità delle guardie la appoggia al petto od alla gola.*

INCOMBENżÈR = Incaricàre, Commèttere.

INCòMED = Incòmodo.

DÈR INCÒMED = Far sinìstro. (Non vorria . . . far sinistro a chi a me ha fatto comodità) (Bembo)

INCOMODÈRS = Disagiàrsi, Scomodàrsi.

INCONTRÈR = Gradìre, Dar nel gènio, Andar a pélo.

INCóó = Òggi, Oggidì, Oggigiórno.

INCÓÓ IN FIGÙRA, DMAN IN SEPOLTÙRA = V. FIGùRA.

DA INCÓÓ A ÒTT = Òggi a òtto.

L' È MÈJ UNA MÈGRA GALLÉNA INCÓÓ CHE UN GRASS CAPPÓN DMAN = V. GALLÉNA.

INCORAżżÈÈ = Incorażżàto, Incoreżżàto. *Aggiunto di panno divenuto sodo per untumi, e lordure, altrimenti* Incrojàto (Minucci)

INCRESPìR = Increspàre. *Ridurre in crespe.*

INCRESPÌRS = Increspàrsi. *Ridursi in crespe.*

INCROSADÙRA = Incrocicchiaménto.

A S' È DÈÈ UN' INCROSADÙRA = La còsa s' è incrocicchiàta, ingarbugliàta.

INCROSÈR = Incrocicchiàre. *Attraversare l' una cosa coll' altra a guisa di croce.*

INCRUDLÌR = Incrudelìre, Inciprignìre. *Si dice dell' effetto de' malori che fanno piaga, quando tirano al maligno.*

INCULÈR = Acculàre (att.) *Incalzare uno, e stringerlo sì forte che sia costretto a rincantucciarsi in luogo donde non possa fuggire.* (Bardi)

INCULÈRS = Rinculàre. *Tirarsi indietro senza voltarsi, e dicesi di cavalli e giumenti, e di eserciti che ripiegano.*

INCÙŻŻEN = V. ANCÙŻŻEN.

INDEŻÌS = Infra due.

INDIÀN = Fagnóne.

FÈR L' INDIÀN = Far l' indiàno, il nèscio, lo gnòrri, Mostràrsi delle cènto miglia.

INDIGNÈÈ = Indegnàto. (Per lo quale i nervi delle gambe indegnati per gli umori scacciano la gravezza) (Cresc.)

INDÌVIA = Indìvia, Endìvia.

INDOLINTADÙRA = Indoliménto. *Senso di dolore poco veemente.* (Cocchi)

INDORADÓR = Mettilòro. *Chi mette a oro e indora.*

INDORMENTÈRS = Intermentìre, Intormentìre, Intermentìrsi, Intormentìrsi. *Dicesi del Perdere o per freddo o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo.*

INDRÉÉ = Addiètro, Indiètro, Diètro.

DÈR INDRÉÉ = Dissuadére, Sconsigliàre, Sconfortàre.

DÈR INDRÉÉ = Ammutolìre. *Dicesi degli occhi delle viti, e degli alberi quando perdono le messe.*

DÈR INDRÉÉ = Tornàre indiètro. *Parlando di bolle o simili malori vale Non venire innanzi, Non far capo.*

DÈR INDRÉÉ = Dietreggiàre. *Ritirarsi.*

DÈR INDRÉÉ AL LATT = V. LATT.

ÈSSER INDRÉÉ ÈD SCRITTÙRA = Èssere indiètro con alcùna còsa, o in alcùna còsa. *Vale Saperne poco.*

FÈRS INDRÉÉ = Arretràrsi.

QUAND AL SÓL ÈS GUÈRDA INDRÉÉ, LA MATTÉNA L' ACQUA AI PÉÉ = V. SÓL.

TORNÈR INDRÉÉ = Dar vòlta.

INDVINÈRGH = Appórsi, Indovinàre.

ŻUGHÈR A INDVINÈRLA = Far pòsta al caso (Conq. Messic.)

INFARINADÙRA = Infarinatùra. *Superficiale informazione, tintura.* (Magalotti)

INFARINÈÈ = Infarinàto. *Si dice di chi ha cognizione di checchessia mediocremente.*

INFARINÈR = Infarinàre.

ÈGH VÀ AL MOLÈIN S' INFARÉNA = V. MOLÈIN.

INFELìż = Infelìce.

RÉNDER INFELìż = Sfortunàre.

INFÈREN = Infèrno.

CÒSA D' INFÈREN = Infernalità (Cellini)

INFIASÓN = Enfiagióne.

INFIÈÈ = Gónfio. *Metaf. vale Pieno d' ira, di superbia, d' alterigia,* Pallonésco (Pascoli)

INFIÈR = Gonfiàre, Enfiàre. *Empier di fiato o di vento checchessia, Far rilevare ingrossando.*

INFIÈR QUELCHIDÙN ÈD PUGN ec. = Gonfiàre alcùno. *Vale Percuoterlo con pugna o simili.*

INFIÈRS = Enfiàrsi, Gonfiàrsi. *Ingrossare per enfiagione o rilevamento di carne, proprio dei corpi, e delle loro membra.*

INFIÈRS = Gonfiàre, Insuperbìrsi.

INFIORìRS = Ammajàrsi. *Ornarsi di fiori.*

INFNOCCÈR = Infinocchiàre. *Aggirare uno, Dargli ad intendere alcuna cosa.*

INFORMAJÈÈ = Caciàto, Incaciàto.

INFORMAJÈR = Incaciàre. *Gittar cacio grattugiato sopra le vivande.*

INFORMÈR = Rinformàre. *Mettere nuovamente in forma, e dicesi di scarpe, cappelli ec.* (Ort. En.)

INFOSSÈÈ = Affossàto, Incavernàto.

ÒCC INFOSSÈÈ = Òcchi incavernàti, Òcchi affossàti, Òcchi incavàti, Òcchi soffornàti.

INGABBANÈÈ = Impalandranàto.

INGAGGIÈR = Assoldàre, Soldàre. *Indurre a farsi soldato.*

INGAGGIÈR = Accalappiàre, Trappolàre. *Ingannare con alcuna apparenza o dimostrazione di bene.*

INGALLUżżìRS = Gallùżżàre, Ringallużżàrsi. *Rallegrarsi soverchiamente ed anche Far mostra di vezzi, e di brio per parere amabile e spiritoso.*

INGANNÈRS = Ingannàrsi, Méttere il piè manco innànzi (Firenz.)

INGARBUJÈÈ = Intorticciàto (Redi)

INGARBUJÈR=Ingarbugliàre, Ingarabullàre. *Scompigliare, Confondere, Disordinare.*

INGARBUJÈR QUELCHIDÙN = Ingarabullàre, Ingarbugliàre. *Metaf. Aggirare, Avvolgere altrui.*

INGARBUJÈRS = Confóndersi, Imbrogliàrsi.

INGARBUJÈRS AL TÈIMP = Rabbruscàrsi, Rabbujàrsi, Oscuràrsi il tèmpo.

INGIARADÙRA = Ghiajàta. *Spandimento di ghiaja.*

INGIOTTÌR = Inghiottìre, Ingojàre.

INGIOTTÌR SÈINŽA BIASSÈR = Ingollàre. *Inghiottire senza masticare, e ingordamente.*

INGIÙRIA = Ingiùria.

PASSÈR AGL' INGIÙRI = Dirómpere alle ingiùrie.

INGOGNÈDA = Sorsàta. (Cellini; *usat. come accrescitivo di* Sorso)

INGOGNÈR = V. INGIOTTÌR.

INGOGNÈR MÈL UNA CÒSA = Masticàrla male. *Addattarcisi male, Sopportarla mal volentieri.*

INGOGNÈREN = Ingožžàre, Succiàre. *Metaf. vale Soffrire l' ingiurie o i danni o simili contro voglia, ma senza farne risentimento.* p. e. L' HA DOVÙ INGOGNÈRLA = Se l' è dovuta succiare, ingožžare.

DURA DA INGOGNÈR = Dura a smaltìre.

INGONSÈR = Ingorgàre, Ingorgiare, Far nòdo nella góla.

INGONSÈR = Impinžàre. *Riempire a soprabbondanza ristringendo fortissimamente la mano nel continente, ed è più proprio del cibo che d' altro. Si usa anche nel signif. neut. pass.*

INGÒSS = Schifo, Schifiltà, Schifézža.

FÈR INGÒSS = Muòvere a schifo, Fare stòmaco, Stomacàre, Venìre a stòmaco.

INGRADIżżÈR = Aggraticciàre. *Avvolgere e quasi intrecciare insieme.*

INGRADIżżÈRS = Aggraticciàrsi. *Attaccarsi tenacemente formando quasi un graticcio.*

INGRANÈDA = Granàto. *Gioia del color del vin rosso.*

INGRASS = Letàme, Concìme.

INGRASSÈRS = Ingrassàre.

TORNÈRS A INGRASSÈR = Rimpolpàre, Rincarnàre.

INGRASSÈRS INT UNA CòSA = Ingrassàre in checchessìa. *Goderci, Avervi compiacenza.* p. e. AL S' INGRÀSSA INT ÈL LIT = Ingrassa nelle liti.

INGRAżIANÈRS = Méttersi in gràżia, Acquistàr la gràżia, Ingrażianàrsi (Magalotti)

INGRòSSA — VÉNDER ALL' INGRòSSA = Vènder indigròsso.

INGRUGNÈÈ = Ingrognàto, Ingrugnàto. *Adirato.*

INGùRIA = V. ANGùRIA.

INLARDÈR = Lardàre, Lardellàre. *Metter lardelli nelle carni che si debbono arrostire.*

INNICCIÈR = Pórre nella nìcchia, Collocàre a pòsto.

INNOCCHÈÈ = Stùpido, Stordìto.

INNOCCHÈRS = Instupidìre, Stupidíre.

INNOCCHìI = V. INNOCCHÈÈ.

INNORCÈÈ (Stèr) = Stare in orécchio *o* in orécchi.

INÓJ = Nòja.

ŽERCHÈR DL' INÓJ = Uccellàre a còccole, Cercàre il male cóme i mèdici, Cercàre il mal per

medicína, Cercàre checchessía col fuscellíno, Volérne un ruòtolo, Compràr le brighe a contànti, Mòver lite alla sanità.

INOLIÈÈ = Oliàto, Inoliàto. *Condito con olio.*

INORTIGHÈR = Orticheggiàre. *Punger con ortiche.*

INROCCHÈR = Arroccàre, Inconocchiàre. *Mettere in sulla rocca il pennecchio.*

INSACCHÈR = Insaccàre, Rinsaccàre. *Mettere in sacco.*

INSACCHÈR, *o* MÈTTER INT UN SACCH = V. SACCH.

INSACCHÈR, *o* INSACCHÈR LA NÈBBIA, *o* LA SPÈLTA = Rinsaccàrsi. *Vale Scuotersi andando a cavallo per la scomoda andatura del medesimo.*

INSACCHÈR I PAGN = Succígnere, Succíngere. *Legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.*

INSACCHÈR LA CHÈRNA = Imbudellàre la carne. *Cacciar la carne trita, con ingredienti, nei budelli per far salcicce e simili.*

INSALDÈR, DÈR LA SÈLDA, DÈR L' ÀMIT = Inamidàre, Dar l' àmido, Dar la salda.

INSALÈTA = Insalàta.

ARVINDRÓL D' INSALÈTA = Insalatàjo (Lasca)

CAVAGN DALL' INSALÈTA = V. CAVAGN.

ÈRB CH' ÈS MÀGNEN IN INSALÈTA = Acetàrie (Gagliar.)

VGNIR L' ÒLI INT L' INSALÈTA = Balżar la palla in mano, Cascar il càscio su' maccheróni.

INSBORDACCIÈÈ = Imbrodolàto.

INSBORDACCIÈR = Imbrodolàre.

INSBORDACCIÈRS = Imbrodolàrsi.

INSÈGNA = Imprésa.

INSÉMM = Insième.

ANDÈR INSÉMM = Andar di consèrva.

MÉTTER INSÉMM = Ammontàre.

INSOLFARINÈR = Imburiassàre (v. a.) Ammaestràre.

INSóNNI, SóGN = Sógno.

GNANCH PR' INSÓNNI = Nemmén per sógno.

INSONNIÈÈ = Sonnacchióso, Sonnolènte, Sonnolènto, Addormentatíccio.

INSONNIÈÈ (*metaf.*) = Mógio, Grullo, Addormentàto.

INSONNIÈRS = Sognàre, Far sógni, Insognàrsi (Alb.) (Magalotti)

INSONNIÉRS = Sognàre. *Credere falsamente, Immaginarsi.*

INSORNACCIÈÈ = Moccicóso, Moccióso. *Imbrattato di mocci.*

INSPAVINTÈR = Spaventàre, Atterríre.

INSPIRITÈÈ, INSPIRTÈÈ = Spiritàto.

FÈR J' ÒCC DA INSPIRITÈÈ = V. ÒCC.

INSTALLìI = Stallío. *Aggiunto di cavallo che è stato molto nella stalla senza essere adoperato.*

INSTCADÙRA = Incannucciata. *Fasciatura che si fa con assicelle o stecche a chi ha rotto gambe, braccia, o cosce.*

INSTCHÉÈ = Incannucciàto.

INSTCHÈÈ = Impalàto. *Ritto, Diritto.*

INSTCHÉR = Steccàre. *Fare una fasciatura con istecche a gamba o a braccio rotto.* (Cellini)

INSTIżżÈÈ = Adiràto, Stiżżàto, Stiżżíto, Rinfocolàto, Rinfocàto, Incanîto, Incagnàto.

ANDÈR VIA INSTIŽŽÈÈ = Partíre alla rótta *o* in rótta.

ÈSSER INSTIŽŽÈÈ CÓN UN = Èsser grósso, Nón èsser chiàro con uno.

FÈR FAŽŽA DA INSTIŽŽÈÈ = Far il viso dell' arme.

INSTIŽŽÈRS = Adiràrsi, Rinfocarsi, Rinfocolàrsi, Rissàrsi (Monti Prop. V. RISSARE), Montàre in ira, Invelenírsi.

INSTIŽŽÈRS PR' UNA PARÒLA = Inalberàrsi per una sóla paròla.

AL S' INSTIŽŽÉ ACSÉ FÒRT = Vènne in tanta ira che ec.

INSTOMGHÈÈ = Nauseàto, Stucoàto.

INSTOMGHÈR = Stuccàre. *Si dice dei cibi che inducono nojosa sazietà.*

INSTOMGHÈR = Stuccàre. *Si dice anche di discorsi, e di qualunque altra cosa che arrechi nausea o fastidio.*

INSTURLÈRS = V. STURLÈRS.

INSUPERBIRS = Levàrsi in supèrbia.

INSUPPÈÈ = Inžuppàto, Intorsàto (Fiorent.) *Aggiunto di panno, tela o simile talmente inzuppato di acqua, o di altro liquido che scoli continuamente.*

INTABACCHÈÈ = Tabaccàto. *Imbrattato di tabacco.* (Panciatichi)

INTABARRÈÈ = Rammantellàto, Inferrajolàto (Baldin.) Inferrajuolàto (Salv.)

INTABARRÈRS = Rammantellàrsi.

INTAJÈRS ÈD QUÈLCH CÒSA = Accòrgersi, Avvedérsi, Scopríre.

INTANÈRS = Rimbucàrsi, Intanàrsi.

INTARTAJÈRS = Linguettàre, Scilinguàre, Tartagliàre.

INTÈIN = Marža, Sórcolo. *Piccolo ramicello che si taglia ad un arbore per innestarlo in un altro.*

PIÀNTA DÓV AS FÀ L' INTÈIN = Pianta suggétta (Gagliar.)

INTÈINT = Intènto.

AVÈIR AL SÒ INTÈINT = Avére il suo pièno.

INTEMERÈDA = Lavàta di capo.

INTÉNDER = Intèndere.

INTÉNDER A DISCRÈŽIÓN = Intendèr per discrežióne; *si dice dell' Intendere per suo accorgimento l' altrui mal composto discorso.*

INTÉNDER IN ÀRIA = Intènder per ària.

INTÉNDERS D' UNA CÒSA = Conòscersi d' una còsa.

INTÉNDERSEN QUAND L' È CÒTTA = Avère studiàto in Buémme, Èssere dòtto in Buéžio, Avvenìrsi cóme al bue a far santà. *Vale Essere ignorante, Non avere cognizione di checchessia.*

DÈR DA INTÉNDER UNA CÒSA PR' UN ÈTRA = Ciurmàre.

ÈN S' INTÉNDER D' UNA CÒSA = Nón avér sapóre di una còsa (Menzini Sat.)

LASSÈRS DÈR, *o* DÈRS A INTÉNDER UNA CÒSA PR' UN ÈTRA = Cavalcàre la capra.

N' INTÉNDER GNINT ÈD QUÈL CH' ÈS DIS = Cuòcer bue.

INTENŽIÓN = Intenžióne.

FÈR UNA CÒSA GÓN BÓNA INTENŽIÓN = Fare una còsa a fin di bène.

INTÈR, *o* FÈR ÈL J' ÈINT = Innestàre. *Incastrare o altrimenti congiugnere marza o buccia di una pianta nell' altra acciocchè in essa s' alligni.*

INTÈR A ÒCC = Innestàre a òcchio, Inochiàre.

INTÈR A S'CIÀPPA = Innestàre a marža.

INTÈR A SEBIÓL = Innestàre a žùfolo.

INTÈR TRA SCÒRŽA E LÈGN = Innestàre a coróna.

INTÉR = Intièro, Sano. *Tutto di un pezzo.*

INTÉR INTRIŽŽ = Intèro interissimo, Intèro intèro.

CAVALL INTÉR = Cavallo intèro. *Vale Non castrato.*

INTÉR = Pentolóne, Sciòcco, Scimunì to.

INTERÈSS = Interèsse, Affàre, Negòžio.

ACCOMODÈR BÈIGN I SÓÓ INTERÈSS = Assettàre *o* acconciàre le òva nel panerùžžolo.

A PRÈMM PIÙ I SÓÓ INTERÈSS, CHE QUI ÈD J' ÈTER = Stringe più la camìcia che la gonnèlla.

FÈR SAVÈIR I SÓÓ INTERÈSS A TUTT = Andar col cémbalo in colombàja. *Vale Pubblicare i proprii fatti, quando e' dovrebbono esser tenuti segreti.*

INTERINELMÉINT = Provvisionalménte, Per a témpo.

INTERIÓR = Interàme, Interióra, Interiòri, Frattàglie. *Tutti gli interiori dell' animale.*

INTERRÓMPER AL DESCÓRS = Rómpere le paròle.

INTERSIADÙRA = Tarsìa. *Lavoro di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme.*

INTERSIÈR = Intarsiàre. *Commettere insieme diversi pezzuoli di legname di più colori.*

INTESTÈRS = Intestàrsi. *Star ostinato.*

INTÌNGHEL = Intìngolo. *Spezie di vivanda nella quale si può intingere.*

INTLARADÙRA = Intelajatùra. *Unione di più pezzi di legname.* (Alb.)

INTORBDÌRS = Innalbàre. *Cominciare l' acqua o altro liquore a divenir torbido e albiccio.*

INTÓRN = Intórno, Attórno.

DÈRS D' INTÓRN = Darsi attórno, Maneggiàrsi, Arrabattàrsi.

INTRAPLÈR UN = Giùgnere alla schiàccia, Giùgnere al canto, Incalappiàre. *Prenderlo ad inganno.*

INTRATÙRA = Entratùra.

AVÈIR INTRATÙRA CÓN QUELCHIDÙN = Avére entratùra con alcùno. *Averne conoscenza, amicizia.* (Caro)

INTRAVSÈÈ = Impersonàto, Complèsso, Atticciàto, Macciànghero. *Suol dirsi di persona grossa.*

INTRÉR = Entràre.

VLÈIR INTRÈR INT UN DISCÓRS, INT UN NEGÒŻI SÈINŻA SAVÈIR CÒSA AS DIGA O CÒSA AS FAGA = Dimenàrsi per parér vivo (Serd.)

INTRIGHÈÈ = Intrigàto, Intricàto.

ÈSSER INTRIGHÈÈ CÓMM' È UN POLSÈIN INT LA STÓPPA = V. POLSÈIN.

INTRIGHÈR = Intrigàre, Intricàre. *Aviluppare insieme, Intralciare.*

INTRIGHÈRS = Introméttersi, Mischiàrsi, Ingerìrsi.

INTRIGHÈRS GÓN UN = Méttere in aja con uno; *cioè Cimentarsi.*

INTRISTÌRS = V. INCAROGNÌRS.

INVARÌI = Vajo; *cioè Che nereggia, ed è proprio dell' uva, delle frutte, ulive ec.*

INVARÌR = Invajàre, Divenìr vajo. *Dicesi come sopra delle frutta che cominciano a nereggiare.*

INVCCÌR = Invecchiàre, Andàre in là cógli anni.

CH' INVCCÌSS AMMATTÌSS = Chi invècchia impàżża.

INVENTÈÈ = Inventàto.

CÒSA INVENTÈDA = Còsa ritrovàta d' ingégno (Bart.)

INVENTÈR = Lavoràr d' invenżióne (Bart.)

INVÈRN, INVÈREN = Invèrno, Vèrno, Vernàta.

INT AL CÓR DL' INVÈRN = Alla più algènte bruma (Petrarca)

INVERNÉSSA = Dólce vernàta.

INVESTÌR DI DINÈR = Dar a càmbio danàro, Allogàr danàri.

INVÌD = Invìto.

AŻŻETÈR L' INVÌD = Tenér l' invìto.

INVÌDIA = Invìdia.

L' INVÌDIA ÈN MÒRS MÈJ = Àstio e invìdia nón morì mai.

INVIÈDA = Dirittùra.

TÓR UN INVIÈDA = Pigliàre una dirittùra. *Seguitare il tenore e forma d' un' operazione senza interromperlo nè per esempio nè per ragione.*

INVODÌRS = Votàrsi. *Far voto, Promettere a Dio.*

INVÓJ = Invòglia. *Tela grossa o simili con cui si rinvolgono balle, fardelli ec.*

INVOJÈR = Invogliàre. *Indur voglia, desiderio.*

INVOJÈR = Invogliàre. *Coprir con invoglie.*

INžACCLÈÈ = Inžaccheràto, Žaccheróso. *Pieno di zacchere.*

INžALìR = Ingiallàre.

PRINŽIPIÈR A INŽALÌR = Inceràre (neut. ass.) *Ingiallare, che fanno le biade quando cominciano a seccarsi, che pigliano il color simile a quello della cera.*

INžAMÒ? = Così prèsto?

INŽAMPLÈRS = Infangàrsi.

INŽAMPLÈRS = Intrigàrsi, Intralciàrsi, Imbrigàrsi, Impigliàrsi.

INŽAPPLÈRS = V. INŽAMPLÈRS.

INŽAVARÈRS = Inžavardàrsi.

INŽCHÈR I DÈINT = AŽžannàre.

INŽCHÉR ÈL J' UNG = Adugnàre, Agrancìre.

INžÈGN = Ingégno.

A FÒRŽA D' INŽÈGN = A punta d' ingégno (Bart.)

INŽÈINS = Incènso.

DÈR L' INŽÈINS AI MÒRT = Dar l' incènso ai grilli. *Far cosa che non serve a nulla.*

INŽÈRT = Incèrto.

LASSÈR AL ŽÈRT PÈR L' INŽÈRT = V. ŽÈRT.

INžGNÈRS = Assottigliàrsi, Brigàrsi, Industriàrsi, Arrabbattàrsi, Giucàr d' ingégno.

INŽINDRÊÈ, INŽENDRÈÈ = Ceneróso.

INŽIPERIÈRS = Impolveràrsi (Cresc.)

INŽIPPADÙRA = Sopraggìtto. *Sorta di lavoro che si fa coll' ago, o per congiungere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull' estremità non ispicci, o anche talora per ornamento.*

INžITTÈR ADRÉÉ = Méttere alle coltèlla, Aižžàre, Incitàre alla vendétta.

INžIžžLÈRS = Èsser tròglio, balbo, Scilinguàre, Balbettàre.

INžUCCHÈR AL VÈIN = Infiascàre il vino.

IS

ìSOLA = ìsola, Isolàto (sust.) Céppo di case; *cioè Aggregato di molte case attaccate insième.*

ISTÀNžA, SCRITTÙRA = Libèllo. *Domanda giudiciaria fatta per iscrittura.*

MANDÈR UN ISTÀNžA, UNA SCRITTÙRA = Dar libèllo, *o* un libèllo.

ISTÈSS = Stésso.

ISTÈSS ISTÈSS = Vivo e véro. *Similissimo, Somigliantissimo, e quasi quel medesimo.*

JU

JUGUM = V. CONTINÈINžA.

JUST (avv.) = Appùnto, Per l' appùnto, p. e.

JUST TÉ = Tu appùnto.

JUSTADÙRA DI CAVÌI = Acconciatùra. *Dicesi dell' intrecciamento de' capelli, e degli ornamenti che intorno ad essi si pongono le donne.*

JUSTÈDA = Conciatùra, Rassettatùra, Rassettaménto.

JUSTÈR = Accomodàre, Acconciàre, Rassettàre.

JUSTÈRLA BÈIGN = Avérla a buòn mercàto. *Liberarsi senza grave danno da un pericolo.*

JUSTÈRS = Accomodàrsi.

JUSTÈRS AL TÈIMP = Racconciàrsi, Riconciàrsi il tèmpo. *Vale Rasserenarsi, Restar di piovere.*

JUSTÈRS J' ÓV INT AL ŽÈST = V. ACCOMODÈR BÈIGN I SÓÓ INTERÈSS.

IX

IXA — AVÈIR ÈL GAMB FATTI A IXA = V. GAMBA.

LA

LÀ = Là.

ANDÈR DÉ DLÀ, PASSÈR I SÈGN = Trasmodàre. *Uscir di modo, di regola, di misura.*

ÈSSER DÉ DLÀ = Éssere spallàto. *Al giuoco di bazzica aver passato il trentuno.* (Minucci)

ÈSSER PIÙ DÉ DLÀ, CHE DÈD ŽÀ = Èsser via là via là, Èssere a confitèmini, Avviàrsi per le pòste. *Dicesi de' malati gravi che sono in pericolo di morir presto.*

TIRÈR LÀ = Campacchiàre (Moniglia G. A.)

LÀ = Via.

LÀ CH' J' HO FINÌI = Via ho finìto.

LÀBER = Labbro, Labro.

DIR UN' ORAŽIÓN ec. SMESDÀND SPÉSS I LÀBER = Labbreggiàre. p. e. Labbreggia salmi (Ruspoli)

LABRÒSS = Lésina gròssa. *Sorta di lesina adattata a fare i buchi ne' quali debbonsi ficcare le bullettine di legno nelle scarpe.*

LADÈIN = Latìno, Fàcile, Scorrévole, Agiàto, Ladìno (Muratori)

LADÈIN ÈD LÌNGUA *o* ÈD BÓCCA = Latìno dí bócca, Linguàccia, Sboccàto, Mordàce.

LADÈIN ÈD MAN = Manésco. *Inclinato e pronto al dare o al menar le mani, Ch' è delle mani.*

LADRARÌA = Ladronàja. *Ingiusta amministrazione di checchessia.*

LAMA DEL NÓS = Mallo. *La prima scorza della noce che copre il guscio o nocciolo che contiene il seme.*

ANDÈR IN LAMA = Smallàrsi.

LAMA DA CORTÈLL, DA SPÈDA ec. = Lama.

LAMBERCIÈR = Impianellàre. *Metter le pianelle, Coprir di pianelle* (LAMBRÉCC.)

LAMBICCHÈR = Lambiccàre, Limbiccàre. *Passare per lambicco.*

LAMBICCHÈRS AL ŽERVÈLL = Stillàrsi il cervèllo, Beccàrsi il cervèllo, Arpicàre, Farneticàre cól cervèllo, Martirižžàrsi (Galil.)

LAMBRÉCCIA = Pianèlla. *Spezie di mattone più sottile il quale s' adopera solamente a' tetti delle case, e murasi sopra i correnti.*

LAMENTÈRS = Lamentàrsi.

LAMENTÈRS DAL BRÒD GRASS = Uccellàr per grasséžža, Rammaricàrsi di gamba sana.

LAMENTÈRS = Fignolàre. *Rammaricarsi, e Sconcorcersi per dolore come fa chi ha fignoli.* — Nicchiàre *propriamente significa quel Cominciarsi a rammaricare pianamente che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire.*

LAMPANT (*agg. di monete*) *come* ŽCHIN LAMPANT = Zecchìni ardènti (Lasca)

LAMPÉŽNA = Lampo, Baléno.

LAMPIóN = Lanternóne. *Lanterna grande.*

LANA = Lana.

LANA BARACCÀNA = Lana capróna; *cioè Ruvida e grossolana.* (Alb.)

LANA DA FILÈR = Lana in bióccoli (Alb.)

LANA LUNGA = Lana alta. *Di lungo tiglio.* (Detto)

BÀTTER LA LANA = V. BÀTTER.

BÓNA LANA = Malažèppa, Malasciàrda, Malalanùžža. *Dicesi di persona trista.*

BUSCH CH' HIN INT LA LANA = Pagliùžže (Alb.)

FIÒCCH *o* BRÉTT ÈD LANA = Fiócco, Biòccolo di lana.

PIGHÈL ÈD LANA = Lucignolo di lana, Lucignola (s. f.) (Molza Nov.)

SGHERMGNÈR LA LANA = Spelažžàre la lana.

TANT' ARMÓR E PÒCA LANA = Assài pàmpani, e poch' uva, Gran rombàžžo e pòca lana.

LANS = Ansaménto, Anèlito.

LANS = Séna. *Erba che nasce nelle canapaje.*

LANSÈR = Ansàre, Affoltàrsi, Ambasciàrsi (Sannazz.)

LANTERNÈIN = Lanternétta. *Piccola lanterna.*

LANTERNÈIN = Lanternùto. *Per Uomo magro e secco.*

LANTÈRNA = Lantèrna.

MÉTTER LA LANTÈRNA ALLA FAŽŽA A UN = Frugnolàre. *Metter la lanterna in faccia a uno, come si pratica dagli sgherri.*

LANžÉTTA DA CAVÈR SANGHEV = Lancétta, Saétta.

LAPIS = Matìta, Amatìta.

CANNÉTTA DA LAPIS = Matitatójo, Toccalàpis.

Strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere nel quale si mette la materia per uso del disegnare.

LAPIS RÓSS = Matìta róssa, Lapis rósso (Vasar.)

LAPIS IN CANNÉTTA = Lapis piombìno, Piombàggine. *È il lapis che si adopera ordinariamente.*

LARDARÓL = Pizzicàgnolo. *Che vende salame, salume, cacio ed altri camangiari.*

LARDÈIN = Lardellìno, Grassèllo. *Pezzuolo di lardo.*

LARGO — FÈR LARGO, DÈR AL PASS = Prestàr la vìa. *Far luogo, Dar luogo ch' altri passi.*

LASÀGNA = Lasàgna.

ANDÈR IN BRÒD ÈD LASAGN = V. BRÒDA.

LASAGNÓN = Lasagnóne, Bietolóne. *Uomo grande e scipìto.*

LASÈINA = Ascèlla, Ditèllo, *e nel plur.* Ditèlla *o* Ditèlle.

LASSÈDA = Lasciàta (sust.)

TUTT' ÈL LASSÈD HIN PÈRSI = Tutte le lasciàte són perdùte.

LASSÈR = Lasciàre.

LASSÈR AL ŽÈRT PER L' INŽÈRT = Lasciàre il pròprio per l' appellatìvo.

LASSÈR ANDÈR = Acquietàrsi, Calmàrsi.

LASSÈR ANDÈR L' ACQUA FRI SÓÓ CANÈL = V. ACQUA.

LASSÈR ANDÈR UN S'CIAFFÓN, UNA BASTONÈDA ec. = Giràre un mostaccióne, una bastonàta ec.

LASSÈR CLÀ VADA = Pigliàre il móndo cóme viène, Lasciàre andar tre pani per còppia.

LASSÈR DITT = Lasciàre. p. e..... e lasciò che se 'l cotal giovane venisse per desinare gli dicessono ec. (Sacchetti)

LASSÈR IN ASS = Lasciàre in Nasso; *cioè Lasciar senza ajuto, e senza consigli.*

LASSÈR INT LA PÉNNA = Lasciàr nella pénna; *cioè Dimenticarsi una cosa scrivendo.*

LASSÈR INT ÈL PÉTTEL = V. PÉTTEL.

LASSÈR STÈR = Cessàre, Desìstere.

LASSÈRGH AL PÈIL = Lasciàrci del pélo, *o* il pélo; *cioè Del suo, quando si pensa di trarne, come nel gioco.*

LASSÈRS = Lassàrsi. *Sfasciarsi, Dissolversi, Aprirsi ec.* (Ariosto)

LASSÈRS VÌNŽER PER TIRÈR SÓTT AL ŽUGADÓR = Dar pasto. *Lasciarsi vincere artatamente per tirar su il giocatore, e mostrar di non ne saper più di lui.*

LATÈIN = Latìno.

COPIÈR AL LATÈIN D' UN ÈTER SCOLÈR = Imburchiàre il latìno. *Dicesi dagli scolari il copiare quello d' altrui.* (Alb.)

INSGNÈR *O* DÈR AL LATÈIN = Imbeccàre, Indettàre. *Ammaestrare altrui, Istruirlo di nascosto.*

PARLÈR LATÈIN CÓMM' UNA VACCA SPAGNÓLA = Tiràr l' orécchie a Prisciàno (Serd.) *Vale Parlar malissimo il latino, e fra noi si dice anche d' ogni altra lingua.*

TRADURR IN LATÈIN = Latinàre (Menzini)

LATT = Latte.

LATT ÈD VIDÈLL ec. = Animèlla. *Parte del corpo dell' animale bianca, e di sostanza molle e spugnosa.*

LATT ÈD CALŽÉNA = Grassèllo. *Fior di calcina per uso di commetter le pietre conce.*

LATT ÈD FIGH = Lattificcio. *Quell' umore viscoso e bianco come latte che esce dal picciuolo del fico acerbo, e da' rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da ogni altra parte della pianta quando è in succo, e da cose simili.*

LATT ÈD GALLÉNA = Latte di gallina. *Vale Cibo squisito e quasi impossibile a trovarsi.* — *Chiamansi così ancora l' uova sbattute e cotte in brodo a bagnomaria.* (Redi)

LATT E VÈIN = Latte e sangue, Ligùstri e ròse (Poliziano) *Dicesi di persona avvistata, e di bel colore.*

LATT MÈRŽ = Colòstro. *Il primo latte dopo il parto.*

ACCAGIÈR AL LATT = Rappiglière il latte.

AVÈIR AL LATT = Essere in latte. *Parlando del grano, biade ec.* (Magalotti)

DÈR INDRÉÉ AL LATT = Cansàrsi il latte. *Dicesi quando alle donne non viene più il latte.*

RÉNGH DAI LATT = Arìnghe di latte. *Si dicono a distinzione di quelle che hanno uova, che sono le femmine.*

TÓR AL LATT = Poppàre, Allattàre. *Succiare il latte dalla poppa.*

TÓR AL LATT = Spoppàre, Slattàre, Divezzàre. *Levar la poppa, Tor la poppa a' bambini, Disusarli dal latte.*

VIDÈLL DA LATT = Vitèllo di latte. *Vale Che ancora piglia il latte.*

LATTÈDA, o SEMÈDA = Lattàta. *Bevanda fatta con mandorle, o semi di popone, o simili pesti e*

stemprati con acqua e colati. — Fare una lattàta *dicesi quando dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino, e nuovi bicchieri per ber di nuovo.*

LATTÈR = Allattàre. *Nutrir con latte, come fanno le madri e le balie i piccoli figliuoli.*

LATTÈR = Lattàjo (Alb.) *Che fa e vende lavori di latta.*

LATTIžž = Lattìme. *Bolle con molta crosta che vengono nel capo e per la vita a' bambini che poppano.*

CVÈRT ÈD LATTIžž = Lattimóso.

LAVACC = Guažžo. *Ogni grande ammollamento che si faccia nelle case o altrove per acqua versata sul suolo.*

LAVADÙRA = Lavatùra, Sciacquatùra (Alb.) *Acqua in cui si è lavata qualche cosa.*

LAVADÙRA DI PIÀTT = Rigovernatùra. *Acqua con che si sono lavate le stoviglie.* (Buonar.)

LAVADÙRA ÈD BICCIÉR (*fig.*) = Cerbonéca. V. FOTTìCCIA.

LAVÀNDA = Spìgo, Nardo cèltico.

LAVATÌV = Lavatívo, Cristèo, Servižiàle, Argoménto. *Composizione liquida acconcia con ingredienti che si mette in corpo per la parte posteriore.*

LAVATÌV (*fig.*) = Mósca culàja. *Dicesi di chicchessia che ti stia sempre attorno.*

LAVÈDA = Lavatùra, Lavaménto.

LAVÈDA ÈD TÈSTA = Lavacàpo, Bravàta, Cappellàccio, Rabùffo.

DÈR UNA LAVÈDA ÈD TÈSTA A UN = Lavàre il capo sènža sapóne a qualchedùno (Redi)

LAVÈLL = Lavatójo, Acquàjo. *Luogo dove si lava.*

SCÓL DAL LAVÈLL = Góla dell' acquàjo.

LAVÈR = Lavàre.

LAVÈR LA TÈSTA ALL' ÈSEN = V. ÈSEN.

LAVÈR ŽÓ = Rigovernàre; *cioè Lavare e nettar le stoviglie imbrattate.*

LAVÈRSEN' ÈL MAN = Lavàrsene le mani. *Non se ne voler più impacciare.*

LAVÉŽŽ = Lavéggio. *Vaso per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo.*

LAVÓR = Lavóro.

LAVÓR FATT A TÈIMP PÈRS = Réte del barbière. *Si dice ad ogni lavorìo che altri faccia quando è disoccupato da cose importanti.*

LAVÓR GELÓS = Lavóro sdegnóso (Bart.)

DA DÍ DA LAVÓR = Feriàle, Ordinàrio, Da dí di lavóro.

DENÈR TÒLT A CÓNT ÈD LAVÓR DA FÈR = V. DENÈR.

DÈR DA FÈR UN LAVÓR = Allogàre un' òpera (Borgh. Rip.)

DÍ DA LAVÓR = Giórno lavorativo. *Vale Giorno di lavoro, Giorno nel quale si lavora a distinzione de' dì festivi.*

LAVORACCIÈR = Lavoracchiàre. *Lavorare qualche poco e per lo più a stento, di mala voglia.*

LAVORÀNT DA CAMPÀGNA = Lavoratóre, Contadíno.

LAVORÀNT ÈD BOTTÈIGA = Fattoríno, Lavoránte.

LAVORÉIN = Cosétta, Coserèlla.

LAVORÈR = Lavoràre.

LAVORÈR A FATTÙRA = V. FATTÙRA.

LAVORÈR A PÈŽŽ E PCÓN, QUAND A SÈLTA LA VÓJA = Lavoràre a furóri; *cioè Interrottamente quando ne viene il capriccio.* (Vasari)

LAVORÈR CÓMM' UN BÒ, *o* DÉ SCHÍNA = Lavoràre a mažža e stanga (m. b.) Sudàre all' òpera. *Vale Lavorare di tutta forza, e con ogni attenzione.*

LAVORÈR DRÉÉ DALLA TÉNDA = Operàr per istraféro. *Vale Adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi.*

LAVORÈR IN TAL SÒ = Lavoràre il suo campo, Forbírsi coi suói cénci (Lasca), Fare su la sua pèlle (Buonar. Tanc.)

LAVORÈR PER GNINT = Pescàre per il Procònsolo.

LAVORÈR PER SÒ CÓNT = Fare sópra di sè, Lavoràre sópra di sè (Borgh. Rip.)

LAVORÈR SÓTT ACQUA = Lavoràre sótto, Operàre di nascósto. V. ACQUA.

LAVORÈR UNA CÒSA = Lavoràre alcùna còsa. *Vale Fabbricarla, o Ridurla alla dovuta forma.*

LAVORÈRS UN SIT IN CÀ = Lavoràre a sue mani, Fare a sua mano, *o* a mano. *Si dice del lavorare terre ec. a proprie spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo.*

LAŽŽ = Lacciuòlo. *Cappietto che scorrendo lega e stringe subitamente ciò che passandovi lo tocca, e di cui si fa uso per prendere uccelli.*

DÈR UN LAŽŽ = Tèndere un làccio.

LAŽŽA = Spago.

LAżżARÈIN = Lażżeruòlo, Ażżeruòlo (*l' albero*) Lażżeruòla, Ażżeruòla (*il frutto*)

LAżżARóN = Lażżeróne (V. contad.) *Le preci che si cantano nell' assoluzione del morto.* (Alb.)

CANTÈR AL LAżżARÓN = Far l' assoluzióne. *Dicesi di quelle preci che si cantano intorno al corpo del morto.*

LAżżÈÈ = Allacciàto.

LAżżÈR = Allacciàre.

LE

LÉ = Lì.

E N' ÈM MOVRÉV DA CHÍ A LÉ = V. MóVERS.

ÈSSER LÉ ÈD FÒRŻA ec. = Èsser del pari in fòrża o *simili.*

L' È LÉ CH' AL CÓVA = V. COVÈR.

RESTÈR LÉ, *o* RESTÈR IN BÒTTA = Restàre *o* Rimanére attònito, Allibbíre.

TÓR DA CHÍ PER MÉTTER LÉ *Lo stesso che* TÓR DA CÒ PER MÉTTER DA PÉÉ = V. PÈ.

LÉCCH = Leccùme, Lecchétto. *Efficace incitamento.*

DÈR AL LÉCCH = Adescàre, Allettàre. *Tirare alle voglie sue con allettamenti.*

LÈDER = Ladro.

LÈDER DA BÈSTI = Abigèo (Alb.)

LÈDER DA STRÈDA = Malandríno. *Rubator di strada.*

ANDÈR A ROBÈR A CÀ DI LÈDER = Andàre a rubàre a casa del ladro. *Vale Mettersi ad ingannare chi è più tristo di sè.*

CH' È BOSIÈDER È LÈDER = Chi è bugiàrdo è ladro (Fiorent.)

DÈR DAL LÈDER A UN = Dar di ladro ad uno.

DVINTÈR LÈDER = Darsi a far sua la ròba di ògni uòmo.

FÈR COMM' I LÈDER ÈD PISA = Far cóme i ladri di Pisa, I Corsàli si nimícano, ma nón si dànno. *Usasi per mostrare non essere fra alcuni vera inimicizia ma finta.*

HÉLA RÒBA ÈD LÈDER, *o* HÉLA RÒBA ROBÈDA? = Oh ch' è ròba di rubèllo? *Espressione famigliare che s' usa dire quando uno strapazza qualche roba e mandala male e non la stima.*

L' OCCASIÓN FA L' ÓMM LÈDER = La comodità fa l' uòmo ladro, All' arca apèrta il giusto vi pecca, All' infornàre il pan si fa golóso. *Vale che l' Occasione induce sovente a peccare.*

LÉDRA = Édera, Édra, Éllera.

GRAPP DLA LÉDRA = Corìmbo. *Grappolo di coccole d' ellera.*

LÈGG = Légge.

ÈSSER DLA LÈGG, *o* ÈSSER UN ÓMM DLA LÈGG = Èssere compagnóne, *o* buòn compàgno. *Vale Essere uomo gioviale, piacevole e di buon tempo.*

FATTA LA LÈGG TROVÈ L' INGANN = Fatta la légge pensàta la malìzia. *Vale che Il popolo procura sempre di eludere la mente del Legislatore.*

I PATT GUÀSTEN ÈL LÈGG = V. PATT.

LA NEŽESSITÈ N' HA LÈGG = La necessità nón ha légge. *Si dice del Farsi lecito per necessità ciò che per legge sarebbe illecito.*

N' AVÈIR NÈ LÈGG, NÈ FÈID = Essere persóna di scarrièra. *Presta a mal fare.*

LEGGÈNDA = Stampìta, Seccàggine, Lunghièra, Tiritéra. *Diceria lunga e nojosa.*

LEGÌLLI = Leggìo. *Strumento di legno sul quale si sostiene e si solleva il libro in leggendo, cantando ec.*

LÈGHERM, LÈGHREM = Làgrime.

PERGHÈR UN CÓN ÈL LÈGHERM AJ' ÒCC = V. PERGHÈR.

VGNIR ÈL LÈGHERM AJ'ÒCC = Affacciàrsi il piànto agli òcchi (Fortiguer.)

VGNIR ŻÓ ÈL LÈGHERM SÈINŻA CRIDÈR = Lagrimàr sènza piàngere (Manzoni)

LÈGHERMA = Làcrima. *Vino.*

LÈGHERMA = Làcrima. *Per Gocciola.* p. e. Una lacrima di vino, Una lacrima d' acqua ec.

LÈGN = Légno.

LÈGN CATTÌV DA LAVORÈR, E DA PULÌR = Légno salcìgno. *Legname non facile a pigliar pulimento, e ad esser lavorato.*

LÈGN DA LAVÓR = Légno segatìccio; *cioè Buono e acconcio per esser segato.*

LÈGN D'UNA BÈLLA MÀCCIA = Légno marežžàto. *Serpeggiato a onde, a marezzo.*

LÈGN FISS = Légno dènso (Bart.)

LÈGN MUFFÈINT = Légno imporràto, imporrìto.

LÈGN SÉCCH IN PÉÉ = Légno morticìno.

LÈGN ŻAMBAN = Légno lùcido. *Quercia, od altro legno fracido che quando è bagnato, riluce di notte come fanno molti vermi.*

DÈR I TÀJ A UN LÈGN = V. TÀJ.

TÒCCH ÈD LÈGN = Pèzzo di bastóne (Fortiguer.)

LÈGNA = Légna. *Legname da ardere.*

LÈGNA VÈIRDA = Légne frésche (Fortiguer.)

LÈIDA, CANALÉTTA = Lórdo, Sudìccio.

LÈIN = Lino.

LÈIN MARŽÓL = Lino stìo.

LÈIN RAVAGN = Lino vernìo.

MERCANT DA LÈIN = Linajuòlo (Band. ant.) Linaruòlo (Garz.)

SMÈINTA ÈD LÈIN = Linséme.

LÈIS = Liso, Lógoro (Fortiguer.)

DVINTÈR LÈIS = Ragnàrsi. *Dicesi de' panni e drappi quando cominciano ad esser logori, e che sperano.*

LÈISNA = Lésina. *Ferro appuntatissimo, e sottile col quale per lo più si fora il cuojo per cucirlo.*

LÉISNA (*metaf.*) = Lésina, Spilòrcio, Scorticapedòcchi, Petécchia, Largo cóme una pina vérde. *Dicesi d' uomo sordido ed avaro.*

LÈLLI = Mughétto. *Giglio delle convalli.*

LÈMM = Legùme, Civàja. *Nome generico d' ogni legume, siccome ceci, lenti, cicerchie, e simili.*

LÈN = V. LÈIN.

LÈRD = Scotennàto, Lardóne. *Quella parte del grasso che si spicca dal corpo colla cotenna.*

CUNŽÈ CÓN AL LÈRD = Allardàto (Berg.)

CUNŽÈR CÓN AL LÈRD = Allardàre (Detto)

LÈRGA = Larga.

SAVÈJRLA LÓNGA, E LÈRGA = V. SAVÈIR.

STÈR ALLA LÈRGA = Star in sul nóce, Giucar largo. *Dicesi di coloro che temono d' esser presi.*

LÈRGH = Largo.

PSÈIR ANDÈR ÈD LUNGH, E 'D LÈRGH = V. ANDÈR.

LÉSCA = Ésca. *Materia che si tiene sopra la pietra focaja perchè vi si appicchi il fuoco che se ne cava col focile.*

LESIÓN = Lesióne.

FÈR CAUSA PER LESIÓN = Intentàre la lesióne (Malm.)

LESMESTÈR = Làsciami stare. *Dicesi in modo basso d' uomo quieto che bada a sè.*

ÈSSER PÍN ÈD LESMESTÈR = Èsser pièno di làsciami stare; *cioè di noja ed inquietudine.* (Crusca *alla V.* STARE)

LÉSS = Lésso.

A LÉSS = Alésso, Lessàto (addiett.)

A LÉSS (avv.) = Allésso, Alésso. *Dicesi di quella Cuocitura che si fa in acqua per allessamento.*

CÓSER A LÉSS = Lessàre. *Cuocere checchessia per lo più nell' acqua.*

ÓMM' DA MÉTTER A LÉSS E A RÒST = Uòmo da bòsco e da rivièra. *Si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa.*

LÈST = Lésto.

STÈR LÈST = Star lésto. *Badare attentamente.*

LÈTT = Lètto.

ALTÉRA = Lettièra.

BANCHI = Panche, Panchétte.

MATARÀŽŽ = Materàssa, Materàsso.

FÓDRA = Gùscio.

PAJAŽŽ, *o* PAJÓN = Saccóne, Paglieràccio.

ARVÒLTA DLA QUÈRTA, LINZÓ ec. = Rimboccatùra.

QUÈRTA = Cóltre.

QUÈRTA IMBOTTÌDA = Coltróne.

RIDÓ D' INTÓRN AL LÈTT = Camerèlla, Padiglióne. *Cortinaggio chiuso di drappi o simili robe per fasciare il luogo dove si tiene il letto.*

SPÓNDA DAL LÈTT = Spónda, Pròda.

VIAZZÓLA = Strétta del lètto (Davila)

LÈTT DI SPÓS = Lètto geniàle.

LÈTT ÈGH G' HA D' INTÓRN AL RIDÒ = Lètto cortinàto.

ANDÈR A LÈTT ALL' ÓRA DÉL GALLÉN = V. GALLÉNA.

ANDÈR A LÈTT CÓN AL SGNÓR E LA MADÓNNA = V. MADóNNA.

A N' È ANCÓRA ANDÈÈ A LÈTT CH' HA DA AVÈIR LA MÈLA NÒTT = E' nón è ancóra andàto a lètto chi ha a avére la mala nòtte. *Prov. che si dice per minacciare e pronosticare altrui male.*

ARVOLTÈRS PR' AL LÈTT = Voltolàrsi per il lètto (Caro Amor.)

FÈR AL LÈTT = Fare, Rifàre, Raccomodàre, Sprimacciàre, Spiumacciàre il lètto.

INCIOLDÈÈ INT UN LÈTT = Inchiodàto da alcùna malattìa. *Fig. vale Fermo per malattia nel letto.*

INCIOLDÈR UN INT AL LÈTT = Inchiodàre altrùi nel lètto. *Vale Fermarlo nel letto, e si dice di malattia, come* La podagra mi ha inchiodato in letto.

JUSTÈR AL LÈTT PÈRCH' ANS CONÒSSA S' AGH' È DORMÌI UN = Dirizzàre il lètto (Sacchet.)

MÉTTER SÙ UN LÈTT = Rizzàre un lètto (Manzoni.)

PSÈIR PISSÈR A LÈTT E DIR CH' A S' È SUDÈ = V. PISSÈR.

SALTÈR SÙ IN FUGA DAL LÈTT = Gettàrsi del lètto in tèrra (Boccac.)

TIRÈR INDRÉÉ LA QUÈRTA DAL LÈTT = V. QUÈRTA.

LÈTT DÉL BÈSTI = Impàtto (Alb.), Lètto (*Vedi la* Crusca *alla V.* STRAME), Impagliacciàta (Roseo) (Berg.) *Strame o paglia che si mette sotto alle bestie da corricarvisi sopra.*

FÈR AL LÈTT AL BÈSTI = Far l' impàtto, Impattàre (Alb.)

RÒBA DA FÈR LÈTT AL BÈSTI = Lettièra (Gagliar.)

LÈTTA — *Voce che s' usa nelle seguenti frasi*

DÈR LÈTTA = Dare l' elètta. *Lasciare la scelta, Dar la preferenza ad altri nello scegliere.* (Ariosto)

TÒR LÈTTA = Scègliere, Fare scèlta, Fare elètta.

LÈTTRA = Léttera.

LÈTTRA D' ARCMANDAŽIÓN = Léttera di favóre (Alb.) Léttera favorévole (Boccac.), Commendatìžia (Bemb. Lett.)

LÈTTRA ÒRBA = Léttera cièca. *Senza soscrizione.* (Saccenti)

A LÈTTER TANTE FATTI = A léttere di scàtola, A léttere d' appigiónasi, A léttere di càmera locànda, A letteróni di un palmo.

SARRÈR ÈL LÈTTER = Serràr le léttere. *Vale Sigillarle.*

LÉV = Polmóne.

LÉVA = Lèva.

FÈR LÉVA = Méttere a lèva. (Misero la porta del chiostro a leva) (Lasca)

LEVAPIÀTT = Lavascodèlle, Guàttero.

LÈVRA = Lépre.

LÈVRA A CUBBI = Lépre accovacciàta.

AL CÓRR CÓMM' UNA LÈVRA = Éi córre che par unto; *cioè Velocissimamente.*

ANDÈR ALLA PÒSTA DLA LÈVRA = Andàre a balžèllo.

BÙRRER LA LÈVRA = V. BÙRRER.

CIAPPÈR ÈL LÈVER CÓN AL CARR = Pigliàr la lépre col carro. *Vale Condurre alcuna impresa, e arrivare a suoi fini con flemma e con pazienza.*

FALLÈR LA LÈVRA = Fallar la lépre; *cioè Non colpirla.*

QUAND LA LÈVRA L' È IN PÉÉ TUTT I CAN ÈGH DÀNN ADRÉÉ = Alla nave rótta ògni vènto è contràrio.

LEVRATT, LEVRÒTT = Leprótto, Lepróncèllo.

LÉžA = Trèggia. *Lat. Traha; Genus vehiculi sine rotis quo rustici utuntur: a trahendo: non enim volvitur sed trahitur.* (Forcellini) Vèggia (Palladio) (Spolverini)

LÉžER = Lèggere.

LÉžER ALLA DESTÈISA = Lèggere a distésa. *Contrario di* A cómpito. *Non compitando, ma pronunziando di seguito tutta la parola* (Ariosto Supp.)

LÉžER IN FUGA, DÈR UNA SCÓRSA = Lèggere ad òcchio volànte (Bart.)

LÈžIT = Lécito.

FÈRS LÈžIT = Aonestàrsi.

LÌBER = Libro. — Sèsto *chiamasi la lunghezza e larghezza d' un libro: in foglio, in quarto, in ottavo ec. secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime.*

LÌBER DÉL QUARÀNTA CHÈRT = Libro del quaranta. *Si dicono in modo basso le carte da giucare.*

LÌBER ÈD CASSA = Quadèrno di cassa.

LÍBER MÈISTER = Libro grande (Buonar. Fier.) Libro maèstro (Borgh.)

ARVÍR AL LÍBER A UN = Far le bèlle parole a uno; *cioè Dirgli a lettere di scatola come tu l' intendi, e senza andirivieni l' animo tuo di quello che tu vuoi fare o non fare, o che egli faccia o non faccia.*

FÈR I NÙMER AL CHÈRT DI LÌBER = Cartolàre.

MÉTTER A LÌBER UNA PARTÌDA ÈD DÈR *o* D' AVÈIR = Impostàre.

N' AVÈIR MIGA INT AL SÒ LÌBER = Avére uno sul libro vérde (Alb.), Nón avére uno sul suo calendàrio, Avére uno a carte quarantòtto *o* quarantanòve. *Avere in odio alcuno.*

N' ÈSSER PIÙ INT AL SÒ LÌBER = Cadére *o* Cascar di còllo. *Vale Venire in disgrazia.*

PARLÈR CÓMM' UN LÌBER STAMPÈ = V. PARLÈR.

PASSÈR UN LÌBER A CHÈRT A CHÈRT = Carteggiàre un libro.

LÌBER = Libero.

ÈSSER LÌBER, ÈN DIPÉNDER DA NISSUN = Èsser di sua balìa. *Esser libero e non sottoposto ad alcuno.*

LIBERÈR = Liberàre.

LIBERÈRS DA UN = Sgabellàrsi di qualchedùno.

LIBERTÈÈ = Libertà.

LA LIBERTÈÈ AN GH' È DENÈR CLA PÈGA = V. DENÈR.

LIBRÉTT DA MEMòRI = Taccuìno, Palinsèsto. *Quest' ultimo è fatto con carta in cui si può cancellare quello che si è scritto.*

LICENžIÈRS = Accommiatàrsi.

LIDGA = Bellétta, Mélma. *Terra che è nel fondo delle paludi, de' fossi, o de' fiumi.*

LIFF = Golóso, Ghiótto. *Avido di cibi e vivande delicate.*

LIFF = Ghiótto; *cioè Desiderabile, Appetibile.*

AVÈIR UN ŽÈRT LIFF = Avére un cèrto ghiótto; *cioè Un non so che d' attrattivo.* p. e. CLA RAGÀŽŽA LA G' HA UN ŽÈRT LIFF = Quella giovine ha un certo ghiotto.

LIFGNARìA = Ghiottornìa.

LIGÀJA = Ritòrta, Ritòrtola. *Vermena verde la quale attorcigliata serve per legame di fastella e simili.*

LIGAMB = Bécca, Cìntolo da gamba (Bart.) *Cintola da legar le calze.*

LIGH = Afréžža. *Sapore aspro che ha in sè dell' acerbo come quello delle pere cotogne.*

FRUTT CH' HA DAL LIGH, *o* ÈGH LIGA = Frutta afra, lažža.

LIGHÈDA = Funàta.

FÈR UNA LIGHÈDA = Fare una funàta. *Vale Far molti prigionieri.*

LIGHÈR = Legàre.

LIGHÈR CÓN DLA CÒRDA = Infunàre.

LIGHÈR CÓN ÈL STRÒPP = Avvincigliàre.

LIGHÈR DÉL GIÒJ = Gioiellàre.

LIGHÈR L' ÈSEN DÓV VÓL AL PATRÓN = Legàr l' àsino dóve vuòle il padróne. *Vale Far quello che è commesso, e pensivi chi commette.*

LIGHÈRGH I CAN CÓN LA SALSIŻŻA = Legàrsi le vigne cólle salcìcce. *Si dice del Viversi in un luogo con gran divizia.*

LIGHÈRSLA A UN DI = Legàrsela al dito. *Vale Tenere bene a mente qualche torto ricevuto.* V. DI.

AVÈIR LIGHÈÈ ÈL MAN = Avér legàte le mani. *Vale Essere impedito d' operare in alcuna cosa.*

L' È LIGHÈÈ CURT = Le acque són basse, Égli è tenùto a stecchétto. *Vale È tenuto col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro e d' altro.*

LIGHÈR = Allappàre. *Produrre quell' effetto che fanno le cose molto acerbe nel volerle mangiare.* (Magalotti) *Dicesi anche* Aspreggiàre (Allegri)

ÈD SAVÓR ÈCH LIGA = Lażżo (addiet.) *Di sapore aspro e astringente.*

LIGHÈR = Allegàre. *Si dice del Restare sull' albero i frutti nuovi al cadere dei fiori.*

LIMA = Lima. *Strumento meccanico di verga d' acciajo, dentato e di superficie aspra che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, pietra, legno, e altre materie solide.*

LIMA DA LÈGN = Lima raspa (Cell.)

LIMA ÈD RÒCCA = Allùme di ròcca.

LIMÈDA = Limaménto, Limatùra, Limatéżża.

DÈR UNA LIMÈDA = Dar una passàta di lima (Magalotti) *Per ripulire un opera d' ingegno.*

LIMÈR = Limàre.

LIMÈR TANT CHE QUÈS TUTT VADA IN LIMADÙRA = Far d' una lància un îìpolo; *cioè Stremar tanto una cosa che si riduca quasi al niente.*

LIMGHÈR = Trapelàre. *Propriamente è lo Scappare il liquore o simili dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura.*

LIMóN = Limóne.

STRICCHÈR UN LIMÓN = Sprèmere un limóne.

LIMONÈDA = Limonèa. *Sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero ed agro di limone.*

LIMòSNA = Limòsina.

ANDÈR ALLA LIMÒSNA = Limosinàre, Andàre alla cérca, Tozzolàre (Fortiguer.)

BÓNA LIMÒSNA *Lo stesso che* BóNA LANA V.

ÈCH FA LA LIMÒSNA = Elemosinàrio, Elemosinière.

VÌVER ÈD LIMÒSNA = Vìvere d' accàtto.

LINDóR = Aspo, Incannatójo (Alb.) *Serve per fare i cannelli.*

LÌNGUA = Lingua.

AVÈIR LA LÌNGUA LUNGA = Avér la lingua lunga, Èsser latino di bócca. *Si dice d' uomo calunniatore e maldicente.*

AVÈIR PÈRS LA LÌNGUA = Avér lasciàta la lingua a casa o al beccàjo. *Suol dirsi di chi si sta taciturno oltre il dovere.*

AVÈIR UNA CÒSA ÈD CÒ DALLA LÌNGUA = Avére una còsa in sulla punta della lingua *Si dice dell' Essere in sul ricordarsene ma non l' avere così tosto in pronto.*

AVÈIR UNA LÌNGUA ÈCH TAJA = Avére una

lingua che tàglia e fóra, e che tàglia e fènde, Avér mangiàto nóci. *Si dice d' uomo maldicente.*

CH' AM SÉCCA LA LÌNGUA SE 'L DIGH = Prima mi sécchi la lingua che dirlo (Bart.)

DÓNNA ÈCH VÓL MÉTTER LA LÌNGUA DAPPERTÙTT = V. DÓNNA.

ÈN MORÌR LA LÌNGUA IN BÓCCA, *o* STÈR BÈIGN LA LÌNGUA IN BÓCCA = Nón morire a uno la lingua in bócca. *Vale Esser loquace, Essere efficace nel parlare.*

LA LÌNGUA CÓRR DÓV A DÓL AL DÈINT = La lingua dà *o* batte, *o simili,* dóve duòle il dènte. *Prover. che esprime il Ragionar volentieri delle cose che premono o dove s' ha interesse.*

MÈLA LÌNGUA = Mala lingua, *o* Lingua tabàna, Linguàccia, Lingua fràcida, Lingua serpentìna, Lingua nocìna, Gracidatóre, Abbajatóre. *Si dice d' uomo maligno e maldicente.*

LINGUÉTTA = Lingua, Linguèlla, Linguétta. *Quella sampognetta con che si dà fiato alle cornamuse, e pifferi.*

LINTÌCCIA = Lènte, Lenticchia. *Sorta di legume.*

LINŽÈR = Rómpere, Divìdere.

LINŽÈR UN PAN = Rómpere, Divídere un pane.

LIÓN, LEÓN = Leóne.

FÈR UN CÓR DA LIÓN = Fare cuòre di leóne.

LISSAPIÀNT = Bussétto, Lisciapiànte (Alb.) *Arnese fatto di bossolo col quale i calzolaj lustrano il suolo delle scarpe.*

LIT = Lite.

ARSCALDÈRS INT UNA LIT = Prèndere una lite a dènti (Caro)

LA MÉ LIT DÒRM = La mia lite dòrme, *cioè Al presente non se ne tratta.*

TACCHÈR LIT = Arrissàre, Rissàre.

LITIGÀNT = Litigànte.

TRÀ I DUU LITIGÀNT L' È AL TÈRŽ ÈCH GÒD = I due contràri fan che il tèržo gòda.

LITIGHÈRS UNA CòSA = Combàttere alcùna còsa; *cioè Disputar con altri per ottenerla.*

LITIGHÌN = Beccalíte, Accattabríghe, Pižžicaquistióni, Piatitóre. *Chi cerca le liti e brighe.*

LIVÈLL = Livèlla, Traguàrdo. *Strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose siano nello stesso piano.*

LIVÈLL DA MURADÓR = Archipènžolo. *Quello strumento col quale i muratori, o altri artefici, aggiustano il piano o il piombo de' loro lavori.*

LIVRÀDGA = Cèrro, Peneràta, Pènero (Salv.) *Quella particella dell' ordito che rimane senza esser tessuta.*

LIVRÈA = Assísa, Divísa, Livrèa.

LIVRÈR = Finíre.

LIžž = Líccio. *Filo torto a uso di spago del quale si servono i tessitori per alzare e abbassare le fila dell' ordito nel tesser le tele.*

LIžžARÓL = Licciàta (Salvini) (Alb.)

GÒRD DI LIžžARÓÓ = Staffe. *Funicelle che reggono le licciate e le calcole de' setajuoli e tessitori* (Bellini)

PORTALÍžž = Régoli.

ŽIRÈLL DI LIžžARÓÓ = Palmerèlle (Tosc.)

LÓCCH = Pula, Lòppa, Lólla, Follícola, Follículo. *Guscio delle biade che rimane in terra nel batterle.*

PORTÈR AL LÓCCH ALLA CIÙSA = V. CIÙSA.

LÒDEGH (*parlando d'uova*) V. ÓV. (*e di gambero*) V. GÀMBER.

LÓDER = Ótre, Ótro. *Pelle tratta intera dall' animale e per lo più di becchi e capre che serve per portarvi entro olio e altri liquori.*

LÓDER = Trangugiatóre, Pacchióne, Mangióne, Ghiottóne.

LODÈRS = Darsi l' acqua ai pièdi.

LÓDRA = Pévera. *Strumento simile allo imbuto, ma di legno e di maggior grandezza benchè di forma poco diversa per uso di imbottare.*

LODRÉTT = Imbùto, Peveríno. *Piccolo strumento fatto a campana con un cannoncino in fondo che si mette nella bocca de' vasi o simili per versarvi il liquore ec. acciocchè non si sparga.*

LÒFFA = Lòffa, Lòffia, Véscia. *Vento senza strepito che esce dalle parti di sotto.*

LÒFFA ÈD LÓV = Véscia. *Sorta di fungo.*

LÒFFI = Lónzo, Flòscio, Snervàto.

LOFFÌR = Svesciàre (Facciol.)

LOGRÉTT = Logùccio, Luogùccio, Loghicciuòlo (Lasca) *Piccolo podere.*

LONGÀGNA, LONGAGNÓN = Tentennóne, Tempellóne. *Si dice di Colui che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conclude poco.*

LÓNGH = V. LUNGH.

LONTÀN = Lontàno.

LONTÀN DA J' ÒGC LONTÀN DAL CÓR = V. CÓR.

DMANDÈR DALLA LONTÀN = Intonàre.

STÈR LONTÀN DA ec. = Tenérsi dalla lungi da ec.

LÓNŻA = Lómbo.

LÒSNA = Lampo, Baléno.

LÒSNA = Fanfalùca. *Metaf. Cosa che pare fondata in aria.*

LOSNÈR = Balenàre, Lampeggiàre.

LÒTT ÈD TÈRRA = V. GARÒTTEL.

LÓV = Lupo.

LÓV ÈN MAGNA ÈD LÓV = Il lupo nón màngia della carne del lupo, *o* Il lupo màngia ògni carne e lécca la sua. *Vagliono che Ognuno risparmia sè e i suoi.*

AL LÓV PÈRS AL PÈIL MA I VÍŻI MÈJ = Il lupo càngia il pélo ma nón il vízio e la natùra. *Vale che L' Uomo abituato nel vizio, per qualsivoglia mutazione ch' e' si faccia, difficilmente se ne rimane.*

A STÈR CÓN AL LÓV A S' IMPÈRA A URLÈR = Chi pràtica cól lupo impàra a urlàre, A chi usa cól żòppo gli se ne appícca.

AVÈIR UNA FAM DA LÓV = V. FAM.

FÈR LA PÈRDGA DAL LÓV = Far quèrcia; *cioè Distese ed allargate ambo le braccia appoggiarsi colle mani aperte in terra e tenere i piè alti, e dritti verso il cielo.*

LA FAM FA SALTÈR AL LÓV FÓRA DLA TANA = V. FAM.

L' HA VIST AL LÓV = Égli ha vedùto il lupo, Égli è stato vedùto o guardàto dal lupo. *Dicesi di chi è affiocato.*

LÒFFA ÈD LÓV = Véscia. *Sorta di fungo.*

PASS DAL LÓV = Intraccíglio. *Lo spazio compreso tra ciglio e ciglio.* (Salv.)

S' AL N' È UN LÓV AL SRÀ UN CAN BIS = E' nón si grida al lupo ch' e' nón sia lupo o can bígio. *Vale che Non si dice mai pubblicamente una cosa d' uno ch' ella non sia vera o presso che vera.*

LÓV = Ràffio, Gràffio. *Strumento di ferro con denti uncinuti per uso d' estrarre secchie ed altro da' pozzi.*

LÓV = Làppola. *Sorta d' erba campestre, i frutti della quale, che si chiamano* Capitèlli (Crescenzi), *s' attaccano altrui alle vesti.*

LÓVA = Bùlimo. *Spezie di fame così grande che è malattia differente alquanto dall' appetito canino.*

LOVÈIN = Lupíno. *Sorta di biada nota che fa i baccelli simili a que' delle fave.*

QUÈLL ÈCH VÉND I LOVÈIN = Lupinàjo (Buonar.)

LU

LÙ = Égli.

PRÒPRIA LÙ = Lui luissimo.

TUTT LÙ = Tutto quel désso.

LUBBIÓN = Paradíso. *La parte più alta del Teatro.* (Alb.)

LUCCHÉTT = Lucchétto. *Sorta di serrame.*—Arco del lucchétto, con sua guida e orécchie: *quel ferro curvato con che si chiude il lucchetto.* (Alb.)

LUGÀNEGA = Salsíccia.

MODLÈIN ÈD LUGÀNEGA = Ròcchio di salsíccia.

LUM = Lume.

TRA LUM E SCUR = V. SCUR.

LUMA = Lucèrna a mano. *Dicesi una piccola lucerna con manico da trasportare ed attaccare ovunque torni in acconcio.* (Alb.)

LUMA = Lucèrna. *Dicesi quel vaso di qualsiasi maniera, e per lo più di metalli, nel quale si mette olio e lucignolo che s' accende per far lume.*

LUMA MORIBÓNDA = Lucèrna addormentàta (Ovid. Pist.)

SERVITÓR = Lucernière. *Strumento comunemente di legno nel quale si tien la lucerna col manico.*

BRÈS DLA LUMA = Fungo, Smoccolatùra, Moccolàja (Alb.)

FÈR LUMA = Servìre per lucernière. *Fig. vale lo stesso che Tenere il lume, e si dice dell' Intervenire in alcun fatto senza avervi utile o interesse proprio, ma solo per servizio e comodo d' altri.*

MÉTTER L' ÒLI INT LA LUMA = Rifornìre la lucèrna.

MOCCHÈR LA LUMA = Scarbonchiàre (Tansillo) Smoccolàre, Smoccàre (Menzini)

LUMA = Dado. *Pezzo di ferro o bronzo su cui girano i bilichi e perni.*

LUMA ÉD RÒCCA = Allùme di ròcca.

LUMAGÓN = Lumacóne ignùdo, Lumàca.

LUMÀTEGH — SAVÈIR ÈD LUMÀTEGH = Sapér di mùcido. *Diciamo alla carne quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore.*

LUMÈDA D' ÒLI = Lucernàta; *cioè Quella quantità d' olio che tiene la lucerna.*

LUMÈGA = Chiòcciola.

SCHÈLA A LUMÈGA = Scala a chiòcciola, Scala a lumàca. *Dicesi Quella che rigirando sopra sè stessa si volge attorno a un cilindro o simili.*

LUMÈIN = Lumicìno.

LUMÈIN ETÈRN = Stoppìni perpétui (Alb.)

LUMINÈLL = Pupilla, Luce dell' òcchio. *Quella parte per la quale l' occhio vede e discerne.*

LUNA = Luna.

A LUNA PINA = Nel pièno tóndo della *luna* (Bart.)

CAMINÈR A LUSÓR ÈD LUNA = V. CAMINÈR.

FATT A MÈŽŽA LUNA = Lunàto, Allunàto (Cresc.) *Di forma curva a guisa della luna nel principio del suo ritorno.*

LA VÀ A QUÈRT ÈD LUNA = Va a punti di luna.

MINCIÓN CÓMM' È LA LUNA = Ignoránte *o* Minchióne in chèrmisi, *o* chermisì; *cioè In estremo grado.*

PARÈIR LA LUNA D' AGÓST = Sembràr la luna in quintadècima. *Dicesi di persona grassa, pienotta, e singolarmente che abbia il viso tondo e scofacciato.*

ŽÉRC DLA LUNA = Alóne.

LUNA = Mattàna. *Specie di maninconia nata da rincrescimento, e da non sapere che si fare.*

AVÈIR LA LUNA = Avére i cacchióni (m. b.) *Vale Avere malinconia.*

BÀTTER LA LUNA = Sonàre a mattàna. *Esser di mal umore.*

ÈSSER ÈD LUNA = Èsser di véna. *Avere certa disposizione o talento volto a far checchessia.*

MONTÈR LA LUNA = Montàr la luna. *Vale Montar la collera.* (Lasca)

LUNÀRI = Lunàrio.

FÈR DI LUNÀRI = Far castèlli in ària, Far de' lunàri, Almanaccàre.

LUNEDÌ = Lunedì.

FÈR AL LUNEDÌ = Far la lunediàna. *Non lavorare il lunedì ma stare in festa come fanno molti operaj, e specialmente i calzolaj.* (Malm.)

LUNGH = Lungo.

LUNGH CÓMM' È LA QUARÈISMA = V. QUARÈISMA.

LUNGH LUNGH' = Sperticàto.

ANDÈR ÈD LUNGH = Andar a dilùngo; *cioè Senza fermarsi.*

ANDÈR *o* MANDÈR IN LUNGA = Andàre *o* Mandàre in lunga, Andàre *o* Mandàre d' òggi in domàni. *Vale Differire, Allungare.*

ÈSSER LUNGH ÈD LÌNGUA = V. LìNGUA.

HÉLA LUNGA STA MÙSICA? = V. MùSICA.

ÓMM LUNGH = Uòmo lungo. *Vale Lento, Tardo e irresoluto nell' operare.*

PSÈIR ANDÈR ÈD LUNGH, E 'D LÈRGH = Potére andar per la fava alle tre óre. *Parlando di donna brutta che è al coperto dalle tentazioni.*

SAVÈIRLA LUNGA = Avér l' arco lungo, Avére scopàto più d' un céro. *Vale Essere accorto.*

TIRÈR IN LUNGA = Métter tèmpo in mèżżo.

LUS = Luce. *Così chiamasi il vano di qualunque fabbrica o armata o architravata.*

LUS DAL SPÈCC = Bàmbola, Spèra. *Vetro dello specchio. — La mescolanza di stagno ed argento vivo che vi si pone dietro chiamasi* Fòglia.

LUS *o* LUM SMÒRT = Luce *o* Lume annacquàto.

LUSGNóL = Abbaìno. *Apertura su per lo tetto per far venir la luce.*

LUSìR = Luccicàre, Rilùcere, Lustràre, Risplèndere. *Parlando di cose lisce e lustre come pietre, armi e simili.*

TUTT QUÈLL' ÈCH LUS AL N' È ÒR = Tutto ciò che rilùce nón è òro.

LùSTER (sost.) = Lustro, Lustratùra.

DÈR AL LÙSTER = Dare il lustro, Lustràre.

LùSTER (addiet.) = Lùcido, Tèrso, Lindo, Lustro.

LÙSTER CÓMM' UN SPÈCC = Pulìto *o* nétto come uno spècchio. *Suol dirsi d' ogni cosa che sia ben forbita e nettissima.*

LùSTER (*metaf.*) = Avvinažžàto, Brillo.

LUSTRÈIN = Bisànti, Bisantìni, Lustrìni. *Certe sottilissime e minutissime rotelline d' oro o d' orpello da mettere per ornamento sulle guarnizioni delle vesti.*

LùžID = Lùcido.

DÈR AL LÙŽID AL PANN = Dar il cartóne *o* il lùcido ai pannilàni.

LùžžLA = Lùcciola. *Piccolino animale, come mosca, che ha ventre lucido che pare che sia fuoco, e chiude e apre questo fulgore secondo che si chiude e apre coll' ali quando vola.*

VÉNDER DÉL LÙŽŽEL PER LANTÈREN = Mostràre, Dare a crédere *o* a intèndere lùcciole per lantèrne, Vèndere picchi per pappagàlli. *Vale Dare a credere o a intendere una cosa per un' altra.*

FÈR VGNIR ÈL LÙŽŽEL A J' ÒCC = Far vedére le lùcciole ad alcùno. *Si dice quando per colpo*

ricevuto, e specialmente nel capo gli si fanno apparir certi bagliori simili a lucciole; e si trasferisce ancora a dimostrare qualsivoglia intenso dolore.

MA

MACCA (a) = A scròcchio, A scròcco, A ufo, Alle spalle *o* Alle spése del Crocifisso, A sovvàllo, A isònne (m. b.) A macca (Lasca)

MAGNÈR A MACCA = Ugnersi il grifo alle spalle altrùi, Mangiàre ad ufo, Mangiar a bertolòtto ec.

MACCARÓN = Maccheróni.

MACCARÓN = Marróne, Strafalcióne, Sbàglio, Erróre.

MACCHÈÈ, AMMACCHÈÈ = Ammaccàto.

MÀCCIA = Maréżżo. *Quell' ondeggiamento di color variato che fa il tiglio nel legname a guisa dell' onde del mare.*

MÀCCIA = Màcchia. *Segno o Tintura che resta nella superficie de' corpi, per qualsivoglia accidente, diversa dal loro proprio colore.*

MÀCCIA ÈCH VÌN INT LA PÈLLA = Chiażża. *Macchia talora con crosta, o di volatica o di rogna o d' altro malore che esca fuori della pelle.*

MÀCCIA INT UN FRUTT ÈCH PRINŻÌPIA A GUASTÈRS = Técca.

MÀCCIA INT UN ÒCC = Panno.

MÀCCIA VÈCCIA CH' È PENETRÈDA = Màcchia rafférma.

ALVÈR ÈL MACC DA UN ABIT ec. = Smacchiàre (Nesi)

N' AVÈIR UNA MACCIA INT AL VESTÌI, INT LA VITA, INT LA TÈSTA ec. = Nón èsservi una téccola nel vestìto, nella vita, nel capo ec. *Essere pulitissimo, Non avere il menomo difetto* (Redi Voc. Aret.)

MÀCCIA = Màcchia. *Bosco folto.*

ASCÓNDERS INT UNA MÀCCIA = Ammacchiàrsi.

FÈR UNA CÒSA ALLA MÀCCIA = Far checchessìa alla màcchia. *Vale Farlo nascosamente, furtivamente, come Batter monete alla macchia, Ritrarre, Stampare alla macchia, Vender vino alla macchia o simili.*

MACCIÈÈ = Chiaźźàto, Macchiàto, Tempestàto, Briźźolàto, Indanajàto.

MADDóN = V. QUADRÈLL.

MADERIóL, MAJóL = Capo di vite. *Quel mozzicone di sermento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a far nuova messa e pullulazione.*

MADóNNA = Madònna.

ANDÈR A LÈTT CÓN AL SGNÓR E LA MADÓNNA = Far la céna di Salvìno (m. b.) *Andare a letto senza cena.*

AN GH' È NÈ SANT NÈ MADÓNN = Nón c' è ripàro, Nón c' è vìa, Nón c' è vèrso.

DÓNNA MADÓNNA BRAGHÉRA ÈD CÀ = Dònna e Madònna. *Vale Padrona assoluta.*

FÈR PIÀNŹER LA MADÓNNA = Far San Marco. *Colle mani contraffarsi il viso in maniera che somigli il ceffo d' un leone.*

MADRÀźźA = Madre, Matrìce.

MÈL DLA MADRÀŻŻA = Male matricióso, Isterìsmo (Pasta) *Passione o affezione isterica.*

MADUR = Matùro.

FRUTT TRÒPP MADUR = Frutte strafàtte, sopraffàtte.

MADUR = Scadùto. *Parlando di fitto, pensione, interesse di denaro ec.*

MADURÌR = Maturàre. *Il venir de' frutti a perfezione.*

GÓN AL TÈIMP E LA PAJA A MADURÌSS I NÈSPEL = Cól tèmpo e colla pàglia si matùran le sòrbe, *o* le néspole. *Vale che Col tempo si perfezionano le cose.*

MADURÌR = Maturàre. *Si dice delle Apostome ec. che si avvicinano al loro maggiore aumento.*

MADURÌR = Scadére. p. e. FITT ÈCH MADURÌSS A S. PÉDER = Fitto che scade a S. Pièro.

MAESTÈÈ = Maestà. *Cappelletta che s' incontra lungo le strade.* (Vasari)

MAGÀGNA = Magàgna, Difètto, Mancaménto, Maccatèlla.

DESCRÓVER ÈL MAGAGN = Scoprìr le maccatèlle.

MAGAGNÉRS = Magagnàrsi. *Parlando di frutta vale Guastarsi, Corrompersi.*

MAGÀRA = Dielvòglia, Dielvolésse, Dòmine fallo.

MAGÀRA DÌO = Magàri Dio.

MAGÀRA = Anche. p. e. MAGÀRA ŽÈINT E V' IN DARÉÉ = Ve ne darei anche cento.

MAGAŻŻÈIN = MagaŻŻìno. *Stanza dove si ripongono le mercanzie e le grasce.*

MAGAŻŻÈIN D' ALGNAM = MagaŻŻìno di legnàme.

MAGAŻŻÈIN DLA CARRÒŻŻA = Bottìno della carròżża. *Quella specie di cassetta fermata alla pianta sopra cui posano i piedi coloro che vi siedono dentro.* (Alb.)

MAGAŻŻÈIN ÈD RÒBA ALL' INGRÒSSA = Magóna. *Si dice di luogo dove sia quantità, e abbondanza di checchessia, e dell' abbondanza medesima.*

MAGHÉTT = Grużżo, Grùżżolo. *Quantità di danari raggranellati, e ragunati per lo più a poco a poco.*

FÈR MAGHÉTT = Raggrużżolàre, Far grùżżolo. *Mettere insieme, Ammassare, e si dice più che d' altra cosa di moneta.*

MAGNACAPÀRRA = Gabbacompàgno (Ricci)

MAGNAMARRÓN = Pappatàci.

MAGNAN = Calderàjo. *Colui che fa o raggiusta caldaje, secchie ed altrettali lavori di rame.*

Il Fabbricatore di ferri grossi come zappe, vanghe ec. chiamasi Fabbro.

Magnàno *il fabbricatore di ferri minuti o di piccoli ingegni come chiavi, toppe ec.*

Maniscàlco, *o* Ferratóre *quegli che fabbrica ferri per le bestie.*

LA GRUŻŻA CRIDA ADRÉÉ AL MAGNAN = V. GRUŻŻA.

MAGNAPÀN = Mangiapàne; *cioè Uomo disutile e buono solo a mangiare.*

MAGNARÈIN = Minùto. *Minestra fatta d' erbe cotte e minutamente battute.*

MAGNARÌA = Ladroncellerìa, Mangerìa (Alb.) *Guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in uffizio, o amministra le altrui sostanze.*

MAGNÈDA = Mangiàta.

FÈR UNA MAGNÈDA = Fare una pappatòria (Biscioni)

MAGNÈDA, *o* SMAGNÈDA = Lunàta. *Corrosione che si fa dall' acque de' fiumi a modo di semicerchio.*

MAGNÈÈ = Magnàto; *per Corroso, e così Magnato dalla ruggine ec.* (Caro Lett.)

MAGNÈR = Mangiàre. — *Quando si mangia senza bere dicesi scherz.* Murare a sécco. — *Se mangiasi di nascosto, e quasi volendo che chi è teco non se ne avveda dicesi* Mangiàr sótto la bavièra, *o* Boccheggiàre. — *Il mangiare poi e il bere la mattina per tempo suol dirsi proverb. un* Incantàr la nèbbia.

MAGNÈR A CREPPAPÀNŽA = Mangiàre a crepapèlle, *o* a crepacòrpo, Gonfiàr l' ótre. *Vale Quasi mangiar tanto che la pelle crepi.*

MAGNÈR AL PAN A TRADIMÈINT = Mangiàre il pane a tradimènto, Èsser bócca disùtile.

MAGNÈR AL PAN SUTT = Mangiàr pane àrido (Vit. SS. Padri) pane asciùtto (Segneri)

MAGNÈR A QUÀTTER GANASS = V. GANÀSSA.

MAGNÈR A UFF = V. UFF.

MAGNÈR CÓN J' ÒCC = Spiràre, Ustolàre. *Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla.*

MAGNÈR DAL PAN E DLA SPUDA = V. SPUDA.

MAGNÈR DA MÈGHER = V. MÈGHER.

MAGNÈR D' ASCÓS = Boccheggiàre, Mangiàr sótto la bavièra.

MAGNÈR DÒP ŽÈINA = Pusignàre.

MAGNÈR ÈL PARÒL = Mangiàrsi le paròle, Ammaššàr le paròle. *Vale Non esprimerle bene.*

MAGNÈR ÈL RIV = Corródere le ripe. *Parlando dell' acqua.*

MAGNÈR IN PRÈSSIA = Mangiàre a strappabécco, *o* coll' imbùto (m. b.) *Vale Mangiare in gran fretta.*

MAGNÈR LA FÓJA = Scoprìr la ràgia.

MAGNÈR L' AJ = V. AJ.

MAGNÈR MÈL = Mangiàre cattivamènte; *cioè Con poche e grosse vivande.* (Novell. ant.)

MAGNÈR MÓLT E IN PRÈSSIA = Aguššàr le màcine del mulìno (Alb.)

MAGNÈR ROSGÀND CÓMM FÀ AL CAVALL LA BIÈVA = Sgranocchiàre. *Mangiar cose che masticandole sgretolino.*

MAGNÈR UNA CÒSA A ŽÈINA = Cenàrla. p. e. Cenar funghi, Cenar erbe ec.

MAGNÈR UN CÓN J' ÒCC = Mangiàrsi uno cógli òcchi. *Vale Guardarlo fiso, e con affetto sensuale e disordinato.*

MAGNÈR UN PCÓN IN FUGA = Mangiàre in pugno. *Vale Mangiare poco e in fretta.*

MAGNÈR UN PCÓN PÉR BÈVER = Fare un po' di sciacquadènti (Malm.)

MAGNÈRS L' ANMA L' UN L' ÈTER = Ròdersi i basti l' un l' altro. *Dir peggio che si può, Perseguitarsi colle mormorazioni.*

AL MAGNARÉV CHI L' HA FATT = Mangerèbbe il fin del crèdo, *o* il bèn di sètte chièse (Fiorent.) *Dicesi di un gran mangiatore; ed anche metaf. di un grande scialacquatore.*

AVÈIR MAGNÈÈ A CREPPAPÀNŽA = Avére il còrpo tiràto cóme un fóndo di tambùro (Cecchi)

AVÈIR MAGNÈÈ DLA ŽISÈRCIA = Avér mangiàto cicérchie. *Si dice quand' uno, col vedere, non distingue bene alcuna cosa.*

AVÈIR MAGNÈÈ TUTT AL SÒ = Avér dato fóndo a tutto il suo, Avér mangiàto il suo panétto *o* il suo pane fino agli orlìcci, Avér fatto ambàssi in fóndo, Avér fatto falò, Èsser per le fratte, Restàr sull' ammattonàto *o* in sul làstrico, Avér consumàto l' asta e il tòrchio, Avér fatto del résto, Avér fatto a mangiàre cóll' interèsse. *Si dice di uno che abbia malamente prodigato tutto il suo.*

AVÈIR PIÙ VÓJA ÈD MAGNÈR CH' ÈD BÈVER = Avér séte di lupo (Monosini)

CHI ÈN MAGNA HA MAGNÈÈ = Chi nón màngia a désco, ha mangiàto di frésco.

CHI LA FA LA MAGNA = Chi imbràtta spažži. *Modo proverb. con cui si vuol dire che Chi ha fatto il male deve far la penitenza.*

ÈN MAGNÈR D' UNA CÒSA = Nón mangiàr di checchessìa; *cioè Non intendersene.* p. e. Del latino io non ne mangio (Firenz.)

ÈN MAGNÈR PR' ÈN CAGHÈR = Fare carestìa *o* a carestìa, Fare malavìta, vita strétta, Stare a stecchétti, Cantàre il miserère. *Dicesi di chi è misero, avaro e poco usa del suo.*

FÈR DI DSÓRDEN INT AL MAGNÈR = Fare oltràggi nel mangiàre.

FÈRS MAGNÈR VIV = Farsi mangiàre. *Dicesi di alcuno che si lasci rubare e consumare tutto il suo con facilità.*

O MAGNÈR STÀ MNÈSTRA O SALTÈR STÀ FNÈSTRA = V. FNÈSTRA.

VIŽI *o* MALATTÌA ÈD CHI MAGNA LA TÈRRA, AL CARBÓN, AL CALŽINÀŽŽ ec. = Cissa (Mattioli)

MAGNÈR = Mangiàre, Cibo, Vivànda.

SAVÈIR FÈR BÈIGN DA MAGNÈR = Sapér bèn fare ògni cucìna (Sacchet.)

MAGNóN = Parassìto, Mangióne, Pappatóre.

MAGNóN = Mangiadóni. *Colui che si lascia corrompere con donativi.* (Salv.)

MAGóN = Ventrìglio, Cipólla. *Ventricolo carnoso degli uccelli.*

MAGóN ÈD DINÈR = V. MAGHÉTT.

MAGóN = Accoraménto, Afflizióne.

MAGONÈÈ, AMMAGONÈÈ = Accoràto.

MÀJ DA FÈRR = Ferrièra, Magóna.

MÀJ DA ŽUGHÉR = Màglio.

MAITINÈDA = Tempellàta.

MALADÌŽŽ = Malatìccio, Ammalatìccio, Cagionévole, Morbisciàto (Caro)

MALEDÉTTA = Maledétta.

UNA MALEDÉTTA = Una maledétta (avv.) *Nulla, Niente affatto, Niuna cosa.* (Lasca)

MALGARÉNA = Spàžžola.

MALGARITÈIN = V. MARGARITÈIN.

MALGAŽŽ, *o* MALGHÉTT = Melegàrio, Saggināle (*se della saggina*), Stélo del gran turco (*se del formentone*)

VIOLÈIN ÈD MALGHÈTT = V. VIOLÈIN.

MALÌGN = Malìgno.

MALÌGN FÌN INT ÈL J' UNG DI FÉÉ = Malìgno

in chèrmisi, *o* chermisí, Più cattívo che i tre assi, *o* che un famíglio d' òtto.

MALINCONÌA = Malinconía.

DÈRS ALLA MALINCONÍA = Inmalinconíre.

FÈR PASSÈR LA MALINCONÍA = Trarre di mattàna (Buon. Fier.)

SCAŽŽÈR LA MALINCONÍA = Fuggír la mattàna.

MALINCÒNICH = Malincònico.

ÈSSER MALINCÒNICH = Stare in malinconía, Parére un Ebrèo che àbbia perdùto il pégno (Malm.)

MALO — ÈSSER A MALO = Èsser ridótto in sul làstrico, Èsser alla màcina, Èssere spiantàto; *cioè In estrema necessità.*

MALÒCCH = Batùffolo.

MALÒCCH ÈD TÈRRA = Glèba, Žólla, Ghiòva, Batùffolo di tèrra.

MALOSSÈIN DA CAVALL = Cožžóne.

MAMMA = Madre, Mamma.

MAMMA DAL VÈIN = V. VÈIN.

MAMMALÙCCH (*metaf.*) = Buàccio, Ignorantàccio.

MAN = Mano.

MAN SVÈLTI = Mani animóse. *Pronte e destre all' officio che vogliono o debbono fare.* (Bocc.)

A FÈR I FATT SÓÓ AN SÉ SPÒRCA ÈL MAN = Niùno si dève vergognàre della sua arte.

ALLA MAN = Alla mano. *In forza d' aggiunto vale Cortese, Affabile.*

ALŽÈR ÈL MAN = Alžàre le mani. *Vale Dare, Percuotere.*

A MAN SÈLVA = A man salva. *Vale Sicuramente, Senza pericolo.*

A MAN SQUASSAND = Cólle mani spenžolàte.

A MAN VÓDI = A man vòte. *Vale Senza alcuna cosa in mano.*

AVÈIR BÓNA MAN DA SCRÍVER = Avére buòna mano di scrívere. *Vale Formare bel carattere.*

AVÈIR BÓN IN MAN = Avére o Tenér buòno in mano. *Vale Essere in buono stato dell' affare, o della cosa di che si parla.*

AVÈIR ÈL MAN ARRAMPINÈDI = Avér le mani fatte a uncíno. *Vale Esser ladro.*

AVÈIR ÈL MAN ÈD PAJA = Avére le mani di lólla. *Dicesi di chi si lascia cadere facilmente di mano checchessia.*

AVÈIR ÈL MAN FORÈDI = Avére la mano larga. *Vale Esser molto liberale.*

AVÈIR ÈL MAN IN PASTA = Avére le mani in pasta. *Vale Ingerirsi nel negozio di che si tratta.*

AVÈIR ÈL MAN LIGHÈDI = Avére le mani legàte. *Vale Non potere operare, Essere impedita l' attività.*

AVÈIR I GRANF INT ÈL MAN = V. GRANF.

AVÈIR IN MAN = Avére per le mani, tra le mani. *Vale Avere in pronto.*

AVÈIR LA MAN = Avér la mano. *Vale Precedere.*

AVÈIR LA MAN = Avér la mano nel giuòco. *Vale Essere il primo a fare o cominciare il giuoco.*

BARATTÈR ÈL CHÈRT IN MAN = V. BARATTÈR.

BÀTTER DÈL MAN = Bussàre (Gigli) *Far festa, Applaudire.*

CAPITÈR PR'ÈL MAN = Capitàre alle mani *o* nelle mani. *Vale lo stesso che Dar fra mano.*

CASCHÈR INT ÈL MAN = Cadér nelle fòrbici, Cadére in mano, a mano, alle mani, Veníre in potère.

CÓN ÈL MAN IN CRÓS = A mani giunte, Cólle mani commésse (Dante)

DÈR ALLA MAN = Dare altrùi alla mano. *Vale Dare altrui di presente.* p. e. Dar tanti danari alla mano.

DÈR ÈD MAN = Dar di mano *o* della mano. *Vale Pigliare con prestezza.*

DÈR LA MAN = Dar la mano. *Vale Promettere.*

DÈR LA MAN = Dar la mano, Dar la precedènza. *Vale anche Cedere il luogo.*

DÈR LA MAN INT AL TÓR SÙ = Dar le prése. *Concedere che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare.*

DÈR LA PRIMMA MAN = Dar la prima mano. *Vale Dare il primo principio ad alcuna cosa.*

DÈR L'ULTMA MAN = Dar l'ùltima mano. *Vale Finire una cosa, Perfezionarla.*

DÈR MAN = Dar mano. *Vale Porgere ajuto, Ajutare.*

DÈR MAN = Dar mano. *Vale anche Dar principio.*

DÈR UNA *o* PIÙ MAN A UNA CÒSA = Dar una *o* più mani a checchessìa. *Vale Tignerlo o Colorirlo o Impiastrarlo una o più volte.*

DÈR UNA MAN INT I DÈINT = Dare una boccàta; *cioè Un colpo nella bocca con mano aperta.*

ÈN VLÈIR ÈSSER PIÙ MNÈÈ A MAN = Nón volér più pasto (Malm.)

ÈSSER AL MAN = Èssere alle mani. *Vale Azzuffarsi, Combattere.*

ÈSSER IN MAN = Èssere in mano. *Vale Essere in facoltà o in arbitrio.*

ÈSSER O MÉTTERS INT ÈL MAN ÈD QUELCHIDÙN = Èssere, Méttersi alle mani o in mano d' alcùno. *Vaglionò Essere alla cura di lui, sotto la sua direzione.*

FÈR MAN BASSA = Far man bassa. *Vale Non dar quartiere, Disfare interamente.*

FÈR TOCCHÈR CÓN MAN UNA CÒSA = Far toccàr cón mano una còsa. *Vale Far chiaramente conoscerla.*

FÈRSLA AL MAN = Fare a mano. *Inventare o comporre di sua testa.* p. e. Sono cose fatte a mano.

GUARDÈR ÈL MAN = Avér cura alle mani altrùi, Tenér ménte alle mani (Bart.) *Vale Osservare ch' altri non rubi o fraudi.*

LADÈIN ÈD MAN = V. LADÈIN.

LASSÈRS TÓR LA MAN DALLA MOJÉRA, O DÈR ÈL BRÈGH ALLA MOJÉRA = Lasciàrsi cavalcàr dalla móglie.

LAVÈRSEN ÈL MAN = Lavàrsi le mani di checchessìa. *Vale Non se ne impacciar più, Non voler tener più conto, Non voler più briga.*

LAVÓR FATT PER MAN DAL TÈL = Lavóro uscíto di mano del tale (Ariosto, e Caro)

LAVORÈR ÈD MAN = Lavoràr di mano. *Fig. vale Rubare.*

MÉTTER AL MAN = Méttere alle mani chiocchessìa. *Vale Indurlo a rissa.*

MÉTTER A MAN=Méttere a mano, Manométtere. *Vale Cominciare a servirsi di quelle cose che a poco a poco, e a parte a parte si consumano; come Manomettere una botte di vino, una pezza di drappo e simili.*

MÉTTER ÈL MAN ADDÒSS A UN = Méttere *o* Pórre le mani addòsso altrùi. *Vale Prendere uno, Pigliarlo, Impadronirsene.*

MÉTTER ÈL MAN IN CRÓS = V. CRóS.

MÉTTER ÈL MAN INNANŽ PR' ÈN CASCHÈR = Métter le mani innànzi per nón cadére. *Si dice di chi accusa altrui d' un mancamento del quale egli non è men reo dell' accusato.*

MÉTTER LA MAN INT AL FÓGH = Métter le mani nel fuòco. *Vale Affermare per verissimo checchessia.*

MÉTTER MAN = Méttere *o* Pór mano. *Vale Cominciare.*

MÉTTER MAN A UNA CÒSA = Métter la mano in alcùna còsa. *Vale Provvedervi, Rimediarvi.*

MÉTTER PR' ÈL MAN = Métter per le mani. *Vale Proporre.*

MÉTTERSEGH DÈINTER CÓN ÈL MAN E CÓN I PÉÉ = V. PÈ.

MÉTTERS ÈL MAN INNANŽ = Pigliàre i passi innànzi, Pigliàrsi l'anzi tràtto. *Vale Provvedersi per li futuri bisogni, e per quello che potesse avvenire.*

MÉTTERS ÈL MAN SÓVRA. AJ' ÒCC PER VÉDER MÈJ DALLA LONTÀN = Farsi delle mani ombrèllo agli òcchi (Buonar. Fier.)

MNÈR A MAN CÓN DÉL CIÀCCER = Pàscer di vènto, Menàr per parole, Dar la lunga, Strascinàr le parole (Bern. Catr.) Menàre in parùle (Bart.)

MNÈR ÈL MAN = Menàr le mani, *e* Menàr le mani come un berrettàjo. *Vale Combattere o Percuotere altrui con replicati colpi.*

MNÈR UN CAVALL A MAN = V. CAVALL.

PAGHÈR ALLA MAN = V. PAGHÈR.

PORTÈR IN PÈLMA ÈD MAN = Portàre o Tenére in palma di mano alcùno. *Vale Amarlo cordialmente, Proteggerlo, Fargli grandi amorevolezze.*

PSÈIR BASÈRS LA MAN = Potér leccàrsene le dita.

SCHÈLA DA MAN = Scala a piuòli.

SÉ TÉ CÓN UNA MAN, MÉ CÓN DÓÓ = Se tu con una mano, ed io con due. *Si dice dell' Accordarsi a fare alcuna cosa più volentieri di quello che vorrebbe il compagno.*

SPARÈR LA MAN = Paràre la mano. *Vale porgerla.* (Nel Vangelo comandò di parare l' altra gota quando l' una fosse ferita. Brunetto)

STÈR CÓN ÈL MAN ALLA ŽINTA = Star cólle mani a cìntola. *Vale Star senza operare, Stare ozioso.*

STÈR CÓN ÈL MAN IN MAN = Star cólle mani in mano, Star cólle mani giùnte. *Vale Stare ozioso.*

STÈR CÓN ÈL MAN SÓTT ALLA LASÈINA = Star cortése *o* Recàrsi cortése; *cioè Star colle mani avvolte insieme appoggiate al petto.*

STRAPPÈR D' IN MAN = Arraffàre, Arraffiàre.

STRICCHÈDA ÈD MAN = Strétta di mano (Manzoni)

STRICCHÈR ÈL MAN CÓMM' ÈS FÀ QUAND AS SÈINT UN GRAN DOLÓR = Aggroppàrsi in pugno le dita (Bart.)

TGNIR ÈL MAN A SÉ = Tenér le mani a sè. *Vale Astenersi di toccar checchessia, ed anche di Percuotere alcuno.*

TGNIR MAN = Tenér mano, *o* Tenér di mano, Tenére il sacco. *Vale Esser complice, o consenziente, Concorrere nel fatto, Dare ajuto.*

TGNIR MAN DÓV LA PIGA = Èssere in ògni lato, Navigàre ad ògni vènto, Destreggiàre.

TÓR IN MAN UNA CÒSA = Recàrsi in mano una còsa.

TÓR LA MAN = Guadagnàr la mano. *Dicesi del cavallo che più non cura il freno.*

TÓR SÙ LA MAN = Far pràtica, Impratichìrsi.

VGNIR AL MAN = Venìre alle mani. *Vale Azzuffarsi.*

VGNIR CÓN AL CÓR IN MAN = Venìre col cuòre in mano, Dire al cuòre.

VÌNŽER PER LA MAN = V. VÌNŽER.

UNA MAN LÈVA L' ÈTRA, E TUTT DÓÓ AL MOSTÀŽŽ = Una mano lava l' altra e le due il viso. *Dinota che Reciprocamente l' un dee compiacere, e ajutar l' altro.*

ÙNŽER LA MAN = Ùgner le mani, Ùgner le carrùcole. *Si dice del Presentare i giudici per corromperli.*

ŽÓ ÈD MAN = Fuòri di mano. *In forza d' aggiunto vale Lontano, Remoto, Distante.*

MAN ÈD CHÈRT = BaŽŽa, *ed anche* Mano, *quando siano quattro. Numero di carte che si piglia volta per volta agli avversarj, e che còlui che le vince si pone davanti a sè in un mucchio.* (Alb.)

MAN ÈD VANGA = Puntàta. *Quanto in una sola volta il contadino vangando può ficcare la vanga nella terra.*

MAN = Sèrie. p. e. UNA MAN ÈD DÌ = Una serie di giorni.

MAN *o* TÉRA ÈD PAN = Piccia. *Più pani attaccati insieme.*

MANARÈIN = V. SEGRÓL.

MANARVÈS = Marrovèscio, Manrovèscio. *Colpo dato colla mano rovescia.*

MANCHÈR = Mancàre.

ÈN MANCHÈR GNINT, AVÈIR TUTT QUÈLL CH' ÈS PÓL DESIDERÈR = Star nell' òro.

MANCHÈR = Restàre. p. e. A GH' È MANCHÈ PÒCH = Restò pòco che ec. (Ariosto), Vènne prèsso che fatto, Prèsso fu che ec., Di pòco fallò ec.

MANDÈR = Mandàre.

MANDÈR A CIAMÈR = Richièdere, Far venìre.

MANDÈR A UN = Dare spésa, Mandàre spésa. *Molestare per via della Corte il debitore.*

MANDÈR DA ERÒD A PILÈT = Mandar da Eròde a Pilàto, Abburattàre. *Vale Mandare ora a casa questo ora a casa quell' altro per trattenerlo.*

MANDÈRLA ŻÓ = Mandàrla giù, Ingożżàrla, Tiràrla giù, Succiàre *o* Succiàrsi checchessìa (Malm.) *Vale Tollerare, Comportare, Non voler farne risentimento.*

MANDÈR TUTT PÈRA = Mandar tutti alla pari. *Trattare o Giudicare tutti in una maniera, Far di tutti lo stesso conto.*

MANDÈR VIA = Mandar sano. *Licenziare.*

MANDÈR ŻÓ SÈINŻA BIASSÈR = Ingollàre.

ANDÈR DÓV ANS PÓL MANDÈR NISSÙN = V. ANDÈR.

CHI VÓL VADA, E CHI ÈN VÓL MANDA = Chi nón vuòl mandi, e chi vuòle vada da sè, Nón è più bèl mésso che sè stésso, Chi fa per sè fa per tre, Chi per man d' altri s' imbócca tardi si satólla.

MÀNDES, *o* MANDSA = Màntice. *Strumento che attrae e manda fuori l' aria, e serve per soffiar nel fuoco, o dar fiato agli strumenti di suono, e simili.*

MNÈR AL MÀNDES, *o* SOFFIÈR CÓN AL MÀNDES = Mantacàre.

MNÈR AL MÀNDES = Manteggiàre. *Soffiare come mantice, proprio del moribondo.* (Berg.)

MANDGA = Mànica.

AVÈIR LA MANDGA LÈRGA = Far buòno mercàto. *Parlando di Confessore.* (Passavanti)

ÈD MANDGA LÈRGA = Fàcile, Andànte, Corrènte. *Che non la guarda pel sottile, e per lo più s' usa parlando di un Confessore che non sia di troppo rigoroso.*

L' È UN ÈTER PÈR ÈD MÀNEGH = Quésta è un' altra mercanzìa. *Dettato che vale quanto La cosa è assai diversa.*

VOJÈR SÙ ÈL MÀNEGH = Rimboccàre le màniche. *Vale Arrovesciarne l' estremità.*

MANDGA = Mano. *Vale Certa quantità indeterminata di cose.* p. e. UNA MANDGA D' ÈSEN, ÈD BARÓN = Una mano d' àsini, di furfànti ec.

MANDLA = Màndorlo (*l' albero*) Màndorla (*il frutto*)

MÀNEGH = Mànico, Manùbrio.

MÀNEGH DAL CORTÈLL, DLA FORŻÈINA = Còdolo. (Alb.)

MÀNEGH DL' ARGÓN = Manìglia, Capitèllo.

AVÈIR AL CORTÈLL PR' AL MÀNEGH = V. CORTÈLL.

PAGHÈR CÓN AL MÀNEGH DLA GRANÈRA = V. GRANÈRA.

MANÈLLA = Manèlla, Mażżo, Manàta, Manna. *Quel manipolo o covone che si fa della canapa e del lino quando si segano.*

MANÈLLA ÈD TÒŻŻ, DÉ STÓPPA ec. = Pennécchio, Lucignolo. *Quella quantità di lana, lino o simili che si mette in una volta sulla rocca per filarla.* V. ROCCHÈDA.

MANÉRA = Manièra.

ANDÈR CÓN BÓNA MANÉRA = Andar cólle bèlle.

CÓN BÈLLA MANÉRA = Bellaménte.

MANÈRA DLA CIÈVA = Anèllo.

MANÉSCH = Manésco. *Inclinato e pronto al dare o al menar le mani.*

MANÉTT = Manétte. *Strumento di ferro col quale si legano le mani giunte insieme a' rei da' ministri della giustizia.*

MÉTTER ÈL MANÉTT = Ammanettàre.

MANÉTTA DL' USS ec. = Manìglia.

MANÈVEL = Manóso. *Morvido, Trattabile.*

MANGANÈLL = Randèllo, Bìlia. *Baston corto piegato in arco che serve per istrignere e serrar bene le funi colle quali si legano le some o cosa simile.* — Materòżżolo *si chiama quel Pezzetto di legno che si lega colle chiavi per non le perdere.*

MANGANÈR = Manganàre. *Dare il lustro alle tele col mangano.*

MÀNGHEN = Màngano. *Strumento fabbricato di grossissime pietre, mosso per forza d' argani, sotto il quale si mettono le tele e i drappi avvolti su i subbj, per dar loro il lustro.*

MANÌLLI = Smanìglia, Manìglia, Armìlla, Fermézza.

MANÌR = Ammanìre, Ammannàre.

MANÌzzA, o MANùzzA = Manicòtto. *Quell' arnese per lo più di pelle, o foderato di pelle nel quale il verno si tengono le mani per ripararle dal freddo.*

MANIzzÈIN = Manichìno. *Si dice quella Tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche della camicia, e che pende su' polsi delle mani per ornamento.*

MANLóN ÈD CANVA = Manàta; *cioè Due manelle di canape in sè ritorte nel mezzo.*

MANNA = Melàta. *Rugiada dolce di consistenza del mele che si forma nel mese di agosto in tempo sereno e tranquillo sopra le foglie degli alberi e dell' erbe.*

ASPTÈR CH' A CRÓDA LA MANNA = Aspettàre a bócca apèrta le lasàgne, Aspettàr che le lasàgne piòvano in bócca o in góla. *Si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla.*

MANNA = Manna. *Sorta di liquore che stilla o geme spontaneamente dalle frondi d' alcuni arbori, e in ispecie dal frassino, e dall' orno.*

MANòFLA o MANòPLA = Manòpola. *Quella parte*

della manica che cuopre il braccio dal polso fino alla piegatura del gomito.

MANSIóN DLA LÈTTRA = Soprascrìtta. *Quello scritto che si pone sopra le lettere contenente il nome di quello a cui si indirizzano.*

MANTÈCCA = Pomàta. *Unguento fatto di grasso di porco, profumato con diversi aromati, e mele appiuole.*

MANTÈGN = Appòggio, Sostègno, Ritègno, Parapètto, Appoggiaménto, Appoggiatójo, Bracciuòlo.

MANUCC ÈD TòŽŽ = Luffo di capécchio.

MANVÈINT = Manovàle. *Quegli che serve al muratore portandogli le materie per murare.*

A VÈL PIÙ UN CÓLP DA MÈISTER, CHE DUU DA MANVÈINT = E' val più un cólpo di maèstro che due di manovàle. *Vale che È più utile servirsi delle persone pratiche e ammaestrate benchè la spesa sia maggiore che delle non pratiche e ignoranti.*

MANŽ = Manžo.

MANŽA = Manža. *Fem. di manzo.*

MANŽóL, MANŽóLA = Giovènco, Giovènca.

MARACHÈLLA = Scerpellóne, Strafalcióne. *Errore commesso per trascuraggine.*

MARÀGNA = Bica, Mùcchio, Ammassaménto.

MARANGóN = Falegnàme, Legnajuòlo, Legnamàro.

BANCH DA MARANGÓN = Pancóne.

GARŽÓN DA MARANGÓN = Marangóne.

MARASCHÈL = Maniscàlco. *Quegli che medica e ferra i cavalli.*

MARÀSCA = Amaràsca (*il frutto*) Amaràsco (*l'albero*)

MARAVIóS=Casóso. *Persona che di ogni cosa fa caso.*

MARAžž = Potatójo. *Strumento che ha similitudine colla falce, ma più piccolo.*

CÒSA O LAVÓR FATT CÓN AL MARAžž = Còsa *o* lavóro dirożżàto cól piccóne. *Vale Mal fatto, parlando anche di uomo che dicesi pure Fatto colle gomita.*

MARCHÈÈ = Mercàto.

COMPRÈR UNA CÒSA PR' AL BÓN MARCHÈÈ = Calàrsi al buòn mercàto (Malm.) *Lasciarsi persuadere dal prezzo vile a comprarla.*

DÓÓ DÓNN E UN ÒCA FAN UN MARCHÈÈ = V. DóNNA.

FÈR AL MARCHÈÈ = Tenér mercàto.

VÉNDER A BÓN MARCHÈÈ = V. VÉNDER.

MARCHÈR = Notàre, Osservàre, Fisàre, Afisàre, Appuntàre.

MARCHÈR A DI = Segnàre a dito.

MARCHÈR I PAGN = Fare il puntiscrìtto. *Fare un segno con lettera d' alfabeto su de' panni per dinotare il loro padrone.*

MARDARóL = V. MERDARóL.

MARÈINA = Amarìno. *Nome d' una specie di ciriegio, la cui frutta è di sapore agro mescolatovi alquanto d' amaro, e chiamasi la frutta collo stesso nome.*

MARELTÉIN = Nottolino (*se di legno*)

MAREMÀGNUM = Maremàgnum. *Per Gran copia, Abbondanza ec.*

FÈR MAREMÀGNUM = Far mari e mónti, Far l' impossibile.

MARGARITÈIN = Margheritìne. *Piccoli globetti*

di vetro, de' quali si fanno vezzi, e altri ornamenti femminili.

MARGòSS, o ROSGóN = Tórso. *Ciò che rimane di pera, mela o simili dopo averne levata intorno intorno la polpa.*

MARIDÈR = Maritàre.

MARIDÈR MÈL UNA RAGÀŽŽA = Affogàrla a ec.

MARIDÈR UNA RAGÀŽŽA = Dare al cristiàno una pulzèlla (Buonar. Tanc.)

MARIDòžž = Maritàggio, Sposalìzio, Matrimònio.

MARìI, MARIDÈIN = Lavéggio, Caldanìno. *Vasetto di terra cotta, fatto a guisa di pentola ma col manico come le mezzine nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani.*

MARINÈDA = Diamarinàta. *Acqua fatta colla conserva di marasche.*

MARINÈR AL PÉSS = Marinàre il pésce. *Metter l' aceto sul pesce fritto perchè si conservi.*

MARINÈR = Marinàjo.

LA VÀ DA GALLIòTT A MARINÈR = V. GALLIòTT.

MARLÉTTA = Saliscèndo, Saliscèndi. *Una delle serrature dell' uscio che è una lama di ferro grossetta che impernata da un capo nell' imposta, e inforcando i monachetti dall' altro, serra uscio e finestra, detto così dal salire e scendere, ch' e' fa nel serrare e nell' aprire.*

CAPUŽŽÓL = Monachétto. *Quel ferro nel quale entra il saliscendo, e l' accavalcia per serrar l' uscio.*

FÈRR ÈCH TÍN SÙ LA MARLÉTTA = Staffa.

MANÉTTA DLA MARLÉTTA = Manìglia.

MARLÉTTA ÈD LÈGN = Nòttola. *Non è differente dal saliscendo se non di materia, chè il saliscendo è di ferro, e la nottola è di legno, ma bene alquanto più grossa, e serve al medesimo uso.*

MARMÀJA = Marmàglia, Bordàglia, Canàglia, Cessàme.

MARMARIżżÈR = Amareżżàre, Mareżżàre. *Dare il marezzo a' fogli, onde Fogli marezzati, e amarezzati che diciamo comunemente marizzati.*

Maròcca = Maràme. *Il peggiore, e lo sceltume di qualsisia cosa.*

MARóLLA = Midólla, Midóllo.

MARÓLLA ÈD J' òss = Midólla delle òssa.

MARÓLLA ÈD PÈRSEGH, ÈD MULIÈGA ec. = Nòcciolo, Òsso. — *Il seme contenuto nel nocciolo dicesi* Ànima.

MARÓLLA ÈD PÓMM, PÈJR ec. = Séme di méle, pére ec.

CAVÈR ÈL MARÓLL = Snocciolàre.

MARRóN = Marróne. *Specie di castagna maggiore dell' ordinaria.*

MARRÓN PADLÈÈ = Bruciàta, Caldarròste (Berg.) *Marrone o castagna cotta arrosto.*

COLÓR ÈD MARRÓN = Colóre monachìno. *Colore scuro che tende al rosso.*

MARRóN (*fig.*) = Marróne, Erróre.

DÈR IN MARRÓN, *o* IN CACA = Dare in ciampanèlle, Dare in céci, Dare in fango, Dar nella mòta. *Non corrispondere all' aspettativa, Incorrere in debolezze, in falli, in errori, Fare delle minchionerie.*

FÈR MARRÓN = Far marróne, Erràre.

MARSÉNA = Àbito, Vèste.

ÈN 'S FÈR MIGA TIRÈR PER LA MARSÈNA = Nón si fare stracciàre i panni. *Vale Non si fare pregar troppo.*

MARTÈIN (S.) = San Martìno.

FÈR S. MARTÈIN = V. SGOMBRÈR.

MARTÈLL = Martèllo.

MÀNEGH = Mànico.

PÉNNA = Pénna. *La parte del martello che tende al tagliente, e l' opposta dicesi* Bócca.

ÈSSER TRÀ L' ANCÙŽEN, E 'L MARTÈLL = V. ANCÙŽEN.

MARTÈLL ÈD LÈGN = MaŽŽapìcchio.

MARTÈLL DLA PÒRTA = Campanèlla. *Quel cerchio per lo più di ferro, fatto a guisa d' anello che s' appicca all' uscio per picchiare.*

MARTÈLL = Pugnitòpo. *Specie d' erba che sta sempre verde, di foglia simile alla mortina ma pungentissima, e fa coccole rosse come ciriege, ed è così detta perchè si mette intorno a quelle cose che noi vogliamo difendere dai topi, e per altro nome è detta* Brusco, Sprunéggio (Medici) Sprunéggiolo (Bembo)

MARTLÈIN = Martellìno, Martellétto.

MARTLÈIN INT I DI PR' AL FRÉDD = Unghièlla. *Stupor doloroso delle dita cagionato da freddo eccessivo.* (Alb.)

MARTORÈLL = Màrtora, e Màrtoro; Martorello *poi in diminutivo.*

MARTORLÌI = Semimòrto (Berg.)

MARTUFF = Barbalàcchio, Baccellóne. *Uomo semplice e sciocco.*

MARUSTICÀN = V. BARICÒCHEL.

MARžÀDES = Biàde maržuòle. *Che si seminano del mese di marzo.* (Cresc.)

MARžARóL = Merciajuòlo. *Merciajo di poche merci, e dicesi propr. di chi vende aghi, spillette, stringhe, pettini, forbicette, bottoni ed altre coserelle.*

MARžÀNA = Fitta. *Terreno che sfonda e non regge al piè.*

MARžÈR = Merciàjo.

MASC = Màschio.

MASC DLA VIDA = Màstio. *Quella parte dello strumento detto Vite che s' inserisce nella chiocciola.*

MASCARÉNA DLA SCHÈRPA = Guìggia.

STRAŽŽÈR LA MASCARÉNA D' UNA SCHÈRPA = Sguiggiàre una scarpa.

MASCARóN = Ceffaùtto. *Faccia deforme come quelle che si sogliono dipingere o scolpire ne' vasi od altre cose.*

MASCARóN = Capóni di carnesciàle (Lasca) *Quelle maschere che ricoprono tutta la testa e che si usano in carnevale.*

MASNÈIN DA MASNÈR I COLóR = Macinèllo.

MASNÈR = Macinàre.

MASNÈR A BOTTAŽŽ = V. BOTTAŽŽ.

MASNÈR BÈIGN, FÈR DLA BÓNA FARÉNA = Far buòn macinàto (Sacchet.)

MASRÈR = Maceràre. *Tener nell' acqua e in altro liquore tanto una cosa che ella addolcisca o venga trattabile.*

MASSA = Massa. *Quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme.*

UVA STÈDA IN MASSA = V. UVA.

MASSA DAL RUD = Letamàjo, Mondežžàjo, Sterquilìno. *Luogo dove si raguna il letame.*

MASSA DAL RUD = Mónte del letàme. *Il letame ragunato nel letamajo.* (Crescen.)

MASSA ÈD RUD = Mónte di letàme (Macchiavelli Nov.)

MASSÀCHER = Macèllo, Scémpio, Strage, Fiacco.

MASSACRÈR = Scempiàre, Trucidàre.

MASSARÌA = Masserìzia, Rispàrmio.

FÈR MASSARÌA D' UNA CÒSA = Far rispàrmio o masserìzia di una còsa.

MASSARII DA CUSÉNA = Masserìzie, Stovìglie, Stovìgli. *Tutti i vasi de' quali ci serviamo per uso di cucina.*

MASSÈLLA = Mascèlla.

SNODADÙRA DLA MASSÈLLA = Menatùra della mascèlla.

MASSÈRA = Massàra. *Fante, Serva.*

CHÈ CÓLPA G' HA LA GATTA SE LA MASSÈRA È MATTA = V. GATTA.

MÀSSIMA = Màssima.

AVÈIR SPOSÈÈ UNA MÀSSIMA = Èssersi ribadìta in capo un' opinióne, un' idèa. *Essersela cacciata in capo tenacemente.* (Algarotti)

MASSLÓN = Guanciàta, Mascellóne. *Percossa data nella mascella.*

MASTÈLLA = Bugliuòlo. *Vaso di legno simile al bigonciuolo, ma un poco minore.*

MATERIÈL DA FABRICHÈR = Lavóro; *cioè Tutte le opere di terra cotta che servono a murare, come*

CÓPP = Tégola.

LAMBRÉCCIA = Pianèlla.

QUADRÈLL = Mattóne.

QUADRÓN = Quadrùccio.

TAVÈLLA = Meżżàna.

MATERIÈL VÈCC = Disfacitùra. *Materiali che si ricavano nel disfare le fabbriche.* (Tariffa delle gab.)

MATT = Matto, Pażżo, Stólto.

MATT DA LIGHÈR = Pażżo da caténa, *o* a bandièra *o* spolpàto, Matto da sette còtte, Pażżo legatójo, Pażżo da gàbbia.

MATT SPÓLP = Matto spolpàto. *Dicesi di chi sia giunto ad eccesso di mattezza.*

ANDÈR MATT D' UNA CÒSA = Andar matto, pażżo, còtto di checchessìa, Andar perdùto. *Vale Desiderarlo ardentissimamente, Esserne invaghito strabocchevolmente.*

CHI NASS MATT ÈN GUARÌSS MÈJ = Chi nasce matto nón guarìsce mai. *In prov. si dice per mostrare la difficoltà di guarire dal mal della pazzia.*

DVINTÈR MATT = Uscìr di cervèllo.

FÈR AL MATT = Matteggiàre.

FÈR AL MATT = Imbiżżarìre. *Parlando di cavallo.* (Bart.)

FÈR ÈL CÒS DA MATT = Fare le còse alla pażżésca *o* alla pażżerésca *o* all' impażżàta *o* pażżescaménte.

INCLINÈÈ A DVINTÈR MATT = Menticùrvo. *Che sta in sul perdere il vigor della mente, disposto a demenza.* (Salv.)

RÌDER DA MATT = V. RÌDER.

VLÈIRGH I SÈVI E I MATT A FÈR UNA CÒSA = Volérci del buòno per fare ec. *Vale Abbisognar molto per far fare una cosa.*

UN MATT IN FÀ ŻÈINT = Un matto ne fa cènto,

I pómi guasti guàstano gli altri. *Vale che Praticando co' matti si corre il rischio d' ammattire.*

MATT = Falso.

GIÒJ MATTI, PÈREL MATTI = Giòie, Pèrle false.

MATTA (alla) = Alla paŽŽésca, Alla paŽŽerésca, PaŽŽescaménte, All' impaŽŽàta; *cioè Alla maniera de' pazzi.*

MATTÀNA = Crìcchio, Tìcchio, Grillo, Capriccio, Umóre, Ghiribìžžo, Farfallétta.

SALTÈR LA MATTÀNA = Montàre e Saltàre il grillo ec.

MATTÈDA = Mattìa, MattéŽŽa, Mattièra. *Azione da pazzo.*

MATTÉNA = Mattìna.

DALLA MATTÉNA ALLA SIRA = Dall' alba alle squille (Alb.)

MAŽÀTEGH = Di màggio. *Addiett. di fieno o simile che venga di maggio.*

MAŽž DA STELLAŽòCCH = Màglio, Mažžo.

MAŽž DA PISTÈR LA TÈRRA, I SALGHÈÈ ec. = MaŽŽeràngа.

MAŽž ÈD FIóR = MaŽŽétto.

FÈR DI MAŽž = AmmaŽŽàre, AmmaŽŽolàre.

MAŽŽA = MaŽŽétta. *Sorta di martello grosso.*

MAŽŽA DAL S'CIòPP = Càlcio d' archibùso.

MAŽŽA D' AJ = Rèsta d' agli.

MAŽŽòCLA = Capòcchia. *Estremità di mazza o di bastone che sia assai più grossa del fusto.*

MAŽŽóLA = MaŽŽo, Màglio. *Martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi o simili.*

DÈR LA MAŽŽÓLA INT LA TÈSTA = Dar del màglio sulla tèsta.

MAžžUCCHÈDA = Capàta. *Percossa che si dà col capo, o si tocca dal capo di checchessia.*

ME

MÈ = Mio.

CHI GH' È MÈ = Quì è mio e quà vorrèi. *Così si dice degli zoppi.* (Malm.)

MÉ = Io.

MÉ CÓMME MÉ = Dal canto mio, Per la parte mia.

ÈN SAVÈIR NÈ ÈD TÉ NÈ ÈD MÉ = V. TÉ.

MED'DóR = Segatóre, Mietitóre.

MED'DóRA = Mietitrìce.

MÈDEGH = Mèdico.

MÈDEGH CIAMÈÈ PR' AŽIDÈINT = Mèdico volànte (Magalotti)

MÈDEGH DLA CURA = Mèdico curànte.

CHI PISSA CIÈR N' INCHÈGA AL MÈDEGH = V. PISSÈR.

MEDGHÈR = Medicàre.

MEDGHÈRLA (*fig.*) = Ripescàr le sécchie. *Rimediare al male già fatto.*

MEDGUžž = Medicónžolo, Medicàstro, Mèdico che nón troverèbbe il pólso alle gualchière. *Medico che ha poco credito.*

MÈDRA = Madre.

ASSOMIGLIÈRS ALLA MÈDRA INT I COSTÙM = Madreggiàre, *oggi* Matrižžàre (Alb.)

MÈDRA DAL VÈIN = Madre, Mamma, Fondigliuòlo. *Feccia o Letto del vino.*

MEDRAVÌDA = Propàggine.

FÈR DLA MEDRAVÌDA = Propagginàre; *cioè Coricare i tralci delle viti acciocchè faccian pianta e germoglio.*

MEDRAVÌDA = Madre vite, Madre, Fémmina. *Chiocciola della vite* V. VIDA.

MEDSÉNA = Medicìna.

MEDSÉNA DA CAVALL = Medicìna da cavàllo; *cioè Da bestie.*

MÈGHER = Magro.

MÈGHER CÓMM' UN STRUŽŽ, *o* CÓMM' UN GATT CH' ÀBBIA MAGNÈ DÈL J' ARSINTÈLL = Magro allampanàto, Lanternùto. *Vale Magro eccessivamente.*

DÌ DA MÈGHER = Dì néro.

DVINTÈR MÈGHER = Ammagràre, Ammagrìre.

MAGNÈR DA MÈGHER = Far magro.

MÈINT = Ménte.

DÈR A MÈINT = Dar fantasìa, Dar rètta.

ÈN FÈR A MÈINT A UN MÈL, A UN INGIÙRIA, A UN PREGIUDÌŽI ec. = Passàrsela in leggiadrìa.

FÈR A MÈINT = Pór ménte, Osservàre.

PASSÈR PER LA MÈINT = Córrer per lo capo, Andar per la fantasìa, Córrer nell' ànimo, Cadére in pensièro, Balenàre in ménte (Manzoni)

SAVÈIR A MÈINT = Avére a ménte (Tassoni)

TGNIR BÈIGN A MÈINT = Fermàre nella memòria.

VGNIR IN MÈINT = Soccórrere. p. e. Non mi soccorre per ora ec.

MÈISTER = Maèstro.

MÈISTER ÈD CAŽŽA = Capocàccia.

A VÈL PIÙ UN CÓLP DA MÈISTER CHE DUU DA MANVÈINT = V. MANVÈINT.

MÈISTRA (mèl dla) = Rachìtide.

MÈL = Male.

MÈL DAL FIGH, *o* PANARIŽŽ = Paneréccio, Pateréccio. *Postema che nasce nelle dita delle mani e de' piedi alle radici dell' ugne.*

MÈL CH' ÈS SÈINT DAL TRÒPP PÈIS DL' ÀRIA, *o* DAL TRÒPP CHÈLD, *ossia* SÒFFOCH = Afa. *Un certo affanno che per gravezza d' aria o soverchio caldo pare che renda difficile la respirazione.* V. SÒFFOCH.

MÈL DLA MÈISTRA = Rachìtide. *Storta della spina nata per ineguale nutrizione degli ossi, ed è male famigliare a' fanciulli.*

MÈL DL' OMBRÌGHEL = Ipocondrìasi.

MÈL ÈCH S' ATTÀCCA = Male appiccatìccio.

MÈL ÈD GÓLA = Squinanzìa. *Infiammazione delle fauci, e delle laringe che rende difficoltà del respirare ed inghiottire, che si dice anche* Sprimanzìa, Scheranzìa, *e* Schinanzìa.

MÈL ÈD TÈSTA PR' AL TRÒPP BÈVER = Spranghétta. — Avér la spranghétta *si dice di coloro che avendo soverchiamente bevuto sentono gravezza o dolor di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno.* V. ŽÉRC.

MÈL FRÉDD = Scròfola, Gavìna, Gàngola, Gónga, Góngola, Nòcciolo. *Malore che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa.*

AL N' È UN MÈL DA MORÌR = Nón è mal che il préte ne gòda.

ANDÈR A MÈL = Aortàre. *Lo sconciarsi delle bestie.*

ANDÈR DA MÈL = Andar male. *Vale Perire, Perdersi, Mancare.*

AVÈIR PER MÈL UNA CÒSA = Recàrsi una còsa ad ànimo, Avére a grave una còsa.

CASCHÈR ÈD CÓLL MÈL = V. CASCHÉR.

CHI HA FATT AL MÈL, FAGA LA PENITÈINŽA = V. PENITÈINŽA.

DI DUU MÈL BISÓGNA SÈGLIER AL MINÓR = Égli è mèglio cadér dal piè che dalla vétta.

DIR MÈL DEDRÉÉ DAL SPALL = V. DIR MÈL.

DIR MÈL ÈD QUELCHIDÙN = Bandìrgli la cróce addòsso, Graffiàre gli usàtti, Dirne le scónce parole (Firenz.)

DIR MÈL GIUSTAMÈINT, CÓN RAGIÓN = Mòrder cón giusti dènti (Firenz.)

FÈR MÈL INT UN NEGÒŽI = Far male in checchessìa; *cioè Scapitarvi.*

J' ÈTER HAN FATT AL MÈL, E A MÉ AM TÓCCA ÈD FÈR LA PENITÈINŽA = V. PENITÈINŽA.

MÉTTER MÈL = Méttere žèppe; *cioè Seminare zizzania, Cagionar dissensioni.* — Malažèppa *chiamasi colui che semina dissensioni.*

ÓMM *o* DÓNNA CH' HA I MÈL FRÉDD = Gangolóso, *o* Gangolósa.

PRAL MANCH MÈL = Per lo mén rèo.

RÉNDER BÈIGN PÈR MÈL = Rèndere bène per male. *Vale Giovare a chi nuoce.*

SAVÈIR MÈL = Sapér male. *Rincrescere.* p. e. Mi sa male che sia morto.

SENTÌRS MÈL = Sentìrsi di mala vòglia (Lasca)

SPARTIR AL MÈL PÈR MÈŽŽ = Fare un tàccio *o* uno stràlcio. *Vale Non conteggiare minutamente*

ma concordare i conti così alla grossa per finirli; ed anche più propriamente fra noi il Recedere da una metà delle pretese reciproche sì il venditore come il compratore.

TRATTÈR MÈL = Stranàre.

VGNIR MÈL = Disvenìre, Mancàre.

MELANDÈÈ = Malandàto. *Condotto a mal termine, Povero.*

MELANDÈÈ = Malcubàto, Malèscio, Malatìccio, Di mala sanità.

MELAVVIÈÈ = Male avvézzo, Male ammaestràto.

MELAVVIÈÈ = Malcóncio, Malsàno.

MELFÀTT = Malfàtto, Defórme.

MÉLGA = Saggìna. *Biada che fa spazzola.*

MÉLGA RÓSSA = Sagginèlla. *Saggina serotina o tardiva, o seminata più tardi.*

MELMÌSS = V. MELAVVIÈÈ *nel signif. di* Malconcio.

MELPRÀTICH = Imperìto.

MELSÀN = Malsàno, Ammalàto, Inférmo. *In mala disposizione di sanità.*

MELSÀN = Inférmo. *Aggiunto di luogo e simili, e vale Atto a indurre infermità, Di cattiva aria.*

MÈLTA = Malta, Mélma.

MELVLONTÉRA = A malincòrpo, A malincuòre.

MEMÒRIA = Memòria, Ménte.

A MEMÒRIA D' ÓMM = A dì de' nati. *Maniera di dire che amplifica il tempo passato.*

BÓNA MEMÒRIA = Memòria fedèle. *Che ritiene bene, tenace.* (Alb.)

CATTÍVA MEMÒRIA = Memòria infedèle, làbile. *Che non ritiene.* (Bembo)

FÈR MEMÒRIA = Appuntàre checchessìa. *Vale Scrivere per ricordanza per lo più le cose che si danno altrui a credenza, in prestito o simili.*

IMPARÈR A MEMÒRIA = Prèndere a ménte.

PÈRDER LA MEMÒRIA INT UN DISCÓRS = Impuntàre. *Scordarsi, Venir meno la memoria in alcun recitamento.*

SAVÈIR A MEMÒRIA = Avére a ménte (Tassoni)

SBGAŽŽÈR *o* SCANÊLÈR LA MEMÒRIA D' AVÈIR IMPRESTÈ *o* VENDUU UNA CÒSA = Spuntàre.

TGNÌRS A MEMÒRIA UNA CÒSA = Legàrsi una còsa alla ménte.

UN CH' HA BÓNA MEMÒRIA = Memorióso.

MÉNA, MÌNA = Mina. *Misura che è la metà dello stajo.* — *Quel bastone ritondo ad uso di levar dalla mina il colmo che sopravanza si chiama* Rasièra.

DÈR SÓVER ALLA MÉNA = Ràder la mina.

MENDADÙRA = Rimendatùra, Rimèndo. *Il Rimendare e la Parte rimendata.*

MENDÈR = Rimendàre. *Ricucire in maniera le rotture de' panni ch' e' non si scorga quel mancamento.*

MÈR = Mare.

ŽERCHÈR PER MÈR E PER TÈRRA = V. TÈRRA.

MÈRCA INT ÈL CAMÌS, FAžžOLÉTT ec. = Puntiscritto.

MERCANTÓNI, *e per lo più* BÈL TÒCCH ÈD MERCANTÓNI (*fig.*) = Una bèlla tacca di Uòmo e di Dònna.

MÈRCH DLA STADÉRA = Romàno, Piombíno, Sàgoma (Alb.) *Quel contrapeso che è infilato nello stile della stadera.*

MERCHÈÈ = V. MARCHÈÈ.

MÈRDA = Mèrda.

AVÈIR MAGNÈÈ DLA MÈRDA ÈD GALÉTT = Avér mangiàta mèrda di gallétto. *Dicesi di chi indovina l' avvenire.*

MÈRDA = Méta. *Quello sterco che in una volta fa l' uomo.*

MERCÀNT DÈ MÈRDA, DOTTÓR DÈ MÈRDA, *e simili* = Mercatantùzzo di mèrda, Dottór di mèrda; *e si usa così per dispregio, o avvilimento, di checche si tratti.*

MÈRDA DÈL J' ORÉCC = Cerùme (Alb.) *Materia gialliccia che si genera nelle orecchie.*

MERDARÓL = Letamajuòlo, Paladíno. *Che raccoglie il letame.*

MERIDIÀNA = Orològio da sóle, Orivòlo a sóle.

FÈRR DLA MERIDIÀNA = Gnomóne, Saétta.

MÈRIT = Mèrito.

FÈRS UN MÈRIT D' UNA CÒSA PRÈSS' A QUELCHIDÙN = Fàrsene grado.

MERITÈR = Valére. AL LÉ MÈRITA = Éi lo vale.

MÈRMA = Fitta. *Terreno che non regge al piede.*

MÈRTIR = Màrtire.

MÈRTIR SÉ MA CONFESSÓR MÈJ = Prima *o* piuttòsto màrtire che confessóre. *Proverbial. dicesi per dinotare che chi è imputato d' alcun misfatto dee piuttosto soffrire tormenti che confessare il fatto come sta.* (Serd.)

MÉSC = Ramajòlo, Ramajuòlo, Romajòlo, Méstola. *Strumento da cucina che si fa di ferro stagnato o di legno, fatto a guisa di mezza palla vòta con manico stretto e sottile.*

MÉSC FORÈÈ = Scumarnòla. *Mestola di ferro stagnata e forata per levar via la schiuma dalle cose che si fanno cuocere.* (Alb.)

AVÈIR AL MÉSC IN MAN, *o* PR' AL MÀNEGH, *o* MNÈR AL MÉSC A SÓ MÓD = Far córrere il giuòco cólla sua méstola, Far le minèstre. *Vale Comandare, Governare.*

FÈR AL MÉSC = Far gréppo, Far la bócca bríncia (Allegri) *Quel raggrinzar la bocca che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piangere.*

MES'CIANžA = Mescolànza. *Più sorte d' erbe mescolate insieme per farne insalata.*

MES'CIÈÈ = Vinèllo, Acquerèllo. *Bevanda fatta d' acqua messa in sulle vinacce, cavatone prima il vino.*

MESDÈR = Mestàre. *Tramenare, Agitare o con mestola o con mano.*

MESDòžž = Moviménto.

MÈSER = Maceratójo. (Baruf.) (Berg.) *Fossa dove si macera lino o canapa.*

MÉTTER LA CANVA, AL LÈIN ec. IN MÈSER = Méttere a màcero, *o* in màcero.

TGNÍR IN MÈSER = Tenére a màcero.

MÈSER = Sfarinàto. *Aggiunto di alcune frutte che non reggono al dente, come pere, mele e simili.*

MÈSS = Mésso.

MÈSS MANDÈÈ ÈN PÒRTA PÈINA = L' ambasciadóre *o* ambasciatóre nón pòrta péna.

PÈRDER AL MÈSS, E L' IMBASSÈDA = Nón tornàr nè il Mésso, nè il Mandàto.

MÉSSA = Méssa.

MÉSSA BASSA = Méssa piàna.

MÉSSA DA MÒRT = Méssa di rèquie (Alb.)

MÉSSA DI SPÓS = Méssa del congiùnto. *Quella messa che si celebra nella benedizione degli sposi.*

MÉSSA GRANDA = Méssa cantàta.

A FALLA ANCH AL PRÉT INT LA MÉSSA, *o* AL-L' ALTÈR = Égli èrra il Préte all' altàre, Cade un cavàllo che ha quattro gambe. *Proverb. che si usa per iscusare qualche difetto mediocre, mostrando esser facile l' errare anche in cose di maggior importanza.*

MÉTTER LA MÉSSA INT AL GRANÈR DAL PÉPA = Marinàre la méssa. *Vale Schivare d' andare a sentir la messa.* (m. b.)

PÈRDER LA MÉSSA = Pèrdere la méssa. *Vale Non intervenire al sacrificio della messa.*

VGNIR FÓRA LA MÉSSA = Uscìre, o Entràre la méssa. *Vale l' Andar che fa il Prete all' altare per dire la messa.*

MESTÉR = Mestière.

FÈR AL MESTÉR ÈD MICLAŽŽ = V. MICLAŽŽ.

UN ÈGH MUDA SPÉSS MESTÉR = Scopamestièri. *Quegli che comincia e cambia in poco tempo varie arti o mestieri.*

MESTÙRA = Ferràna. *Mescuglio d' alcune biade seminate per mietersi in erba, e pasturarne il bestiame.*

MÉTTER = Méttere.

MÉTTER ADRÉÉ = Appórre; *cioè Dire che uno abbia o fatta o detta una cosa, che egli non abbia nè detta nè fatta, e si prende sempre in mala parte.*

MÉTTER A LÌBER AL DÈR E L' AVÈIR = Impostàre.

MÉTTER ALLA PUNTA = Méttere al punto.

MÉTTER A MAN LA BÓTT = Spillàre la bótte.

MÉTTER A SÈDER = Méttere a sedére. *Fig. vale Deporre altrui di carica o simili.*

MÉTTER DAL MÈL = Méttere male, Méttere biétte. *Incitare alcuno contro chicchessia, Irritare, Commetter male.*

MÉTTERGH LA VITA PR' UN = Sparàrsi per uno; *cioè Esser disposto a fargli ogni sorta di servigio anche a costo della vita.*

MÉTTER IN ÈRA AL GRAN = Inajàre, Méttere in aja.

MÉTTER INSÉMM = Ammontàre, Méttere insième.

MÉTTER IN TÈIMP = Riméttere nel buòn dì.

MÉTTER I PAGN INT AL MÓNT = Mandàre i vestìti a lèggere.

MÉTTER PER SERVITÓR = Méttere per servidóre, Acconciàre. *Porre alcuno al servigio altrui.*

MÉTTERS A CONTRATT = Tenér mercàto.

MÉTTERS A FÈR UNA CÒSA = Gettàrsi a una còsa.

MÉTTERS CÓN UN = Méttere in aja cón uno; *cioè Cimentarsi, Intrigarsi.*

MÉTTERS DÈINTER INT UN AFFÈR SIN AJ' ÒCC = Tuffàrvisi, Ingolfàrvisi.

MÉTTERSGH DA BÓN = Méttervisi di fòrza.

MÉTTER SÙ = Méttere al curro, Subbillàre. *È Instigare alcuno e stimolarlo a dover dire o fare alcuna ingiuria o villania, dicendogli il modo come e' possa e debba o farla o dirla. Dicesi anche* Métter su.

MÉTTER SÙ p. e. CARRÒŽŽA E CAVÀJ = Métter su còcchio e cavàlli; *cioè Cominciar a usare.* (Menzini)

MÉTTER VÌA = Ripórre.

MÉTTER VÓJA, *o* FÈR VGNIR VÓJA = Inužžolìre, Inuggiolìre. *Far venire in uzzolo, ch' è un intenso appetito di checchessia.*

MÉTTER UN AL MARANGÓN, AL CALŽOLÈR ec. = Pórre uno al falegnàme, al calžolàjo ec.; *cioè Ad esercitare quelle arti.*

MÉTTER ẤÓ = Piantàre. p. e. MÉTTER ẤÓ UN PÈIR = Piantàre un pero.

MÉTTER ẤÓ = Pórre, Covàre. *Parlando di colombi ec.*

MÈẤẤ = Mèžžo.

MÈẤẤ CÒTT = Guascòtto. *Mezzo cotto, Quasi cotto.*

MÈẤẤ E MÈẤẤ = Mèžžo mèžžo. *Vale In parte, Alquanto, Quasi.*

MÈẤẤ TÈIMP, *o* MÈẤẤA STAGIÓN = Mèžžo tèmpo. *Vale Primavera, o Autunno.*

MÈẤẤ TÈRMEN = Ripiègo, Sutterfùgio, Grétola.

MÈẤẤ VÈIN = Vinèllo, Acquerèllo.

A MÈẤẤ = A mèžžo. *Posto avverb. vale A comune, A metà per uno.*

A MÈẤẤ' ÀRIA = Superficialménte.

ANDÈR ÉD MÈẤẤ = Andàrne di mèžžo. *Vale Patirne pregiudizio.*

DÈR A MÈẤẤ = Dare a mèžžo, Acconciàre.

DÈRGH IN MÈẤẤ = Dare nel mèžžo, e Dare in quel mèžžo. *Dicesi di quegli Arbitri che tagliano come suol dirsi la cosa per mezzo.*

ÈD MÈŻŻ SAVÓR = MuŻŻo. *Di mezzo sapore.*

ÈSSER A MÈŻŻ = AmméŻŻàre; *cioè Essere pervenuto alla metà.* p. e. Ho ammezzato il mio lavoro, il viaggio ec.

ÈSSER ÈD MÈŻŻ = Èsser di mèŻŻo. *Vale Esser mediatore, Avere impegno che s' effettui ciò che si tratta.*

MÉTTERS IN MÈŻŻ, *o* ÈD MÈŻŻ = Traméttersi di pace, Farsi mediatóre.

RESTÈRGH' IN MÈŻŻ = Rimanére sulle sécche. *Essere impedito in sul più bello del far checchessia.*

SPARTÌR AL MÈL PER MÈŻŻ = V. MÈL.

TGNIR LA STRÈDA ÈD MÈŻŻ = Tenér la via di mèŻŻo. *Vale Star neutrale, Non inclinare in alcuna parte.*

TROVÈR UN MÈŻŻ TÈRMIN = Trovàr la grétola.

MÈŻŻ = MeŻŻétta, Metadèlla. *Misura che tiene la metà del boccale.*

MEŻŻALÙNA = MeŻŻalùna (Fiorent. e Rom.) Coltèllo da minuŻŻàre di cucìna (Alb.) *Specie di coltello fatto a mezzaluna che serve a vari usi nelle cucine.*

MI

MIARÉNA = Migliaròla. *Palla piccolissima di piombo che s' usa per caricare archibusi.*

MIARÉNA = Rosolìa. *Sorta d' infermità che empie la pelle di macchie rosse.*

MICLAŻŻ = Michelàccio. *Nome proprio.*

FÈR AL MESTÉR ÉD MICLAŻŻ, MAGNÈR, BÈVER E ANDÈR A SPASS = Far la vita *o* l' arte di

Michelàccio; *cioè Mangiare e bere e spassarsi.* (Magalotti)

MIGLIONÀRI = Ricco di millióni.

MII = Mìglio. *Specie di biada minuta.*

MII = Mìglio, *e nel plur.* Mìglia. *Lunghezza di mille passi geometrici.*

CIAMÈR I BÈS, ÈL BÒTT ec. ÈD LONTÀN ŽÈINT MII = Chiamar di lontàn le mìglia i baci, le percòsse ec.

MILFÓJ = Centopèlle. *Il terzo stomaco degli animali ruminanti, quello cioè che riceve il cibo dalla trippa, e lo manda alla molletta.* (Alb.)

MINCIÓN = Minchióne, Tóndo di pélo, Dólce di sale.

A LA SÀ ÒGNI FEDÉL MINCIÓN = È scritta pei boccàli, La sanno i pesciolìni.

AVÈIR ACH FÈR CÓN UN MINCIÓN = Mangiàr la župpa co' cièchi.

FÈR AL MINCIÓN = Fare il nòrri, il nòferi, il basèo, l' indiàno, il nèscio, il musóne, la gattamòrta, l' addormentàto.

MINCIONARÌA = Corbellerìa, Bažžicatùre, Žàcchera, Chiàppola, Chiappolerìa, Baždècole, Baja, Ciabatterìa, Fràppola, Làppola, Žaccherùžža. *Qualunque cosa di poco pregio.*

MINCIONÉR = Beffàre, Burlàre, Deridere, Cuculiàre, Bergolinàre.

MINCIONÈR CHI PASSA = Dar la quadra.

MINCIONÈR UNA PÈRT E L' ÈTRA = Uccellàr l' òste e il lavoratóre, Cucìre a réfe dóppio.

FÈRS MINCIONÈR = Farsi scòrgere, Far bèllo il vicinàto, Farsi frustàre.

MINÈLL DA SEMNÈR = Corbèllo. *Vaso tessuto di strisce di legno col fondo piano.*

MINÈLLA DA MUNÈR = Minèlla (Garzoni)

MINORITÈÈ — ANDÈR FÓRA ÈD MINORITÈÈ = Uscir di pupìllo *o* de' pupìlli.

MINTÒŽŽ = Ménto.

BUSLÉNA INT AL MINTÒŽŽ = Scodellìno (Salvini) Fossicèlla (Firenz.) — *Varrone lo chiamò* Sigillum impressum amoris digitulo. — *Nel Dizionario Sistematico di Arrivabene trovasi registrato* Galesino *come corrispondente al buco del mento. Oltre che devesi scrivere* Gelasino *non* Galesino, *il significato di tal vocabolo è ben diverso da quello che gli si è voluto attribuire.* — „ Gelasinus, i. q. d. ridiculus „ Mart. L. 7. Epigr. 24. Nec cibus ipse juvat morsu fraudatus aceti, nec grata est facies cui gelasinus abest „ h. e. cui deest alios irridendi, pungendique facultas. Gelasinos quidam esse dicunt dentes primores qui in risu et scommate nudantur „ (Forcellini)

MINUTÈR = Fare, Stèndere minùte, Abbožžàre (Alb.) *Far la minuta di una scrittura.*

MIORAMÈINT = Anguìlla gròssa.

MIRA = Mira, Misùra, Guida (Arrivabene) *Segno nell' archibuso nel quale s' affissa l' occhio per aggiustare il colpo al bersaglio.*

TÓR LA MIRA = Pór la mira, Prènder la mira, Miràre. *Affissar l' occhio per aggiustare il colpo al bersaglio.*

TÓR LA MIRA GIÙSTA = Accertàre il cólpo. *Prendere aggiustatamente la mira onde colpire.* (Salviati)

MIRÀCHEL = Miràcolo.

FÈR MIRÀCHEL = Far miràcoli. *Riescire superando la nostra aspettazione.*

MIRÈR A UN = Pórre la mira in alcùno (Bart.)

MÌSER = Mísero. *Avaro.*

MISERÀBIL = Pòvero in canna. *Poverissimo.*

MISÈRIA = Frullo, Frulla, Zèro, Un nulla, Un ghièu. *Cosa di pochissimo o nessun conto.*

MISTÒCCH = Piè a piànta di pattóna. *Piedi sconci e mal fatti.* (Malm.)

ML

MLÉNA = Língua. *Specie di fungo e propriamente quello che nasce senza gambo nè pedali, e e nè tronchi degli alberi.*

MLÉNA DAL GRAN = Rùggine, Rubìgine, Melùme. *Macchie che appariscono sulle biade quando intristiscono.*

MLÒDEGH = V. SMOLÈDEGH.

MLÓN = Popóne. — *Il* Mellone *della Crusca è frutto scipito che per traslato può significare il nostro* CANÒNICH, Poponéssa (Burchiello)

MLÓN DALLA RÉDA = Popóne arretàto (Sacch.)

MLÓN = Midollonàccio, Mellóne. *Si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere.*

MLONÈRA = Poponàja.

MLÒTEGH = V. SMOLÈDEGH.